Anno XL - N. 252 - Poste Italiane - Spedizione in abb. postale - art. 1, c. 1 - D.L. n. 353/2003 conv. in L. 27/02/2004 - n. 46 - Filiale di Varese

50

Serie Ordinaria - Lunedì 13 dicembre 2010

Regione Lombardia

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

SOMMARIO

Si informa che dall'1 gennaio 2011 il BURL sarà disponibile esclusivamente in formato digitale con validità legale, consultabile dal sito *www.bollettino.regione.lombardia.it*

A) CONSIGLIO REGIONALE

Deliberazione Consiglio regionale 30 novembre 2010 - n. IX/102 (4.3.0)
Risoluzione concernente le problematiche delle aziende agricole lombarde connesse alla realizzazione delle grandi infrastrutture viarie 3663

B) PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Decreto presidente Regione Lombardia 8 novembre 2010 - n. 11196 (5.3.1)
L.r. 20 luglio 1991, n. 14, art. 1 – Individuazione della data per lo svolgimento della Giornata del verde pulito 2011 . . . 3663

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Deliberazione Giunta regionale 24 novembre 2010 - n. 9/846 (5.0.0)
Schema del protocollo d'intesa tra l'Autorità di Bacino del fiume Po, Regione Lombardia e Provincia di Sondrio per estendere alla normativa del PTCP provinciale la competenza relativa al bilancio idrico e alle misure relative 3664

Deliberazione Giunta regionale 1 dicembre 2010 - n. 9/867 (2.1.0)
Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2010 e bilancio pluriennale 2010-2012 a legislazione vigente e programmatico (l.r. 34/78 art. 49 comma 8 – comma 3) – 27º provvedimento 3666

Deliberazione Giunta regionale 1 dicembre 2010 - n. 9/868 (2.1.0)
Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2010 e bilancio pluriennale 2010-2012 a legislazione vigente e programmatico (l.r. 34/78 art. 40 comma 3) – 28º provvedimento 3666

Deliberazione Giunta regionale 1 dicembre 2010 - n. 9/881 (4.6.1)
Determinazioni in merito all'applicazione della delega alle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura della Lombardia in materia d'interventi di sostegno al risanamento ambientale nell'esercizio dell'attività d'impresa artigiana (art. 14, l.r. 17/90, art. 2, l.r. 1/2000) 3667

Deliberazione Giunta regionale 1 dicembre 2010 - n. 9/883 (4.4.0)
Progetto «Artis» – Approvazione bando anno 2010 per la presentazione delle proposte da parte delle imprese riconosciute eccellenti dal 2007 al 2009 3669

Deliberazione Giunta regionale 1 dicembre 2010 - n. 9/884 (4.2.0)
Iniziative per la digitalizzazione dei processi e delle procedure e miglioramento dell'accesso e della fruizione dei servizi pubblici – «Voucher Digitale» 3673

Deliberazione Giunta regionale 1 dicembre 2010 - n. 9/889 (3.1.0)
Determinazioni in merito alla ripartizione delle risorse del fondo nazionale per le politiche sociali anno 2010 e del fondo nazionale per le non autosufficienze 2010 3674

Deliberazione Giunta regionale 1 dicembre 2010 - n. 9/890 (3.1.0)
Accreditamento del Servizio Multidisciplinare Integrato «Centro A.G.A.» di via Lombardia, n. 9 a Pontirolo Nuovo gestito da «Associazione Genitori Antidroga» con sede legale in via Degli Assereto, n. 19 a Milano – Finanziamento a carico del Fondo Sanitario Regionale per l'anno 2010 3690

4.3.0 SVILUPPO ECONOMICO / Agricoltura
5.3.1 AMBIENTE E TERRITORIO / Ambiente / Beni ambientali e aree protette
5.0.0 AMBIENTE E TERRITORIO
2.1.0 ORDINAMENTO FINANZIARIO / Bilancio e contabilità
4.6.1 SVILUPPO ECONOMICO / Attività terziarie / Commercio
4.4.0 SVILUPPO ECONOMICO / Industria
4.2.0 SVILUPPO ECONOMICO / Infrastrutture generali
3.1.0 SERVIZI SOCIALI / Assistenza

Deliberazione Giunta regionale 1 dicembre 2010 - n. 9/891 (3.1.0)
Accreditamento di posti letto nelle Residenze Sanitario Assistenziali per Anziani (RSA), ubicate nella ASL di Cremona – Finanziamento a carico del Fondo Sanitario Regionale PER L'ANNO 2010 3690

Deliberazione Giunta regionale 1 dicembre 2010 - n. 9/892 (3.2.0)
Determinazioni in ordine alla nomina e valutazione dei direttori generali delle Aziende Sanitarie Locali e delle Aziende Ospedaliere pubbliche lombarde 3690

Deliberazione Giunta regionale 1 dicembre 2010 - n. 9/894 (3.2.0)
Comune di Curtatone (MN) – Revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche per l'anno 2010 3695

Deliberazione Giunta regionale 1 dicembre 2010 - n. 9/923 (5.5.0)
Contributi per interventi e attività di sostegno alla ripresa delle zone colpite da eventi calamitosi naturali di livello b) di cui all'art. 108 del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112, verificatisi nell'anno 2009 sul territorio regionale (d.g.r. 22 dicembre 2008 n. 8/8755) 3695

Deliberazione Giunta regionale 1 dicembre 2010 - n. 9/924 (1.3.0)
Determinazioni in ordine alle modalità per il finanziamento delle opere di pronto intervento in relazione ai beni degli Enti locali (ai sensi della l.r. 5 gennaio 2000 n. 1, art. 3, comma 110) 3701

Deliberazione Giunta regionale 1 dicembre 2010 - n. 9/925 (1.6.0)
Criteri e modalità per la definizione e l'organizzazione delle attività di formazione per gli operatori di Polizia locale . . 3702

Deliberazione Giunta regionale 1 dicembre 2010 - n. 9/943 (5.3.4)
Determinazione di incremento in ordine al contributo indennitario per le acque minerali imbottigliate di cui all'art. 22 comma 4 e ss. della l.r. 44/80 e s.m.i. 3709

D) ATTI DIRIGENZIALI

GIUNTA REGIONALE

Presidenza

Decreto dirigente unità organizzativa 29 novembre 2010 - n. 12196 (2.1.0)
Direzine Centrale Programmazione Integrata – Prelievo dal Fondo di riserva per le spese obbligatorie – Adeguamento del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2010 e del Documento tecnico di accompagnamento 3710

D.G. Industria, artigianato, edilizia e cooperazione

Decreto dirigente unità organizzativa 1 dicembre 2010 - n. 12450 (4.4.0)
Rideterminazione delle dotazioni provinciali del bando «Voucher per la partecipazione a missioni economiche all'estero 2010» 3711

D.G. Ambiente, energia e reti

Decreto dirigente unità organizzativa 16 novembre 2010 - n. 11594 (5.0.0)
Modifica del decreto n. 6694 del 5 luglio 2010 per mero errore materiale della verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA regionale, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i, del progetto di gestione produttiva dell'ATEg81, sito in località «Valle» del Comune di Rivanazzano Terme (PV), ditta impresa Zandalasini s.r.l. 3711

D.G. Commercio, turismo e servizi

Decreto direttore generale 29 novembre 2010 - n. 12186 (4.6.1)
Iscrizione all'elenco di cui al paragrafo 4 comma 6 della d.g.r. 28 ottobre 2009 n. 10397 dei Distretti del commercio che hanno concorso con esito positivo al bando di finanziamento previsto con d.g.r. 9 novembre 2009, n. 10478 (5° gruppo) 3712

D.G. Cultura

Decreto dirigente struttura 18 novembre 2010 - n. 11746 (3.5.0)
Contributi per spese di investimento in capitale agli Ecomusei riconosciuti (l.r. n. 13/2007) in attuazione della d.g.r. 27 gennaio 2010 n. 8/11090 – Anno finanziario 2010 – Approvazione della graduatoria e assunzione d'impegno 3712

D.G. Famiglia, conciliazione, integrazione e solidarietà sociale

Decreto direttore generale 6 dicembre 2010 - n. 12857 (3.1.0)
Approvazione delle graduatorie dei progetti sperimentali relativi al bando regionale «Fare rete e dare tutela e sostegno alla maternità» ai sensi dell'art. 4, comma 9, lett. A) e D) della l.r. n. 23/99, in attuazione della d.g.r. n. 8/11141 del 3 febbraio 2010 3717

D.G. Infrastrutture e mobilità

Decreto dirigente struttura 30 novembre 2010 - n. 12270 (5.3.1)
Consorzio Bonifica Muzza Lodigiana – Progetto per la realizzazione di «Opere sul canale derivatore Bolletta Ospitale Nord» in Comune di Sordio in provincia di Lodi – Decreto di trasferimento coatto degli immobili espropriati 3736

D.G. Territorio e urbanistica

Decreto dirigente struttura 30 novembre 2010 - n. 12307 (5.3.5)
Modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) già rilasciata, ai sensi del d.lgs. n. 59/05, allegato 1, punti 5.1 e 5.3, con d.d.s. n. 11853 del 15 ottobre 2007, alla ditta Electrometal s.r.l., con sede legale ed impianto in via Palestro 40, Castegnato (BS) 3737

3.1.0 SERVIZI SOCIALI / Assistenza
3.2.0 SERVIZI SOCIALI / Sanità
5.5.0 AMBIENTE E TERRITORIO / Protezione civile
1.3.0 ASSETTO ISTITUZIONALE / Enti locali
1.6.0 ASSETTO ISTITUZIONALE / Polizia locale
5.3.4 AMBIENTE E TERRITORIO / Ambiente / Tutela dell'inquinamento
2.1.0 ORDINAMENTO FINANZIARIO / Bilancio e contabilità
4.4.0 SVILUPPO ECONOMICO / Industria
5.0.0 AMBIENTE E TERRITORIO
4.6.1 SVILUPPO ECONOMICO / Attività terziarie / Commercio
3.5.0 SERVIZI SOCIALI / Attività culturali
5.3.1 AMBIENTE E TERRITORIO / Ambiente / Beni ambientali e aree protette
5.3.5 AMBIENTE E TERRITORIO / Ambiente / Rifiuti e discariche

A) CONSIGLIO REGIONALE

(BUR2010011) (4.3.0)

D.c.r. 30 novembre 2010 - n. IX/102

Risoluzione concernente le problematiche delle aziende agricole lombarde connesse alla realizzazione delle grandi infrastrutture viarie

Presidenza del vice presidente: Nicoli Cristiani

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Premesso che:

– la Commissione VIII si è occupata, attraverso un'audizione con la Coldiretti di Bergamo e con BreBeMi S.p.A., delle problematiche concernenti le aziende agricole bergamasche connesse alla realizzazione dell'autostrada di collegamento tra Brescia, Bergamo e Milano (BreBeMi) che ha interessato la provincia di Bergamo per circa 26 km lineari, coinvolgendo 10 comuni della stessa e comportando un esproprio di territorio di circa 2.940.000 mq di terreno agricolo a danno di 160 aziende agricole;

– a seguito degli espropri sono stati siglati accordi per gli indennizzi i cui ritardi nei pagamenti hanno creato non poche difficoltà agli imprenditori agricoli, che oltre a sopportare i disagi dell'esproprio, si sono trovati nell'impossibilità di proseguire la loro l'attività;

– si sono svolti e sono già programmati incontri tra Regione Lombardia, CAL e le rappresentanze del mondo dell'agricoltura per affrontare i problemi inerenti gli espropri;

Considerato che:

– la problematica può essere estesa alle altre infrastrutture viabilistiche in via di realizzazione, ad esempio Alta Velocità, Pedemontana e TEM, che interessano Regione Lombardia;

– è opportuno evitare che si verifichino situazioni analoghe che possano danneggiare il settore agricolo;

– la credibilità dell'istituzione si basa anche sulla capacità della stessa di garantire sia gli interessi generali della collettività sia le normali attività dei singoli;

con votazione palese, per alzata di mano

IMPEGNA

la Giunta regionale a proseguire il lavoro di monitoraggio della situazione, affinché non si verifichino ostacoli e ritardi nel pagamento degli indennizzi agli agricoltori per i terreni interessati dai lavori di costruzione delle infrastrutture viabilistiche di interesse generale.

Il vice presidente: Franco Nicoli Cristiani
I consiglieri segretari:
Massimo Ponzoni – Carlo Spreafico
Il segretario dell'Assemblea consiliare:
Mario Quaglini

B) PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(BUR2010012) (5.3.1)

D.p.g.r. 8 novembre 2010 - n. 11196

L.r. 20 luglio 1991, n. 14, art. 1 – Individuazione della data per lo svolgimento della Giornata del verde pulito 2011

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA

Vista la l.r. 20 luglio 1991, n. 14 «Istituzione della Giornata del verde pulito»;

Vista la d.g.r. n. 7/7051 del 23 novembre 2001: «L.r. 5 gennaio 2000, n. 1: Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59). Art. 3, comma 58, lettera b – Delega alle Province delle funzioni relative alla promozione e coordinamento della Giornata del verde pulito di cui alla l.r. 20 luglio 1991, n. 14»;

Visto il decreto n. 31453 del 17 dicembre 2001 che fissa l'effettivo passaggio alle Province lombarde delle funzioni relative alla promozione, organizzazione e coordinamento della «Giornata del verde pulito», di cui alla l.r. 20 luglio 1991, n. 14, a decorrere dall'1 gennaio 2002;

Visto altresì che con la sopra citata d.g.r. n. 7/7051 del 23 novembre 2001, Regione Lombardia ha mantenuto in carico la definizione annuale della data della «Giornata del verde pulito» e pertanto, ai sensi della l.r. 20 luglio 1991, n. 14, compete al Presidente della Giunta regionale indire la citata manifestazione e stabilirne la data;

Rilevato che ai sensi dell'art. 1, comma 3 della legge sopra citata; la data della manifestazione dove essere individuata in una domenica dei mesi di aprile o maggio;

Tutto ciò premesso

Decreta

1. è indetta per il giorno 3 aprile 2011 la «Giornata regionale del verde pulito», da realizzarsi a livello regionale da parte delle amministrazioni comunali;

2. le Province, al fine di ottenere la massima adesione degli Enti, delle associazioni, dei comitati e dei cittadini, sono incaricate di adottare le opportune iniziative di informazione e propaganda;

3. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il presidente

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

(BUR2010013) (5.0.0)

D.g.r. 24 novembre 2010 - n. 9/846

Schema del protocollo d'intesa tra l'Autorità di Bacino del fiume Po, Regione Lombardia e Provincia di Sondrio per estendere alla normativa del PTCP provinciale la competenza relativa al bilancio idrico e alle misure relative

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Direttiva 2000/60/CE, che ha l'obiettivo di istituire in Europa un quadro per la protezione delle acque al fine di ridurre l'inquinamento, impedire un ulteriore deterioramento e migliorare l'ambiente acquatico, promuovere un utilizzo idrico sostenibile e contribuire a mitigare gli effetti delle inondazioni e della siccità, la quale prevede che, entro il 2015, gli Stati membri debbano raggiungere un buono stato ambientale per tutti i corpi idrici, nonché l'adozione dei Piani di Gestione del distretto idrografico entro il 22 dicembre 2009;

Visto il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 recante «Norme in materia ambientale» e s.m.i., che ha recepito la suddetta direttiva ed ha individuato sul territorio nazionale i distretti idrografici, tra i quali il Distretto Idrografico del Po;

Vista la legge 27 febbraio 2009, n. 13 recante «Misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente» ha previsto che l'adozione dei Piani di gestione sia effettuata dai Comitati Istituzionali delle Autorità di bacino di rilievo nazionale che provvedono a coordinare i contenuti e gli obiettivi dei Piani di Gestione all'interno del distretto idrografico di appartenenza;

Vista la delibera 1/2010 del Comitato istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po recante «Adozione del Piano di Gestione del Distretto Idrografico del bacino del fiume Po in adempimento alle disposizioni comunitarie di cui all'art. 13 della Direttiva CE 23, ottobre 2000, n. 60 ai sensi dell'art. 1 comma 3-*bis* del d.l. 30 dicembre 2008, n. 208, convertito in legge 27 febbraio 2009, n. 13;

Considerato quindi che in adempimento alle norme comunitarie le competenze relative alla gestione e tutela delle acque finalizzate al raggiungimento degli obbiettivi di qualità come previsti dal Piano di Gestione Distrettuale risultano condivise tra Regioni e Autorità di Bacino del Po;

Ritenuto che le misure di tutela assunte dal PTCP di Sondrio, sulla base del Piano del Bilancio, contribuiscono al raggiungimento di tali obbiettivi o perlomeno consentono di non deteriorare lo stato delle acque della Provincia, contribuendo alla tutela quantitativa delle stesse, anche se non possono rappresentare una misura definitiva, ma necessitano di una attività integrativa prevista all'interno del Protocollo d'Intesa, ivi allegato;

Vista la d.g.r. n. 7/2244 del 29 marzo 2006, che ha approvato il Programma di Tutela e Uso delle Acque (PTUA), ai sensi dell'art. 44 del d.lgs. 152/99 e art. 55, comma 19, della l.r. 26/2003, che costituisce piano stralcio di bacino di settore e che contiene, tra l'altro, il bilancio idrico a scala regionale ed il Rapporto Ambientale, redatto ai fini della Valutazione Ambientale Strategica (VAS);

Visto l'art. 3, comma 1 lett. e) delle Norme tecniche d'Attuazione del Programma di Tutela e Uso delle Acque, che stabilisce che costituiscono strumenti d'attuazione del Piano di gestione (...) «i piani territoriali di coordinamento provinciali (PTCP), i quali specificano ed articolano i contenuti della pianificazione, coordinandoli con gli aspetti ambientali e paesistici, al fine di realizzare un sistema di tutela sul territorio non inferiore a quello del Piano, basato su analisi territoriali non meno aggiornate e non meno di dettaglio»;

Vista la l.r. 11 marzo 2005, n. 12 «Legge per il governo del territorio», che all'art 17, comma 12, che prevede che (...) «la conclusione d'intese ai sensi dell'art. 57 del d.lgs. 31 marzo 1998 n. 112 comportano automatica variante al PTCP»;

Visto il d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112, che l'art. 57, comma 1, del stabilisce che «la Regione, con legge regionale, prevede che il piano territoriale di coordinamento provinciale di cui all'art. 15 della legge 8 giugno 1990, n. 142, assuma il valore e gli effetti dei piani di tutela nel settore (...) delle acque (...) sempreché la definizione delle relative disposizioni avvenga nella forma di intesa fra la Provincia e le amministrazioni, anche statali, competenti», prevedendo inoltre, al comma 2, che «in mancanza dell'intesa di cui al comma 1, i piani di tutela di settore conservano il valore e gli effetti ad essi assegnati dalla rispettiva normativa nazionale e regionale»;

Considerato infine che affinché il PTCP possa assumere, ai sensi dell'art. 57, comma 1, del d.lgs. 112/1998, il valore e gli effetti del citato Piano di gestione del bacino idrografico, è necessario che le disposizioni del PTCP relative a tale settore siano definite d'intesa tra l'Autorità di bacino del fiume Po, la Regione Lombardia e la Provincia di Sondrio;

Visto l'«Accordo per la sostenibilità dell'utilizzo delle risorse idriche in Provincia di Sondrio attraverso l'integrazione degli strumenti di pianificazione» sottoscritto il 9 agosto 2007 tra l'Autorità di bacino del Po, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Regione Lombardia, la Provincia di Sondrio e l'APAT;

Considerato che l'Accordo considerato propedeutico alla stipula di un'Intesa di cui all'art. 57 del d.lgs. n. 112/1998, a seguito della quale il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Sondrio ha determinato l'acquisizione delle conoscenze necessarie per assumere l'efficacia di Piano di bacino per le materie da esso disciplinate;

Considerato che il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Sondrio integrato dalle parti previste dall'Accordo, è stato riadottato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 29 del 20 aprile 2009;

Considerato che, nelle more dell'approvazione del PTCP della Provincia di Sondrio, con deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po n. 4 del 22 luglio 2009 (pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia – Serie Ordinaria n. 49 del 7 dicembre 2009), ai sensi dell'art. 17 comma 6bis della legge 183/1989, sono già state adottate le misure temporanee di salvaguardia con il contenuto delle prescrizioni stabilite dall'articolo 75 (Disciplina delle derivazioni d'acqua da corpi idrici superficiali) delle Norme di Attuazione del menzionato PTCP in corso di approvazione;

Vista la deliberazione n. 8/10424 del 2 novembre 2009, la Giunta regionale della Lombardia ha approvato il documento di «verifica regionale ai sensi dell'art. 17 della l.r. 11 marzo 2005 n. 12 al Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Sondrio», che al punto 2 «raccordo con gli atti di programmazione e pianificazione regionale» dell'allegato A, rileva «Nell'intesa prevista ai sensi dell'art. 57 del d.lgs. 31 marzo 1998 n. 112 sarà prevista un'azione di monitoraggio degli effetti del piano, in materia di bilancio idrico e tutela dei corsi d'acqua, che potrà comportare eventuali conseguenti variazioni di piano, anche per gli effetti di cui all'art. 17, comma 12, della l.r. n. 12/05, con particolare riferimento al Titolo VI delle NTA del piano...»;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale n. 4 del 25 gennaio 2010, la Provincia di Sondrio ha definitivamente approvato il proprio Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale;

Visto il testo del Protocollo d'Intesa, ivi allegato, che conferisce al PTCP della Provincia di Sondrio il valore e gli effetti di misura attuativa del Piano di Gestione Distrettuale, attraverso un percorso condiviso che integra gli aspetti relativi al bilancio idrico contenuti nel Piano del Bilancio con gli aspetti ecologici e morfologici previsti dal d.lgs. 152/06;

A una unanimità di voti espressi nelle forme di legge

Delibera

per i motivi in premessa indicati e qui integralmente richiamati:

1. di approvare lo schema d'Intesa ivi allegato e facente parte integrante del presente atto (Allegato).

Il segretario: Pilloni

———— • ————

ALLEGATO

Intesa tra Regione Lombardia, Provincia di Sondrio e Autorità di Bacino del fiume Po, ai sensi dell'art. 57, comma 1, del d.lgs. 112/1998, affinché il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Sondrio, assuma il valore e gli effetti dei piani di settore in materia di tutela e gestione delle risorse idriche **(1)**

PREMESSO CHE:

– il 9 agosto 2007 è stato stipulato tra l'Autorità di bacino del Po, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Regione Lombardia, la Provincia di Sondrio e l'APAT un «Accordo per la sostenibilità dell'utilizzo delle risorse idriche in Provincia di Sondrio attraverso l'integrazione degli strumenti di pianificazione»;

– tale Accordo è propedeutico alla stipulazione dell'Intesa di cui all'art. 57 del d.lgs. n. 112/1998, a seguito della quale il Piano

(1) L'intesa è stata sottoscritta in data 24 novembre 2010.

Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Sondrio potrà acquistare l'efficacia del Piano di bacino per le materie da esso disciplinate rispetto a cui l'Intesa stessa si sia perfezionata;

– in attuazione dell'Accordo e avvalendosi del coordinamento del Gruppo di Lavoro composto dai rappresentanti del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dell'Autorità di Bacino del fiume Po, della Regione Lombardia, della Provincia di Sondrio e di APAT, la Provincia di Sondrio ha provveduto ad integrare il proprio PTCP precedentemente adottato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 54 del 20 ottobre 2006, mediante l'inserimento del Piano del Bilancio Idrico (PBI) provinciale e l'applicazione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) effettuata ai sensi dell'art. 4 della l.r. 12/2005;

– il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Sondrio così integrato, è stato riadottato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 29 del 20 aprile 2009; il Piano è poi stato trasmesso alla Regione Lombardia per la verifica di conformità con i contenuti della l.r. 12/2005 e di compatibilità con gli atti di pianificazione e programmazione regionale, come previsto dalla l.r. 12/2005;

– nelle more dell'approvazione del PTCP della Provincia di Sondrio, con deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po n. 4 del 22 luglio 2009 (pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia – Serie Ordinaria n. 49 del 7 dicembre 2009), ai sensi dell'art. 17 comma 6-bis della legge 183/1989, sono state adottate le misure temporanee di salvaguardia con il contenuto delle prescrizioni stabilite dall'art. 75 (Disciplina delle derivazioni d'acqua da corpi idrici superficiali) delle Norme di Attuazione del menzionato PTCP in corso di approvazione;

– con deliberazione n. 8/10424 del 2 novembre 2009, la Giunta regionale della Lombardia ha approvato il documento di «verifica regionale ai sensi dell'art. 17 della l.r. 11 marzo 2005 n. 12 al Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Sondrio», che al punto 2 «raccordo con gli atti di programmazione e pianificazione regionale» dell'allegato A, rileva «... Nell'intesa prevista ai sensi dell'art. 57 del d.lgs. 31 marzo 1998 n. 112 sarà prevista un'azione di monitoraggio degli effetti del piano, in materia di bilancio idrico e tutela dei corsi d'acqua, che potrà comportare eventuali conseguenti variazioni di piano, anche per gli effetti di cui all'art. 17, comma 12, della l.r. n. 12/05, con particolare riferimento al Titolo VI delle NTA del piano...»;

– con deliberazione del Consiglio provinciale n. 4 del 25 gennaio 2010, la Provincia di Sondrio ha definitivamente approvato il proprio Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (l'avviso pubblico di approvazione definitiva e deposito degli atti costituenti il PTCP è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia – Serie Inserzioni e Concorsi n. 14 del 7 aprile 2010);

Considerato che:

– affinché il PTCP possa assumere, ai sensi dell'art. 57, comma 1, del d.lgs. 112/1998, il valore e gli effetti del citato Piano di gestione del bacino idrografico, è necessario che le disposizioni del PTCP relative a tale settore siano definite d'intesa tra l'Autorità di bacino del fiume Po, la Regione Lombardia e la Provincia di Sondrio;

– la stipula dell'Intesa ai sensi dell'art. 57, comma 1, del d.lgs. 112/1998, consente peraltro di attuare pienamente gli obiettivi e le finalità del sopraccitato «Accordo per la sostenibilità dell'utilizzo delle risorse idriche in Provincia di Sondrio attraverso l'integrazione degli strumenti di pianificazione» stipulato in data 9 agosto 2007 tra l'Autorità di bacino del Po, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Regione Lombardia, la Provincia di Sondrio e l'APAT;

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO

Articolo 1
(Stipula dell'Intesa)

1. Con la sottoscrizione del presente protocollo, l'Autorità di bacino del fiume Po, la Regione Lombardia e la Provincia di Sondrio, procedono alla stipula dell'Intesa ai sensi dell'art. 57, comma 1, del d.lgs. 112/1998, a seguito della quale il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Sondrio assume, nel territorio di competenza, il valore e gli effetti di Piano del Bilancio Idrico componente essenziale del Piano di tutela delle acque regionale e del Piano di gestione del distretto idrografico ai sensi del d.lgs. 152/06.

Articolo 2
(Effetti dell'Intesa)

1. A seguito della stipula della presente Intesa, il PTCP della Provincia di Sondrio, in cui risulta inserito il Piano del Bilancio Idrico (PBI), assume per il sottobacino dell'Adda sopralacuale e del Mera, come definiti nel PTUA regionale, all'interno dei confini provinciali, il valore e gli effetti di Bilancio Idrico ai sensi del comma 2, art. 95, del d.lgs. 152/06.

2. In relazione ai contenuti del comma precedente, a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della presente Intesa, il Piano del Bilancio Idrico (PBI) contenuto nel PTCP della Provincia di Sondrio, e le relative Norme di Attuazione – Titolo VI – Piano di Bilancio Idrico, costituisce lo strumento di pianificazione in materia di tutela e gestione delle risorse idriche, caratterizzato da un livello di maggior dettaglio rispetto ai relativi Piani di settore sovraordinati sia a livello di bacino idrografico del fiume Po (Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del Po approvato con d.p.c.m. 24 maggio 2001), sia a livello regionale (Programma di Tutela e Uso delle Acque della Regione Lombardia approvato con deliberazione n. 7/2244 del 29 marzo 2006).

3. Le previsioni della normativa di piano costituiscono altresì misura di attuazione del Piano di Gestione del Distretto idrografico e come tali sono finalizzate al raggiungimento degli obbiettivi di qualità previsti dalla Direttiva Europea 60/2000/CEE e dal d.lgs. 152/06, così come definiti all'interno del Piano di gestione del distretto idrografico del Po adottato dal Comitato Istituzionale dall'Autorità di Bacino del fiume Po con deliberazione n. 1/2010 in data 24 febbraio 2010.

Articolo 3
(Azioni di monitoraggio)

1. Entro 6 mesi dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della presente Intesa, l'Autorità di bacino del fiume Po, la Regione Lombardia e la Provincia di Sondrio, provvederanno a:

a) verificare la coerenza delle previsioni del PTCP con gli obbiettivi previsti dal Piano di Gestione del Distretto del Po attualmente vigente, in termini di corpi idrici e di obbiettivi previsti;
b) definire l'effettuazione di un'azione di monitoraggio degli effetti del PTCP in materia di bilancio idrico e tutela dei corsi d'acqua complessiva, volta a definire norme di tutela dei corpi idrici che interessino anche gli aspetti morfologici e non solo quelli strettamente idrologici;
c) definire un programma di monitoraggio dello stato ecologico e ambientale dei corsi d'acqua teso a valutare l'efficacia delle norme di PTCP.

Articolo 4
(Effetti del monitoraggio)

1. L'Intesa, attraverso la definizione di misure sitospecifiche di tutela quantitativa delle portate dei corsi d'acqua provinciali, è una misura volta a consentire il raggiungimento del buono stato qualitativo previsto dalla Direttiva Europea 60/2000/CE entro il termine del 2015. Dato atto che alcuni corsi d'acqua della Provincia di Sondrio risultano fortemente compromessi per gli aspetti morfologici e che per questo i benefici idraulici potrebbero risultare inutili, si prevede che la durata del monitoraggio programmato non possa essere che triennale al fine di valutare gli effetti ecologici delle misure previste dal PTCP.

2. La valutazione dei risultati del monitoraggio sarà svolta congiuntamente da Autorità di bacino del fiume Po, Regione Lombardia e Provincia di Sondrio, sulla base dei criteri di valutazione previsti dal d.lgs. 152/06 e dalla Direttiva Europea 60/2000/CE e potrà comportare anche eventuali conseguenti variazioni del PTCP ai sensi dell'art. 80 comma 5 delle Norme di attuazione, anche per gli effetti di cui all'art. 17, comma 12, della l.r. n. 12/05, con particolare riferimento al Titolo VI delle Norme di attuazione.

Articolo 5
(Norme finali)

1. L'esame di tutte le istruttorie di concessione di derivazione giacenti presso gli uffici istruttori deve essere portata a termine fino ad emanazione degli atti e provvedimenti conseguenti. L'esame delle istanze è condotto sulla scorta degli elementi tecnici di cui agli elaborati del PTCP approvato e degli eventuali approfondimenti tecnici, coerenti con la metodologia applicata per la redazione del Piano, presentati dai richiedenti.

2. Gli esiti del monitoraggio di cui all'art. 3 del presente accordo, integrati con gli esiti delle risultanze delle sperimentazioni relative al mantenimento del deflusso minimo vitale, in corso in Provincia contribuiranno al raggiungimento degli obbiettivi di qualità della direttiva 2000/60/CE ed esplicitati nel Piano di Gestione del Distretto Po.

3. La Regione, d'intesa con l'Autorità di Bacino e la Provincia di Sondrio, in relazione agli esiti del monitoraggio può definire misure specifiche per consentire il rilascio delle concessioni di derivazione d'acqua a scopo idroelettrico in relazione al loro carattere strategico finalizzato al raggiungimento degli obiettivi della Direttiva 2009/28/CE e/o previsti da strumenti di programmazione negoziata.

Milano, lì .....

Per Regione Lombardia: *Il Presidente*

Per la Provincia di Sondrio: *Il Presidente*

Per l'Autorità di Bacino del fiume Po: *Il Segretario generale*

(BUR2010014) (2.1.0)

D.g.r. 1 dicembre 2010 - n. 9/867
Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2010 e bilancio pluriennale 2010-2012 a legislazione vigente e programmatico (l.r. 34/78 art. 49 comma 8 – comma 3) – 27° provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 49, comma 8 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34, e successive modificazioni ed integrazioni che consente di disporre, nelle forme di cui al comma 7, le variazioni alle entrate ed alle spese necessarie per l'adeguamento delle previsioni e per l'istituzione di nuovi stanziamenti relativi alle contabilità speciali;

Visto l'art. 49, comma 3 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34, e successive modificazioni ed integrazioni che consente di disporre, con deliberazione della Giunta regionale, le variazioni compensative fra capitoli appartenenti alla medesima UPB, fatta eccezione per le autorizzazioni di spesa di natura obbligatoria, per le spese in annualità e a pagamento differito e per quelle direttamente regolate con legge;

Vista la d.c.r. del 29 luglio 2009 n. VIII/870 «Risoluzione concernente il Documento di programmazione economico-finanziaria regionale 2010», con la struttura aggiornata degli ambiti e degli assi d'intervento;

Vista la l.r. 29 dicembre 2009, n. 32 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 e bilancio pluriennale 2010/2012 a legislazione vigente e programmatico»;

Vista la d.g.r. n. 8/10880 del 23 dicembre 2009 «Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 e bilancio pluriennale 2010/2012 a legislazione vigente e programmatico» e programmi annuali di attività degli enti ed aziende dipendenti;

- **Ritenute erariali su competenze ed assegni corrisposti dalla Regione**

Vista la nota prot. n. A1.2010.0131905 del 22 novembre 2010 della Direzione Presidenza – Direzione Centrale Organizzazione, Personale, Patrimonio e Sistema Informativo – Unità Organizzativa Organizzazione e Personale, con la quale si chiede di apportare al bilancio per l'esercizio finanziario 2010 le variazioni alle partite di giro incrementando di € 7.000.000,00 i seguenti capitoli:

- *Entrata* 6.1.141.282 «Ritenute erariali su competenze ed assegni corrisposti dalla Regione»,
- *Spesa* 8.0.0.0.276.677 «Versamento ritenute erariali su competenze ed assegni corrisposti dalla Regione»;

- **Variazioni compensative**

Considerato che la Direzione Generale Cultura ha richiesto, con la comunicazione del 24 novembre 2010, di disporre, per l'anno 2010, all'UPB 2.3.3.2.54, «Qualificazione e sostegno delle attività culturali», le seguenti variazioni compensative

Capitolo	*Oggetto*	*Variazione Competenza*	*Variazione Cassa*
3037	Contributi per l'attuazione delle iniziative di promozione educativa e culturale di interesse regionale a favore di soggetti diversi	– € 200.000,00	– € 200.000,00
3038	Promozione educativa e culturale	€ 200.000,00	€ 200.000,00

- **D.G. Sanità**

Considerato che con riferimento alla delibera n. 767 del 17 novembre 2010, per mero errore materiale, l'importo della variazione relativa al capitolo 1.1.137.5466 «Addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche» è da intendersi pari a € –14.137.020,00 invece che € – 14.137.020,20 per competenza e cassa e l'importo della variazione relativa al capitolo 1.2.150.5468 «Compartecipazione all'imposta sul valore aggiunto» è da intendersi pari a € + 753.772.250,20 invece che € + 753.772.250,40 per la sola cassa;

Visti altresì gli stati di previsione delle entrate e delle spese del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2010 e successivi;

Verificato da parte del Dirigente dell'Unità Organizzativa Programmazione e Gestione Finanziaria la regolarità dell'istruttoria e della proposta di deliberazione sia sotto il profilo tecnico che di legittimità;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni e considerazioni;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge:

Delibera

1. Di apportare al bilancio per l'esercizio finanziario 2010 e pluriennale 2010/2012 e al Documento tecnico di accompagnamento le variazioni indicate all'allegato A della presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

2. Di trasmettere la presente deliberazione al Consiglio regionale ai sensi e nei termini stabiliti dall'art. 49, comma 7 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni.

3. Di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, ai sensi dell'art. 49, comma 10, della l.r. 31 marzo 1978 n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il segretario: Pilloni

———— • ————

ALLEGATO A

RITENUTE ERARIALI SU COMPETENZE ED ASSEGNI CORRISPOSTI DALLA REGIONE

Stato di previsione delle entrate:

6.1.141 Partite di giro

282 Ritenute erariali su competenze ed assegni corrisposti dalla Regione

2010		*2011*	*2012*
Competenza	*Cassa*	*Competenza*	*Competenza*
€ 7.000.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Stato di previsione delle spese:

8.0.0.0.276 Partite di giro

677 Versamento ritenute erariali su competenze ed assegni corrisposti dalla Regione

2010		*2011*	*2012*
Competenza	*Cassa*	*Competenza*	*Competenza*
€ 7.000.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

VARIAZIONI COMPENSATIVE

Stato di previsione delle spese:

2.3.3.2.54 Qualificazione e sostegno delle attività culturali

3037 Contributi per l'attuazione delle iniziative di promozione educativa e culturale di interesse regionale a favore di soggetti diversi

2010		*2011*	*2012*
Competenza	*Cassa*	*Competenza*	*Competenza*
– € 200.000,00	– € 200.000,00	€ 0,00	€ 0,00

3038 Promozione educativa e culturale

2010		*2011*	*2012*
Competenza	*Cassa*	*Competenza*	*Competenza*
€ 200.000,00	€ 200.000,00	€ 0,00	€ 0,00

(BUR2010015) (2.1.0)

D.g.r. 1 dicembre 2010 - n. 9/868
Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2010 e bilancio pluriennale 2010-2012 a legislazione vigente e programmatico (l.r. 34/78 art. 40 comma 3) – 28° provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 40, comma 3, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34, e successive modificazioni ed integrazioni che consente di disporre, con deliberazione della Giunta regionale, il prelievo dal fondo di riserva per far fronte a spese impreviste;

Visto l'art. 1 comma 6 della l.r. 29 dicembre 2005, n. 22, «Leg-

ge finanziaria 2006» che al fine di assicurare la necessaria flessibilità di bilancio istituisce un fondo per il rispetto degli obblighi di stabilità finanziaria che consente di effettuare il prelievo da detto fondo, secondo le modalità di cui all'art. 40 comma 3 della l.r. 34/78, sulla base delle esigenze e della verifica degli andamenti di spesa, comunque garantendo il rispetto dei limiti individuati nell'applicazione del comma 4 della legge stessa;

Vista la d.c.r. del 29 luglio 2009 n. VIII/870 «Risoluzione concernente il Documento di programmazione economico-finanziaria regionale 2010», con la struttura aggiornata degli ambiti e degli assi d'intervento;

Vista la l.r. 29 dicembre 2009, n. 32 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 e bilancio pluriennale 2010/2012 a legislazione vigente e programmatico»;

Vista la d.g.r. n. 8/10880 del 23 dicembre 2009 «Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 e bilancio pluriennale 2010/2012 a legislazione vigente e programmatico» e programmi annuali di attività degli enti ed aziende dipendenti;

- **Prelievo Fondo Patto Sviluppo Sostenibile**

Vista la nota prot. S1.2010.0068628 del 2 novembre 2010 della D.G. Infrastrutture e Mobilità con la quale si chiede un prelievo dal Fondo Patto Sviluppo Sostenibile per € 16.980.000,00 ad incremento del capitolo 6.5.5.3.343.7476 «Sostegno agli investimenti dei Comuni fino a 5000 abitanti»;

- **Prelievo Fondo Patto Corrente**

Vista la comunicazione del 17 novembre 2010 con la quale la D.C. Relazioni Esterne, Internazionali e Comunicazione chiede un prelievo dal Fondo Patto Corrente per € 24.000,00 ad incremento del capitolo 7.2.0.1.182.344 «Spese per l'acquisto di libri, riviste, giornali, prodotti multimediali ed altre pubblicazioni per la biblioteca regionale e per la dotazione degli uffici e dei servizi»;

Visti altresì gli stati di previsione delle entrate e delle spese del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2010 e successivi;

Verificato da parte del Dirigente dell'Unità Organizzativa Programmazione e Gestione Finanziaria la regolarità dell'istruttoria e della proposta di deliberazione sia sotto il profilo tecnico che di legittimità;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni e considerazioni;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge:

Delibera

1. Di apportare al bilancio per l'esercizio finanziario 2010 e pluriennale 2010/2012 e al documento tecnico di accompagnamento le variazioni indicate all'allegato A della presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

2. Di trasmettere la presente deliberazione al Consiglio regionale ai sensi e nei termini stabiliti dall'art. 40, comma 3 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni.

3. Di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, ai sensi dell'art. 49, comma 10, della l.r. 31 marzo 1978 n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il segretario: Pilloni

——— • ———

ALLEGATO A

PRELIEVO FONDO PATTO SVILUPPO SOSTENIBILE

Stato di previsione delle spese:

6.5.5.3.343 La riqualificazione e lo sviluppo urbano

7476 Sostegno agli investimenti dei Comuni fino a 5000 abitanti

2010		2011	2012
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 16.980.000,00	€ 16.980.000,00	€ 0,00	€ 0,00

7.4.0.3.211 Fondo per il finanziamento di spese d'investimento

7429 Fondo patto – Sviluppo sostenibile

2010		2011	2012
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
– € 16.980.000,00	– € 16.980.000,00	€ 0,00	€ 0,00

PRELIEVO FONDO PATTO CORRENTE

Stato di previsione delle spese:

7.2.0.1.182 Risorse strumentali

344 Spese per l'acquisto di libri, riviste, giornali, prodotti multimediali ed altre pubblicazioni per la biblioteca regionale e per la dotazione degli uffici e dei servizi

2010		2011	2012
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 24.000,00	€ 24.000,00	€ 0,00	€ 0,00

7.4.0.2.210 Fondo per altre spese correnti

6833 Fondo regionale per il rispetto degli obblighi di stabilità finanziaria di parte corrente

2010		2011	2012
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
– € 24.000,00	– € 24.000,00	€ 0,00	€ 0,00

(BUR2010016) (4.6.1)

D.g.r. 1 dicembre 2010 - n. 9/881

Determinazioni in merito all'applicazione della delega alle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura della Lombardia in materia d'interventi di sostegno al risanamento ambientale nell'esercizio dell'attività d'impresa artigiana (art. 14, l.r. 17/90, art. 2, l.r. 1/2000)

LA GIUNTA REGIONALE

Viste:

- la l.r. 5 gennaio 2000, n. 1, recante norme di «Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112, (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle regioni e agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59)» ed in particolare l'art. 2, comma 16, con il quale sono delegate alle CCIAA, tra le altre, la gestione e l'amministrazione, delle funzioni in materia di risanamento ambientale nell'esercizio di attività di impresa di cui all'art. 14 della l.r. 17/90;
- la d.g.r. n. 7/2951 del 29 dicembre 2000 «Deleghe di funzioni amministrative alle CCIAA in applicazione della l.r. 5 gennaio 2000, n. 1 ed in particolare la scheda n. 2 ad essa allegata «Gestione e amministrazione degli interventi per il sostegno al risanamento ambientale nell'esercizio dell'attività d'impresa»;
- la d.g.r. n. 6875 del 16 novembre 2001 «Approvazione di indirizzi priorità e criteri per l'attivazione delle deleghe alle CCIAA dell'art. 14 della l.r.17/90, in attuazione del comma 16, art. 2 della l.r. 1/2000»;
- la d.g.r. n. 8/ 3471 del 7 novembre 2006, con la quale sono stati rinnovati gli indirizzi, le priorità e i criteri per l'attuazione della delega in materia di interventi di sostegno al risanamento ambientale nell'esercizio dell'attività di impresa per il biennio 2006-2008;
- la d.g.r. n. 8/9655 del 19 giugno 2009 tramite la quale sono state approvate, per l'anno 2009, le determinazioni in merito all'applicazione della delega alle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura della Lombardia in materia d'interventi di sostegno al risanamento ambientale nell'esercizio dell'attività d'impresa artigiana (art. 14, l.r. 17/90, art. 2, l.r. 1/2000);

Ritenuto di dover procedere ad un aggiornamento dei succitati indirizzi, priorità e criteri per l'anno 2010, sulla scorta dei risultati delle attività poste in essere dal sistema camerale in attuazione della delega in questione e alla luce di quanto indicato nel PRS IX legislatura del 28 settembre 2010, relativamente alle priorità in campo ambientale;

Visto il documento Allegato 1, che costituisce parte integrante e sostanziale della suddetta deliberazione;

Dato atto che l'importo delle risorse finanziarie da assegnare all'Unione regionale delle Camere di Commercio della Lombardia (codice 73419) per la gestione e l'amministrazione degli interventi per il sostegno e il risanamento ambientale, per l'anno 2010 ammonta a 1 complessivi € 1.500.000,00 a carico del cap. 3.6.1.3.377.2884 che presenta la necessaria disponibilità;

Ad unanimità di voti espressi nelle forme di legge

Delibera

1. Di approvare i nuovi indirizzi, priorità e criteri per l'applicazione della delega alle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura della Lombardia delle funzioni in materia di risanamento ambientale, nell'esercizio dell'attività d'impresa

di cui all'art. 14 della l.r. 17/90, contenuti nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

2. Di autorizzare la spesa di € 1.500.000,00, che graverà sul cap. 3.6.1.3.377.2884 dell'esercizio finanziario in corso, che presenta la necessaria disponibilità, a favore dell'Unione Regionale delle Camere di Commercio della Lombardia (cod. 73419) per l'attuazione della delega.

3. Di demandare al Dirigente della Unità Organizzativa Sviluppo Imprenditorialità della D.G. Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione, l'assunzione del relativo impegno di spesa e la liquidazione.

4. Di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

——— • ———

ALLEGATO N. 1

Indirizzi e criteri applicativi della delega alle CCIAA in materia di interventi di sostegno al risanamento ambientale nell'esercizio dell'attività di impresa artigiana (Art. 14 l.r. 17/90, art. 2 comma 16 l.r. 1/2000)

Premessa

In attuazione del comma 16, art. 2 della l.r. n. 1/2000 «Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia», con d.g.r. n. 2951 del 29 dicembre 2000 sono state delegate alle Camere di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura – CCIAA della Lombardia le funzioni amministrative e gestionali degli interventi per il sostegno al risanamento ambientale nell'esercizio dell'attività d'impresa di cui all'art. 14 della l.r. n. 17/90 «Disciplina degli interventi regionali a sostegno della pro-mozione e dello sviluppo del comparto artigiano in Lombardia».

Di seguito si definiscono, per l'anno 2010, gli indirizzi, le priorità e i criteri per l'assegnazione dei contributi alle imprese artigiane, nonché le modalità di assegnazione alle CCIAA delle risorse per la gestione, l'amministrazione e lo svolgimento dei compiti delegati.

1. Finalità

La finalità dell'azione delegata viene individuata nello sviluppo di una attività concreta che si inserisca nella strategia lanciata dalla Commissione Europea per il 2020 **(1)** al fine di uscire dalla crisi e di preparare l'economia dell'U.E. per il prossimo decennio. La Commissione Europea indica prioritaria la promozione di un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva per favorire la transizione verso un sistema produttivo basato su un impiego efficiente delle risorse a basse emissioni di carbonio, incrementando l'uso delle fonti di energia rinnovabile, modernizzando il settore dei trasporti e promuovendo l'efficienza energetica. La Regione Lombardia e il Sistema camerale condividono i concreti traguardi europei in materia di clima/energia da raggiungere entro il 2020 ovvero la riduzione delle emissioni, l'incremento delle fonti di energia rinnovabile e il miglioramento dell'efficienza energetica.

Tramite le attività che saranno previste nel bando, si intendono supportare progetti che garantiscano, presso le imprese artigiane, la diffusione di tecnologie compatibili con i più avanzati modelli di tutela e salvaguardia ambientale. L'applicazione delle migliori tecnologie disponibili costituisce infatti la chiave di volta per contenere l'inquinamento e le emissioni del comparto produttivo.

2. Criteri

Gli obiettivi prioritari da perseguire sono quindi: l'introduzione di innovazione nei processi e nei prodotti a basso impatto ambientale; il sostegno al risanamento ambientale nell'esercizio dell'attività d'impresa, in conformità con le disposizioni comunitarie, nazionali e regionali in materia.

Dovranno pertanto essere oggetto di contributo gli investimenti delle imprese per:

- conseguimento di certificazioni ambientali europee/internazionali/nazionali quali ad esempio: EMAS, ISO 14001, E-COLABEL, Certificazione ambientale di prodotto, ecc.;
- realizzazione di impianti innovativi di produzione di energia, funzionali al processo produttivo artigiano, da fonti rinnovabili;
- introduzione di tecnologie innovative che riducano, all'interno e all'esterno dell'azienda, l'impatto ambientale del processo produttivo in termini di emissioni d'aria, acqua, rifiuti, rumore e risparmio energetico;
- introduzione di soluzioni innovative volte al risparmio di materie prime o all'impiego di materie prime meno inquinanti o sostanze non pericolose;
- introduzione di tecnologie innovative per la riduzione degli scarti di lavorazione e per la trasformazione di scarti/rifiuti in materie secondarie riutilizzabili all'interno dello stesso ciclo produttivo;
- interventi messi in atto dalle imprese finalizzati a ridurre il peso degli imballaggi utilizzati: (ad esempio, eliminazione dell'overpackaging, multi-funzionalità degli imballaggi, eliminazione e riduzione degli imballi di riempimento, con sostituzione del polistirolo espanso, sostituzione di materiali pesanti con materiali leggeri, ecc.).

I progetti d'investimento dovranno essere conformi alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali in materia.

Per ogni tipo d'intervento dovrà essere:

– quantificato il grado di riduzione dell'inquinamento;
– confrontata la situazione precedente e successiva all'investimento relativamente all'impatto ambientale;
– indicata l'innovatività dell'investimento.

Non dovranno essere ritenuti ammissibili investimenti per adeguarsi, rispettare, raggiungere obblighi e limiti di legge, per la rimozione e smaltimento dell'amianto.

I contributi non sono cumulabili con le agevolazioni del Conto energia.

Non è ammissibile il cumulo dei contributi per il finanziamento delle medesime iniziative e contemporaneamente per i medesimi beneficiari

3. Soggetti beneficiari

Potranno essere ammesse a beneficio le imprese definite dalla legge 8 agosto 1985, n. 443 s.m.i.;

– singole imprese artigiane, iscritte all'albo delle imprese artigiane, che abbiano la loro sede produttiva in Lombardia;
– forme associative di imprese artigiane (consorzi e società consortili, cooperative) iscritte alla separata sezione albo imprese artigiane, così come definite dall'art. 3 della legge 3 agosto 1985 n. 443.

Dovranno essere escluse le imprese e le forme associative operanti in settori economici dichiarati dalla Commissione Europea esclusi dagli aiuti in base ai regolamenti della Commissione Europea n. 800 del 6 agosto 2008 «Aiuti compatibili col Mercato Comune in applicazione degli artt. 87-88 del Trattato» e n. 1998/2006 «Applicazione degli artt. 87-88 del Trattato agli aiuti d'importanza minore (*de minimis*)».

4. Intervento agevolativo previsto

Gli incentivi dovranno consistere in contributi in conto capitale fino al 25% della spesa ritenuta ammissibile per le imprese artigiane, mentre per le forme associative il contributo è del 30%, così come previsto dall'art. 14 della l.r. 17/90, **fino ad un massimo di € 50.000.**

Il contributo dovrà essere assegnato in regime *«de minimis»*.

5. Spese ammissibili

Ai fini del calcolo del contributo le spese saranno ritenute ammissibili esclusivamente a fronte della presentazione di un articolato progetto finalizzato al miglioramento della gestione ambientale di impresa dove la riduzione dell'impatto ambientale sia chiaramente quantificata.

Nello specifico si considereranno le spese sostenute per:

– acquisto di impianti, strutture e attrezzature;
– oneri accessori necessari per garantire la funzionalità degli impianti, compresi i lavori effettuati direttamente dall'azienda;
– consulenza tecnica e progettazione esclusivamente se connessa al conseguimento di una certificazione;

N.B.: Gli Impianti e le strutture/attrezzature dovranno rispondere alle seguenti caratteristiche:

Impianti:

– impianti a tecnologia complessa che riducono in modo determinante una parte significativa delle emissioni, intervenendo sia «a monte» che «a valle» del processo produttivo. Tra essi rientrano pertanto non solo gli impianti di processo in senso stretto (es. cabine di verniciatura, macchine per la lavorazione di parti metalliche, ecc) ma anche impianti di trattamento delle emissioni (impianti di depurazione delle acque reflue, impianti di trattamento di fumi e polveri, ecc.);

(1) Comunicazione della Commissione Europea «Europa 2020. Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva» Bruxelles, 3 marzo 2010 – COM(2010) 2020.

– impianti anche a tecnologia semplice, che utilizzati per svolgere una quota significativa del processo produttivo principale dell'azienda, determinano un miglioramento significativo delle prestazioni ambientali.

Strutture / attrezzature:

– componenti (es. filtri, cabine insonorizzanti, ecc.), largamente diffusi e disponibili sul mercato e che non necessitano di un'apposita attività di progettazione, introdotti per ridurre una singola fonte di emissione o più fonti senza modificare il funzionamento dell'impianto e dei cicli di produzione.

6. Promozione e attivazione degli interventi a favore delle imprese

Gli interventi a favore delle imprese dovranno essere divulgati al fine di promuovere presso le imprese artigiane cultura e comportamenti coerenti con le finalità di cui al presente documento, nonché per garantire l'informazione sugli incentivi messi a loro disposizione.

In particolare, al fine di dare avvio alla procedura di assegnazione dei contributi, le CCIAA, con il coordinamento di Unioncamere Lombardia, provvederanno ad emettere apposito Avviso annuale, che dovrà essere trasmesso in copia alla Direzione Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione.

L'avviso dovrà contenere la descrizione della tipologia degli interventi ammissibili, le caratteristiche dei soggetti che hanno titolo a presentare la domanda, la specificazione delle spese ammissibili, i tempi di realizzazione delle iniziative, l'entità dei contributi che potranno essere concessi, le modalità di presentazione delle domande.

7. Assegnazione delle risorse finanziarie alle CCIAA per l'attuazione delle funzioni delegate

Le risorse a disposizione, pari a **€ 1.500.000,00** dovranno essere liquidate a Unione Regionale CCIAA Lombardia, che dovrà coordinare gli interventi delle singole CCIAA, ripartire le risorse necessarie all'assegnazione ed erogazione dei contributi alle imprese artigiane e riconoscere una quota di risorse per lo svolgimento delle attività gestionali delegate.

Una quota di € 50.000,00 dovrà essere destinata a rimborso per lo svolgimento delle attività gestionali delegate.

8. Assegnazione ed erogazione dei contributi

Le domande, redatte su apposito modulo, dovranno essere presentate alla CCIAA presso cui è iscritta l'impresa o il consorzio artigiano.

L'istruttoria delle domande sarà effettuata da un apposito Comitato di Valutazione, costituito da Unioncamere, che si riunirà secondo un calendario definito in accordo con le CCIAA.

Sulla base dell'esito delle domande pervenute, ogni singola CCIAA provvederà a:

– inviare comunicazione alle singole imprese dell'esito istruttorio,

– erogare alle imprese o al consorzio (in un'unica soluzione) il contributo spettante, dietro presentazione della documentazione attestante le spese effettivamente sostenute.

9. Ispezione e controllo

Ogni CCIAA dovrà effettuare ispezioni, a campione, presso la sede dei soggetti beneficiari di contributo, allo scopo di verificare lo stato di attuazione del progetto, il rispetto degli obblighi previsti dal procedimento di concessione e la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte dal beneficiari.

Regione Lombardia eserciterà la funzione di vigilanza e controllo sulle attività svolte da parte delle CCIAA, al fine di garantire omogeneità di comportamento nei confronti delle imprese.

10. Revoca e sanzioni

I contributi assegnati dovranno essere revocati qualora:

a) il soggetto beneficiario non rispetti le prescrizioni ed i vincoli indicati nel provvedimento di concessione, nonché nel caso in cui la realizzazione non sia conforme, nel contenuto e nei risultati conseguiti, al progetto approvato e alle dichiarazioni contenute nella domanda di contributo;

b) il progetto non sia stato realizzato entro il termine indicato nel progetto approvato, salvo il caso di proroga concessa su richiesta scritta opportunamente motivata da parte dell'impresa;

c) in sede di verifica della documentazione prodotta si riscontrasse l'assenza di uno o più requisiti di ammissibilità, ovvero documentazione incompleta o irregolare per fatti comunque imputabili al beneficiario e non sanabili;

d) i beni acquistati con l'intervento siano alienati, ceduti o distratti nei cinque anni successivi alla concessione del contributo, ovvero prima che abbia termine quanto previsto dal progetto ammesso.

Nel caso di restituzione a seguito di revoca, anche in misura parziale, per le situazioni indicate al punto c) e d), di un'agevolazione già liquidata, il soggetto beneficiario dovrà versare il relativo importo maggiorato di un tasso di interesse pari al tasso ufficiale di sconto vigente alla data dell'ordinativo di pagamento, maggiorato di cinque punti percentuali, direttamente alla CCIAA.

11. Rendicontazione degli interventi effettuati

Le Camere, con il coordinamento di Unioncamere, dovranno presentare alla Direzione Generale Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione una relazione annuale sulle attività svolte, consistente in:

– descrizione delle attività di informazione e promozione realizzate e relative spese;

– elenco delle domande pervenute;

– elenco delle imprese non ammesse al contributo;

– elenco delle imprese beneficiarie del contributo;

– elenco delle economie di spesa e/o di risultato;

– descrizione e risultati delle attività di ispezione effettuate;

– statistiche relative alle imprese richiedenti (forma giuridica, settore produttivo, dimensioni, localizzazione e tipologia d'intervento).

(BUR2010017) (4.4.0)

D.g.r. 1 dicembre 2010 - n. 9/883
Progetto «Artis» – Approvazione bando anno 2010 per la presentazione delle proposte da parte delle imprese riconosciute eccellenti dal 2007 al 2009

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la l.r. 2 febbraio 2007, n. 1 «Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia», in particolare l'art. 1, comma 1, lett. d) «Mercato e internazionalizzazione», riguardante la promozione e il sostegno della capacità imprenditoriale e artigiana a sviluppare e ampliare le proprie prospettive di mercato, anche a livello internazionale;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo della IX legislatura, approvato con d.c.r. 28 settembre 2010 n. IX/56, che tra le azioni prioritarie del governo regionale prevede il sostegno alle aziende, in particolare alle PMI, che intendono svilupparsi, competere a livello globale ed investire in innovazione;

Vista la d.g.r. n. 9465 del 5 agosto 2010 «Presa d'atto della comunicazione del Presidente Roberto Formigoni avente ad oggetto: Attuazione PRS – Presentazione Programmi Operativi» ed in particolare il Programma Operativo: PO 1 Sostegno all'imprenditorialità, PMI e Reti – OO 1.1.1 Azione 13 – Valorizzazione dell'artigianato artistico attraverso la definizione, l'adozione e gestione di disciplinari di produzione;

Visto il D.P.E.F.R. 2010, approvato con d.g.r. 30 giugno 2009 n. 8/9717, all'ambito 3.6, prevede espressamente «l'estensione della sperimentazione di attuazione dei disciplinari di produzione»;

Vista la d.c.r. 29 luglio 2009 n. VIII/870 «Risoluzione concernente il Documento di Programmazione Economico Finanziaria regionale 2010» che ribadisce l'importanza di promuovere azioni che consentano al sistema produttivo di reggere l'impatto della situazione venutasi a creare a seguito della crisi finanziaria confermando gli obiettivi di fondo delineati dalla l.r. n. 1/2007, per la competitività del sistema lombardo, e rimarcando l'esigenza di flessibilità e rapidità nell'adattare gli strumenti alla evoluzione del contesto socio-economico;

Viste le dd.g.r. n. 3654 del 28 novembre 2006, n. 9475 del 20 maggio 2009, e n. 11312 del 10 febbraio 2010 con le quali sono stati approvati i Disciplinari di produzione rispettivamente per i settori delle lavorazioni artigianali di qualità e di eccellenza del legno e dei metalli preziosi, delle fibre tessili e leghe metalliche e della panificazione e della gelateria ai sensi della l.r. 20 marzo 1990, n. 17;

Visti:

– la l.r. 30/2006 e successive modifiche ed integrazioni;

– la convenzione quadro tra Regione Lombardia e CESTEC S.p.A. n. 9804/RCC del 7 febbraio 2007 che disciplina le condizioni generali per l'assistenza ed il supporto da parte di CESTEC S.p.A. alle politiche regionali di sviluppo e sostegno della competitività delle imprese lombarde, in qualità di promotore, coordinatore, consulente qualificato ed attuatore degli interventi programmati;

– il Documento di Programmazione Economico-Finanziaria Regionale (DPEFR) 2009-2011 approvato con d.c.r. 685/08, che identifica CESTEC S.p.A. come braccio operativo della Regione Lombardia sui temi e con riferimento alle politiche per l'innovazione e la competitività, identificandone tra gli ambiti di intervento, volti al sostegno e allo sviluppo della competitività delle piccole e medie imprese, l'internazionalizzazione attraverso la promozione di misure innovative che possano favorire l'insediamento delle piccole e medie imprese lombarde nei mercati esteri e incentivarne il raggruppamento e la formazione delle risorse umane dedicate;

Valutato che CESTEC S.p.A., in virtù della sua missione, è la struttura idonea a fornire l'assistenza tecnica necessaria per la realizzazione delle attività previste dal presente provvedimento;

Vista la lettera prot. n. 2010.0002038 del 17 marzo 2010 con la quale CESTEC ha trasmesso il Progetto «Artis – Applicazione dei disciplinari per i settori della Panificazione e della Gelateria, proseguimento dell'attività relativa ai Disciplinari già applicati, gestione del bando riservato alle Imprese Eccellenti e attività di comunicazione del progetto 2010»;

Vista la lettera prot. R1/2010/00011133 del 27 luglio 2010, inserita nella raccolta convenzioni e contratti in data 28 luglio 2010 prot. 14354/RCC, con la quale si affida a CESTEC S.p.A. l'incarico per la realizzazione del succitato progetto, comportante una spesa complessiva pari ad € 787.000,00, oneri fiscali inclusi, posta a carico del bilancio 2010 sul cap. 3.6.1.2.376.2876;

Considerato che il progetto prevede, tra l'altro, di sostenere le imprese artigiane lombarde, che hanno aderito dall'anno 2007 all'anno 2009 ai disciplinari di produzione, nella presentazione di progetti volti a migliorare l'organizzazione aziendale e la comunicazione, per garantire maggior visibilità alle proprie lavorazioni artistiche sul mercato di riferimento, tramite un bando ad esse riservato, con l'assegnazione di un buono spesa del valore di € 10.000,00, per un totale di € 1.000.000,00;

Vista la nota di CESTEC del 7 settembre 2010, ns. prot. R1.2010.12884 del 9 settembre 2010, di trasmissione della proposta di Bando per la presentazione di proposte da parte delle imprese eccellenti – Progetto Artis»;

Recepita la proposta di bando, di cui all'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Dato atto che la dotazione finanziaria per l'attuazione del bando di cui all'allegato 1 del presente provvedimento è pari complessivamente a € 1.000.000,00 di cui € 171.097,54 sul cap. 3.6.1.3377.6657 ed € 828.902,46 sul cap. 3.3.2.3.381.6906, che presentano la necessaria disponibilità;

Vista la l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge regionale di approvazione del Bilancio di previsione dell'anno in corso;

Vista la l.r. n. 20/2008 nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Delibera

1. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, il bando «Progetto Artis Anno 2010 – Bando per la presentazione di proposte da parte delle imprese riconosciute eccellenti dal 2007 al 2009» (Allegato 1);

2. di dare atto che la dotazione finanziaria per l'attuazione del bando di cui al punto 1 è pari complessivamente a € 1.000.000,00 a valere sui seguenti capitoli che presentano la necessaria disponibilità:

- cap. 3.3.2.3.381.6906 per € 828.902,46;
- cap. 3.6.1.3377.6657 per € 171.097,54;

3. di dare mandato alla U.O. Sviluppo Imprenditorialità di provvedere, con successivi atti, all'impegno della somma di € 1.000.000, di cui al punto 2 ai fini della successiva erogazione dei contributi concessi a favore delle imprese che risulteranno beneficiarie, a seguito di verifica della rendicontazione delle spese sostenute;

4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito *www.regione.lombardia.it*.

Il segretario: Pilloni

———— • ————

ALLEGATO 1

PROGETTO ARTIS ANNO 2010

BANDO PER LA PRESENTAZIONE DI PROPOSTE DA PARTE DELLE IMPRESE RICONOSCIUTE ECCELLENTI DAL 2007 AL 2009

Regione Lombardia, Direzione Generale Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione, ha affidato alla società CESTEC S.p.A. – Centro per lo sviluppo tecnologico, l'energia e la competitività delle piccole e medie imprese lombarde – la realizzazione del progetto Artis, che prevede l'attività di Assistenza tecnica nella gestione del bando riservato alle imprese riconosciute eccellenti (per i settori del Legno, Metalli Preziosi, Fibre tessili, Metalli comuni/leghe metalliche) finalizzato a sostenere le imprese artigiane lombarde nella realizzazione di interventi volti a migliorare l'organizzazione aziendale e la comunicazione, per garantire maggior visibilità alle proprie lavorazioni artistiche sul mercato di riferimento.

1. Finalità

L'obiettivo principale è quello di promuovere all'interno della filiera produttiva le imprese riconosciute eccellenti, da Regione Lombardia e CESTEC S.p.A., nell'ambito delle edizioni dal 2007 al 2009 del progetto Artis.

Le imprese eccellenti potranno presentare un progetto finalizzato all'acquisizione di un «buono spesa» del valore massimo di 10.000,00 euro per interventi di formazione, consulenza volta al miglioramento aziendale, servizi nell'ambito della comunicazione e per l'acquisizione di strumenti e macchinari innovativi (quest'ultima voce per un valore massimo del 50% dell'ammontare del progetto e per un importo non superiore a 5.000,00 euro).

Per i settori delle Fibre Tessili e dei Metalli comuni/leghe metalliche verranno finanziati i 25 migliori progetti di ciascun settore presentati da imprese che hanno ottenuto il riconoscimento nel 2009.

Per i settori del Legno e dei Metalli preziosi verranno finanziati rispettivamente i 25 migliori progetti presentati dalle imprese di ciascun settore che hanno ricevuto il riconoscimento nelle edizioni 2007/2008/2009. Sarà, tra questi ultimi, attribuita priorità alle domande presentate da imprese eccellenti che non abbiano già ricevuto il buono spesa nell'ambito delle edizioni precedenti del bando riservato relativo al progetto Artis.

2. Soggetti beneficiari e modalità di partecipazione

Possono presentare domanda di partecipazione ***esclusivamente*** le imprese che hanno ottenuto il riconoscimento di Eccellenza negli anni dal 2007 al 2009.

Ogni impresa potrà presentare una sola domanda. Saranno escluse le domande presentate da altri soggetti.

Le imprese artigiane sono invitate a presentare un progetto che delinei brevemente:

- l'idea progettuale da realizzarsi;
- le azioni a supporto per la realizzazione del progetto stesso;
- la durata prevista;
- la tipologia di investimento (consulenza, formazione, innovazione).

3. Dotazione finanziaria

Ai fini del presente bando sono messe a disposizione risorse pari a 1.000.000,00 di euro (500.000 euro saranno destinati al bando riservato alle imprese riconosciute eccellenti nel 2009 nell'ambito dei settori Fibre tessili e Metalli comuni/leghe metalliche, 500.000 euro saranno destinati alle domande delle imprese riconosciute eccellenti negli altri settori – legno e metalli preziosi – dal 2007 al 2009).

4. Tipologia di interventi ammissibili

4.1 Formazione

Nell'ambito della formazione l'obiettivo è quello di sollecitare le imprese a promuovere l'utilizzo di nuove tecniche di lavorazione, nuove tecnologie e nuovi materiali favorendo scambi tra il personale interno all'azienda con gli esperti e con laboratori d'eccellenza in Italia e all'estero:

- percorsi formativi (ad esempio: corsi di specializzazione, corsi di perfezionamento, corsi di lingue, corsi di informatica, corsi di aggiornamento, addestramento, etc...);
- stage in Italia e all'estero presso Laboratori di prestigio;
- seminari organizzati in Italia e all'estero da Fondazioni, Università, Centri di ricerca, Enti specializzati, Centri Servizi e Associazioni di categoria;
- study visit all'estero per scambi culturali.

4.2 Consulenza volta al miglioramento aziendale

Per quanto concerne lo sviluppo ed il miglioramento dell'organizzazione aziendale sono ammissibili i seguenti interventi di consulenza:

- pianificazione di audit aziendali organizzati da esperti del settore per evidenziare punti di forza e debolezza dell'a-

zienda allo scopo di definire un piano strategico di intervento;

- attività di consulenza mirata al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'assetto organizzativo dell'impresa;
- attività di consulenza mirata ad una gestione del personale finalizzata ad incrementare la produttività e la qualità dell'ambiente di lavoro;
- attività di supporto allo sviluppo dell'innovazione di prodotto e di processo, alla creazione di nuovi prodotti e servizi in linea con le nuove esigenze del mercato e con le nuove tendenze del design;
- sviluppo e/o adeguamento dei propri prodotti ai mercati e alle esigenze di clienti italiani ed esteri;
- attività di consulenza per acquisto di brevetti, marchi o acquisizioni di certificazioni volontarie (ambiente: UNI EN ISO 14000, EMAS, ECOLABEL; sicurezza: OHSAS 18001; qualità: UNI EN ISO 9000).

4.3 Comunicazione

Il principale obiettivo è quello di sostenere e intensificare l'attività di comunicazione delle aziende artigiane per garantire loro un'adeguata visibilità ed un'efficace promozione dei prodotti e servizi erogati.

Gli strumenti previsti sono: brochure, cataloghi tradizionali e multimediali, gadget, servizi fotografici, siti statici e dinamici, presentazioni statiche e multimediali, video commerciali, film pubblicitari e corti aziendali, sigle e animazioni video, webmarketing, e-commerce.

È prevista, inoltre, l'organizzazione di eventi e incontri con clienti e/o buyer italiani e stranieri.

4.4 Acquisto macchinari e attrezzature

All'interno di una proposta progettuale complessiva è ammesso il contributo per l'acquisto di macchinari per un valore massimo del 50% dell'ammontare del progetto e per un importo non superiore a 5.000,00 euro. L'acquisto dei macchinari e delle attrezzature deve essere strettamente connesso al progetto di sviluppo che l'azienda presenta.

5. Modalità e termini di presentazione delle domande

I progetti dovranno pervenire a partire dall'11 gennaio 2011 al 25 marzo 2011.

Il presente bando verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sui siti: *www.art-is.it* e *www.industria.regione.lombardia.it*.

Le richieste possono essere presentate **esclusivamente** tramite la modulistica predisposta che si compone delle seguenti sezioni:

1. domanda di partecipazione al *«Bando per la presentazione di Proposte da parte delle imprese eccellenti – Progetto Artis»*;
2. scheda intervento (descrizione completa del progetto e del piano finanziario);
3. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.

Non sarà accettata comunque più di una domanda da parte del soggetto richiedente.

La modulistica potrà essere scaricata dal sito *www.art-is.it*; debitamente compilata in ogni sua parte e firmata, potrà essere inviata in busta chiusa a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno o consegnata a mano al seguente indirizzo:

Bando per la presentazione di Proposte da parte delle imprese eccellenti – Progetto Artis
c/o CESTEC S.p.A.
Viale Restelli, 5/A – 20124 Milano

Saranno considerate valide unicamente le proposte pervenute entro e non oltre il 25 marzo 2011 Nel caso di domande consegnate a mano verrà rilasciata una ricevuta da parte di CESTEC S.p.A. Farà fede la data della consegna presso la sede del CESTEC S.p.A.

L'invio della domanda tramite lettera raccomandata con ricevuta di ritorno rimane a totale rischio del mittente; ove per disguidi postali o di diversa natura, o per qualsiasi motivo la domanda non dovesse giungere a destinazione entro il termine indicato, la stessa non sarà presa in considerazione, a nulla valendo la data di spedizione risultante dal timbro postale.

6. Istruttoria e valutazione dei progetti

CESTEC S.p.A. procederà all'istruttoria delle domande ricevute: i progetti presentati saranno sottoposti ad una istruttoria formale, consistente nella verifica del possesso dei requisiti di ammissibilità nella documentazione presentata e della conformità alla modulistica predisposta per la presentazione della domanda.

Verranno escluse per mancanza di requisiti formali le domande incomplete e/o compilate su modulistica diversa da quella predisposta da CESTEC S.p.A.

Nel corso dell'istruttoria CESTEC S.p.A. si riserva la facoltà di chiedere specifiche e dettagli ulteriori ritenuti utili ai fini dell'esame delle domande presentate, assegnando un *termine inderogabile di 10 giorni* per l'invio di quanto richiesto. Il mancato invio delle suddette informazioni entro e non oltre il termine perentorio stabilito comporterà l'automatica inammissibilità della domanda.

Verificata la completezza della documentazione presentata, si procederà nella valutazione tecnica dei contenuti dei progetti, assegnando i punteggi seguendo i criteri indicati nella sottoindicata griglia. Gli esiti saranno presentati ad un Nucleo di valutazione, appositamente costituito dalla Direzione Generale Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione che predisporrà la conseguente graduatoria.

Le graduatorie pertanto saranno:

- predisposte dal Nucleo di valutazione;
- approvate con decreto del dirigente responsabile del procedimento;
- pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito della Regione Lombardia.

I criteri di valutazione tecnica adottati sono specificati nelle tabelle seguenti.

Griglia di valutazione

	Definizione criterio	*Punteggio*
1	Tipologia dell'azienda: • titolo di studio (1 punto), esperienza maturata presso azienda dello stesso settore (2 punti), formazione professionale acquisita dal titolare e/o socio (2 punti) • percentuale di prodotti finiti rispetto ai semilavorati (percentuale inferiore/uguale al 30%: 3 punti; inferiore/ uguale al 60%: 6 punti; maggiore del 60%: 10 punti) • produzione prevalente di pezzi unici rispetto alla serie limitata (5 punti) • partecipazione negli ultimi 5 anni a mostre, fiere, concorsi (5 punti) • esistenza di brevetti e/o certificazioni (5 punti)	Fino a 30 punti
2	Titolarità femminile e/o giovanile dell'impresa: • maggioranza di titolari e/o soci giovani (fino a 35 anni) (5 punti) • maggioranza di titolari e/o soci di genere femminile (5 punti)	Fino a 10 punti
3	Qualità del progetto: • presenza e chiarezza di obiettivo / target specifico (fino a 10 punti) • articolazione del progetto su diverse tipologie di spesa: 3 punti per una tipologia – 6 punti per due tipologie – 10 punti per tre tipologie (fino a 10 punti)	Fino a 20 punti
4	Innovatività: • processi messi in atto, nuove tecnologie e nuovi materiali (10 punti) • acquisizione di brevetti, licenze d'uso, marchi, certificazioni (10 punti)	Fino a 20 punti
5	Disponibilità ad un impegno finanziario da parte dell'impresa: • percentuale di cofinanziamento da parte dell'impresa inferiore/uguale al 30% (3 punti) • percentuale di cofinanziamento da parte dell'impresa inferiore/uguale al 60% (6 punti) • percentuale di cofinanziamento da parte dell'impresa maggiore del 60% (10 punti)	Fino a 10 punti
6	Capacità di aggregazione: • creazione di networking e attivazioni di partnership con altre imprese	10 punti

L'istruttoria e la valutazione dei progetti saranno effettuati entro 90 giorni dalla chiusura del bando.

Alle aziende che presenteranno la domanda, CESTEC S.p.A. comunicherà, tramite lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, l'esito della selezione, dopo il decreto di approvazione delle graduatorie della Direzione Generale Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione.

A parità di punteggio si applicheranno i seguenti criteri di priorità, secondo l'ordine seguente:

1) priorità alle domande presentate da imprese eccellenti che non abbiano già ricevuto il buono spesa nell'ambito delle edizioni precedenti del bando riservato relativo al progetto Artis;
2) priorità a progetti con titolarità femminile dell'impresa;
3) priorità a progetti con titolarità giovanile dell'impresa.

In caso di ulteriore parità verrà considerato l'ordine cronologico delle domande, stabilito dal timbro attestante il giorno e l'ora del ricevimento del progetto.

7. Misura dell'agevolazione

Il contributo verrà erogato direttamente da Regione Lombardia all'impresa, per un ammontare comunque non superiore a € 10.000,00.

Il contributo verrà revocato qualora non ci sia stata l'effettiva realizzazione del progetto presentato.

Le risorse disponibili, in caso di revoca o rinuncia, verranno destinate alle altre imprese in funzione della graduatoria.

Le imprese beneficiarie sono soggette alla regola del *«de minimis»*, così come definita dalla Commissione Europea nel Regolamento CE n. 1998/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore *(«de minimis»)* (Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L379 del 28 dicembre 2006).

In base a tale regola le imprese si impegnano, attraverso una dichiarazione sugli eventuali altri aiuti da esse ricevuti nell'esercizio finanziario interessato e nei due esercizi precedenti, a garantire di non superare il limite prescritto, pari a € 200.000, nel triennio.

8. Durata ed avvio dei progetti

Le attività necessarie alla realizzazione del progetto dovranno necessariamente svolgersi entro 5 mesi successivi alla pubblicazione delle graduatorie sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia. Saranno considerati ammissibili solo i costi documentati da titoli di spesa riferibili al periodo successivo alla data di pubblicazione del presente bando.

9. Spese ammissibili

Le spese ammissibili, che dovranno essere dettagliate in fase di presentazione del progetto e il cui utilizzo deve essere strettamente connesso alle attività e alle finalità del progetto, saranno riconosciute dietro presentazione dei relativi giustificativi quietanzati.

- **Spese amministrative e/o progettazione dell'intervento**
  Riconosciute a forfait per un importo non superiore al 10% del valore del buono.
- **Spese per attività di consulenza**
  (specificare la tipologia dell'intervento di consulenza: ad esempio, business plan, audit aziendale, etc...)
- **Spese per attività di formazione**
  (specificare la tipologia dell'intervento di formazione: ad esempio, corsi, stage, seminari, study visit, etc...).
- **Spese per attività di comunicazione**
  Nell'elaborazione dei materiali promozionali si raccomanda di fare riferimento al marchio «Lombardia Eccellenza Artigiana» e al logo di Artis.
  (specificare la tipologia dell'intervento di comunicazione: ad esempio, sito, catalogo, brochure, etc...).
- **Spese per acquisto di macchinari e attrezzature** riconosciute nella misura massima del 50% del costo del progetto fino ad un massimo di 5.000 euro.
  (specificare motivazione dell'acquisto e attinenza al progetto).

Non è riconosciuta altra tipologia di spesa non espressamente richiamata nell'elenco di cui sopra.

Le spese ammesse alle agevolazioni devono essere riferite e direttamente funzionali al progetto approvato e devono essere fatturate esclusivamente all'impresa beneficiaria.

Si raccomanda la consultazione delle Linee Guida alla Rendicontazione, pubblicate sul sito *www.art-is.it*, per il dettaglio sui giustificativi di spesa e per le modalità di pagamento.

10. Modalità di rendicontazione

Il contributo sarà erogato al soggetto richiedente in un'unica soluzione a saldo a presentazione dei giustificativi dietro rendicontazione contabile delle spese globali sostenute, correlate da una documentazione tecnica che dovrà pervenire a CESTEC S.p.A. entro e non oltre 20 giorni successivi al termine del progetto.

Il contributo verrà emesso con una ritenuta d'acconto del 4%, in ottemperanza a quanto previsto per la concessione di contributi dall'art. 28 del d.P.R. 600/73.

La rendicontazione contabile relativa al saldo del contributo consiste nell'invio di documenti, esclusivamente conformi alla modulistica predisposta, per i quali si rimanda alle Linee Guida alla Rendicontazione pubblicate sul sito *www.art-is.it*.

Nel corso della verifica dei documenti presentati e delle spese ritenute ammissibili, CESTEC S.p.A. si riserva la facoltà di chiedere specifiche e dettagli ulteriori ritenuti utili ai fini della liquidazione dei contributi, assegnando un termine inderogabile di 15 giorni per l'invio di quanto richiesto. Il mancato invio delle suddette informazioni entro e non oltre il termine perentorio stabilito comporterà l'automatica inammissibilità del contributo.

Qualsiasi informazione sulle modalità di rendicontazione potrà essere richiesta a CESTEC S.p.A.

A conclusione dei progetti da parte delle imprese, CESTEC S.p.A. provvederà alla verifica della rendicontazione delle attività dei soggetti beneficiari, accerterà il regolare svolgimento delle attività rendicontate e analizzerà la documentazione relativa alle spese ammesse sostenute e agli estremi di pagamento connessi alla realizzazione dei progetti.

CESTEC trasmetterà gli esiti della rendicontazione, o di possibili difformità riscontrate, così come usciti dal Nucleo di valutazione, alla Direzione Generale Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione che le approverà e provvederà, con appositi atti, ad erogare il contributo alle imprese o alla eventuale revoca, totale o parziale di quanto concesso.

CESTEC S.p.A. prenderà atto delle eventuali rinunce da parte dei soggetti beneficiari e le comunicherà alla Direzione Generale, che prenderà i necessari provvedimenti.

11. Controlli

CESTEC S.p.A. potrà effettuare verifiche, in intesa con Regione Lombardia, Direzione Generale Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione, in qualsiasi momento sulle attività relative al progetto e sulla realizzazione dello stesso coerentemente a quanto dichiarato nella domanda al fine di accertare la regolarità della realizzazione delle azioni previste.

Regione Lombardia, Direzione Generale Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione, e CESTEC S.p.A. si impegnano a garantire che i documenti e le informazioni forniti da tutti i soggetti coinvolti nell'ambito della partecipazione al progetto siano trattate con la massima riservatezza nel rispetto del d.lgs. n. 196/2003 di cui al punto 14.

12. Revoca

Il contributo al progetto viene revocato in caso di:

a) mancata realizzazione dell'idea progettuale presentata;
b) mancato rispetto delle prescrizioni e dei vincoli indicati nel presente avviso nonché nel caso in cui la realizzazione del progetto non sia conforme al contenuto ed alle dichiarazioni contenute nella domanda ammessa a partecipare al progetto;
c) evidenza di non autenticità di fatti o informazioni emerse nel corso dei controlli di cui sopra all'art. 11.

Nei casi sopra elencati il contributo percepito dovrà essere restituito, maggiorato degli interessi legali vigenti a partire dalla data di ricevimento del contributo, entro e non oltre 30giorni dalla data di comunicazione della revoca.

Qualsiasi modifica dei dati indicati nella domanda presentata dovrà essere tempestivamente comunicata a:

Bando per la presentazione di Proposte da parte delle imprese eccellenti – Progetto Artis
c/o CESTEC S.p.A.
Viale Restelli 5/A
20124 Milano

13. Modalità di diffusione e pubblicazione

Copia integrale del presente bando sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sui siti: *www.art-is.it* e *www.industria.regione.lombardia.it*.

Qualsiasi informazione sul presente bando e sulla modulistica potrà essere richiesta a CESTEC S.p.A., tel. 02/66737551, fax 02/66737500, e-mail: *bando_riservato_artis@cestec.it*.

14. Privacy

Tutti i dati personali dei quali CESTEC S.p.A. e Regione Lombardia, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, verranno in possesso nel corso dell'espletamento del progetto Artis saranno trattati nel rispetto del d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196.

Ai sensi dell'art. 30 del d.lgs. 196/2003 i soggetti incaricati del trattamento dei dati sono:

- la Giunta regionale della Lombardia, in qualità di titolare per finalità istituzionali, nella persona del Presidente della Giunta – via F. Filzi n. 22 – 20124 Milano;
- la Direzione Generale Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione, nella persona del Direttore Generale – via Pola, 12 – 20124 Milano, in qualità di responsabile del trattamento dei dati per i procedimenti rientranti nell'ambito delle competenze e delle aree di attività attribuite alla propria struttura;
- il CESTEC S.p.A., nella persona del Presidente – viale Restelli 5/A – 20124 Milano. Il dr. Giorgio Lampugnani, Direttore Generale di CESTEC S.p.A., viene nominato dalla società stessa come referente per la «protezione dei dati personali».

I soggetti di cui sopra sono titolari del trattamento dei dati personali forniti, ciascuno in rapporto ai poteri decisionali relativi alle modalità del trattamento di dati personali e degli strumenti utilizzati di cui sono titolari.

Responsabile del procedimento di cui al presente bando e delle procedure ad esso conseguenti è il dirigente *pro-tempore* della Struttura Agevolazioni per le imprese – U.O. Sviluppo imprenditorialità – Direzione Generale Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione – Regione Lombardia, con sede a Milano – viale Restelli.

Si informa che i dati raccolti, potranno, in forma anonima, costituire oggetto di studi e indagini statistiche da parte di Regione Lombardia.

(BUR2010018) (4.2.0)

D.g.r. 1 dicembre 2010 - n. 9/884

Iniziative per la digitalizzazione dei processi e delle procedure e miglioramento dell'accesso e della fruizione dei servizi pubblici – «Voucher Digitale»

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

– la Strategia Europea 2020, l'Agenda Digitale Europea, i Piani E-Gov 2012 ed i2012 adottati dal Ministero per la Pubblica amministrazione ed Innovazione;

– il Programma regionale di sviluppo della IX legislatura approvato con d.c.r. n. 56 del 28 settembre 2010 che:

- individua l'investimento per l'innovazione tecnologica e per la diffusione degli strumenti digitali come leve fondamentali per una Pubblica amministrazione sempre più efficiente, in grado di rispondere in modo tempestivo ai bisogni della società e del contesto economico;
- punta ad accrescere l'efficienza della PA lombarda per concorrere ad aumentare la competitività del territorio e l'attrattività degli investimenti;
- conferma che il superamento del *digital divide* – culturale e di disponibilità tecnologica – deve avvenire verso le amministrazioni locali, in particolare i Comuni di piccole dimensioni o di montagna che incontrano difficoltà nell'adempiere alle stesse tipologie di funzioni rispetto ai Comuni di dimensioni più grandi;

– il d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'Amministrazione Digitale), come modificato dal d.lgs. 159/2006, che, all'art. 12, comma 5, recita: «Le pubbliche amministrazioni utilizzano le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, garantendo, nel rispetto delle vigenti normative, l'accesso alla consultazione, la circolazione e lo scambio di dati e informazioni, nonché l'interoperabilità dei sistemi e l'integrazione dei processi di servizio fra le diverse amministrazioni nel rispetto delle regole tecniche stabilite ai sensi dell'art. 71»;

– lo stesso d.lgs. 82/2005 che, all'art. 50 (Disponibilità dei dati delle pubbliche amministrazioni) ribadisce: «I dati delle pubbliche amministrazioni sono formati, raccolti, conservati, resi disponibili e accessibili con l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione che ne consentano la fruizione e riutilizzazione, alle condizioni fissate dall'ordinamento, da parte delle altre pubbliche amministrazioni e dai privati»;

– il d.P.R. 445/2000 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), che definisce il sistema di gestione informatica dei documenti stabilendo, tra l'altro, le condizioni tecniche di un protocollo informatico come regolamentate con d.p.c.m. 31 ottobre 2000;

– la legge 2/2009 (Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa) che, all'art. 16-*bis*, impegna gli Enti locali al tempestivo invio delle variazioni anagrafiche all'Indice Nazionale delle Anagrafi;

– l'art. 69 del d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 che regola i rapporti tra le pubbliche Amministrazioni in materia di riuso di programmi applicativi informatici;

– la legge n. 122/2010 di conversione del d.l. n. 78/2010 «Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica» – che obbliga i Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, ridotti a 3000 per i Comuni montani, a svolgere le funzioni fondamentali in forma associata;

– la l.r. 2 febbraio 2007, n. 1 «Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia» con la quale la Regione persegue la crescita competitiva del sistema produttivo della Lombardia e del contesto territoriale e sociale che lo accoglie e lo alimenta anche sostenendo lo sviluppo delle reti telematiche;

– il d.P.R. 7 settembre 2010, n. 160 con il quale viene adottato il Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) che identifica (art. 2 comma 1) nello Sportello Unico il soggetto pubblico di riferimento territoriale per tutti i procedimenti che abbiano ad oggetto l'esercizio di attività produttive e di prestazione di servizi, e quelli relativi alle azioni di localizzazione, realizzazione, trasformazione, ristrutturazione o riconversione, ampliamento o trasferimento nonché cessazione o riattivazione delle suddette attività;

– la d.g.r. 9/792 del 17 novembre 2010 «Presa d'atto della comunicazione del Presidente Formigoni di concerto con l'assessore Maccari avente ad oggetto "Semplificazione delle procedure per l'avvio, la trasformazione, la gestione e la cessazione dell'attività d'impresa – ruolo, funzioni e piano d'azione di Regione Lombardia"»;

Considerato che:

– gli interventi per rendere l'amministrazione pubblica quanto più possibile digitale vanno nell'ottica di rispondere alle esigenze dei cittadini e delle imprese nel minor tempo possibile, con un conseguente risparmio di costi, una maggiore soddisfazione dell'utente, assicurando nel contempo la tutela dell'interesse pubblico;

– la riduzione delle risorse economiche imposte dalla nuova manovra finanziaria obbliga le Pubbliche Amministrazioni ad operare in sinergia, facendo «sistema»;

– in questi anni sono stati avviati numerosi processi di riorganizzazione e digitalizzazione della Pubblica Amministrazione locale lombarda;

– i suddetti processi che, al di la della volontà di ciascun ente, pur raggiungendo importanti risultati non sono sufficienti a garantire una risposta di «sistema» coerente ed omogenea alle richieste di modernizzazione provenienti da cittadini e imprese;

– Regione Lombardia vuole porsi come soggetto promotore di un processo di integrazione tra le pubbliche amministrazioni, in un percorso condiviso di progressiva semplificazione ed innovazione all'interno di un quadro di governance della filiera pubblica;

Ritenuto:

– di istituire una dotazione finanziaria destinata a tutti gli Enti locali lombardi finalizzata alla digitalizzazione dei processi e delle procedure e miglioramento dell'accesso e della fruizione dei servizi pubblici, finalizzata a:

- offrire servizi integrati ai cittadini e alle imprese superando la frammentazione amministrativa degli enti;
- garantire la convergenza verso standard di interoperabilità e cooperazione applicativa;
- trasferire conoscenze e progettualità tra le diverse amministrazioni;
- individuare soluzioni organizzative e tecnico-applicative innovative da replicare su tutto il territorio lombardo;
- acquisire dotazioni tecnologiche e strumenti digitali;

– di individuarne in 3.000.000,00 di euro la dotazione iniziale, dando atto che tale cifra trova copertura sul bilancio dell'anno 2010 a valere sui seguenti capitoli per i rispettivi importi che presentano la necessaria disponibilità

Capitolo	*Importo*
7.2.0.3.314.6570	787.516,36
6.3.1.3.151.5383	1.775.072,73
6.3.1.2.147.7291	437.410.91

Considerato, inoltre, che:

– in attuazione della legge n. 122/2010, è necessario garantire un livello minimo di informatizzazione per creare le condizioni affinché gli Enti locali lombardi in forma associata possano gestire le funzioni fondamentali in modo efficiente ed efficace;

– l'utilizzo delle tecnologie informatiche è elemento fonda-

mentale per rendere possibile la semplificazione e la riorganizzazione delle funzioni assegnate;

– il dialogo tra applicazioni e lo scambio di dati indipendentemente dal formato, dal linguaggio di programmazione e della piattaforma in uso, sono presupposti fondamentali per garantire la realizzazione di servizi funzionali sia all'informatizzazione di processi comuni tra le diverse PA, sia all'attivazione di servizi online;

– il d.P.R. 160/2010 prevede una gestione esclusivamente telematica del SUAP e fissa delle scadenze attuative per le quali le singole Amministrazioni Comunali devono comunicarne l'istituzione al Ministero per lo Sviluppo Economico entro il 28 gennaio 2011 e la piena operatività dello stesso entro il 28 marzo 2011, purché in possesso di specifici requisiti minimi richiamati nello stesso d.P.R. 160/2010;

– l'adeguamento tecnologico per garantire le funzionalità suddette risulta particolarmente gravoso per i Comuni di piccole dimensioni o di montagna.

Ritenuto, in via prioritaria, per le motivazioni sopra espresse, di:

– attuare un intervento denominato «Voucher digitale» nei confronti di:

- Unioni di Comuni,
- Comunità montane,
- Aggregazione di Enti con Comune capofila

per consentire loro di dotarsi in tempi rapidi degli strumenti digitali necessari per raggiungere un livello di informatizzazione adeguato rispetto ai compiti e agli adempimenti attribuiti loro in attuazione delle normative sopracitate;

– individuare come prevalenti le seguenti aree di applicazione dell'intervento «Voucher Digitale»:

- Sistemi di gestione documentale;
- Gestione telematica dello Sportello Unico per le Attività Produttive;
- Integrazione banche dati anagrafica-civile, territoriale e fiscale;

– utilizzare, a tal fine, la sopra richiamata dotazione finanziaria;

Ritenuto, altresì, di destinare le risorse della suddetta dotazione anche ad iniziative di collaborazione interistituzionale con gli Enti locali per la digitalizzazione di processi e delle procedure e per il miglioramento dell'accesso e della fruizione dei servizi pubblici;

Considerato che:

– l'art. 1 della l.r. 30/2006 ha istituito il Sistema Regionale, definendo nel suo allegato A, i soggetti che lo costituiscono, tra i quali rientra CESTEC S.p.A.;

– ai sensi dell'art. 48 del nuovo Statuto regionale (l.r. Statutaria 1/2008), le funzioni amministrative riservate alla Regione possono essere esercitate anche tramite enti dipendenti, aziende, agenzie ed altri organismi istituiti e ordinati con legge regionale e sottoposti al controllo e alla vigilanza della Regione;

– in attuazione dello Statuto Regionale, la l.r. 14/2010 di modifica dell'art. 1 della l.r. 30/2006 ha previsto che i compiti operativi e le attività gestionali riconducibili alle funzioni amministrative riservate alla Regione sono svolti, di norma, tramite gli enti del Sistema regionale come individuati con deliberazione della Giunta Regionale, sulla base delle competenze attribuite (art. 1, comma 1-*ter*, la l.r. 30/2006);

Considerato, inoltre, che Cestec S.p.A.:

– è una società il cui capitale sociale è interamente posseduto da Regione Lombardia che, ai sensi dell'art. 5 dello Statuto della società, «non potrà in ogni caso mai essere inferiore al 100% del capitale sociale, in considerazione delle finalità pubbliche della società e delle disposizioni di legge interne, nonché delle direttive dell'Unione Europea e relative interpretazioni»;

– ha, tra i propri scopi sociali, il compito di promuovere, in sintonia con la programmazione di Regione Lombardia, la competitività del sistema lombardo a servizio della piccola impresa e dell'impresa artigiana, attraverso la diffusione di una cultura della competitività e dell'innovazione il sostegno allo sfruttamento delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione;

Ritenuto che in capo a CESTEC S.p.A. sussistono:

– i requisiti individuati dalla giurisprudenza quale presupposto di legittimazione all'affidamento diretto;

– i requisiti organizzativi e operativi necessari per garantire una gestione tempestiva delle modalità attuative finalizzate a permettere in tempi brevi l'acquisizione di dotazioni tecnologiche e strumenti digitali da parte degli Enti locali beneficiari;

Ritenuto quindi di identificare CESTEC quale gestore della dotazione finanziaria, demandandogli la definizione delle relative procedure attuative e tutte le attività gestionali con le modalità che saranno convenute con apposita lettera d'incarico;

Considerato inoltre che nella gestione della dotazione finanziari in argomento CESTEC S.p.A. dovrà attenersi alle regole che verranno definite in sede di rinnovo della Convenzione quadro con Regione Lombardia in scadenza al 31 dicembre 2010;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

Delibera

1. di istituire una dotazione finanziaria destinata a tutti gli Enti locali lombardi finalizzata alla digitalizzazione dei processi e delle procedure e miglioramento dell'accesso e della fruizione dei servizi pubblici;

2. di stabilirne in 3.000.000,00 di euro la dotazione iniziale, dando atto che tale cifra trova copertura sul bilancio dell'anno 2010 a valere sui seguenti capitoli per i rispettivi importi che presentano la necessaria disponibilità

Capitolo	*Importo*
7.2.0.3.314.6570	787.516,36
6.3.1.3.151.5383	1.775.072,73
6.3.1.2.147.7291	437.410.91

3. di attuare, in via prioritaria, un intervento denominato «Voucher digitale» nei confronti di:

- Unioni di Comuni,
- Comunità montane,
- Aggregazione di Enti con Comune capofila

per consentire loro di dotarsi in tempi rapidi degli strumenti digitali necessari per raggiungere un livello di informatizzazione adeguato rispetto ai compiti e agli adempimenti attribuiti loro in attuazione delle normative sopracitate;

4. di individuare come prevalenti le seguenti aree di applicazione dell'intervento «Voucher Digitale»:

- Sistemi di gestione documentale;
- Gestione telematica dello Sportello Unico per le Attività Produttive;
- Integrazione banche dati anagrafica-civile, territoriale e fiscale;

5. di utilizzare, a tal fine, la sopra richiamata dotazione finanziaria

6. di destinare risorse di detta dotazione anche ad iniziative di collaborazione interistituzionale con Enti locali per la digitalizzazione dei processi e delle procedure e per il miglioramento dell'accesso e della fruizione dei servizi pubblici coerenti con quanto definito dalla presente d.g.r.;

7. di identificare CESTEC quale gestore della dotazione, demandandogli la definizione delle relative procedure attuative e tutte le attività gestionali con le modalità che saranno convenute con apposita lettera d'incarico;

8. di delegare il dirigente della U.O. Innovazione e digitalizzazione alla esecuzione degli adempimenti conseguenti all'adozione della presente deliberazione;

9. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino ufficiale e sul sito della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

(BUR2010019) (3.1.0)

D.g.r. 1 dicembre 2010 - n. 9/889
Determinazioni in merito alla ripartizione delle risorse del fondo nazionale per le politiche sociali anno 2010 e del fondo nazionale per le non autosufficienze 2010

LA GIUNTA REGIONALE

Viste le seguenti leggi regionali:

- 14 dicembre 2004, n. 34 «Politiche regionali per i minori»;
- 12 marzo 2008 n. 3 «Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario»;
- 30 dicembre 2009, n. 33 «Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità»;
- 29 dicembre 2009, n. 32 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 e bilancio pluriennale 2010/2012 a legislazione vigente e programmatico»;

Richiamate le seguenti deliberazioni del Consiglio regionale:

• 29 luglio 2009, n. 870, «Risoluzione concernente il Documento di Programmazione Economico Finanziaria 2010»;

• 28 settembre 2010, n. 56, «Programma Regionale di Sviluppo della IX legislatura»;

Vista la d.g.r. 3 dicembre 2008, n. 8551 «Determinazione in ordine alle Linee di Indirizzo per la programmazione dei Piani di Zona – 3º triennio (2009-2011)»;

Considerato, in particolare, che il sistema di finanziamento delle azioni previste nei piani di zona, come definito dalla citata d.g.r. n. 8551/2008, è costituito dal F.N.P.S., dal Fondo Sociale Regionale, dal Fondo per le non autosufficienze, dalle risorse autonome dei Comuni nonché da eventuali altre risorse (assegnazioni a seguito di intese a livello nazionale; concorso alla spesa da parte dell'utenza, finanziamenti da altri enti concordati a livello di programma o di intese, fondi statali o regionali diversi dai precedenti, fondi comunitari, ...);

Dato atto che la d.g.r. n. 8551/2008 stabilisce, anche per la triennalità 2009-2011, l'istituzione a livello distrettuale di un fondo di solidarietà, sia in attuazione dell'art. 4 comma 4 della l.r. 34/2004, sia per rispondere ad altri bisogni locali, prevedendo la destinazione di tale fondo per tipologia di intervento, le modalità di accesso da parte dei Comuni, le modalità di utilizzo e, annualmente, la dotazione finanziaria;

Ricordato che, nell'ambito dell'autonomia locale nella gestione delle risorse di derivazione nazionale e regionale:

• il F.N.P.S. è finalizzato prevalentemente a sostenere e sviluppare il sistema dei titoli sociali, le nuove unità di offerta, la realizzazione di progetti/interventi ex «legge di settore», le azioni di programmazione e coordinamento svolte attraverso gli Uffici di Piano, nonché i costi derivanti da forme di gestione associata che rappresentano tutti i Comuni dell'ambito;

• il Fondo Sociale Regionale è finalizzato al cofinanziamento delle unità di offerta afferenti alle aree minori, disabili, anziani e al sostegno socio-educativo degli interventi per l'integrazione lavorativa delle fasce svantaggiate della popolazione e, pur costituendo una risorsa economica di fatto erogata agli enti gestori pubblici e privati situati nell'ambito distrettuale, rientra nel sistema di budget unico, in quanto il suo utilizzo deve essere deciso e gestito localmente all'interno di una unitarietà di scopi rispetto agli obiettivi e agli interventi definiti dalla programmazione associata;

• Il Fondo per le non autosufficienze è finalizzato alle azioni di sostegno alla domiciliarità delle persone in condizione di non autosufficienza;

• le risorse autonome dei Comuni rappresentano l'effettivo impegno alla programmazione associata e all'attuazione della rete locale delle unità di offerta sociali; in tal senso i fondi indicati nei punti precedenti costituiscono risorse aggiuntive e non sostitutive di quelle comunali;

Confermata la necessità di porre particolare attenzione alle problematiche dell'area penale adulti e minori, secondo le indicazioni contenute e le priorità indicate nella circolare 48/05, invitando i Comuni interessati (sede di Istituti Penitenziari per l'area penale adulti e sede di distretto di Corte d'Appello per l'area penale minori) a sviluppare forme di progettazione integrata con Servizi dell'Amministrazione Penitenziaria e i Servizi della Giustizia minorile al fine di creare opportunità di inclusione e di reinserimento;

Dato atto che l'art. 37, comma 2, della l.r. 29 giugno 1998, n. 10 prevede la definizione di un contributo per interventi a favore delle famiglie nelle zone montane più disagiate;

Richiamata la circolare regionale del 2 febbraio 2004, n. 6 con le quali sono state date indicazioni per l'attivazione dei buoni e dei voucher sociali;

Ritenuto, in considerazione di quanto sopra esposto e della necessità da parte degli enti capofila degli accordi di programma, di conoscere l'entità delle assegnazioni di loro competenza, di ripartire in un'unica soluzione le risorse del F.N.P.S. e del Fondo per le non autosufficienze al fine di garantire un'efficace programmazione zonale e una allocazione delle risorse coerente e coordinata con gli obiettivi e le priorità della programmazione;

Preso atto che le modalità di utilizzo del F.N.P.S. 2010 e del Fondo per le non Autosufficienze 2010, specificate nei paragrafi successivi, sono state concordate con ANCI – Lombardia come da nota del 23 novembre 2010, prot. n. 1100/G.B./A.F./as, acquisita agli atti della Direzione Generale Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale con prot. G1.2010.0016841 del 24 novembre 2010;

F.N.P.S. 2010

Richiamata la legge 8 novembre 2000, n. 328 «Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali» e in particolare l'art. 20 riguardante disposizioni per la determinazione e il riparto del Fondo nazionale per le politiche sociali (successivamente indicato come F.N.P.S.);

Richiamate inoltre le seguenti disposizioni riguardanti il F.N.P.S.:

• art. 59, commi 44 e 46, della legge 27 dicembre 1997, n. 449 (Legge finanziaria 1998), che istituisce il Fondo per le politiche sociali, ridenominato «Fondo nazionale per le politiche sociali» e fa confluire sul suddetto fondo gli stanziamenti previsti dai provvedimenti legislativi di settore;

• art. 80, commi 17 e 18, della legge 23 dicembre 2000, n. 388 (Legge finanziaria 2001) che ridefinisce il complesso delle disposizioni di legge (Leggi di settore) le cui risorse finanziarie affluiscono al F.N.P.S. a far data da 1º gennaio 2001 e stabilisce il riparto alle regioni in un'unica soluzione anche dei fondi delle leggi di settore;

• l'art. 46, commi 1 e 5, della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (Legge finanziaria 2003) che stabilisce che le risorse affluiscono al F.N.P.S. senza vincolo di destinazione e che le stesse devono essere utilizzate dagli enti destinatari entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello di assegnazione, pena la revoca dei finanziamenti;

Visto il decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, del 4 ottobre 2010, con il quale sono state assegnate alla Regione Lombardia le risorse del F.N.P.S. per l'anno 2010 pari a € 53.801.546,15;

Preso atto che le risorse del F.N.P.S. per l'anno 2010, assegnate alla Regione Lombardia, sono state erogate alla regione nella misura del 50% dell'assegnazione e sono disponibili sull'UPB 5.2.1.2.87 capitolo 5660 del bilancio regionale per l'esercizio 2010;

Considerato che il citato decreto ministeriale del 4 ottobre 2010, all'art. 6, prevede che eventuali risorse derivanti da provvedimenti di reintegro del F.N.P.S. per l'anno 2010 saranno ripartite alle Regioni e Province autonome con le medesime modalità e criteri di cui al decreto medesimo;

Stabilito di destinare le risorse del F.N.P.S. 2010, complessivamente pari a € 53.801.546,15, per € 44.000.000,00 agli Ambiti Territoriali di associazione dei Comuni per l'attuazione dei piani di zona e per € 9.801.546,15 alla regione di cui:

• € 8.701.546,15 in capo alla Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale per l'attuazione della legge 28 agosto 1998, n. 284 (progetti sperimentali in favore di persone cieche, ipovedenti affette da pluriminorazioni) e della legge 388/2000, art. 80, comma 14 (servizi di telefonia per persone anziane), per garantire il sostegno agli interventi di natura sociosanitaria di lotta alla droga previsti dal d.P.R. 309/90 e agli interventi relativi alle altre leggi di settore nazionali nonché la realizzazione e la prosecuzione di iniziative sperimentali e innovative di rilevanza regionale con particolare attenzione alle famiglie in difficoltà, il finanziamento del sistema informativo sociale regionale e degli osservatori regionali e provinciali, di cui € 150.000,00 per l'Osservatorio regionale sulle Dipendenze al fine di favorire lo sviluppo delle attività previsionali nell'area delle dipendenze;

• € 400.000,00 in capo alla Direzione Centrale Relazioni esterne, internazionali e Comunicazione della Presidenza quale Fondo per l'armonizzazione dei tempi delle città, afferito al F.N.P.S.;

• € 700.000,00 alle ASL per lo svolgimento delle attività di competenza relative alla valutazione e verifica del conseguimento degli obiettivi e dei flussi informativi che assicuri, all'interno dell'Accordo di Programma, la coerenza nel tempo tra obiettivi regionali e obiettivi della programmazione locale, nonché alla gestione amministrativa dei programmi affidati, ripartite con provvedimento della Direzione Generale Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale, in proporzione all'assegnazione dell'anno precedente;

Stabilito pertanto di procedere all'assegnazione agli Ambiti Territoriali delle risorse del F.N.P.S. per l'anno 2010, complessivamente pari a € 44.000.000,00, riservando una quota di € 1.000.000,00 al «sistema premiante» che sarà ripartito agli Ambiti Territoriali sulla base degli indicatori, definiti con d.g.r. n. 8551/2008, che valutano la correttezza dei dati rendicontati a preventivo/consuntivo e la capacità di programmare e utilizzare risorse in una logica di budget unico, con provvedimento della Direzione Generale Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale, una volta acquisiti i dati necessari, e ripartendo la somma restante di € 43.000.000,00, per quota capitaria, come indicato nell'allegato A, di cui:

1. € 2.150.000,00, pari al 5%, quale Fondo per il riequilibrio tra gli Ambiti, costituito presso le ASL, per la successiva erogazione agli stessi, prioritariamente destinato al sostegno degli oneri deri-

vanti dall'affidamento familiare o dall'ospitalità in strutture residenziali per i minori sottoposti a provvedimento dell'autorità giudiziaria, ad integrazione del Fondo di solidarietà costituito presso ogni ambito, con particolare riguardo alle esigenze dei piccoli Comuni;

2. € 129.000,00, pari allo 0,3%, destinati agli Ambiti Territoriali nei quali sono individuati i Comuni ai sensi dell'art. 5 della l.r. 10/98;

Ritenuto, vista la riduzione delle risorse e la necessità di garantire nel tempo il sostegno ai servizi e interventi e alle progettualità inserite nella programmazione locale, di autorizzare gli Ambiti Territoriali a utilizzare gli eventuali residui maturati sulle precedenti gestioni nella terza annualità dell'attuale triennio di programmazione 2009-2011, da rendicontare secondo le modalità già in uso, come residui del F.N.P.S. anni precedenti;

Ricordato, per quanto riguarda le leggi nazionali di settore, che i compiti derivanti dall'esercizio della funzione amministrativa relativamente al coordinamento delle attività, erogazione dei fondi, istruttoria dei progetti nonché controllo dei risultati sono affidati:

1. agli Ambiti Territoriali di associazione dei Comuni per le leggi: d.P.R. n. 309/90 – legge 45/99 (interventi di natura prevalentemente sociale), legge n. 104/92, legge n. 285/97, d.lgs. n. 286/98 – legge 40/98 e legge n. 328/00, art. 28;

2. alle ASL per il d.P.R. n. 309/90 – legge 45/99, relativamente agli interventi di natura prevalentemente sociosanitaria e per il cofinanziamento regionale dei programmi per l'immigrazione ex d.lgs. n. 286/98 – legge 40/98;

Fondo per le non autosufficienze (F.N.A.) 2010

Visto l'art. 1 della legge n. 296/2006 e in particolare il comma 1264 che istituisce un fondo denominato «Fondo per le non autosufficienze» e il comma 1265 che dispone che gli atti e i provvedimenti concernenti l'utilizzazione del Fondo per le non autosufficienze sono adottati dal Ministro della solidarietà sociale, di concerto con il Ministro della salute, con il Ministro delle politiche per la famiglia e con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del d.lgs. 28 agosto 1997, n. 281;

Visto il decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, di concerto con i Ministeri della Salute e dell'Economia e delle Finanze e il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con delega alle politiche della famiglia, del 4 ottobre 2010, a seguito di intesa in Conferenza Unificata in data 8 luglio 2010, che assegna alla Regione Lombardia per il 2010 la somma di € 56.494.672,88;

Richiamate le misure di utilizzo di utilizzo del Fondo per le non Autosufficienze (F.N.A.), previste dal citato decreto interministeriale al comma 1 dell'art. 2:

a) attivazione o rafforzamento della rete territoriale ed extraospedaliera di offerta di interventi e servizi per la presa in carico personalizzata delle persone non autosufficienti, favorendo la permanenza a domicilio e in ogni caso l'appropriatezza dell'intervento, e con la programmazione degli interventi sociali integrata con la programmazione sanitaria;

b) attivazione o rafforzamento del supporto alla persona non autosufficiente e alla sua famiglia attraverso l'incremento delle ore di assistenza tutelare e/o l'incremento delle persone prese in carico sul territorio regionale. Eventuali trasferimenti monetari sono condizionati all'acquisto di servizi di cura e assistenza o alla fornitura diretta degli stessi da parte dei familiari e vicinati sulla base di un piano personalizzato e in tal sensi monitorati;

Considerato che il citato decreto interministeriale prevede, all'art. 4, che le Regioni e Province autonome adottano un piano per l'attuazione degli interventi di cui al comma 1 dell'articolo 2 del decreto e che il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali procederà all'erogazione delle risorse spettanti a ciascuna Regione e Provincia autonoma una volta valutata, entro trenta giorni dalla ricezione del piano adottato, la coerenza con le finalità di cui all'articolo 2;

Visto il piano attuativo delle misure a) e b) previste dal citato decreto interministeriale e il relativo riparto delle risorse, contenuti nell'allegato B;

Preso atto che le risorse del F.N.A. per l'anno 2010, assegnate alla Regione Lombardia, saranno disponibili sull'UPB 5.2.1.2.87 capitolo 7222 del bilancio regionale per l'esercizio 2010, a seguito dell'avvenuta iscrizione;

Precisato che le risorse del F.N.P.S. e del F.N.A., assegnate con questo provvedimento, devono essere considerate quale cofinanziamento che, unitamente al cofinanziamento comunale ed ai finanziamenti degli altri soggetti pubblici e privati, nonché alla compartecipazione alla spesa da parte degli utenti, costituisce il budget di risorse disponibili per l'anno 2011 per la realizzazione della rete integrata delle unità d'offerta sociali;

Verificato che le risorse assegnate con il presente provvedimento sono disponibili sull'UPB 5.2.1.2.87 del bilancio regionale per l'esercizio 2010, capitolo 5660 per € 53.801.546,15 e capitolo 7222 per € 56.494.672,88, disponibili a seguito dell'avvenuta iscrizione in bilancio;

Stabilito che gli allegati A e B, sono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge,

Delibera

per le motivazioni riportate in premessa, qui integralmente recepite:

1. di assegnare in un'unica soluzione le risorse del F.N.P.S. 2010 e del Fondo per le non autosufficienze 2010 agli Ambiti Territoriali di associazione dei Comuni e alle ASL, secondo le rispettive competenze, al fine di garantire un'efficace programmazione zonale e una allocazione delle risorse coerente e coordinata con gli obiettivi e le priorità della programmazione, in attuazione delle linee di indirizzo per la programmazione dei piani di zona per il triennio 2009-2011;

2. di destinare le risorse del F.N.P.S. 2010, complessivamente pari a € 53.801.546,15, per € 44.000.000,00 agli Ambiti Territoriali di associazione dei Comuni per l'attuazione dei piani di zona e per € 9.801.546,15 alla regione di cui:

- € 8.701.546,15 in capo alla Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale per l'attuazione della legge 28 agosto 1998, n. 284 (progetti sperimentali in favore di persone cieche, ipovedenti affette da pluriminorazioni) e della legge 388/2000, art. 80, comma 14 (servizi di telefonia per persone anziane), per garantire il sostegno agli interventi di natura sociosanitaria di lotta alla droga previsti dal d.P.R. 309/90 e agli interventi relativi alle altre leggi di settore nazionali nonché la realizzazione e la prosecuzione di iniziative sperimentali e innovative di rilevanza regionale con particolare attenzione alle famiglie in difficoltà, il finanziamento del sistema informativo sociale regionale e degli osservatori regionali e provinciali, di cui € 150.000,00 per l'Osservatorio regionale sulle Dipendenze al fine di favorire lo sviluppo delle attività previsionali nell'area delle dipendenze;
- € 400.000,00 in capo alla Direzione Centrale Relazioni Esterne, Internazionali e Comunicazione della Presidenza quale Fondo per l'armonizzazione dei tempi delle città, afferito al F.N.P.S.;
- € 700.000,00 alle ASL per lo svolgimento delle attività di competenza relative alla valutazione e verifica del conseguimento degli obiettivi e dei flussi informativi che assicuri, all'interno dell'Accordo di Programma, la coerenza nel tempo tra obiettivi regionali e obiettivi della programmazione locale, nonché alla gestione amministrativa dei programmi affidati, ripartite con provvedimento della Direzione Generale Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale, in proporzione all'assegnazione dell'anno precedente;

3. di procedere all'assegnazione agli Ambiti Territoriali delle risorse del F.N.P.S. per l'anno 2010, complessivamente pari a € 44.000.000,00, riservando una quota di € 1.000.000,00 al «sistema premiante» che sarà ripartito agli Ambiti Territoriali sulla base degli indicatori, definiti con d.g.r. n. 8551/2008, con provvedimento della Direzione Generale Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale, una volta acquisiti i dati necessari, e ripartendo la somma restante di € 43.000.000,00, per quota capitaria, come indicato nell'allegato A, di cui:

a) € 2.150.000,00, pari al 5%, quale Fondo per il riequilibrio tra gli Ambiti, costituito presso le ASL, per la successiva erogazione agli stessi, prioritariamente destinato al sostegno degli oneri derivanti dall'affidamento familiare o dall'ospitalità in strutture residenziali per i minori sottoposti a provvedimento dell'autorità giudiziaria, ad integrazione del Fondo di solidarietà costituito presso ogni ambito, con particolare riguardo alle esigenze dei piccoli Comuni;

b) € 129.000,00, pari allo 0,3%, destinati agli Ambiti Territoriali nei quali sono individuati i Comuni ai sensi dell'art. 5 della l.r. 10/98;

4. di autorizzare gli Ambiti Territoriali a utilizzare gli eventuali residui maturati sulle precedenti gestioni nella terza annualità dell'attuale triennio di programmazione 2009-2011, da rendicontare secondo le modalità già in uso, come residui del F.N.P.S. anni precedenti;

5. di confermare le modalità di erogazione delle risorse del F.N.P.S. stabilite con d.g.r. 10 febbraio 2010, n. 11255, con riferimento al piano economico finanziario consuntivo 2010 e preventivo 2011 dei piani di zona;

6. di approvare il piano attuativo per l'utilizzo del Fondo per le non Autosufficienze 2010, destinando le relative risorse pari a € 56.494.672,88, per € 47.000.000,00 agli Ambiti Territoriali di associazione dei Comuni per l'attuazione dei piani di zona e per € 9.494.672,88 alla regione, contenuto nell'allegato B);

7. di procedere al riparto e all'assegnazione agli Ambiti Territoriali delle risorse del F.N.A. per l'anno 2010, pari a € 47.000.000,00, sulla base dei criteri indicati nell'allegato B;

8. di stabilire che la Direzione Generale Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale procederà all'erogazione delle risorse del F.N.A. 2010, secondo le modalità indicate nell'allegato B;

9. di dare atto che le risorse assegnate con il presente provvedimento sono disponibili sull'UPB 5.2.1.2.87 del bilancio regionale per l'esercizio 2010, capitolo 5660 per € 53.801.546,15 e capitolo 7222 per € 56.494.672,88, disponibili a seguito dell'avvenuta iscrizione in bilancio;

10. di stabilire che gli allegati A e B sono parte integrante e sostanziale del presente provvdimento;

11. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

——— • ———

DIREZIONE FAMIGLIA, CONCILIAZIONE, INTEGRAZIONE E SOLIDARIETA' SOCIALE

ALLEGATO A

Tabella 1

RIPARTIZIONE PER AMBITO DISTRETTUALE DELLE RISORSE DEL FONDO NAZIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI ANNO 2010

Cod. ASL	ASL	AMBITO DISTRETTUALE	Fondo per la montagna (0,3 %)	Risorse per ambito	Totale risorse da FNPS
301	ASL DI BERGAMO	DISTRETTO ALTO SEBINO	6.818,00	132.128,00	138.946,00
301	ASL DI BERGAMO	DISTRETTO DI ALBINO	21.503,00	417.808,00	439.311,00
301	ASL DI BERGAMO	DISTRETTO DI BERGAMO	-	635.409,00	635.409,00
301	ASL DI BERGAMO	DISTRETTO DI DALMINE	-	590.118,00	590.118,00
301	ASL DI BERGAMO	DISTRETTO DI GRUMELLO	-	200.706,00	200.706,00
301	ASL DI BERGAMO	DISTRETTO DI ROMANO DI LOMBARDIA	-	338.371,00	338.371,00
301	ASL DI BERGAMO	DISTRETTO DI SERIATE	-	308.212,00	308.212,00
301	ASL DI BERGAMO	DISTRETTO DI TREVIGLIO	-	449.641,00	449.641,00
301	ASL DI BERGAMO	DISTRETTO ISOLA BERGAMASCA	678,00	535.045,00	535.723,00
301	ASL DI BERGAMO	DISTRETTO MONTE BRONZONE - BASSO SEBINO	6.806,00	130.920,00	137.726,00
301	ASL DI BERGAMO	DISTRETTO VALLE BREMBANA	9.448,00	182.812,00	192.260,00
301	ASL DI BERGAMO	DISTRETTO VALLE CAVALLINA	7.495,00	226.614,00	234.109,00
301	ASL DI BERGAMO	DISTRETTO VALLE IMAGNA E VILLA D'ALME'	8.590,00	220.308,00	228.898,00
301	ASL DI BERGAMO	DISTRETTO VALLE SERIANA SUPERIORE E VALLE DI SCALVE	9.583,00	184.425,00	194.008,00
302	ASL DI BRESCIA	DISTRETTO BASSA BRESCIANA CENTRALE	-	489.634,00	489.634,00
302	ASL DI BRESCIA	DISTRETTO BASSA BRESCIANA OCCIDENTALE	-	236.440,00	236.440,00
302	ASL DI BRESCIA	DISTRETTO BASSA BRESCIANA ORIENTALE	-	269.978,00	269.978,00
302	ASL DI BRESCIA	DISTRETTO BRESCIA EST	-	394.461,00	394.461,00
302	ASL DI BRESCIA	DISTRETTO BRESCIA OVEST	-	404.393,00	404.393,00
302	ASL DI BRESCIA	DISTRETTO DI BRESCIA	-	837.171,00	837.171,00
302	ASL DI BRESCIA	DISTRETTO DI GARDA -SALO'	-	503.652,00	503.652,00
302	ASL DI BRESCIA	DISTRETTO MONTE ORFANO	-	246.541,00	246.541,00
302	ASL DI BRESCIA	DISTRETTO OGLIO OVEST	-	389.901,00	389.901,00
302	ASL DI BRESCIA	DISTRETTO SEBINO	-	225.638,00	225.638,00
302	ASL DI BRESCIA	DISTRETTO VALLE SABBIA	855,00	320.587,00	321.442,00
302	ASL DI BRESCIA	DISTRETTO VALLE TROMPIA	-	474.878,00	474.878,00
303	ASL DI COMO	DISTRETTO DI CAMPIONE D'ITALIA	-	8.799,00	8.799,00
303	ASL DI COMO	DISTRETTO DI CANTU'	-	294.360,00	294.360,00
303	ASL DI COMO	DISTRETTO DI COMO	-	610.161,00	610.161,00
303	ASL DI COMO	DISTRETTO DI DONGO	-	71.825,00	71.825,00
303	ASL DI COMO	DISTRETTO DI ERBA	-	298.707,00	298.707,00
303	ASL DI COMO	DISTRETTO DI MARIANO COMENSE	-	231.482,00	231.482,00
303	ASL DI COMO	DISTRETTO DI MENAGGIO	-	155.844,00	155.844,00
303	ASL DI COMO	DISTRETTO DI OLGIATE COMASCO	-	364.160,00	364.160,00
303	ASL DI COMO	DISTRETTO LOMAZZO - FINO MORNASCO	-	406.111,00	406.111,00
304	ASL DI CREMONA	DISTRETTO DI CASALMAGGIORE	-	167.960,00	167.960,00
304	ASL DI CREMONA	DISTRETTO DI CREMA	-	666.882,00	666.882,00
304	ASL DI CREMONA	DISTRETTO DI CREMONA	-	659.729,00	659.729,00
305	ASL DI LECCO	DISTRETTO DI BELLANO	8.835,00	222.932,00	231.767,00
305	ASL DI LECCO	DISTRETTO DI LECCO	-	697.659,00	697.659,00
305	ASL DI LECCO	DISTRETTO DI MERATE	-	491.682,00	491.682,00
306	ASL DI LODI	DISTRETTO DI CASALPUSTERLENGO-LODI-SANT'ANGELO LODIGIANO	-	957.532,00	957.532,00

DIREZIONE FAMIGLIA, CONCILIAZIONE, INTEGRAZIONE E SOLIDARIETA' SOCIALE

ALLEGATO A

Tabella 1

RIPARTIZIONE PER AMBITO DISTRETTUALE DELLE RISORSE DEL FONDO NAZIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI ANNO 2010

Cod. ASL	ASL	AMBITO DISTRETTUALE	Fondo per la montagna (0,3 %)	Risorse per ambito	Totale risorse da FNPS
307	ASL DI MANTOVA	DISTRETTO DI ASOLA	-	191.800,00	191.800,00
307	ASL DI MANTOVA	DISTRETTO DI GUIDIZZOLO	-	264.832,00	264.832,00
307	ASL DI MANTOVA	DISTRETTO DI MANTOVA	-	637.339,00	637.339,00
307	ASL DI MANTOVA	DISTRETTO DI OSTIGLIA	-	190.557,00	190.557,00
307	ASL DI MANTOVA	DISTRETTO DI SUZZARA	-	223.148,00	223.148,00
307	ASL DI MANTOVA	DISTRETTO DI VIADANA	-	200.005,00	200.005,00
308	ASL DI MILANO	DISTRETTO COMUNE DI MILANO	-	5.395.555,00	5.395.555,00
308	ASL DI MILANO	DISTRETTO DI CINISELLO BALSAMO	-	578.626,00	578.626,00
308	ASL DI MILANO	DISTRETTO DI SESTO SAN GIOVANNI	-	527.225,00	527.225,00
309	ASL DI MILANO 1	DISTRETTO DI ABBIATEGRASSO	-	324.716,00	324.716,00
309	ASL DI MILANO 1	DISTRETTO DI CASTANO PRIMO	-	283.466,00	283.466,00
309	ASL DI MILANO 1	DISTRETTO DI CORSICO	-	474.610,00	474.610,00
309	ASL DI MILANO 1	DISTRETTO DI GARBAGNATE MILANESE	-	787.408,00	787.408,00
309	ASL DI MILANO 1	DISTRETTO DI LEGNANO	-	754.046,00	754.046,00
309	ASL DI MILANO 1	DISTRETTO DI MAGENTA	-	506.458,00	506.458,00
309	ASL DI MILANO 1	DISTRETTO DI RHO	-	697.514,00	697.514,00
310	ASL DI MILANO 2	DISTRETTO BINASCO - AREA 6	-	198.942,00	198.942,00
310	ASL DI MILANO 2	DISTRETTO CERNUSCO SUL NAVIGLIO - AREA 4	-	473.369,00	473.369,00
310	ASL DI MILANO 2	DISTRETTO DI SAN GIULIANO MILANESE - AREA 2	-	449.747,00	449.747,00
310	ASL DI MILANO 2	DISTRETTO DI TREZZO SULL'ADDA	-	266.781,00	266.781,00
310	ASL DI MILANO 2	DISTRETTO MELZO - AREA 5	-	335.413,00	335.413,00
310	ASL DI MILANO 2	DISTRETTO PAULLO - AREA 1	-	226.005,00	226.005,00
310	ASL DI MILANO 2	DISTRETTO PIOLTELLO - AREA 3	-	375.046,00	375.046,00
310	ASL DI MILANO 2	DISTRETTO ROZZANO - AREA 7	-	303.331,00	303.331,00
311	ASL DI MONZA E BRIANZA	DISTRETTO DI CARATE BRIANZA	-	612.332,00	612.332,00
311	ASL DI MONZA E BRIANZA	DISTRETTO DI DESIO	-	800.958,00	800.958,00
311	ASL DI MONZA E BRIANZA	DISTRETTO DI MONZA	-	707.842,00	707.842,00
311	ASL DI MONZA E BRIANZA	DISTRETTO DI SEREGNO	-	635.964,00	635.964,00
311	ASL DI MONZA E BRIANZA	DISTRETTO DI VIMERCATE	-	617.687,00	617.687,00
312	ASL DI PAVIA	DISTRETTO DI BRONI	-	167.664,00	167.664,00
312	ASL DI PAVIA	DISTRETTO DI CASTEGGIO	-	140.309,00	140.309,00
312	ASL DI PAVIA	DISTRETTO DI CERTOSA	-	285.739,00	285.739,00
312	ASL DI PAVIA	DISTRETTO DI CORTE OLONA	-	182.234,00	182.234,00
312	ASL DI PAVIA	DISTRETTO DI GARLASCO	-	232.517,00	232.517,00
312	ASL DI PAVIA	DISTRETTO DI MORTARA	-	178.424,00	178.424,00
312	ASL DI PAVIA	DISTRETTO DI PAVIA	-	415.012,00	415.012,00
312	ASL DI PAVIA	DISTRETTO DI VIGEVANO	-	342.498,00	342.498,00
312	ASL DI PAVIA	DISTRETTO DI VOGHERA	-	275.377,00	275.377,00
313	ASL DI SONDRIO	DISTRETTO DI BORMIO	5.331,00	105.848,00	111.179,00
313	ASL DI SONDRIO	DISTRETTO DI CHIAVENNA	5.373,00	102.670,00	108.043,00
313	ASL DI SONDRIO	DISTRETTO DI MORBEGNO	10.122,00	193.824,00	203.946,00
313	ASL DI SONDRIO	DISTRETTO DI SONDRIO	4.953,00	235.239,00	240.192,00
313	ASL DI SONDRIO	DISTRETTO DI TIRANO	2.313,00	121.415,00	123.728,00

DIREZIONE FAMIGLIA, CONCILIAZIONE, INTEGRAZIONE E SOLIDARIETA' SOCIALE **ALLEGATO A**

Tabella 1

RIPARTIZIONE PER AMBITO DISTRETTUALE DELLE RISORSE DEL FONDO NAZIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI ANNO 2010

Cod. ASL	ASL	AMBITO DISTRETTUALE	Fondo per la montagna (0,3 %)	Risorse per ambito	Totale risorse da FNPS
314	ASL DI VARESE	DISTRETTO DI ARCISATE	-	205.746,00	205.746,00
314	ASL DI VARESE	DISTRETTO DI AZZATE	-	214.655,00	214.655,00
314	ASL DI VARESE	DISTRETTO DI BUSTO ARSIZIO	-	340.416,00	340.416,00
314	ASL DI VARESE	DISTRETTO DI CASTELLANZA	-	265.588,00	265.588,00
314	ASL DI VARESE	DISTRETTO DI GALLARATE	-	501.666,00	501.666,00
314	ASL DI VARESE	DISTRETTO DI LAVENO CITTIGLIO	-	298.801,00	298.801,00
314	ASL DI VARESE	DISTRETTO DI LUINO	-	226.008,00	226.008,00
314	ASL DI VARESE	DISTRETTO DI SARONNO	-	377.910,00	377.910,00
314	ASL DI VARESE	DISTRETTO DI SESTO CALENDE	-	208.039,00	208.039,00
314	ASL DI VARESE	DISTRETTO DI SOMMA LOMBARDO	-	285.847,00	285.847,00
314	ASL DI VARESE	DISTRETTO DI TRADATE	-	228.236,00	228.236,00
314	ASL DI VARESE	DISTRETTO DI VARESE	-	483.063,00	483.063,00
315	ASL DI VALLECAMONICA-SEBINO	DISTRETTO VALLECAMONICA	20.297,00	413.917,00	434.214,00
			129.000,00	**40.721.000,00**	**40.850.000,00**

DIREZIONE FAMIGLIA, CONCILIAZIONE, INTEGRAZIONE E SOLIDARIETA' SOCIALE

ALLEGATO A
Tabella 2

ASSEGNAZIONE RISORSE del FONDO NAZIONALE per le POLITICHE SOCIALI ANNO 2010

N.	ASL	Fondo Riequilibrio ambiti territoriali (5%)	Fondo per la montagna (0,3 %)	Risorse per ambiti distrettuali	Totale ambiti distrettuali da FNPS	Totale generale risorse assegnate da FNPS
		A	B	C	D = (B+C)	E = (A+D)
301	BERGAMO	237.885,00	70.921,00	4.552.517,00	4.623.438,00	4.861.323,00
302	BRESCIA	249.737,00	855,00	4.793.274,00	4.794.129,00	5.043.866,00
303	COMO	129.105,00	-	2.441.449,00	2.441.449,00	2.570.554,00
304	CREMONA	79.220,00	-	1.494.571,00	1.494.571,00	1.573.791,00
305	LECCO	73.937,00	8.835,00	1.412.273,00	1.421.108,00	1.495.045,00
306	LODI	51.057,00	-	957.532,00	957.532,00	1.008.589,00
307	MANTOVA	90.280,00	-	1.707.681,00	1.707.681,00	1.797.961,00
308	MILANO	344.744,00	-	6.501.406,00	6.501.406,00	6.846.150,00
309	MILANO 1	203.766,00	-	3.828.218,00	3.828.218,00	4.031.984,00
310	MILANO 2	138.776,00	-	2.628.634,00	2.628.634,00	2.767.410,00
311	MONZA E BRIANZA	178.389,00	-	3.374.783,00	3.374.783,00	3.553.172,00
312	PAVIA	119.080,00	-	2.219.774,00	2.219.774,00	2.338.854,00
313	SONDRIO	39.977,00	28.092,00	758.996,00	787.088,00	827.065,00
314	VARESE	191.827,00	-	3.635.975,00	3.635.975,00	3.827.802,00
315	VALLECAMONICA-SEBINO	22.220,00	20.297,00	413.917,00	434.214,00	456.434,00
	TOTALE ASL	**2.150.000,00**	**129.000,00**	**40.721.000,00**	**40.850.000,00**	**43.000.000,00**

FONDO PER LE NON AUTOSUFFICIENZE 2010
PIANO ATTUATIVO

L'iniziativa, per il fondo 2010, si declina attraverso le misure previste nel decreto interministeriale del 4 ottobre 2010:

1) attivazione o rafforzamento della rete territoriale ed extra-ospedaliera di offerta di interventi e di servizi per la presa in carico personalizzata delle persone non autosufficienti, favorendo la permanenza a domicilio e in ogni caso l'appropriatezza dell'intervento, e con la programmazione degli interventi sociali integrata con la programmazione sanitaria;

2) attivazione o rafforzamento del supporto alla persona non autosufficiente e alla sua famiglia anche attraverso l'incremento delle ore di assistenza tutelare e/o l'incremento delle persone prese in carico sul territorio regionale. Eventuali trasferimenti monetari sono condizionati all'acquisto di servizi di cura e assistenza o alla fornitura diretta degli stessi da parte di familiari e vicinato sulla base di un progetto personalizzato e in tal sensi monitorati.

PREMESSA

In Lombardia le persone con 65 anni e più rappresentano il 18,9% della popolazione, valore vicino a quello nazionale, circa il 20%, con una tendenza in costante e continua crescita nei prossimi anni. Vi è sicuramente una stretta correlazione tra età anagrafica e domanda di prestazioni sanitarie e sociali, così come tra invecchiamento della popolazione e condizione di non autosufficienza. il bisogno cresce in modo esponenziale e le istituzioni si misurano sulla capacità di rispondere in modo innovativo e adeguato alle attuali necessità, cercando di diversificare le tipologie di servizi.

Regione Lombardia, nell'attuazione delle politiche rivolte alla famiglia, sostiene e promuove servizi ed interventi finalizzati alla permanenza della persona non autosufficiente al proprio domicilio, quali ad esempio:

- interventi flessibili di ADI (assistenza domiciliare integrata) resi anche da erogatori privati accreditati con voucher sociosanitario oltre che dalle A.S.L. Nel 2009 sono state assistite 109.137 persone;
- prestazioni riabilitative al domicilio rese da erogatori privati accreditati. Nel 2009 sono stati effettuati 226.829 trattamenti domiciliari;
- assistenza domiciliare di tipo sociale erogata, ormai in molte zone della regione, attraverso il voucher sociale da parte degli Enti Locali e dalle gestioni associate costituite per la realizzazione del Piano di Zona. Nel 2009 i fruitori anziani e disabili sono stati 10.833 (7.309 anziani e 3.524 disabili);
- sostegno al reddito e altri servizi complementari all'assistenza domiciliare attraverso buoni sociali erogati dagli Enti Locali;
- qualificazione del lavoro delle assistenti familiari attraverso buoni sociali finalizzati a regolarizzare il contratto di lavoro, a sostenere le spese sostenute dalla famiglia per la retribuzione dell'assistente familiare, a favorire la frequenza a corsi di formazione. Nel 2009 i fruitori di buoni erogati per assistenti familiari sono stati 3.379.

Le risposte della rete dei servizi ai bisogni espressi dalla persona in situazione di fragilità risultano tuttavia ancora insufficienti, Negli interventi di assistenza domiciliare, un ruolo importante viene svolto dal caregiver familiare e/o dall'assistente familiare il cui valore, spesso "invisibile", diventa sempre più indispensabile per la permanenza a domicilio della

persona non autosufficiente. La famiglia deve essere maggiormente sostenuta riconoscendole le spese per il lavoro di cura e garantendole un servizio di assistenza domiciliare che non sia residuale, ma significativo da un punto di vista quantitativo e qualitativo.
Inoltre la permanenza al domicilio di persone con gravi disabilità, conseguenti a patologie congenite o acquisite, siano esse in età evolutiva o adulta, è spesso compromessa dalla carenza di assistenza continuativa, educativa o tutelare, sia in termini quantitativi che qualitative.

Le risorse oggetto del presente provvedimento sono finalizzate alla copertura dei costi di rilevanza sociale dell'assistenza sociosanitaria e dei costi dell'assistenza sociale e sono aggiuntivi rispetto alle risorse destinate alle prestazioni e ai servizi a favore delle persone non autosufficienti da parte della regione e da parte delle autonomie locali.

ADEMPIMENTI

Le **scadenze** degli adempimenti a carico dei soggetti attuatori sono:

- **interventi Ambiti Territoriali**: presentazione piani attuativi entro **31 gennaio 2011** alle A.S.L. e da queste alla regione entro il **15 febbraio 2011;**
- **interventi A.S.L.**: presentazione dei progetti, approvati con provvedimento del Direttore generale, **entro 31 marzo 2011** alla Direzione Generale Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale**.**

Per il **debito informativo** si individuano le scadenze del 30 giugno e 31 dicembre per la rendicontazione dell'utilizzo delle risorse e il monitoraggio degli interventi.
Per gli **Ambiti Territoriali** il monitoraggio avverrà attraverso la procedura web già in uso.
Per le **ASL** il monitoraggio sarà definito con successive indicazioni della Direzione Generale Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale.

1) ATTIVAZIONE O RAFFORZAMENTO DELLA RETE TERRITORIALE ED EXTRA-OSPEDALIERA DI OFFERTA DI INTERVENTI E DI SERVIZI PER LA PRESA IN CARICO PERSONALIZZATA DELLE PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI, FAVORENDO LA PERMANENZA A DOMICILIO E IN OGNI CASO L'APPROPRIATEZZA DELL'INTERVENTO, E CON LA PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI SOCIALI INTEGRATA CON LA PROGRAMMAZIONE SANITARIA.

OBIETTIVI	Rafforzare l'intervento socio sanitario reso al domicilio attraverso l'ADI o la riabilitazione domiciliare, al fine di aiutare la famiglia nel lavoro di cura favorendo la permanenza al domicilio e nel proprio contesto sociale di persone non autosufficienti con gravi disabilità.
INTERVENTI	Erogazione alle famiglie o alla persona di titoli sociali per l'acquisto di prestazioni di assistenza tutelare e/o educative.
RISULTATI ATTESI	Incremento del numero di ore di assistenza tutelare e /o educativa rispetto a quelle erogate dal sistema socio sanitario ADI o riabilitativo domiciliare.
SOGGETTI ATTUATORI	Regione Lombardia Aziende Sanitarie Locali
MODALITA' DI ATTUAZIONE	Presentazione da parte delle ASL di proposte progettuali in coerenza con la programmazione regionale e gli obiettivi del presente piano e secondo le indicazioni che saranno definite dalla Direzione Generale Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale per l'identificazione del target di utenza, la definizione della valorizzazione economica degli interventi, la predisposizione di piani personalizzati, ecc. Attuazione diretta da parte della regione di iniziative sperimentali in coerenza con la programmazione regionale e gli obiettivi del presente piano.
RISORSE FINANZIARIE	€ 9.494.672,88
MODALITA' DI ASSEGNAZIONE ED EROGAZIONE DELLE RISORSE	Approvazione dei progetti e assegnazione del budget di risorse alle ASL necessario per la realizzazione degli interventi, sulla base delle modalità definite dalla Direzione Generale Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale
MODALITÀ DI VERIFICA DEGLI INTERVENTI	Introduzione di monitoraggio specifico sui beneficiari e sulle prestazioni erogate. Valutazione delle rendicontazioni delle ASL sia in termini economici che di interventi attuati.

2) ATTIVAZIONE O RAFFORZAMENTO DEL SUPPORTO ALLA PERSONA NON AUTOSUFFICIENTE E ALLA SUA FAMIGLIA ANCHE ATTRAVERSO L'INCREMENTO DELLE ORE DI ASSISTENZA TUTELARE E/O L'INCREMENTO DELLE PERSONE PRESE IN CARICO SUL TERRITORIO REGIONALE. EVENTUALI TRASFERIMENTI MONETARI SONO CONDIZIONATI ALL'ACQUISTO DI SERVIZI DI CURA E ASSISTENZA O ALLA FORNITURA DIRETTA DEGLI STESSI DA PARTE DI FAMILIARI E VICINATO SULLA BASE DI UN PROGETTO PERSONALIZZATO E IN TAL SENSI MONITORATI

OBIETTIVI	Favorire l'autonomia e la permanenza a domicilio delle persone in condizione di non autosufficienza, sollevando la famiglia dai compiti di cura ed aumentando il numero dei beneficiari.
INTERVENTI	• Erogazione di titoli sociali (Buoni e Voucher) destinati a famiglie con soggetti fragili in condizioni di non autosufficienza. • Potenziamento del SAD a favore di persone in condizione di non autosufficienza. • Finanziamento di progetti individuali di sostegno alla vita indipendente delle persone disabili gravi, attraverso l'assistente personale, in attuazione della legge 104/92 come modificata dalla legge 162/98.
RISULTATI ATTESI	Incremento del numero di: • titoli sociali erogati • fruitori • ore dedicate all'assistenza domiciliare.
SOGGETTI ATTUATORI	Ambiti territoriali di associazione dei comuni
MODALITA' DI ATTUAZIONE	L'erogazione di titoli sociali avverrà nel rispetto delle modalità organizzative in uso dai singoli ambiti, con preferenza a modalità che consentano l'ammissione alla misura da parte dei soggetti richiedenti **in ogni periodo dell'anno**. Gli interventi resi attraverso i buoni sociali dovranno sostenere i carichi della famiglia che assiste direttamene, o attraverso il ricorso ad assistenti familiari, i propri membri non autosufficienti. Andrà posta attenzione al valore dell'entità del buono, commisurato alle capacità economiche della famiglia. I voucher sociali dovranno assicurare interventi professionali di assistenza domiciliare o di servizi integrativi (quali ad esempio, il trasporto, i ricoveri di sollievo, l'acquisto di prestazioni sociali da servizi autorizzati/accreditati, pasti, ecc.) prevedendo la flessibilità ed estensione oraria del servizio anche in fasce tradizionalmente non coperte (orari serali, sabati e festivi). L'attenzione dovrà essere posta ad interventi in grado di sollevare la famiglia, per un congruo numero di ore, nei compiti di assistenza e cura.

	Particolare attenzione inoltre dovrà essere posta alle progettualità finalizzate a garantire la vita indipendente del disabile grave secondo quanto previsto dall'art.39 lettera l ter, legge 104/92.
RISORSE FINANZIARIE	€ 47.000.000,00
MODALITA' DI ASSEGNAZIONE ED EROGAZIONE DELLE RISORSE	Ripartizione delle risorse agli Ambiti Territoriali sulla base dei criteri utilizzati per il riparto del fondo nazionale per gli anni scorsi: a) 60% su popolazione residente d'età pari o superiore a 75 anni; b) 40% in percentuale alle assegnazioni del F.N.P.S. Assegnazione delle risorse agli Ambiti territoriali per il tramite delle A.S.L. che procederà alla successiva erogazione agli ambiti con le seguenti modalità: • 70% delle risorse assegnate alla comunicazione di avvio degli interventi secondo il piano attuativo presentato; • 30% a dimostrazione della realizzazione del 50% del piano attuativo sia in termini economici che di interventi attuati.
MODALITÀ DI VERIFICA DEGLI INTERVENTI	L'erogazione dei titoli sociali dovrà prevedere, nell'ambito di un progetto personalizzato rivolto alla persona, dei momenti di verifica attraverso visite domiciliari e/o colloqui. In particolare, per quanto riguarda i buoni sociali, dovrà essere posta attenzione: - al valore dell'entità del buono, commisurato alle capacità economiche della famiglia; - al monitoraggio dell'effettivo utilizzo del compenso monetario in coerenza con le finalità per le quali è erogato.

RIPARTIZIONE PER AMBITO DISTRETTUALE delle RISORSE del FONDO NAZIONALE per le NON AUTOSUFFICIENZE ANNO 2010

Cod. ASL	ASL	AMBITO DISTRETTUALE	% Ass. FNPS 2010	% pop. >= 75 anni	% riparto (60% su pop. >= 75anni -40% su ass. FNPS 2010)	Totale riparto per ambiti FNA 2010
301	ASL DI BERGAMO	DISTRETTO ALTO SEBINO	0,34	0,33	0,34	157.519,00
301	ASL DI BERGAMO	DISTRETTO DI ALBINO	1,08	0,95	1,00	469.407,00
301	ASL DI BERGAMO	DISTRETTO DI BERGAMO	1,56	1,85	1,73	815.000,00
301	ASL DI BERGAMO	DISTRETTO DI DALMINE	1,44	1,00	1,18	554.311,00
301	ASL DI BERGAMO	DISTRETTO DI GRUMELLO	0,49	0,33	0,39	184.849,00
301	ASL DI BERGAMO	DISTRETTO DI ROMANO DI LOMBARDIA	0,83	0,58	0,68	320.596,00
301	ASL DI BERGAMO	DISTRETTO DI SERIATE	0,75	0,49	0,60	280.337,00
301	ASL DI BERGAMO	DISTRETTO DI TREVIGLIO	1,10	0,91	0,99	464.618,00
301	ASL DI BERGAMO	DISTRETTO ISOLA BERGAMASCA	1,31	0,97	1,11	521.376,00
301	ASL DI BERGAMO	DISTRETTO MONTE BRONZONE - BASSO SEBINO	0,34	0,25	0,29	134.985,00
301	ASL DI BERGAMO	DISTRETTO VALLE BREMBANA	0,47	0,48	0,48	224.451,00
301	ASL DI BERGAMO	DISTRETTO VALLE CAVALLINA	0,57	0,40	0,47	221.890,00
301	ASL DI BERGAMO	DISTRETTO VALLE IMAGNA E VILLA D'ALME'	0,56	0,45	0,49	232.286,00
301	ASL DI BERGAMO	DISTRETTO VALLE SERIANA SUPERIORE E VALLE DI SCALVE	0,47	0,45	0,46	215.105,00
302	ASL DI BRESCIA	DISTRETTO BASSA BRESCIANA CENTRALE	1,20	1,05	1,11	520.101,00
302	ASL DI BRESCIA	DISTRETTO BASSA BRESCIANA OCCIDENTALE	0,58	0,46	0,51	237.885,00
302	ASL DI BRESCIA	DISTRETTO BASSA BRESCIANA ORIENTALE	0,66	0,49	0,56	262.163,00
302	ASL DI BRESCIA	DISTRETTO BRESCIA EST	0,97	0,77	0,85	397.801,00
302	ASL DI BRESCIA	DISTRETTO BRESCIA OVEST	0,99	0,67	0,80	375.992,00
302	ASL DI BRESCIA	DISTRETTO DI BRESCIA	2,05	2,53	2,34	1.098.771,00
302	ASL DI BRESCIA	DISTRETTO DI GARDA -SALO'	1,23	1,28	1,26	593.382,00
302	ASL DI BRESCIA	DISTRETTO MONTE ORFANO	0,60	0,48	0,53	249.584,00
302	ASL DI BRESCIA	DISTRETTO OGLIO OVEST	0,95	0,68	0,79	371.146,00
302	ASL DI BRESCIA	DISTRETTO SEBINO	0,55	0,47	0,51	237.533,00
302	ASL DI BRESCIA	DISTRETTO VALLE SABBIA	0,79	0,73	0,75	354.106,00
302	ASL DI BRESCIA	DISTRETTO VALLE TROMPIA	1,16	1,02	1,08	505.895,00
303	ASL DI COMO	DISTRETTO DI CAMPIONE D'ITALIA	0,02	0,03	0,02	11.678,00
303	ASL DI COMO	DISTRETTO DI CANTU'	0,72	0,67	0,69	323.833,00
303	ASL DI COMO	DISTRETTO DI COMO	1,49	1,78	1,67	783.261,00
303	ASL DI COMO	DISTRETTO DI DONGO	0,18	0,23	0,21	97.666,00
303	ASL DI COMO	DISTRETTO DI ERBA	0,73	0,71	0,72	338.841,00
303	ASL DI COMO	DISTRETTO DI MARIANO COMENSE	0,57	0,48	0,52	242.836,00
303	ASL DI COMO	DISTRETTO DI MENAGGIO	0,38	0,44	0,42	195.170,00
303	ASL DI COMO	DISTRETTO DI OLGIATE COMASCO	0,89	0,77	0,82	385.345,00
303	ASL DI COMO	DISTRETTO LOMAZZO - FINO MORNASCO	0,99	0,83	0,90	421.610,00
304	ASL DI CREMONA	DISTRETTO DI CASALMAGGIORE	0,41	0,52	0,48	223.661,00
304	ASL DI CREMONA	DISTRETTO DI CREMA	1,63	1,54	1,58	742.141,00
304	ASL DI CREMONA	DISTRETTO DI CREMONA	1,62	2,09	1,90	892.900,00
305	ASL DI LECCO	DISTRETTO DI BELLANO	0,57	0,56	0,57	265.882,00
305	ASL DI LECCO	DISTRETTO DI LECCO	1,71	1,75	1,73	814.169,00
305	ASL DI LECCO	DISTRETTO DI MERATE	1,20	1,08	1,13	530.951,00
306	ASL DI LODI	DISTRETTO DI CASALPUSTERLENGO-LODI-SANT'ANGELO LODIGIANO	2,34	2,22	2,27	1.065.543,00
307	ASL DI MANTOVA	DISTRETTO DI ASOLA	0,47	0,48	0,48	223.267,00
307	ASL DI MANTOVA	DISTRETTO DI GUIDIZZOLO	0,65	0,59	0,62	289.639,00
307	ASL DI MANTOVA	DISTRETTO DI MANTOVA	1,56	1,84	1,73	811.329,00
307	ASL DI MANTOVA	DISTRETTO DI OSTIGLIA	0,47	0,69	0,60	283.598,00
307	ASL DI MANTOVA	DISTRETTO DI SUZZARA	0,55	0,64	0,60	282.855,00
307	ASL DI MANTOVA	DISTRETTO DI VIADANA	0,49	0,61	0,56	264.849,00
308	ASL DI MILANO	DISTRETTO COMUNE DI MILANO	13,21	16,85	15,39	7.235.581,00

RIPARTIZIONE PER AMBITO DISTRETTUALE delle RISORSE del FONDO NAZIONALE per le NON AUTOSUFFICIENZE ANNO 2010

Cod. ASL	ASL	AMBITO DISTRETTUALE	% Ass. FNPS 2010	% pop. >= 75 anni	% riparto (60% su pop. >= 75anni -40% su ass. FNPS 2010)	Totale riparto per ambiti FNA 2010
308	ASL DI MILANO	DISTRETTO DI CINISELLO BALSAMO	1,42	1,44	1,43	671.376,00
308	ASL DI MILANO	DISTRETTO DI SESTO SAN GIOVANNI	1,29	1,37	1,34	628.635,00
309	ASL DI MILANO 1	DISTRETTO DI ABBIATEGRASSO	0,79	0,67	0,72	339.688,00
309	ASL DI MILANO 1	DISTRETTO DI CASTANO PRIMO	0,69	0,67	0,68	318.546,00
309	ASL DI MILANO 1	DISTRETTO DI CORSICO	1,16	0,92	1,02	478.936,00
309	ASL DI MILANO 1	DISTRETTO DI GARBAGNATE MILANESE	1,93	1,68	1,78	836.297,00
309	ASL DI MILANO 1	DISTRETTO DI LEGNANO	1,85	1,82	1,83	860.482,00
309	ASL DI MILANO 1	DISTRETTO DI MAGENTA	1,24	1,10	1,15	542.097,00
309	ASL DI MILANO 1	DISTRETTO DI RHO	1,71	1,49	1,58	742.532,00
310	ASL DI MILANO 2	DISTRETTO BINASCO - AREA 6	0,49	0,31	0,38	178.445,00
310	ASL DI MILANO 2	DISTRETTO CERNUSCO SUL NAVIGLIO - AREA 4	1,16	0,93	1,02	481.070,00
310	ASL DI MILANO 2	DISTRETTO DI SAN GIULIANO MILANESE - AREA 2	1,10	0,95	1,01	476.277,00
310	ASL DI MILANO 2	DISTRETTO DI TREZZO SULL'ADDA	0,65	0,50	0,56	263.032,00
310	ASL DI MILANO 2	DISTRETTO MELZO - AREA 5	0,82	0,70	0,75	350.568,00
310	ASL DI MILANO 2	DISTRETTO PAULLO - AREA 1	0,55	0,36	0,44	205.670,00
310	ASL DI MILANO 2	DISTRETTO PIOLTELLO - AREA 3	0,92	0,70	0,79	370.601,00
310	ASL DI MILANO 2	DISTRETTO ROZZANO - AREA 7	0,74	0,55	0,63	294.988,00
311	ASL DI MONZA E BRIANZA	DISTRETTO DI CARATE BRIANZA	1,50	1,37	1,42	669.109,00
311	ASL DI MONZA E BRIANZA	DISTRETTO DI DESIO	1,96	1,66	1,78	837.093,00
311	ASL DI MONZA E BRIANZA	DISTRETTO DI MONZA	1,73	1,84	1,80	845.904,00
311	ASL DI MONZA E BRIANZA	DISTRETTO DI SEREGNO	1,56	1,45	1,49	700.438,00
311	ASL DI MONZA E BRIANZA	DISTRETTO DI VIMERCATE	1,51	1,32	1,40	657.321,00
312	ASL DI PAVIA	DISTRETTO DI BRONI	0,41	0,63	0,54	254.068,00
312	ASL DI PAVIA	DISTRETTO DI CASTEGGIO	0,34	0,50	0,43	204.402,00
312	ASL DI PAVIA	DISTRETTO DI CERTOSA	0,70	0,48	0,57	268.019,00
312	ASL DI PAVIA	DISTRETTO DI CORTE OLONA	0,45	0,47	0,46	216.433,00
312	ASL DI PAVIA	DISTRETTO DI GARLASCO	0,57	0,73	0,67	313.120,00
312	ASL DI PAVIA	DISTRETTO DI MORTARA	0,44	0,56	0,51	239.965,00
312	ASL DI PAVIA	DISTRETTO DI PAVIA	1,02	1,36	1,22	574.500,00
312	ASL DI PAVIA	DISTRETTO DI VIGEVANO	0,84	0,95	0,90	424.214,00
312	ASL DI PAVIA	DISTRETTO DI VOGHERA	0,67	1,02	0,88	413.442,00
313	ASL DI SONDRIO	DISTRETTO DI BORMIO	0,27	0,20	0,23	108.818,00
313	ASL DI SONDRIO	DISTRETTO DI CHIAVENNA	0,26	0,23	0,25	115.702,00
313	ASL DI SONDRIO	DISTRETTO DI MORBEGNO	0,50	0,45	0,47	220.408,00
313	ASL DI SONDRIO	DISTRETTO DI SONDRIO	0,59	0,67	0,64	298.874,00
313	ASL DI SONDRIO	DISTRETTO DI TIRANO	0,30	0,35	0,33	155.318,00
314	ASL DI VARESE	DISTRETTO DI ARCISATE	0,50	0,48	0,49	230.536,00
314	ASL DI VARESE	DISTRETTO DI AZZATE	0,53	0,49	0,50	236.672,00
314	ASL DI VARESE	DISTRETTO DI BUSTO ARSIZIO	0,83	0,93	0,89	417.815,00
314	ASL DI VARESE	DISTRETTO DI CASTELLANZA	0,65	0,61	0,63	295.305,00
314	ASL DI VARESE	DISTRETTO DI GALLARATE	1,23	1,21	1,22	571.741,00
314	ASL DI VARESE	DISTRETTO DI LAVENO CITTIGLIO	0,73	0,77	0,76	354.931,00
314	ASL DI VARESE	DISTRETTO DI LUINO	0,55	0,58	0,57	266.574,00
314	ASL DI VARESE	DISTRETTO DI SARONNO	0,93	0,91	0,92	430.087,00
314	ASL DI VARESE	DISTRETTO DI SESTO CALENDE	0,51	0,54	0,53	247.607,00
314	ASL DI VARESE	DISTRETTO DI SOMMA LOMBARDO	0,70	0,65	0,67	313.837,00
314	ASL DI VARESE	DISTRETTO DI TRADATE	0,56	0,54	0,55	258.422,00
314	ASL DI VARESE	DISTRETTO DI VARESE	1,18	1,40	1,31	617.458,00
315	ASL DI VALLECAMONICA-SEBINO	DISTRETTO VALLECAMONICA	1,06	0,98	1,01	474.933,00
		TOTALE	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**47.000.000,00**

DIREZIONE FAMIGLIA, CONCILIAZIONE, INTEGRAZIONE E SOLIDARIETA' SOCIALE

ALLEGATO B
Tabella 2

ASSEGNAZIONE RISORSE del FONDO NAZIONALE per le NON AUTOSUFFICIENZE ANNO 2010

N.	ASL	Totale riparto AMBITI DISTRETTUALI F.N.A. 2010
		A
301	BERGAMO	4.796.730,00
302	BRESCIA	5.204.359,00
303	COMO	2.800.240,00
304	CREMONA	1.858.702,00
305	LECCO	1.611.002,00
306	LODI	1.065.543,00
307	MANTOVA	2.155.537,00
308	MILANO	8.535.592,00
309	MILANO 1	4.118.578,00
310	MILANO 2	2.620.651,00
311	MONZA E BRIANZA	3.709.865,00
312	PAVIA	2.908.163,00
313	SONDRIO	899.120,00
314	VARESE	4.240.985,00
315	VALLECAMONICA-SEBINO	474.933,00
	TOTALE	**47.000.000,00**

(BUR20100110) (3.1.0)

D.g.r. 1 dicembre 2010 - n. 9/890

Accreditamento del Servizio Multidisciplinare Integrato «Centro A.G.A.» di via Lombardia, n. 9 a Pontirolo Nuovo gestito da «Associazione Genitori Antidroga» con sede legale in via Degli Assereto, n. 19 a Milano – Finanziamento a carico del Fondo Sanitario Regionale per l'anno 2010

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. di accreditare il Servizio Multidisciplinare Integrato «Centro A.G.A.» di via Lombardia, n. 9 a Pontirolo Nuovo gestito dalla «Associazione Genitori Antidroga» con sede legale in via degli Assereto, n. 19 a Milano;

2. di iscrivere il servizio di cui al punto 1) nell'apposito Registro regionale dei servizi accreditati per le dipendenze;

3. di subordinare l'erogazione delle tariffe stabilite con d.g.r. 20586/2005 alla sottoscrizione con l'ASL di Bergamo del contratto, previsto con d.g.r. 8494/2008, all. A), appendice D);

4. di stabilire che l'ASL di Bergamo deve provvedere a trasmettere alla Direzione Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale, con tempestività, copia del contratto di cui al precedente punto;

5. di disporre che l'ASL di Bergamo, entro 90 giorni dall'approvazione del presente provvedimento deve provvedere all'effettuazione di un'ulteriore visita di vigilanza, al fine della verifica della permanenza dei requisiti di accreditamento;

6. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

(BUR20100111) (3.1.0)

D.g.r. 1 dicembre 2010 - n. 9/891

Accreditamento di posti letto nelle Residenze Sanitario Assistenziali per Anziani (RSA), ubicate nella ASL di Cremona – Finanziamento a carico del Fondo Sanitario Regionale PER L'ANNO 2010

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. di procedere all'accreditamento di nuovi posti letto di RSA ubicate nella ASL di Cremona, indicate nell'Allegato 1, parte integrante della presente deliberazione, sulla base delle verifiche del possesso dei requisiti di accreditamento compiute dalla stessa ASL di Cremona, ed in relazione al parere favorevole emesso dalla medesima con la deliberazione del 7 ottobre 2010, n. 633;

2. di disporre che, entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto, la ASL competente provveda all'effettuazione di una ulteriore visita di vigilanza, al fine della verifica della permanenza dei requisiti di accreditamento;

3. di stabilire che l'assegnazione dei finanziamenti sul Fondo Sanitario Regionale decorrerà dalla data dei contratti tra gli Enti gestori e la ASL di Cremona, che dovranno essere stipulati successivamente al presente atto. Pertanto, a seguito di ciò, le rette a carico degli ospiti dovranno essere effettivamente applicate negli importi al netto della remunerazione regionale;

4. di stabilire che l'ASL di Cremona dovrà provvedere a trasmettere alla Direzione Famiglia e Solidarietà Sociale, con tempestività, copia dei contratti suddetti, stipulati sulla base dello schema tipo approvato con d.g.r. n. 8/8496 – All. A;

5. di disporre per la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e la comunicazione agli enti gestori interessati, nonché alla ASL di Cremona.

Il segretario: Pilloni

———— • ————

ALLEGATO 1

Elenco RSA con accreditamenti di nuovi posti letto ubicate nelle ASL di Cremona

N.	*ASL*	*Denominazione e sede struttura*	*Denominazione e sede Ente gestore*	*Atto della ASL competente*	*Posti già accreditati*	*Posti con autorizzazione definitiva al 02/01/09*	*Nuovi posti da accreditare ex d.g.r. 9243*	*Totale posti accreditati*
1	CR	«Fondazione Giuseppina Brunenghi Onlus» con sede in via Beccadello n. 6, Castelleone (CR)	«Fondazione Giuseppina Brunenghi Onlus» con sede in via Beccadello n. 6, Castelleone (CR)	atto del 07/10/10 n. 633	120	124	**4**	124
2	CR	«Fondazione O.P. Ospedale Vezzoli» con sede in via Castello n. 12, Romanengo (CR)	«Fondazione O.P. Ospedale Vezzoli» con sede in via Castello n. 12, Romanengo (CR)	atto del 07/10/10 n. 633	54	56	**2**	56
3	CR	«Azienda Pubblica di Servizi alla Persona Luigina Milanesi e Paolo Frosi» con sede in via Canevari n. 85, Trigolo (CR)	«Azienda Pubblica di Servizi alla Persona Luigina Milanesi e Paolo Frosi» con sede in via Canevari n. 85, Trigolo (CR)	atto del 07/10/10 n. 633	114	117	**3**	117
4	CR	«Fondazione Guida Dr. Venceslao Onlus» con sede in via Sesto n. 14, fraz. Fengo, Acquanegra Cremonese (CR)	«Fondazione Guida Dr. Venceslao Onlus» con sede in via Sesto n. 14, fraz. Fengo, Acquanegra Cremonese (CR)	atto del 07/10/10 n. 633	40	41	**1**	41
5	CR	«Fondazione Opera Pia Luigi Mazza Onlus» con sede in via Porta Soccorso n. 25, Pizzighettone (CR)	«Fondazione Opera Pia Luigi Mazza Onlus» con sede in via Porta Soccorso n. 25, Pizzighettone (CR)	atto del 07/10/10 n. 633	95	96	**1**	96
				TOTALE	**423**	**434**	**11**	**434**

(BUR20100112) (3.2.0)

D.g.r. 1 dicembre 2010 - n. 9/892

Determinazioni in ordine alla nomina e valutazione dei direttori generali delle Aziende Sanitarie Locali e delle Aziende Ospedaliere pubbliche lombarde

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

– la normativa di riordino del Servizio Sanitario Nazionale di cui al d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 «Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della l. 23 ottobre 1992, n. 421»;

– il d.p.c.m. 19 luglio 1995, n. 502 «Regolamento recante norme sul contratto del direttore generale, del direttore amministrativo e del direttore sanitario delle unità sanitarie locali e delle aziende ospedaliere» così come modificato e integrato con d.p.c.m. 31 maggio 2001, n. 319;

– il decreto legge 25 giugno 2008, n. 112 convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008 n. 133 «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria», con particolare riferimento all'art. 61, comma 14;

– l'art. 5, comma 1, della legge regionale 30 dicembre 2008, n. 38 «Disposizioni in materia sanitaria, sociosanitaria e sociale – Collegato» che prevede che la riduzione dei trattamenti economici complessivi prevista dall'art. 61, comma 14, sopra citato non trova applicazione ove la Regione abbia comunque assicurato l'equilibrio economico del proprio servizio sanitario regionale;

Richiamate:

– le d.d.g.r. n. 9/164 del 30 giugno 2010 recante «Programma Regionale di Sviluppo della IX Legislatura: approvazione della proposta da inviare al Consiglio Regionale» e n. 9/165 del 30 giugno 2010 recante «Piano Socio Sanitario Regionale della IX Legislatura: approvazione della proposta da inviare al Consiglio

Regionale (di concerto con gli Assessori Bresciani e Boscagli)», attualmente all'esame della Commissione Consiliare competente;

– la d.g.r. n. 9/304 del 21 luglio 2010 «Determinazioni in ordine all'aggiornamento dell'elenco degli idonei alla nomina di direttore generale delle Aziende Sanitarie Locali e delle Aziende Ospedaliere pubbliche lombarde – anno 2010 – (di concerto con l'Assessore Boscagli)» con la quale, sono stati, tra l'altro, definiti i contenuti del «Contratto di prestazione d'opera intellettuale», prevedendo le modalità di decadenza automatica e gli obiettivi di mandato dei direttori generali delle Aziende Sanitarie locali e delle Aziende Ospedaliere;

Atteso che la sopracitata delibera prevede che l'instaurarsi e il perdurare del rapporto fiduciario è fondamento per la nomina e l'esercizio delle funzioni di direttore generale e che quindi la condanna, ancorché non definitiva o con pena sospesa, per i delitti specificatamente indicati nella medesima delibera è incompatibile, sia con l'assunzione dell'incarico predetto, che con il mantenimento dello stesso;

Valutata quindi la necessità di rafforzare il sistema di monitoraggio atto a verificare la sussistenza delle condizioni per l'instaurarsi ed il perdurare del rapporto fiduciario, si ritiene opportuno prevedere che il direttore nominato dalla Giunta:

– antecedentemente all'assunzione in servizio presenti, tra l'altro, in aggiunta al certificato del casellario giudiziale ed al certificato del casellario dei carichi pendenti rilasciato dall'ufficio giudiziario del luogo di residenza, una dichiarazione sostitutiva ai sensi dell'art. 46 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 attestante l'assenza, presso qualsivoglia altro ufficio giudiziario, di iscrizioni relative a condanne anche non definitive o con pena sospesa per i delitti indicati nella richiamata d.g.r. n. 304/2010;

– in corso di mandato, si impegni a comunicare tempestivamente alla Direzione Generale Sanità qualsiasi variazione rispetto alle situazioni documentate antecedentemente all'assunzione in servizio nei termini di cui al punto che precede.

Considerato che l'attività del direttore generale è improntata al raggiungimento degli obiettivi aziendali di interesse regionale articolati nelle due Aree:

– «Obiettivi di mandato» riferiti all'elemento fiduciario del mandato e collegati alla programmazione regionale;

– «Obiettivi di sviluppo» stabiliti annualmente con provvedimento di Giunta e oggetto di valutazione ai fini del riconoscimento dell'incentivo economico;

Preso atto che l'attuale sistema di valutazione del raggiungimento degli obiettivi di sviluppo dei direttori generali, confermato da ultimo con le d.d.g.r. n. 11205 dell'8 febbraio 2010 «Definizione degli obiettivi aziendali di interesse regionale dei direttori generali delle aziende sanitarie locali per l'anno 2010, nonché delle modalità di valutazione del loro raggiungimento – (di concerto con l'assessore Boscagli)» e n. 11206 dell'8 febbraio 2010 «Definizione degli obiettivi aziendali di interesse regionale dei direttori generali delle aziende ospedaliere e A.R.E.U. per l'anno 2010, nonché delle modalità di valutazione del loro raggiungimento», prevede che l'assegnazione del punteggio finale sarà data dalla somma dei punteggi attribuiti dalle Direzioni Generali competenti sulla base della verifica del raggiungimento degli obiettivi assegnati fino ad un massimo di 60 punti e dal Comitato ristretto di Assessori, individuato ai sensi della d.g.r. n. 8/7531 del 27 giugno 2008 e successivamente integrato con le d.d.g.r. n. 8987 e 8988 del 20 febbraio 2009, sulla base di una valutazione delle qualità e dei comportamenti manageriali fino ad un massimo di 40 punti.

Considerato che per dare attuazione a quanto previsto dalle citate d.d.g.r. n. 11205 e n. 11206 del 2010, laddove è stabilito che a decorrere dal 1º gennaio 2011 la valutazione degli obiettivi dei direttori generali verrà adeguata alla metodologia di valutazione adottata per la dirigenza regionale, e al fine di integrare a pieno titolo nel Sistema regionale le Aziende Sanitarie, anche dal punto di vista della responsabilità, e in coerenza con le recenti modifiche legislative nazionali in tema di valutazione delle prestazioni dirigenziali, si ravvisa la necessità di modificare l'attuale sistema di configurazione e valutazione degli obiettivi di sviluppo nei termini che seguono:

– gli obiettivi di sviluppo devono consistere nella declinazione annuale degli obiettivi di mandato, al fine di ricollegarsi in modo stringente alla programmazione regionale;

– gli obiettivi di sviluppo sono valutati in sintonia con il sistema di valutazione utilizzato per la dirigenza regionale, anche con riferimento al grado di congruità dell'azione con gli obiettivi strategici:

- da un nucleo composto dagli esperti dell'Organismo Indipendente di Valutazione di cui all'art. 30, comma 4, della l.r. 7 luglio 2008 n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», e dal direttore generale della Direzione Generale Sanità e, per la valutazione dei direttori generali delle ASL, anche dal direttore generale della Direzione Generale Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà sociale, e comportano l'attribuzione di un punteggio massimo pari a 100 punti;
- dal Comitato ristretto di Assessori sopracitato la cui valutazione è limitata al profilo strategico, sia in senso negativo che in senso positivo, con una percentuale oscillante tra lo 0 e il 10%, fermo restando che in ogni caso il punteggio massimo attribuibile è pari a 100.

Ritenuto di dover conseguentemente modificare il «Contratto di prestazione d'opera intellettuale» e i relativi allegati, nei termini di cui all'allegato n. 1 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Valutata l'opportunità, al fine di dare maggiore conoscibilità alle modifiche introdotte, di procedere alla pubblicazione del presente provvedimento, unitamente all'allegato, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia nonché sul sito *www.sanita.regione.lombardia.it*;

Vagliate ed assunte come proprie le predette determinazioni;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

Delibera

1. di stabilire che il direttore generale nominato dalla Giunta:
   – antecedentemente all'assunzione in servizio presenti, tra l'altro, in aggiunta al certificato del casellario giudiziale ed al certificato del casellario dei carichi pendenti rilasciato dall'ufficio giudiziario del luogo di residenza, una dichiarazione sostitutiva ai sensi dell'art. 46 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 attestante l'assenza, presso qualsivoglia altro ufficio giudiziario, di iscrizioni relative a condanne anche non definitive o con pena sospesa per i delitti indicati nella richiamata d.g.r. n. 304/2010;
   – in corso di mandato, si impegni a comunicare tempestivamente alla Direzione Generale Sanità qualsiasi variazione rispetto alle situazioni documentate antecedentemente all'assunzione in servizio nei termini di cui al punto che precede;

2. di modificare l'attuale sistema di configurazione e valutazione degli obiettivi di sviluppo nei termini che seguono:
   – gli obiettivi di sviluppo devono consistere nella declinazione annuale degli obiettivi di mandato, al fine di ricollegarsi in modo stringente alla programmazione regionale;
   – gli obiettivi di sviluppo sono valutati in sintonia con il sistema di valutazione utilizzato per la dirigenza regionale, anche con riferimento al grado di congruità dell'azione con gli obiettivi strategici:
     - da un nucleo composto dagli esperti dell'Organismo Indipendente di Valutazione di cui all'art. 30, comma 4, della l.r. 7 luglio 2008 n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», e dal direttore generale della Direzione Generale Sanità e, per la valutazione dei direttori generali delle ASL, anche dal direttore generale della Direzione Generale Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà sociale, e comportano l'attribuzione di un punteggio massimo pari a 100 punti;
     - dal Comitato ristretto di Assessori sopracitato la cui valutazione è limitata al profilo strategico, sia in senso negativo che in senso positivo, con una percentuale oscillante tra lo 0 e il 10%, fermo restando che in ogni caso il punteggio massimo attribuibile è pari a 100;

3. di approvare le modifiche al «Contratto di prestazione d'opera intellettuale» ed ai relativi allegati nei termini di cui all'allegato n. 1, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

4. di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento, unitamente all'allegato, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia nonché sul sito *www.sanita.regione.lombardia.it*.

Il segretario: Pilloni

ALLEGATO 1

CONTRATTO DI PRESTAZIONE D'OPERA INTELLETTUALE

Premesso che la Giunta regionale con deliberazione n. ..... del ..... ha nominato, ai sensi degli artt. 3 e 3-bis del d.lgs. n. 502/92 e s.m.i. e dell'art. 12 della l.r. 33/09 e s.m.i. il dott. ..... quale direttore generale dell'Azienda .....

Preso atto che il dott. ....., in sede di presentazione della propria candidatura a direttore generale, ha reso dichiarazione di accettare l'assunzione delle funzioni di direttore generale, nonché di accettare le condizioni tutte del contratto approvate dalla Giunta regionale;

Tutto ciò premesso tra i signori:

– Il direttore generale della Direzione Generale Sanità dott. ....., nato a ..... il ....., domiciliato per la carica in Milano, il quale interviene e agisce in rappresentanza della Regione Lombardia (c.f. 80050050154);

e

– Il dott. ....., nato a ..... il ..... (c.f. .....), residente a ..... via ..... n. .... – cap. .....;

si conviene e stipula quanto segue

Art. 1

La Regione Lombardia conferisce l'incarico di direttore generale dell'Azienda ..... al dott. ..... con decorrenza dal ..... al .....

L'incarico è conferito ai sensi degli articoli 3 e 3-bis del d.lgs. 502/92 e s.m.i. e dell'art. 12 della l.r. 33/09 e s.m.i. A detto incarico è estesa, per ogni effetto, la qualifica di pubblico ufficiale.

Il dott..... si impegna a frequentare tutte le iniziative di formazione e aggiornamento professionale, con particolare riferimento alle materie di sanità pubblica e di organizzazione e gestione sanitaria, che la Regione dovesse attivare in adempimento delle disposizioni statali e regionali.

Art. 2

Il dott. ..... si impegna a svolgere, a tempo pieno e con impegno esclusivo a favore dell'Azienda, le funzioni di direttore generale stabilite dal d.lgs. 502/92 e s.m.i. e dalla l.r. 33/09 e s.m.i.

In particolare si impegna ad esercitare tutti i poteri e tutte le funzioni connesse all'attività di gestione dell'Azienda, disciplinati da norme, leggi, regolamenti ed atti di programmazione nazionale, regionale e dell'Azienda medesima, quale parte del sistema sanitario ed integrato dei servizi presenti sul territorio regionale.

Il direttore generale è coadiuvato, nell'esercizio delle proprie funzioni, dal direttore amministrativo, dal direttore sanitario e dal direttore sociale (solo per Azienda Sanitaria Locale) da lui nominati con provvedimento motivato.

Art. 3

Il dott. ..... prende atto di quanto espressamente previsto dall'art. 12, comma 4, della l.r. 33/09: «La Giunta regionale può modificare, quanto alla sede di assegnazione, gli incarichi già conferiti a direttori generali di aziende sanitarie. La mobilità interaziendale non ha effetto sulla durata dell'originario contratto. La mancata accettazione del reincarico comporta la risoluzione del contratto».

Art. 4

Il dott. .....:

– si impegna ad ispirare la propria azione agli obiettivi ed ai principi generali stabiliti dalla Giunta regionale, ad osservare linee guida ed indirizzi in materia di controllo, e a rispondere alla Giunta stessa in ordine al raggiungimento degli obiettivi fissati, della corretta ed economica gestione delle risorse attribuite ed introitate nonché ad attenersi ai principi di imparzialità e di buon andamento dell'azione amministrativa;
– fermo restando il rispetto delle norme di cui alla legge n. 241/90 e s.m.i., è tenuto a mantenere il segreto d'ufficio e non può dare informazioni o comunicazioni relative a provvedimenti ed operazioni di qualsiasi natura o a notizie delle quali è venuto a conoscenza a causa del suo ufficio quando da ciò possa derivare danno per l'Azienda e per la Regione Lombardia ovvero un danno o un ingiusto vantaggio a terzi.

Art. 5

Per lo svolgimento delle funzioni di cui al presente contratto, è corrisposto al dott. ..... dell'Azienda ..... di ....., a carico del bilancio della Azienda stessa, il trattamento economico annuo omnicomprensivo di € ..... con possibilità che la Giunta regionale stabilisca successivamente, eventuali articolazioni ai sensi del d.p.c.m. 19 luglio 1995, n. 502 «Regolamento recante norme sul contratto del direttore generale, del direttore amministrativo e del direttore sanitario delle unità sanitarie locali e delle aziende ospedaliere», come modificato con d.p.c.m. 31 maggio 2001, n. 319 «Modificazioni ed integrazioni al d.p.c.m. 19 luglio 1995, n. 502, concernente il trattamento economico del direttore generale, del direttore sanitario e del direttore amministrativo delle aziende sanitarie».

Art. 6

Con il conferimento dell'incarico, vengono assegnati al dott. ..... gli obiettivi di mandato indicati nell'allegato ..... parte integrante del presente contratto.

La Giunta Regionale stabilisce annualmente gli obiettivi di sviluppo, valutati in sintonia con il sistema di valutazione utilizzato per la dirigenza regionale, anche con riferimento al grado di congruità dell'azione con gli obiettivi strategici:

– da un nucleo composto dagli esperti dell'Organismo Indipendente di Valutazione di cui all'art. 30, comma 4, della l.r. 7 luglio 2008 n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», e dal direttore generale della Direzione Generale Sanità e, per la valutazione dei direttori generali delle ASL, anche dal direttore generale della Direzione Generale Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà sociale, e comportano l'attribuzione di un punteggio massimo pari a 100 punti;
– dal Comitato ristretto di Assessori sopracitato la cui valutazione è limitata al profilo strategico, sia in senso negativo che in senso positivo, con una percentuale oscillante tra lo 0 e il 10%, fermo restando che in ogni caso il punteggio massimo attribuibile è pari a 100.

La percentuale di incremento del compenso di cui al precedente art. 5, non può superare il limite massimo del 20% pari a € ..... del trattamento economico annuo omnicomprensivo.

La valutazione di cui al presente articolo potrà avere rilievo ai fini di cui al successivo articolo 8.

Art. 7

In caso di dimissioni anticipate, il dott. ..... si impegna a darne comunicazione all'Assessore alla Sanità, a mezzo di lettera raccomandata, con preavviso di almeno 60 giorni.

In caso di assenza o di impedimento del dott. ..... che si protragga per oltre sei mesi, ai sensi dell'art. 3, comma 6, d.lgs. 502/92 e s.m.i., la Giunta regionale procede alla sua sostituzione.

Art. 8

Nei casi in cui ricorrano gravi motivi, o in cui la gestione presenti una situazione di grave disavanzo, o in caso di violazione di leggi o dei principi di buon andamento e di imparzialità dell'amministrazione, così come previsto dal comma 7 dell'art. 3-bis del d.lgs. 502/92 e s.m.i., la Giunta regionale, previa contestazione formale dell'addebito all'interessato, risolve il contratto dichiarandone la decadenza. Il venir meno del rapporto fiduciario integra la fattispecie dei gravi motivi di cui sopra e determina la risoluzione del contratto.

L'incarico del dott. ..... cessa, altresì, con conseguente risoluzione del presente contratto:

- nel caso di segnalazioni da parte del Collegio Sindacale che evidenzino gravi carenze di gestione e di procedura, senza che il direttore generale abbia provveduto ad adottare le decisioni necessarie a rimuoverle totalmente e fatte salve le responsabilità civili, penali e contabili;
- nel caso in cui si manifestino, con evidenza, gravi incompatibilità e/o conflittualità tra le istituzioni locali e il direttore generale;
- nel caso in cui venga meno il rapporto fiduciario tra amministrazione regionale e direttore generale:
  – con riferimento al mancato rispetto del vincolo di esclusività. A tal fine, eventuali attività professionali potranno essere svolte, previa autorizzazione da parte della Direzione Generale Sanità, nel rispetto dei termini di seguito precisati:
    a) assenza di conflitti di interesse, con particolare riferimento ad attività professionali in ambito sanitario e socio sanitario;
    b) non incidenza, anche in termini orari, della prestazione sulla qualità e completezza della funzione di diret-

tore generale, che deve essere assolutamente preponderante rispetto ad altre attività;

c) non nocumento al prestigio e al decoro della funzione di direttore generale, riscontrabile qualora le ulteriori attività si prestino ad apprezzamenti disonorevoli, non dovendo mai compromettere il rapporto fiduciario con l'amministrazione e i suoi amministratori in attività;

d) carattere residuale e minimo, anche dal punto di vista economico, della prestazione extra;

– in caso di condanna, anche non definitiva, anche se con pena condizionalmente sospesa, quando sia inflitta per i delitti di cui al libro II del codice penale previsti e puniti agli articoli:
  - 314 c.p. (peculato);
  - 316 c.p. (peculato mediante profitto dell'errore altrui);
  - 316-bis c.p. (malversazione a danno dello Stato);
  - 317 c.p. (concussione);
  - 318 c.p. (corruzione per un atto d'ufficio);
  - 319 c.p. (corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio);
  - 320 c.p. (corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio);
  - 476 c.p. (falsità materiale commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici);
  - 477 c.p. (falsità materiale commessa dal pubblico ufficiale in certificati o autorizzazioni amministrative);
  - 487 c.p. (falsità in foglio firmato in bianco. Atto pubblico);
  - 490 c.p. (soppressione, distruzione e occultamento di atti veri).

In tal caso il direttore generale afflitto da una condanna, ancorché non definitiva o con pena sospesa, per i delitti sopra indicati cessa dall'incarico conferitogli, intendendosi risolto il relativo contratto individuale, a far data dal deposito della motivazione della sentenza.

A tal fine il dott. ..... si impegna, in corso di mandato, a comunicare tempestivamente alla Direzione Generale Sanità qualsiasi variazione rispetto alle situazioni documentate antecedentemente all'assunzione in servizio.

La Giunta regionale, trascorsi diciotto mesi dalla nomina del direttore generale effettuerà una verifica dei risultati aziendali conseguiti e del raggiungimento degli obiettivi assegnati, definiti nel quadro della programmazione regionale, procedendo o meno alla conferma dello stesso direttore generale, entro i tre mesi successivi alla scadenza del termine, ai sensi dell'art. 3-bis, comma 6, del d.lgs n. 502/1992 e s.m.i.

Nei casi di cui ai commi precedenti nulla è dovuto al dott. ..... a titolo di indennità di recesso.

Il contratto è altresì risolto nelle ipotesi di decadenza automatica espressamente disciplinata dall'art. 21 commi 10 e 12 della l.r. 33/09.

L'allegato a) del presente contratto, che costituisce parte integrante, ne disciplina espressamente le modalità attuative.

Il contratto si intende altresì risolto in caso di sentenza del giudice amministrativo che disponga l'annullamento della nomina a direttore generale.

Le parti si danno reciprocamente atto che ai sensi dell'art. 12, comma 9 della l.r. 33/09, la Giunta regionale può disporre la sospensione cautelare dall'incarico con contestuale nomina di un commissario straordinario.

In tali casi il direttore generale non potrà avanzare alcuna pretesa economica, a qualsiasi titolo, nei confronti della Regione Lombardia.

Art. 9

L'incarico di cui al presente contratto è conferito, salvi i casi di dimissioni, recesso o risoluzione di cui agli artt. 7 e 8 per la durata di .....

Art. 10

L'Azienda....., anche a tutela dei propri diritti e interessi, assume a proprio carico gli oneri di difesa sostenuti dal dott. ..... in relazione a procedimenti penali avviati nei suoi confronti con riguardo ad atti direttamente connessi all'espletamento dell'incarico.

L'Azienda medesima può anticipare gli oneri di difesa sin dall'apertura del procedimento e per tutti i gradi del medesimo, a condizione che non sussista conflitto di interesse. La relativa valutazione e l'assunzione, in caso di accertata insussistenza del conflitto di interesse, della deliberazione competono al direttore – amministrativo o sanitario – più anziano, che, a tali fini, sostituisce il direttore generale.

Sono suscettibili di anticipazione gli oneri difensivi riferiti ad un solo legale, ivi compresi quelli di domiciliazione e di accertamento tecnico peritale.

La rifusione degli oneri avviene, a domanda, sulla scorta di parcelle preventivamente liquidate dai competenti ordini professionali.

In caso di sentenza definitiva di condanna per fatti commessi con dolo o colpa grave, l'Azienda ripeterà tutti gli oneri sostenuti in ogni grado del giudizio per la difesa del dott. .....

Art. 11

Per quanto non previsto dal presente contratto si applicano le norme di cui agli artt. 2222 e seguenti del codice civile, nonché il d.lgs. 502/92 e s.m.i. e la l.r. 33/09.

Il presente contratto recepirà automaticamente le disposizioni normative statali e regionali che dovessero successivamente disciplinare la materia.

Art. 12

Il presente contratto, redatto in bollo, sarà registrato in caso d'uso ai sensi del d.P.R. 26 aprile 1986 n. 131.

Le spese di bollo e la registrazione saranno a carico del dott. .....

Milano,

Il direttore generale della Direzione Generale Sanità

Il direttore generale dell'Azienda .....
di .....
(.....)

Il dott. ..... dichiara di accettare espressamente il contenuto dell'art. 8 del presente contratto riconoscendo che, in caso di risoluzione del rapporto di lavoro, nulla sarà dovuto allo stesso a titolo di indennità di recesso o di risarcimento.

Il direttore generale della Direzione Generale Sanità

Il direttore generale dell'Azienda .....
di .....
(.....)

Il dott. ..... prende atto della possibilità di differenziazione del trattamento economico in relazione ad indicatori definiti dalla Giunta regionale e della possibilità che la stessa Giunta in corso di mandato modifichi il sistema di valutazione di cui all'art. 6.

Il direttore generale della Direzione Generale Sanità

Il direttore generale dell'Azienda .....
di .....
(.....)

——— • ———

ALLEGATO A)
AL CONTRATTO DI PRESTAZIONE D'OPERA INTELLETTUALE

DEFINIZIONE DELLE MODALITÀ ATTUATIVE DI CUI ALL'ART. 21, COMMI 10 E 12 L.R. 33/2009

La decadenza automatica

L'art. 52, comma 4, lett. d), della l. 27 dicembre 2002, n. 289 prevede che, tra i provvedimenti da adottarsi dalle regioni al fine di assicurare stabilità economica in materia sanitaria, sia ricompresa l'adozione di provvedimenti diretti a prevedere la decadenza automatica dei direttori generali nell'ipotesi di mancato raggiungimento dell'equilibrio economico delle aziende sanitarie e ospedaliere, nonché delle aziende ospedaliere autonome.

I commi 9, 10 e 12 dell'art. 21 della l.r. 33/09, recepiscono e dettagliano le ipotesi di decadenza automatica nell'ordinamento regionale lombardo.

Sia la legge statale che la legge regionale recano la dizione «decadenza automatica», si configura una fattispecie nuova rispetto a quanto originariamente previsto dal d.lgs. 502/92 e successive modificazioni. Questa tipologia di decadenza non è soggetta al procedimento di cui all'art. 3-bis, comma 7, del d.lgs. 502/92, ma opera di diritto; l'effetto di decadenza consegue automaticamente al verificarsi delle condizioni previste dalla legge.

La normativa non prevede un processo di valutazione sull'operato del direttore generale: il mancato ottenimento di risultati

nell'attività gestionale ed amministrativa, nonché il mancato raggiungimento degli obiettivi posti così come previsti dal comma 12 dell'art. 21 citato, comportano la decadenza e la risoluzione di diritto del contratto del direttore generale per inadempimento delle obbligazioni contrattuali. Si ricorda infatti che la responsabilità del direttore generale rientra nel *genus* di quella manageriale, non richiede pertanto un atteggiamento psicologico colposo, ma il solo oggettivo ottenimento di risultati negativi. Nel caso di cui trattasi la negatività del risultato non è esito di un processo valutativo ma è stabilito *ex ante* dalla legge.

Si specificano di seguito le ipotesi di decadenza automatica disciplinate dal comma 12 dell'art. 21 della l.r. 33/09, testo vigente:

a) *Mancata o incompleta presentazione della certificazione trimestrale di cui al comma 10 art. 21 l.r. 33/09.*

La presentazione della certificazione deve avvenire entro il quindicesimo giorno dal termine del trimestre di riferimento; tale termine risulta indispensabile per rendere tempestivo il monitoraggio dell'andamento del Sistema Sanitario Regionale e per adempiere agli obblighi informativi nei confronti del Sistema Informativo Sanitario Nazionale, anche ai sensi dell'Intesa Stato Regioni del 23 marzo 2005 e del Patto per la Salute del 28 settembre 2006; il non rispetto di questa scadenza determina la fattispecie della mancata presentazione.

Si richiama l'attenzione sul fatto che la decadenza si verifica anche nel caso in cui la certificazione presentata sia incompleta.

L'incompletezza della presentazione si riscontra nei casi in cui:

1. non sia contenuto o sia redatto in modo incompleto uno dei seguenti documenti:
   - bilancio e relativa nota integrativa (su supporto informatico);
   - schema di certificazione del rispetto dell'obiettivo trimestrale del direttore generale con allegato parere del Collegio Sindacale;
   - Mod. A dettaglio costi del personale (su supporto informatico);
   - Conto Economico dell'attività di libera professione;
2. la documentazione allegata dia evidenze difformi dalla certificazione trimestrale che attesta il rispetto degli obiettivi di costo e risultato.

b) *Mancata presentazione del piano di cui al comma 10 art. 21 l.r. 33/09.*

Il Piano di rientro deve essere redatto nei casi di:

1. mancato rispetto dell'obiettivo trimestrale di costo o di risultato o di entrambi. Ai sensi del comma 10 dell'art. 21 l.r. 33/09 nel caso in cui il non rispetto dell'obiettivo sia stato attestato nel primo o nel secondo trimestre il termine per il piano di rientro è il 30 settembre; è invece al 31 dicembre nel caso in cui il non rispetto dell'obiettivo sia stato attestato nel terzo trimestre;
2. previsione di non rispetto dell'obiettivo annuale di costo o di risultato o di entrambi contestuale al 31 dicembre.

La presentazione del piano di rientro deve essere contestuale alla certificazione.

Il piano di rientro deve esplicitare in modo dettagliato le azioni da intraprendere con indicazione delle aree di intervento, gli effetti economici e la relativa quantificazione attesa, distinta per voci di bilancio, le modalità e i tempi di attuazione come sopra specificato ai sensi della norma.

Il parere del Collegio Sindacale sul piano di rientro è obbligatorio.

c) *Mancata riconduzione della gestione nei limiti degli obiettivi assegnati al 30 settembre ovvero al 31 dicembre come stabilito nell'ultimo periodo del comma 10 art. 21 l.r. 33/09.*

Rientrano in questa fattispecie:

1. l'attestazione del non rispetto dell'obiettivo trimestrale di costo o di risultato o di entrambi al terzo trimestre nel caso in cui sia già avvenuta analoga attestazione nella certificazione del secondo trimestre;
2. l'attestazione del non rispetto dell'obiettivo di costo o di risultato o di entrambi nella certificazione del quarto trimestre;
3. il non rispetto dell'obiettivo di costo o di risultato o di entrambi nel Bilancio consuntivo.

Qualora le Direzioni competenti ritengano che la certificazione presentata sia incompleta o non sufficientemente chiara, possono essere richieste integrazioni, per una sola volta, da inviarsi entro 5 giorni dal ricevimento della richiesta.

Qualora non pervenissero integrazioni o le medesime si ritenessero insufficienti il contenuto della certificazione è da ritenersi incompleto e pertanto si verifica la condizione sub a) ai fini della decadenza automatica del direttore generale.

Il Procedimento di decadenza

I risultati dell'istruttoria circa la sussistenza della condizione al fine della decadenza, sono attestati da un decreto delle Direzioni Generali competenti e, contestualmente sono trasmessi agli Assessori competenti e al Segretario Generale che provvede al tempestivo invio alla Giunta regionale per le relative determinazioni secondo legge.

——— • ———

ALLEGATO B)
AL CONTRATTO DI PRESTAZIONE D'OPERA INTELLETTUALE

OBIETTIVI DI MANDATO DIRETTORE GENERALE AZIENDA SANITARIA LOCALE .....

PERIODO .....

Gli obiettivi indicati si riferiscono alla scadenza del mandato: ..... e sono collegati alla programmazione regionale. Tali obiettivi, durante il periodo di mandato possono essere pertanto modificati ed integrati secondo l'aggiornamento della programmazione regionale.

- Rispetto della normativa nazionale e regionale; Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005 e Patto della Salute del 28 settembre 2006 e successive modifiche e/o integrazioni
  .....
  .....
- Rispetto integrale delle regole di gestione socio-sanitaria definite annualmente dalla Giunta regionale
  .....
  .....
- Rispetto dei contenuti e delle tempistiche dei flussi informativi
  .....
  .....
- Controlli, prevenzione, veterinaria, appropriatezza
  .....
  .....
- Progetto CRS-SISS
  .....
  .....
- Edilizia Sanitaria
  .....
  .....

——— • ———

ALLEGATO C)
AL CONTRATTO DI PRESTAZIONE D'OPERA INTELLETTUALE

OBIETTIVI DI MANDATO DIRETTORE GENERALE AZIENDA OSPEDALIERA .....

PERIODO .....

Gli obiettivi indicati si riferiscono alla scadenza del mandato:..... e sono collegati alla programmazione regionale. Tali obiettivi, durante il periodo di mandato possono essere pertanto modificati ed integrati secondo l'aggiornamento della programmazione regionale.

- Rispetto della normativa nazionale e regionale; Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005 e Patto della Salute del 28 settembre 2006 e successive modifiche e/o integrazioni
  .....
  .....
- Rispetto integrale delle regole di gestione socio-sanitaria definite annualmente dalla Giunta regionale
  .....
  .....
- Rispetto dei contenuti e delle tempistiche dei flussi informativi
  .....
  .....
- Controlli, appropriatezza
  .....
  .....

– Progetto CRS-SISS

.....

.....

– Edilizia Sanitaria

.....

.....

(BUR20100113) (3.2.0)

D.g.r. 1 dicembre 2010 - n. 9/894
Comune di Curtatone (MN) – Revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche per l'anno 2010

LA GIUNTA REGIONALE

Premesso che il Comune di Curtatone (MN) con:

– d.c.c. n. 46 del 28 novembre 2009;

– d.g.c. n. 44 dell'8 marzo 2010, integrata con nota dell'8 giugno 2010,

ha inoltrato richiesta di istituzione della quarta sede farmaceutica, sulla base dell'intervenuto aumento di popolazione residente nel Comune, proponendo i confini delle sedi farmaceutiche;

Richiamata la d.g.r. n. 14646 del 18 novembre 1986 che, in particolare, prevede che la pianta organica delle sedi farmaceutiche del Comune di Curtatone sia costituita da 3 sedi farmaceutiche;

Dato atto che il Comune di Curtatone, alla data del 31 dicembre 2009, annoverava una popolazione residente di n. 14.248 abitanti, come risulta dalle rilevazioni pubblicate dall'Istituto centrale di statistica;

Preso atto che:

– il Direttore Generale dell'ASL della Provincia di Mantova, con nota del 13 luglio 1910, prot. n. 49614;

– l'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Mantova, con nota del 24 agosto 2010, prot. n. 409/10

hanno formulato parere favorevole circa la proposta di revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche presentata dal Comune di Curtatone;

Valutata la proposta di revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche presentata dal Comune di Curtatone, alla luce dei pareri innanzi richiamati;

Ritenuto di accogliere la proposta di revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche del Comune di Curtatone per l'anno 2010;

Stabilito che la pianta organica delle sedi farmaceutiche del Comune di Curtatone sia costituita da n. 4 sedi farmaceutiche, secondo la seguente delimitazione territoriale:

Sede 1 – Istituita e funzionante, privata

Dati perimetro: delimitata dai confini territoriali delle frazioni di Montanara, Grazie, Curtatone, San Lorenzo;

Sede n. 2 – Istituita e funzionante, privata

Dati perimetro: delimitata dai confini territoriali delle frazioni di Buscoldo e Ponteventuno;

Sede n. 3 – Istituita e funzionante, privata

Dati perimetro: delimitata dal confine della frazione di Levata;

Sede n. 4 – NUOVA SEDE FARMACEUTICA

Dati perimetro: delimitata dai confini territoriali delle frazioni di San Silvestro ed Eremo;

Precisato che:

– ai sensi dell'art. 9 della legge 475/68, la sede farmaceutica n. 4 di nuova istituzione, sia da ritenersi disponibile per il diritto di prelazione da parte del Comune di Curtatone;

– i tempi e le modalità per esercitare il diritto di prelazione verranno comunicati al Comune con successiva nota della competente U.O. della D.G. Sanità;

– in caso di rifiuto o di mancato esercizio del diritto di prelazione, detta sede verrà assegnata a seguito di pubblico concorso:

Viste:

- la legge 2 aprile 1968 n. 475 e s.m.i.;
- la legge 8 novembre 1991 n. 362 s.m.i.;
- la l.r. 30 dicembre 2009 n. 33 e s.m.i.;

Ritenuto di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

Valutate e assunte come proprie le predette determinazioni;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

Delibera

1. di provvedere alla revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche del Comune di Curtatone (MN) per l'anno 2010, istituendo la sede farmaceutica n. 4 e contestualmente modificando le sede farmaceutiche attualmente esistenti, secondo la seguente delimitazione territoriale:

Sede 1 – Istituita e funzionante, privata

Dati perimetro: delimitata dai confini territoriali delle frazioni di Montanara, Grazie, Curtatone, San Lorenzo;

Sede n. 2 – Istituita e funzionante, privata

Dati perimetro: delimitata dai confini territoriali delle frazioni di Buscoldo e Ponteventuno;

Sede n. 3 – Istituita e funzionante, privata

Dati perimetro: delimitata dal confine della frazione di Levata;

Sede n. 4 – NUOVA SEDE FARMACEUTICA

Dati perimetro: delimitata dai confini territoriali delle frazioni di San Silvestro ed Eremo;

2. di precisare che la sede farmaceutica n. 4 di nuova istituzione, è da ritenersi disponibile per il diritto di prelazione da parte del Comune di Curtatone e che, in caso di rifiuto o di mancato esercizio del diritto di prelazione, detta sede verrà assegnata a seguito di pubblico concorso;

3. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

(BUR20100114) (5.5.0)

D.g.r. 1 dicembre 2010 - n. 9/923
Contributi per interventi e attività di sostegno alla ripresa delle zone colpite da eventi calamitosi naturali di livello b) di cui all'art. 108 del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112, verificatisi nell'anno 2009 sul territorio regionale (d.g.r. 22 dicembre 2008 n. 8/8755)

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 24 febbraio 1992 n. 225 «Istituzione del servizio nazionale della protezione civile», che all'art. 6, comma 1, prevede che, secondo i rispettivi ordinamenti e le rispettive competenze, le Regioni, provvedano «all'attuazione delle attività di protezione civile»;

Vista la medesima legge 24 febbraio 1992 n. 225 che, all'art. 2, comma 1, definisce le tipologie di eventi e gli ambiti di competenza dei soggetti istituzionali interessati;

Visto il d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 «Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59» che, all'art. 108, conferisce le funzioni inerenti l'attività di protezione civile alle regioni e agli Enti locali ed in particolare quelle riguardanti «l'attuazione di interventi urgenti in caso di crisi determinata dal verificarsi o dall'imminenza di eventi di cui all'art. 2, comma 1, lettera b), della legge 24 febbraio 1992, n. 225» nonché quelle relative «all'attuazione degli interventi necessari per favorire il ritorno alle normali condizioni di vita nelle aree colpite da eventi calamitosi»;

Vista la l.r. 22 maggio 2004 n. 16 «Testo unico delle disposizioni regionali in materia di protezione civile» che disciplina «le attività degli enti locali, delle organizzazioni di volontariato e di altri enti pubblici e privati nel sistema regionale di protezione civile sul territorio della Regione Lombardia;

Visto l'art. 10, comma 1-ter della l.r. 22 maggio 2004 n. 16 «Agli oneri connessi al finanziamento degli interventi urgenti nonché al finanziamento degli interventi necessari per favorire il ritorno alle normali condizioni di vita nelle aree colpite da eventi calamitosi, di cui all'articolo 108, comma 1, lettera a), rispettivamente numeri 2) e 4), del d.lgs. 112/1998, si fa fronte con le risorse stanziate all'UPB 4.1.1.3.387 "Prevenzione dei rischi" dello stato di previsione delle spese del bilancio per l'esercizio finanziario 2010 e successivi»;

Vista la Direttiva approvata con d.g.r. 22 dicembre 2008 n. 8/8755 «Determinazioni in merito alla gestione della post-emergenza e all'assegnazione dei contributi (art. 2 comma 1 lett. b) l. 225/1992)», in particolare relativamente alla procedura stabilita per individuare gli eventi di livello regionale;

Visto il decreto 9 settembre 2010 n. 8474 «Nomina dei componenti del Gruppo Tecnico Interdirezionale per la valutazione degli eventi calamitosi sul territorio della Lombardia – d.g.r. 8/8755 del 22 agosto 2008»;

Considerato che nel corso dell'anno 2009 il territorio della Regione Lombardia è stato colpito da eventi naturali, alcuni dei quali di eccezionale intensità a cui sono seguite numerose segnalazioni di danni alle infrastrutture e al territorio da parte degli enti locali mediante il sistema informatico Ra.s.da.;

Considerato che su tali segnalazioni le Sedi Territoriali hanno

effettuato le opportune verifiche secondo quanto previsto dalla procedura di validazione di cui al punto 4.3 della Direttiva approvata con d.g.r. 22 dicembre 2008 n. 8/8755 proponendo alla D.G. Protezione Civile, Polizia Locale e Sicurezza quelli che per estensione e/o intensità del fenomeno e livello di danno potevano avere le caratteristiche per essere considerati di tipo b) ai sensi della Direttiva citata;

Considerato che, anche grazie ai dati meteorologici acquisiti dalla rete di monitoraggio regionale e del sistema allargato, gli eventi calamitosi naturali che per intensità ed estensione territoriale possono essere ricondotti a quelli di cui all'art. 1 comma 2 lettera b) della l. 225/1992 sono quelli riportati e descritti nell'allegato A del presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

Dato atto altresì che, sempre nel corso dell'anno 2009, il governo ha riconosciuto lo stato di emergenza per gli eventi calamitosi dei mesi di gennaio e febbraio 2009, per i quali tuttavia la successiva o.p.c.m. 12 marzo 2009 n. 3746 non ha previsto risorse finanziarie a copertura delle spese sostenute dagli enti interessati durante le fasi dell'emergenza;

Ritenuto pertanto di erogare contributi regionali, nei limiti delle risorse disponibili e sulla base dei criteri di cui alla d.g.r. 22 dicembre 2008 n. 8/8755, per il rimborso delle spese sostenute durante l'emergenza dai Comuni colpiti dagli eventi calamitosi nei mesi di gennaio e febbraio 2009;

Viste le risultanze dell'attività di validazione svolta dalle Sedi Territoriali regionali sulle segnalazioni pervenute dagli enti locali e le relative proposte come stabilito dal punto 4.3 della citata Direttiva di cui alla d.g.r. 8/8755/2008;

Viste le risultanze istruttorie dell'attività svolta da tale Gruppo Tecnico Interdirezionale e, in particolare, la proposta tecnica di riparto agli atti della Unità Organizzativa Sistema Integrato di Prevenzione procedente, formulata tenendo conto dell'ordine di priorità delle richieste di intervento provenienti dagli Enti locali e validate dalle Sedi Territoriali regionali;

Acquisito l'assenso e la condivisione del Gruppo Tecnico Interdirezionale in data 15 settembre 2010 relativamente ai criteri e alle priorità proposti per l'utilizzo delle risorse finanziarie disponibili;

Considerato che l'ammontare complessivo delle risorse regionali disponibili consente di erogare contributi a rimborso delle spese sostenute durante l'emergenza per tutti i Comuni colpiti dagli eventi di cui all'allegato A;

Vista la proposta finale di utilizzo dei fondi disponibili conseguentemente elaborata dal Dirigente della U.O. sistema Integrato di Prevenzione composta dai documenti allegati parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione sub A), B) e C), che si sottopone all'approvazione della Giunta regionale;

Dato atto che il contributo regionale ammonta complessivamente a € 587.336,81 (cinquecentoottantasettemilatrecentotrentasei/81) con imputazione all'UPB 4.1.1.3.387 cap. 7445 del Bilancio regionale 2010, che presenta la necessaria copertura finanziaria;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge

Delibera

1. di stabilire che gli eventi riportati in Allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per le motivazioni espresse in premessa, siano da ricondurre alle fattispecie di cui all'art. 2 comma 1 lettera b) della l. 225/1992 (eventi tipo b);

2. di erogare, sulla base delle risorse finanziarie disponibili, contributi a rimborso delle spese sostenute durante l'emergenza per tutti i Comuni colpiti dagli eventi di cui all'allegato A;

3. di approvare la proposta finale di utilizzo delle risorse per gli interventi e le attività di sostegno alla ripresa delle zone colpite da eventi calamitosi naturali di livello b) di cui all'art. 2 comma 1 lettera b) della legge 225/1992, verificatesi nell'anno 2009 secondo quanto previsto nell'allegato B, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento dando atto che il contributo regionale ammonta a complessivi € 282.902,53 (duecentoottantaduemilanovecentodue/53)

4. di approvare la proposta finale di utilizzo delle risorse per il rimborso delle spese sostenute dagli enti locali colpiti dagli eventi calamitosi nei mesi di gennaio e febbraio 2009 di cui all'allegato C, per i quali ultimi l'o.p.c.m. 12 marzo 2009 n. 3746 non ha previsto risorse finanziarie, dando atto che il contributo regionale ammonta a complessivi € 304.434,28 (trecentoquattromilaquattrocentotrentaquattro/28);

5. di stabilire che la somma complessiva di € 587.336,81 (cinquecentoottantasettemilatrecentotrentasei/81) sia imputata all'UPB 4.1.1.3.387 cap. 7445 del Bilancio regionale 2010, che presenta la necessaria copertura finanziaria;

6. di stabilire che il termine ultimo entro il quale gli Enti locali beneficiari del contributo regionale sono tenuti a rendicontare alla Regione è il 30 giugno 2011 (Allegato B e Allegato C);

7. di disporre la pubblicazione del presente atto, compresi gli allegati, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

——— • ———

ALLEGATO A

Eventi di livello b) - regionale
[L. 225/1992 art. 2 comma 1, lettera b)]

4-15 marzo - precipitazioni nevose intense Evento nevoso intenso che ha interessato le Prealpi orobiche nel mese di febbraio-primi giorni di marzo. Segnalati diversi episodi valanghivi e danni alle infrastrutture nella provincia di Bergamo	
BG	Ardesio
BG	Foppolo
BG	Cusio
BG	Moio de' Calvi
BG	Schilpario
BG	Vilminore di Scalve
26-29 aprile - alluvione Evento alluvionale causato da intense e prolungate precipitazioni in molte province lombarde. Per LO e PV è stato riconosciuto lo stato di calamità (OPCM 3809/2009 e successive) a causa del crollo del ponte sul Po (SS9)	
CR	San Daniele Po
CR	Torricella Del Pizzo
CR	Ripalta Arpina
CR	Stagno Lombardo
CR	Motta Baluffi
MI	Cesate
MN	Borgoforte
MN	Quingentole
MN	Sustinente
MN	Roncoferraro
MN	Revere
VA	Montegrino Valtravaglia
VA	Cairate
VA	Curiglia con Monteviasco
VA	Mercallo
VA	Gorla Minore
6 giugno - tromba d'aria Evento intenso con forti raffiche di vento che hanno determinato danni importanti a coperture di strutture pubbliche	
LO	Santo Stefano Lodigiano
LO	Massalengo
9 giugno - frana Evento franoso che ha danneggiato l'unica strada di collegamento alla loc. Bratta e che determina un rischio incombente sul centro abitato sottostante	
SO	Bianzone
1 luglio - grandinata Evento intenso e localizzato che ha determinato cedimenti di tratti di strade comunali per le fraz. Dego, Casa Bertella e Sagliano e danni alla copertura dell'edificio municipale con conseguenti infiltrazioni nei locali	
PV	Varzi
7 luglio - nubifragio Evento piovoso intenso che ha interessato parte del territorio della provincia di Bergamo con esondazioni di corsi d'acqua minori e danni alle infrastrutture viarie	
BG	Camerata Cornello
BG	Cornalba
BG	Dossena
BG	Oltre Il Colle
BG	San Giovanni Bianco
BG	Serina
LO	Casalpusterlengo
MI	Gudo Visconti

ALLEGATO A

Eventi di livello b) - regionale [L. 225/1992 art. 2 comma 1, lettera b)]	
17 luglio -nubifragio Evento piovoso intenso che ha interessato l'area prealpina determinando la dichiarazione di stato di calamità per le province di VA, CO, LC e BG (OPCM 3878/2010)	
BS	Pisogne
SO	Dubino
26 agosto - tromba d'aria Evento meteorico intenso che ha interessato il territorio sud-orientale della provincia di Mantova provocando ingenti danni a edifici pubblici e privati, colture e attività produttive	
MN	Serravalle a Po
MN	San Giovanni Del Dosso
MN	Villa Poma
MN	Quingentole
MN	San Giacomo Delle Segnate
MN	Schivenoglia
29 agosto - nubifragio Evento piovoso intenso con forti raffiche di vento che ha interessato il territorio con ingenti danni alle infrastrutture pubbliche, edifici privati e attività produttive	
MN	Carbonara di Po
MN	Poggio Rusco
MN	Sermide
4 settembre - nubifragio Evento piovoso intenso a carattere temporalesco che ha interessato il territorio dell'alto lago di Como	
LC	Dervio
LC	Introzzo
LC	Tremenico
LC	Colico
16 settembre - precipitazioni intense Evento piovoso intenso e localizzato che ha determinato l'esondazione di corsi d'acqua minori e danni a strutture pubbliche	
LO	Graffignana
9-10 ottobre - nubifragio Evento piovoso intenso che ha interessato alcuni comuni del territorio sud-orientale della provincia di Brescia. Danni consistenti al edifici pubblici e privati e ad attività produttive	
BS	Trenzano
BS	Brandico
BS	Dello
BS	Maclodio
21 ottobre - nubifragio Evento piovoso intenso che ha interessato il territorio comunale e che ha provocato danni a strutture pubbliche con rischio per l'incolumità pubblica	
PV	Casteggio

ALLEGATO B

Eventi di cui all'art. 1 comma 2 lett. b) della Legge 225/1992

(**Eventi di livello b**)

Eventi di livello b) - regionale (L. 225/1992 art. 2 comma 1, lettera b)					**Spese di prima emergenza (€)**	**Contributo regionale**
Scheda	**Data**	**Tipo di evento**	**Provincia**	**Comuni**		
13331	04/03/2009	valanghe	BG	Ardesio	400,00	400,00
13845	07/07/2009	nubifragio	BG	Cornalba	14.976,80	14.976,80
13346	15/03/2009	valanghe	BG	Cusio	8.760,00	8.760,00
13830	07/07/2009	nubifragio	BG	Dossena	10.000,00	10.000,00
13340	04/03/2009	valanghe	BG	Foppolo	4.000,00	4.000,00
13808	07/07/2009	nubifragio	BG	San Giovanni Bianco	25.000,00	25.000,00
13327	05/03/2009	altre emergenze	BG	Schilpario	9.840,00	9.840,00
13804	07/07/2009	nubifragio	BG	Serina	25.000,00	25.000,00
14402	9-10/10/2009	nubifragio	BS	Brandico	12.058,73	12.058,73
14391	9-10/10/2009	nubifragio	BS	Dello	4.992,00	4.992,00
14409	9-10/10/2009	nubifragio	BS	Maclodio	6.386,00	6.386,00
13884	17/07/2009	nubifragio	BS	Pisogne	18.600,00	18.600,00
10933	9-10/10/2009	nubifragio	BS	Trenzano	5.880,00	5.880,00
13611	26-29/04/2009	alluvione	CR	Stagno Lombardo	4.952,00	4.952,00
13525	26-29/04/2009	alluvione	CR	Torricella Del Pizzo	18.000,00	18.000,00
13779	07/07/2009	nubifragio	LO	Casalpusterlengo	24.818,00	24.818,00
13743	06/06/2009	tromba d'aria	LO	Massalengo	1.475,70	1.475,70
13741	06/06/2009	tromba d'aria	LO	Santo Stefano Lodigiano	25.000,00	25.000,00
13385	26-29/04/2009	alluvione	MI	Cesate	9.242,64	9.242,64
13843	07/07/2009	nubifragio	MI	Gudo Visconti	3.000,00	3.000,00
13560	26-29/04/2009	alluvione	MN	Borgoforte	1.590,59	1.590,59
13697	26-29/04/2009	alluvione	MN	Quingentole	2.000,00	2.000,00
14308	26/08/2009	tromba d'aria	MN	Quingentole	6.000,00	6.000,00
13606	26-29/04/2009	alluvione	MN	Revere	3.834,00	3.834,00
14317	29/08/2009	grandinata	MN	Sermide	494,17	494,17
13482	26-29/04/2009	alluvione	VA	Cairate	8.601,90	8.601,90
13511	26-29/04/2009	alluvione	VA	Gorla Minore	3.000,00	3.000,00
13414	26-29/04/2009	alluvione	VA	Mercallo	25.000,00	25.000,00
TOTALI GENERALI					**282.902,53**	**282.902,53**

ALLEGATO C

Spese di prima emergenza eventi gennaio-febbraio 2009 (non finanziate da OPCM 3746/2009)

Provincia	Comune	Data evento	Tipo evento	Contributo regionale (€)
BG	Ardesio	06/02/2009	valanghe	1.488,00
BG	Branzi	07/02/2009	valanga	10.687,95
BG	Colzate	10/02/2009	altre emergenze	23.371,11
BG	Cusio	12/02/2009	altre emergenze	7.440,00
BG	Foppolo	07/02/2009	altre emergenze	25.000,00
BG	Nembro	07/02/2009	frana	850,00
BG	Rogno	06/02/2009	frana	16.390,00
BG	Ubiale Clanezzo	05/01/2009	frana	3.290,40
BG	Ubiale Clanezzo	07/02/2009	frana	2.192,40
BG	Valbondione	07/02/2009	altre emergenze	24.700,00
BG	Valtorta	07/02/2009	altre emergenze	7.800,00
MI	Veduggio Con Colzano	08/02/2009	frana	24.954,89
PV	Canneto Pavese	06/02/2009	inondazione (o evento alluvionale)	17.943,00
PV	Castana	06/02/2009	frana	4.800,00
PV	Lungavilla	06/02/2009	inondazione (o evento alluvionale)	5.000,00
PV	Oliva Gessi	07/02/2009	frana	8.400,00
PV	Torricella Verzate	07/02/2009	inondazione (o evento alluvionale)	2.820,00
PV	Mornico Losana	07/02/2009	inondazione (o evento alluvionale)	3.144,00
PV	Fortunago	07/02/2009	inondazione (o evento alluvionale)	3.000,00
PV	Val di Nizza	07/02/2009	inondazione (o evento alluvionale)	15.000,00
PV	Varzi	07/02/2009	frana	15.000,00
PV	Valverde	07/02/2009	inondazione (o evento alluvionale)	9.996,00
PV	Cecima	07/02/2009	inondazione (o evento alluvionale)	8.040,00
PV	Montebello della Battaglia	07/02/2009	frana	4.497,12
PV	Zavattarello	07/02/2009	frana	5.000,00
PV	Ruino	07/02/2009	inondazione (o evento alluvionale)	5.000,00
PV	Montesegale	07/02/2009	frana	8.280,00
SO	Gerola Alta	06/02/2009	altre emergenze	5.349,41
VA	Buguggiate	07/02/2009	altre emergenze	10.000,00
VA	Origgio	07/02/2009	inondazione (o evento alluvionale)	25.000,00
TOTALE				**304.434,28**

(BUR20100115) (1.3.0)

D.g.r. 1 dicembre 2010 - n. 9/924

Determinazioni in ordine alle modalità per il finanziamento delle opere di pronto intervento in relazione ai beni degli Enti locali (ai sensi della l.r. 5 gennaio 2000 n. 1, art. 3, comma 110)

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il d.lgs. 12 aprile 1948, n. 1010, «Autorizzazione al Ministero dei lavori pubblici a provvedere, a sua cura e spese, ai lavori di carattere urgente ed inderogabile dipendenti da necessità di pubblico interesse determinate da eventi calamitosi», art. 1, comma 1, per cui «Il Ministero dei lavori pubblici è autorizzato a provvedere, a sua cura e spese, ai lavori di carattere urgente ed inderogabile dipendenti da necessità di pubblico interesse, determinate da eventi calamitosi, quali scosse telluriche, eruzioni vulcaniche, alluvioni, frane, nubifragi, mareggiate, valanghe ed altre calamità naturali»;

Visto il d.P.R. 15 gennaio 1972, n. 8, «Trasferimento alle Regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia di urbanistica e di viabilità, acquedotti e lavori pubblici di interesse regionale e dei relativi personali ed uffici»;

Visto il d.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554, art. 147.

Vista la l.r. 34/1973, e in particolare:

- l'art. 10, comma 1, lettera a) per cui «Nei Comuni interessati da situazioni di emergenza idrogeologica e da altre calamità naturali, che abbiano determinato un danno o rappresentino un pericolo per la pubblica incolumità la Regione provvede... agli interventi di pronto soccorso, ai sensi del d.l. 12 aprile 1948, n. 1010 e successive modificazioni»;
- l'art. 11, per cui i lavori di cui al precedente art. 10 sono finanziati a totale carico della Regione;

Vista la l.r. 5 gennaio 2000 n. 1, art. 3 e in particolare:

- il comma 108, lett. k) per cui è di competenza regionale la realizzazione delle opere di pronto intervento sui corsi d'acqua costituenti il reticolo idrico principale;
- il comma 110, per cui «Sono trasferite alle province, ai Comuni e alle Comunità montane le funzioni concernenti la progettazione, l'esecuzione e la gestione di opere di difesa del suolo, relative alle aree, ai manufatti ed alle infrastrutture di proprietà dei singoli enti, ivi comprese le opere di pronto intervento, di monitoraggio e di prevenzione»;

Vista la l.r. 22 maggio 2004, n. 16, e in particolare l'art. 4, commi 9 e 10;

Vista la d.g.r. 24 ottobre 2000, n. 1767, «Proposta regionale di riparto delle risorse finanziarie e umane agli Enti locali», e in particolare l'allegato A7;

Vista la d.g.r. n. 7/7867 del 25 gennaio 2002 «Trasferimento delle funzioni alle Province, ai Comuni ed alle Comunità Montane concernenti la progettazione, l'esecuzione e la gestione delle opere di pronto intervento, relative alle aree ai manufatti ed alle infrastrutture di proprietà dei singoli enti ai sensi della l.r. 5 gennaio 2000 n. 1, art. 3, comma 110 ed approvazione dei criteri di attuazione»;

Vista la d.g.r. 26 ottobre 2006, n. 3400, «Modifica ed integrazioni alla d.g.r. n. 7/7867 del 2002: "Trasferimento delle funzioni alle Province, ai Comuni ed alle Comunità Montane concernenti la progettazione, l'esecuzione e la gestione delle opere di pronto intervento, relative alle aree ai manufatti ed alle infrastrutture di proprietà dei singoli enti ai sensi della l.r. 5 gennaio 2000 n. 1, art. 3, comma 110 ed approvazione dei criteri di attuazione"»;

Considerato che, per il combinato disposto dell'art. 10, comma 1, lettera a), e art. 11, comma 1, della l.r. 34/1973, con l'art. 3, comma 110, l.r. 1/2000, a seguito dell'avvenuto trasferimento delle funzioni amministrative in materia, gli interventi di pronto soccorso non sono più di competenza regionale né a totale carico del bilancio regionale, fatto salvo in ogni caso il trasferimento di adeguate risorse da parte della Regione;

Attesa la necessità di adeguare i criteri e le modalità per il finanziamento delle opere di pronto intervento sui beni degli Enti locali in modo da preservare l'adeguatezza del trasferimento delle risorse finanziarie agli Enti locali anche nell'attuale congiuntura particolarmente sfavorevole;

Ritenuto di approvare il documento allegato parte integrante e sostanziale della presente deliberazione sub A), avente ad oggetto «Nuovi criteri e modalità per il finanziamento regionale delle opere di pronto intervento ai sensi della l.r. 5 gennaio 2000 n. 1, art. 3, comma 110»;

Vagliate e fatte proprie le considerazioni sopraesposte;

A voti unanimi espresse nelle forme di legge;

Delibera

per quanto espresso in premessa,

1. di approvare il documento denominato «Nuovi criteri e modalità per il finanziamento regionale delle opere di pronto intervento di cui all'art. 3, comma 110 della l.r. 1/2000», allegato parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. si confermano le disposizioni della d.g.r. n. 3400/2006 per le parti non oggetto dei nuovi criteri di cui al punto 1;

3. di stabilire che i criteri e le modalità di cui al precedente punto 1, valgono a decorrere dall'1 gennaio 2011;

4. di dare atto che le attività gestionali conseguenti alla presente deliberazione spettano al Dirigente dell'Unità Organizzativa Sistema Integrato di prevenzione;

5. la presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Il segretario: Pilloni

———— • ————

ALLEGATO A

Nuovi criteri e modalità per il finanziamento regionale delle opere di pronto intervento di cui all'art. 3, comma 110 della l.r. 1/2000

Il presente documento disciplina i criteri e le modalità per il finanziamento regionale delle funzioni inerenti la gestione delle opere di pronto intervento, trasferite agli Enti locali ai sensi della l.r. 5 gennaio 2000, n. 1, art. 3, comma 110

Riferimenti normativi:

- L.r. 22 maggio 2004, n. 16, e in particolare l'art. 4, commi 9 e 10.
- L.r. 5 gennaio 2000, n. 1, «Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59», art. 3, comma 110.
- L.r. 34/1973, «Provvedimenti in materia di viabilità, opere igieniche ed altre opere pubbliche», art. 10, comma 1, lettera a), e art. 11.
- D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554, «Regolamento di attuazione della l. 11 febbraio 1994, n. 109 legge quadro in materia di lavori pubblici, e successive modificazioni», art. 147.
- D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 8, «Trasferimento alle Regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia di urbanistica e di viabilità, acquedotti e lavori pubblici di interesse regionale e dei relativi personali ed uffici».
- D.lgs. n. 1010/48, «Autorizzazione al Ministero dei lavori pubblici a provvedere, a sua cura e spese, ai lavori di carattere urgente ed inderogabile dipendenti da necessità di pubblico interesse determinate da eventi calamitosi», convertito in legge 18 dicembre 1952, n. 3136.

1. Responsabilità e beneficiari

1. Fermo restando la possibilità di intervento finanziario della Regione a supporto degli Enti locali per la realizzazione delle opere di pronto intervento, resta in capo ai sindaci disporre affinché siano immediatamente adottate tutte le possibili misure atte a garantire l'incolumità delle persone ed a contenere il danno alle cose che la vigente legislazione demanda alla loro competenza.

2. Il finanziamento regionale riguarda gli Enti locali – per tali s'intendono i Comuni e le loro forme associative – che ne fanno richiesta, sono esclusi, in ogni caso, dai finanziamenti di cui alla presente deliberazione i Comuni con più di 20.000 abitanti.

2. Tipologia di interventi finanziabili

1. Gli interventi finanziabili sono esclusivamente quelli realizzati con la modalità della «*somma urgenza*» ai sensi dell'art. 147 del d.P.R. 554/1999, cioè gli interventi il cui differimento metterebbe a rischio la pubblica incolumità.

2. Gli interventi per i quali viene chiesto il finanziamento regionale, devono interessare strutture o infrastrutture pubbliche l'uso delle quali, in situazioni di emergenza idrogeologica o in conseguenza di calamità naturali, crei una condizione di rischio per la pubblica incolumità. I danni devono derivare esclusivamente da fenomeni naturali eccezionali.

3. Per le strade e i ponti, il finanziamento regionale è ammissibile solo se gli interventi di ripristino siano necessari a garantire sicuro accesso carrabile a zone permanentemente abitate da residenti che si rendano isolate.

4. Le strutture danneggiate, che necessitano di essere ripristinate a seguito di situazioni di emergenza idrogeologica o in conseguenza di calamità naturali, devono essere state correttamente progettate ed eseguite a regola d'arte. Non sono prese in considerazione opere per le quali non siano stati effettuati tempestivi e puntuali interventi di manutenzione.

3. Condizioni

1. La concessione dei contributi regionali, è subordinata alla verifica positiva delle seguenti condizioni:

a) adeguata pianificazione d'emergenza comunale secondo la vigente disciplina regionale;

b) formale dichiarazione del sindaco o del legale rappresentante dell'ente di aver allocato adeguate risorse di bilancio per affrontare situazioni di emergenza;

c) intervenuta dichiarazione di somma urgenza delle opere, e conseguente affidamento delle stesse con ordine di servizio nei termini e con le modalità di cui all'art. 147 del d.P.R. 554/99, da parte del dirigente del servizio comunale o responsabile comunale del procedimento, o tecnico comunale incaricato.

2. Non possono essere concessi più contributi regionali per il medesimo pronto intervento.

4. Accertamento e segnalazione

1. Gli Enti locali, al verificarsi dell'evento calamitoso, provvedono ad accertare tempestivamente le situazioni di pericolo pubblico. Tali situazioni, nonché le calamità in atto, devono essere segnalate alla Regione mediante la compilazione e la trasmissione della Scheda A (RASDA), secondo le modalità di cui alla d.g.r. n. 8755 del 22 dicembre 2008.

2. Per accedere al contributo regionale, gli Enti locali, entro e non oltre 48 ore dalla redazione del verbale di somma urgenza, e comunque prima dell'inizio dei lavori, devono trasmettere alla STER competente per territorio della Regione Lombardia (mediante posta certificata – PEC), motivata istanza di contributo corredata da una relazione tecnica, sintetica ma non generica, contenente le valutazioni in ordine a:

a) situazione di emergenza idrogeologica o altra calamità naturale in atto e cause determinanti e scatenanti il dissesto ed ipotesi relative a successive fasi evolutive dello stesso;

b) pericoli in atto per la pubblica incolumità e definizione dei possibili danni;

c) provvedimento di primo intervento (verbale di somma urgenza e ordine di servizio per l'affidamento dei lavori, con indicazione del momento dell'avvio dei lavori);

d) indicazione dell'importo dei lavori come da ordine di servizio;

e) proposte tecniche e schemi descrittivi delle strutture da realizzare;

f) documentazione fotografica con evidenziazione degli elementi utili, richiamati in riferimento alla relazione su supporto ottico;

g) corografia con indicazione precisa delle opere da realizzare.

Di tale istanza dovrà altresì essere data contestuale comunicazione alla Sala Operativa regionale di Protezione Civile.

3. Se le opere di pronto intervento ricadono in area soggetta a vincolo idrogeologico, esse vanno segnalate anche agli Enti competenti.

5. Istruttoria regionale

1. La STER territorialmente competente esegue un sopralluogo entro 48 ore dal ricevimento dell'istanza di contributo, e comunque prima dell'inizio dei lavori, per verificare che:

a) la situazione di emergenza idrogeologica o di altra calamità naturale è ben individuata nello spazio e nel tempo;

b) la sussistenza del nesso di causalità diretta e immediata tra situazione di emergenza idrogeologica o calamità naturale, e danno;

c) l'intervento disposto dall'ente locale è indifferibile. Per tale si intende l'intervento volto a ripristinare, anche solo parzialmente, la funzionalità del bene danneggiato. I lavori di ripristino definitivo o di miglioramento non sono indifferibili;

d) l'intervento disposto dall'ente locale è adeguato e congruo.

2. Di tali attività la STER redige apposito verbale, che invia alla D.G. PCPLS entro 48 ore dal sopralluogo.

3. L'istanza di contributo è valutabile anche se il sopralluogo regionale è eseguito oltre il termine di cui al precedente punto 5.1.

6. Contributo

1. Dopo che l'ente locale ha dichiarato la somma urgenza delle opere e ha disposto l'affidamento dei lavori con ordine di servizio, la D.G. PCPLS, in base al verbale compilato dalla STER, verificata la disponibilità dei fondi regionali e la documentazione acquisita, concede il finanziamento al medesimo ente.

2. Le opere di pronto intervento sono finanziate per un importo pari al 80%.

3. In ogni caso il contributo regionale per ogni singola opera non può essere superiore ad € 75.000 (IVA inclusa). L'eventuale eccedenza e le spese tecniche (progettazione, direzione lavori, relazioni geologiche ecc.) rimangono a carico dell'ente richiedente.

4. Con il provvedimento di concessione del finanziamento, la D.G. PCPLS comunica l'importo concesso e dispone la corresponsione di un acconto pari al 60% della somma concessa.

5. Il saldo è liquidato a seguito della rendicontazione di cui al punto seguente.

6. Le istanze di contributo sono esaminate secondo l'ordine cronologico di ricevimento al protocollo regionale.

7. Rendicontazione

1. Il rendiconto dovrà essere in forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto beneficiario ai sensi del d.P.R. 445/2000, con indicati in maniera analitica i titoli di spesa, per un importo pari al costo complessivo dei lavori, e gli estremi del provvedimento di approvazione dei lavori da parte del competente organo della stazione appaltante, ai sensi dell'art. 147, comma 5, d.P.R. 554/1999. Tale documentazione dovrà essere presentata alla D.G. PCPLS nel termine massimo di 60 giorni dalla concessione del contributo pena la revoca del contributo medesimo e il recupero dell'anticipo.

2. In ogni caso il rendiconto deve essere accompagnato dal certificato di regolare esecuzione dei lavori, ovvero dal certificato di collaudo ove previsto dalle leggi vigenti, oltre che da documentazione fotografica delle opere realizzate, su supporto ottico (anche a fini di comunicazione istituzionale).

8. Controlli

1. Le Sedi territoriali, su indicazione della D.G. Protezione Civile, Polizia Locale e Sicurezza effettuano controlli e verifiche, anche in corso d'opera, sugli interventi oggetto di contributo regionale.

2. I controlli sono effettuati a campione, mediante sopralluoghi in sito e presso gli uffici degli enti beneficiari e devono riguardare almeno il 20% degli interventi concessi in un anno solare. Essi sono finalizzati a verificare sia l'effettiva e corretta esecuzione degli interventi e dei lavori, sia la coerenza dei medesimi agli obiettivi e alle finalità dei contributi regionali.

9. Precisazioni finali

1. Per il medesimo intervento non è ammessa la richiesta di ulteriori finanziamenti, né la redazione di perizia suppletiva che comporti l'utilizzo del ribasso d'asta e/o di nuovi finanziamenti.

(BUR20100116) (1.6.0)

D.g.r. 1 dicembre 2010 - n. 9/925
Criteri e modalità per la definizione e l'organizzazione delle attività di formazione per gli operatori di Polizia locale

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 7 marzo 1986, n. 65 «Legge quadro sull'ordinamento della polizia municipale» ove è previsto all'art. 6, comma 2, che le Regioni con legge regionale provvedono a promuovere servizi e iniziative per la formazione e l'aggiornamento degli addetti al servizio di polizia municipale;

Vista la l.r. 14 aprile 2003, n. 4 «Riordino e riforma della disciplina regionale in materia di Polizia locale e sicurezza urbana»;

Vista la l.r. 6 agosto 2007, n. 19 «Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia»;

Visto l'art. 39 della citata l.r. n. 4/2003 che impone ai vincitori dei concorsi per agenti, ufficiali e sottufficiali di Polizia locale la frequenza di specifici corsi di formazione di base per gli agenti e di qualificazione per sottufficiali e ufficiali;

Visto l'art. 40 della l.r. n. 4/2003 in cui è stabilito che Regione promuove ed organizza corsi di formazione di base e di qualificazione per i vincitori dei concorsi per agenti, ufficiali e sottufficiali di Polizia locale e che promuove e organizza anche corsi di preparazione ai concorsi banditi dagli Enti locali;

Visto in particolare il comma 5 dell'art. 40 che prevede che le modalità organizzative, i contenuti, la durata, le prove finali nonché i criteri per la composizione delle commissioni esaminatrici dei corsi formativi, siano disciplinati con delibera di giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare;

Visto che con d.c.r. n. 822/2009 è stata costituita l'Accademia

di Polizia locale nel cui ambito è sviluppata la formazione per le figure apicali, gli ufficiali e i sottufficiali;

Visto che, a seguito della costituzione dell'Accademia, la formazione dei comandanti, ufficiali e sottufficiali di Polizia locale è stata disciplinata con d.g.r. n. 10282/2009;

Considerata pertanto non più attuale la d.g.r. n. 4189/2007 avente ad oggetto «Formazione per le polizie locali. Modalità e criteri per la progettazione formativa», in quanto antecedente alla costituzione dell'Accademia;

Ritenuto quindi necessario delineare un nuovo sistema formativo per gli agenti di Polizia locale, determinando le modalità organizzative, i contenuti, la durata, le prove finali dei corsi nonché i criteri per la composizione delle commissioni esaminatrici, come previsto nell'art. 40, comma 5 della l.r. n. 4/2003;

Visto il documento, di cui all'allegato «A», che si pone quale obiettivo di razionalizzare le procedure di erogazione della formazione per gli agenti di Polizia locale e di adeguare i contenuti formativi alle esigenze operative;

Visto che nell'allegato «A» sono declinate le modalità di accesso e di attuazione dei corsi di preparazione ai concorsi, dei percorsi di formazione di base e dei corsi di formazione continua, componendo linee formative specifiche per l'accesso al ruolo dell'agente e per il suo aggiornamento professionale;

Visto che i criteri per la formazione degli agenti, specificati nell'allegato «A», sono stati condivisi con la Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro;

Sentite le associazioni di categoria, sindacali e un rappresentativo gruppo di comandanti di Polizia locale che hanno espresso parere favorevole sul sistema formativo definito nell'allegato «A»;

Sentita la Commissione consiliare competente, come previsto nell'art. 40, comma 5, della l.r. n. 4/2003, che nella seduta del 18 novembre 2010 ha espresso parere favorevole formulando delle raccomandazioni;

Ritenuto di recepire le raccomandazioni della commissione consiliare integrando il percorso di formazione di base con approfondimenti relativi a centrali operative, radiocomunicazioni e falsi documentali e tenendo conto per l'accesso alla formazione continua del curriculum professionale e formativo dell'agente;

Ritenuto altresì che le raccomandazioni sugli approfondimenti di protezione civile con corsi dedicati al primo soccorso, rianimazione, dispositivi di protezione individuale ed antincendio saranno oggetto di specifiche iniziative di formazione continua;

Con votazione unanime espresse nelle forme di legge;

Delibera

per i motivi specificati in premessa che qui si intendono integralmente riportati:

1. di approvare l'allegato «A» avente ad oggetto «La formazione per gli operatori di Polizia locale», che è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

——— • ———

ALLEGATO A

LA FORMAZIONE PER GLI OPERATORI DI POLIZIA LOCALE

1. Sistema formativo regionale
2. Il modello organizzativo della formazione regionale
   2.1. Commissione tecnica per la formazione degli agenti
3. Ambiti di intervento formativo
   3.1. Percorso di formazione di base per agenti
   3.2. Formazione continua
   3.3. Attività formative attuate in altre Regioni
4. Analisi delle esigenze formative e pianificazione delle attività
5. Risorse per la formazione
6. Soggetti dei processi formativi
   6.1. Elenco dei formatori della polizia locale istituito presso I.Re.F.
7. Corsi di preparazione al concorso per agenti di polizia locale ed elenco regionale istituito ex art. 40, comma 4, l.r. n. 4/2003
8. Sistema di valutazione formativa
   8.1. Prove finali per i percorsi formativi di base
   8.2. Composizione delle commissioni esaminatrici dei percorsi formativi di base
   8.3. Percorso di formazione di base: certificazione
   8.4. Ambito di formazione continua: certificazione
   8.5. Modello del certificato del percorso di formazione di base
9. Libretto formativo dell'operatore di Polizia locale

1. Sistema formativo regionale

Il sistema regionale struttura la formazione degli agenti di Polizia locale secondo due direttrici:

- formazione al ruolo, tramite i corsi per la formazione di base e i corsi di preparazione al concorso;
- sviluppo delle competenze individuali e delle organizzazioni, attraverso la formazione continua.

La formazione della Polizia locale si articola in un unico sistema formativo, con percorsi e momenti formativi unitari per le materie di competenza e le attività comuni tra Polizia municipale e provinciale, e differenziati nelle materie che necessitano di un approccio distinto e/o specialistico. In tale contesto, i percorsi formativi di base sono unici per tutti gli agenti di Polizia locale ma con parti differenziate in riferimento alle specifiche aree di competenza e correlate esigenze formative della Polizia municipale e provinciale.

Parimenti anche l'ambito della formazione continua e in particolare i corsi di aggiornamento, specializzazione e perfezionamento potranno essere unici e/o differenziati a seconda delle materie di competenza e degli obiettivi di ogni singola iniziativa formativa, valorizzando sia esperienze e competenze acquisite dal personale, sia la costruzione di un comune patrimonio professionale.

La Struttura regionale competente di Polizia locale definisce gli obiettivi di sistema, le caratteristiche generali delle attività formative e i criteri cui devono attenersi le diverse professionalità che vi concorrono. Tali elementi costituiscono un riferimento cogente per l'elaborazione di un Piano formativo annuale o pluriennale per la Polizia locale.

La Struttura regionale competente di Polizia locale, in relazione all'elaborazione del Piano formativo per la Polizia locale, raccoglie pareri e richieste dei Comandi e Servizi di Polizia locale, attraverso forme di consultazione, informazione su orientamenti procedurali e presentazione di progetti mirati.

Per quanto attiene a funzioni strategiche e/o innovative, sulla base delle priorità indicate nel Piano e tramite adeguate forme di partecipazione di spesa da parte degli Enti locali, la Regione attiva nell'ambito di formazione continua: corsi di aggiornamento, specializzazione, perfezionamento e formazione formatori. Sono a carico dell'autonomia di gestione e spesa dell'ente locale le attività di formazione interna rispondenti a esigenze proprie e circoscritte al Comando di Polizia locale.

Ai sensi dell'art. 40 della l.r. n. 4/2003, il presente documento declina le modalità di accesso e di attuazione dei corsi di preparazione ai concorsi, dei percorsi di formazione di base e dei percorsi di formazione continua, componendo linee formative specifiche per l'accesso al ruolo dell'agente e per il suo aggiornamento professionale.

2. Il modello organizzativo della formazione regionale

Regione promuove e organizza la formazione per gli operatori di Polizia locale, che è erogata dai seguenti soggetti:

- Istituto regionale lombardo di formazione per l'amministrazione pubblica – I.Re.F. (a cui subentrerà nel 2011 l'Ente regionale per la ricerca, statistica e formazione, così come previsto dalla l.r. n. 14/2010) quale organizzatore diretto e/o in collaborazione con Enti locali o altre istituzioni formative, anche tramite convenzioni di cui all'art. 40, comma 6, della l.r. n. 4/2003;
- Enti locali come promotori e organizzatori di iniziative formative realizzate in forma diretta, sia con finalità di formazione interna sia di formazione multi-ente;
- Enti di formazione professionale accreditati dalla Regione per l'attuazione di iniziative di formazione continua.

La Regione promuove la cooperazione con i Comandi di Polizia locale attraverso specifiche convenzioni ed inoltre sostiene la stipula di accordi e protocolli di intesa con istituzioni formative di altre regioni.

Regione attribuisce alla formazione al ruolo una finalità pubblica in quanto propedeutica all'esercizio delle funzioni di Polizia locale. Pertanto i percorsi di formazione di base e i corsi di preparazione al concorso sono erogati tramite I.Re.F. o direttamente dagli Enti locali.

La commissione di cui al paragrafo 2.1. valuterà la conformità alla progettazione regionale della formazione al ruolo erogata dagli Enti locali.

La formazione continua viene erogata da soggetti pubblici o privati accreditati dal sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale di cui alla l.r. n. 19/2007.

Sussidiariamente Regione promuove e organizza, tramite I.Re.F., progetti strategici di formazione continua che annualmente vengono individuati in attuazione alle linee programmatiche regionali.

Regione Lombardia nella realizzazione dei progetti strategici si può avvalere di Università, Accademie Militari e di Istituzioni formative dedicate alle Polizie locali e alle Forze di polizia dello Stato.

2.1. Commissione tecnica per la formazione degli agenti

La Commissione tecnica per la formazione degli agenti ha il compito di:

- rilasciare, a seguito dell'istruttoria di I.Re.F., la «dichiarazione di conformità alla progettazione regionale» su richiesta degli Enti locali e/o di operatori di Polizia locale che abbiano frequentato, in altre Regioni, corsi di formazione al ruolo, di preparazione al concorso e di formazione continua;
- rilasciare a seguito dell'istruttoria di I.Re.F., la «dichiarazione di conformità alla progettazione regionale» su richiesta degli Enti locali che promuovano e attuino in forma diretta iniziative formative.

La Commissione, istituita con Decreto del Dirigente della Struttura regionale competente di Polizia locale, è composta da 5 membri e presieduta dal medesimo Dirigente e/o da un suo delegato. Tre dei cinque componenti appartengono alla Struttura regionale competente di Polizia locale, mentre due membri sono individuati da I.Re.F. La Commissione ha durata triennale. Non sono previsti compensi per i componenti la Commissione. I.Re.F. svolge le attività di istruttoria delle istanze, la segreteria e la verbalizzazione delle riunioni.

3. Ambiti di intervento formativo

La formazione sviluppa e consolida le competenze professionali nelle seguenti macro aree:

1. Polizia amministrativa

Questa area tematica raggruppa tutte le attività che assicurano la vigilanza, la prevenzione, l'accertamento e la repressione degli illeciti amministrativi in materia di polizia commerciale, edilizia, sanitaria, urbana nonché altre attività di prevenzione, accertamento e repressione previste da leggi, regolamenti e provvedimenti statali, regionali e locali.

2. Polizia stradale

In questa area trovano collocazione le attività e i compiti in grado di garantire:

- la prevenzione e l'accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale;
- l'intervento per la rilevazione degli incidenti stradali;
- la predisposizione e l'attuazione di piani di regolazione del traffico e tutela e controllo sull'uso della rete viaria;
- la sicurezza della circolazione stradale;
- la scorta per la sicurezza della circolazione.

3. Polizia giudiziaria

Nelle funzioni di polizia giudiziaria sono comprese le attività di acquisizione di notizie di reati, l'impedimento che gli stessi vengano portati a conseguenze ulteriori, la ricerca degli autori, le attività necessarie per assicurare le fonti di prove e raccogliere quant'altro possa servire per l'applicazione della legge penale.

4. Polizia ambientale

In quest'area rientrano i controlli sulle attività inquinanti, sulla gestione dei rifiuti, il monitoraggio ambientale, il censimento e i controlli per la tutela faunistica nonché ogni altra attività utile alla tutela dell'ambiente e del patrimonio ittico-faunistico.

5. Pubblica sicurezza e ordine pubblico

L'agente, previa disposizione del Sindaco o Presidente della provincia, quando ne venga fatta specifica richiesta da parte della competente autorità, collabora nell'ambito delle proprie attribuzioni con le forze di Polizia dello Stato.

6. Sicurezza urbana

In questa area sono comprese le attività svolte dalla Polizia locale a garanzia della sicurezza urbana quali il controllo del territorio e la polizia di prossimità.

La sicurezza urbana si attua attraverso gli interventi utili a prevenire ed arginare fenomeni di disagio derivanti non solo e non tanto da violazione di norme ma da forme di degrado e inciviltà.

7. Protezione civile

In questa area rientrano le attività di primo intervento e soccorso nelle calamità, di supporto alle organizzazioni di volontariato e assistenza alle Comunità coinvolte.

8. Capacità operative

In quest'area sono ricomprese le attività di addestramento all'utilizzo di strumentazioni e all'acquisizione di tecniche operative per lo svolgimento in sicurezza del servizio di Polizia locale. In particolare sono comprese:

- le tecniche operative di polizia e tecniche di difesa personale;
- l'uso e maneggio delle armi da fuoco;
- l'uso degli strumenti di autotutela;
- l'utilizzo di strumentazione quali opacimetri, etilometri;
- la guida dei veicoli di servizio.

Sono altresì funzionali per un'efficace operatività le conoscenze informatiche, linguistiche e di primo soccorso.

9. Competenze trasversali

In quest'area rientrano le capacità di osservazione e analisi del contesto, di comunicazione e relazione nonché di soluzione dei problemi e di assunzione decisioni.

3.1. Percorso di formazione di base per Agenti

La formazione di base è propedeutica all'impiego degli operatori di Polizia locale, in quanto diretta a fornire le conoscenze e le competenze necessarie allo svolgimento delle peculiari funzioni di agente di Polizia locale.

Tutti i soggetti che svolgono le funzioni di agente di Polizia locale, assunti sia a tempo determinato sia a tempo indeterminato sono tenuti alla frequenza del percorso formativo di base che si struttura in tre moduli pari a 360 ore complessive in un periodo massimo di 24 mesi, i cui obblighi di frequenza ai fini della certificazione formativa, rispettivamente per il personale di ruolo e a tempo determinato sono sintetizzati in questo schema:

DESTINATARI	***Mod. 1º 120 ore*** Propedeutica al ruolo	***Mod. 2º 150 ore*** Competenze fondamentali di ruolo	***Mod. 3º 90 ore*** Competenze specialistiche di ruolo
Partecipanti ai corsi di preparazione al concorso per Agenti, Agenti assunti a t.d. per un periodo inf. o pari a 6 mesi	**x**		
Agenti assunti a t.d. superiore ai 6 mesi	**x**	**x**	
Agenti assunti a t.d. > 1 anno e Agenti assunti a tempo indeterminato	**x**	**x**	**x**

Il modulo 1º «Propedeutica al ruolo» (durata 120 ore) fornisce le conoscenze e competenze di base per l'assunzione del ruolo di agente.

Il modulo 2º «Competenze fondamentali di ruolo» (durata 150 ore) sviluppa gli elementi essenziali per svolgere compiti e funzioni di agente. Tale modulo deve essere concluso entro il periodo di prova.

Il modulo 3º «Competenze specialistiche di ruolo» (durata 90 ore), si svolge entro il secondo anno di servizio e consolida – anche sulla base dell'esperienza lavorativa acquisita – le conoscenze e competenze professionali.

Prima dell'inizio del modulo 1º, come sua parte qualificante, è previsto un *assessment* formativo secondo la modalità della «valutazione del potenziale», ossia la metodologia di valutazione degli elementi soggettivi che possono costituire una risorsa per la crescita di capacità e competenze della persona.

Tale fase costituisce un momento di conoscenza iniziale dei partecipanti e di orientamento rispetto al percorso formativo.

Il processo di valutazione formativa dell'*assessment* è gestito dallo staff di coordinamento didattico del percorso, con il supporto di psicologi ed esperti di valutazione.

Nell'ambito dei moduli 1º e 2º sono acquisite le nozioni teoriche previste nell'allegato «B» del decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti dell'11 agosto 2004, n. 246, necessarie per ottenere la patente di servizio. È inserito altresì l'addestramento all'uso degli strumenti di autotutela così come disciplinato dal Regolamento regionale n. 3/2004.

Il completamento dei moduli 1º e 2º assolve la previsione di cui all'art. 39, comma 3 della l.r. 4/2003.

Gli operatori di Polizia locale, già in servizio a tempo indeterminato, che abbiano maturato al 31 dicembre 2009 un'anzianità di sevizio di 6 anni, si intendono aver già espletato l'obbligo della formazione di base.

Il personale di Polizia locale che stia frequentando il percorso di formazione di base, amplia e arricchisce il processo di apprendimento e la propria esperienza professionale anche attraverso il servizio esterno svolto in affiancamento di operatori di Polizia locale già formati.

In ogni modulo formativo e al termine del relativo percorso, vengono certificate le competenze formative acquisite.

I tre moduli del percorso di formazione di base si articolano in:

STRUTTURA DEL PERCORSO DI FORMAZIONE BASE PER AGENTI DI POLIZIA LOCALE (MOD. 1 + MOD. 2 + MOD. 3)

MACROAREA	AREA TEMATICA	UNITA' DIDATTICHE	MATERIA	ORE MOD 1	ORE MOD 2	ORE MOD 3	TOT h.
IDENTITA' DI RUOLO E COMPETENZE TRASVERSALI	PROFILO DELL'AGENTE PL	ACCOGLIENZA		2	2	2	6
		AREA DI ATTIVITA', COMPITI, PROCESSI DI LAVORO	Ruolo e funzioni di PL	2	0	0	2
		DEONTOLOGIA PROFESSIONALE E MODELLI COMPORTAMENTALI	Ruolo e funzioni di PL	0	3	0	3
	IL SERVIZIO DI POLIZIA LOCALE E L'ENTE LOCALE	LA POLIZIA LOCALE: INQUADRAMENTO ALL'INTERNO DEGLI ENTI LOCALI, ORDINAMENTO E FUNZIONI	Diritto pubblico, ordinamento EL e ordinamento PL	8	0	0	8
		LA POLIZIA LOCALE COME ORGANIZZAZIONE DI SERVIZIO	Psicologia sociale	6	0	0	6
		L'ORGANIZZAZIONE TECNICA DEI SERVIZI DI POLIZIA LOCALE, RADIOCOMUNICAZIONI E CENTRALE OPERATIVA	Organizzazione del lavoro nei Servizi di Polizia locale	5	3	3	11
	RELAZIONI CON L'UTENZA E COMPORTAMENTO ORGANIZZATIVO	ASPETTI RELAZIONALI DELL'ATTIVITA' DELL'AGENTE DI PL: LA COMUNICAZIONE	Psicologia sociale	4	6	3	13
		RELAZIONE CON LE ASPETTATIVE E LE RICHIESTE DELLA CITTADINANZA	Co-docenza Psicologia sociale	3	0	0	3
		INTERCULTURALITA'	Gestione degli aspetti interculturali	0	0	3	3
POLIZIA AMMINISTRATIVA	ELEMENTI DI RUOLO PER GLI AGENTI DI P.L.	LE FUNZIONI DI PREVENZIONE E REPRESSIONE NELL'AMBITO DELLA POLIZIA AMMINISTRATIVA	Polizia amministrativa	2	3	0	5
		IL SISTEMA SANZIONATORIO AMMINISTRATIVO	Sistema sanzionatorio amministrativo	3	3	0	6
		LA PROCEDURA SANZIONATORIA	Sistema sanzionatorio amministrativo	7	6	0	13
	POLIZIA COMMERCIALE	CENNI INTRODUTTIVI SULLA LEGISLAZIONE COMMERCIALE	Legislazione commerciale	2	8	3	13
		ATTIVITA' ADDESTRATIVA SUL CAMPO	Legislazione commerciale	0	3	3	6
	POLIZIA URBANISTICA - EDILIZIA	CENNI INTRODUTTIVI SULLA LEGISLAZIONE URBANISTICA-EDILIZIA	Legislazione urbanistico-edilizia	4	3	3	10
		ATTIVITA' ADDESTRATIVA SUL CAMPO	Legislazione urbanistico-edilizia	0	0	3	3
POLIZIA STRADALE	CIRCOLAZIONE STRADALE	VIABILITA': NORMATIVA CDS, SISTEMA SANZIONATORIO AMMINISTRATIVO, MODULISTICA E DOCUMENTI ITALIANI ED ESTERI	Circolazione stradale e Sistema sanzionatorio amministrativo	18	14	9	41
		ATTIVITA' ADDESTRATIVA SUL CAMPO	Normativa Circolazione stradale	6	0	0	6
	INFORTUNISTICA STRADALE	L'ESEMPLIFICAZIONE DI UTILIZZO DI DOTAZIONI E RISORSE	Infortunistica stradale	9	9	3	21
		ATTIVITA' ADDESTRATIVA SUL CAMPO	Infortunistica stradale	3	3	0	6
		TECNICA DEL TRAFFICO	Tecnica del Traffico	0	0	6	6
POLIZIA AMBIENTALE	NORMATIVA AMBIENTALE	CENNI INTRODUTTIVI SULLA LEGISLAZIONE IN MATERIA DI RIFIUTI	Legislazione ambientale - rifiuti	5	3	3	11
POLIZIA GIUDIZIARIA	ISTITUTI E STRUMENTI DI DIRITTO E PROCEDURA PENALE PER L'OPERATORE DI P.L.	IL DIRITTO PENALE NELL'ORDINAMENTO GIURIDICO ITALIANO	Diritto e procedura penale	4	4	0	8
		IL DIRITTO PENALE PARTE SPECIALE: I REATI IN PARTICOLARE	Diritto e procedura penale	2	5	0	7
		IL DIRITTO PROCESSUALE PENALE:L'ATTIVITÀ DI POLIZIA GIUDIZIARIA	Diritto e procedura penale	5	10	3	18
		ANALISI FALSI DOCUMENTALI	Diritto e procedura penale	0	2	3	5
PUBBLICA SICUREZZA E ORDINE PUBBLICO	FUNZIONI AUSILIARIE DELLA POLIZIA LOCALE	CENNI INTRODUTTIVI SULLA LEGISLAZIONE DI PUBBLICA SICUREZZA E NORMATIVA USO E MANEGGIO ARMI	Pubblica Sicurezza	4	2	0	6
		FUNZIONI DI ORDINE PUBBLICO	Ordine pubblico	0	2	3	5
SICUREZZA URBANA		SICUREZZA URBANA E SERVIZI DI POLIZIA DI PROSSIMITA'	Sicurezza urbana	0	3	3	6
PROTEZIONE CIVILE		PROTEZIONE CIVILE	Protezione civile	0	3	6	9
CAPACITA' OPERATIVE	SICUREZZA OPERATIVA	ATTIVITA' GINNICA E DIFESA PERSONALE	Addestramento fisico	0	6	6	12
		TECNICHE OPERATIVE DI POLIZIA E TECNICHE DI ANALISI DOCUMENTALI	Addestramento operativo	0	12	6	18
		USO E MANEGGIO DELLE ARMI	Addestramento operativo	0	6	6	12
		PARTE TEORICA PER L'ACQUISIZIONE DELLA PATENTE DI SERVIZIO	Addestramento operativo	4	13	0	17
VALUTAZIONE INTERMEDIA E FINALE		TEST E PROVA DI GRUPPO (DOPO 1/3)		1	1	2	4
		CORREZIONE E RIPASSO		1	1	1	3
		RESTITUZIONE A CURA DEL TUTOR		1	1	1	3
		TEST DI CONOSCENZA, PROVA DI GRUPPO (DOPO 2/3)		1	2	0	3
		CORREZIONE E RIPASSO		1	1	0	2
		RESTITUZIONE A CURA DEL TUTOR		1	1	0	2
		RIPASSO		0	0	0	0
		ESAME - VALUTAZIONE FINALE		6	6	6	18
			Totale	**120**	**150**	**90**	**360**

I risultati della pre-selezione e/o *assessment* formativo, delle verifiche intermedie, delle prove finali e le osservazioni fatte da docenti e tutor durante le diverse fasi del percorso formativo al ruolo sono raccolte nel portfolio.

Il portfolio è una raccolta semi-strutturata di documenti che permettono di attestare la situazione professionale dell'operatore e contiene dati quantitativi e qualitativi che mostrano la valutazione dell'apprendimento durante il percorso formativo.

Il contenuto del portfolio è accessibile, ai solo fini didattici, allo staff formativo ed al partecipante stesso.

I.Re.F. ha il compito di predisporre, implementare, archiviare e fornire le informazioni ai legittimi interessati.

Il portfolio contiene in particolare:

- la scheda anagrafica del partecipante;
- il *curriculum vitæ*;
- il profilo d'ingresso come esito dell'*assessment* iniziale selettivo o formativo;
- le prove di valutazione intermedie sostenute;
- i dati relativi alla frequenza al percorso formativo (presenze, assenze, ritardi);
- il prospetto di sintesi di tutti i dati raccolti con la presentazione delle competenze apprese dal partecipante.

3.2. Formazione continua

L'ambito della formazione continua si rivolge al personale e ai Comandi di Polizia locale e ne accompagna lo sviluppo attraverso la promozione di iniziative di aggiornamento, specializzazione e perfezionamento. La formazione continua è attuata anche con l'ausilio di nuove tecnologie informatiche per attività di formazione mista (aula-distanza) e di auto-formazione.

In tale contesto, e per gli agenti in servizio da più di due anni e che abbiano frequentato i percorsi formativi di base, la Regione ritiene necessaria una frequenza minima di 70 ore, ogni cinque anni di servizio.

L'accesso all'ambito di formazione continua è precluso ai soggetti che non abbiamo frequentato i percorsi di formazione base. Per l'accesso alla singola iniziativa di formazione continua si terrà conto altresì del curriculum professionale e formativo dell'agente.

Obiettivo della formazione continua è sviluppare e aggiornare le competenze degli agenti nelle seguenti aree:

1. Polizia amministrativa;
2. Polizia stradale;
3. Polizia giudiziaria;
4. Polizia ambientale;
5. Pubblica sicurezza e ordine pubblico;
6. Sicurezza urbana;
7. Protezione civile;
8. Capacità operative;
9. Competenze trasversali.

La formazione continua viene erogata da soggetti pubblici o privati accreditati dal sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale di cui alla l.r. n. 19/2007, della d.g.r. n. 10882 del 23 dicembre 2009 e decreti attuativi.

La singola iniziativa di formazione continua deve avere una durata minima di 8 ore e può comprendere attività teoriche e pratiche.

Le iniziative formative dovranno necessariamente fare riferimento alle competenze, abilità e conoscenze dello standard professionale dell'agente di polizia locale così come inserito nel Quadro Regionale degli Standard Professionali della Regione Lombardia.

L'Ente accreditato dovrà comunicare ad I.Re.F. la certificazione dell'iniziative di formazione continua al fine di implementare il Libretto formativo dell'operatore di Polizia locale.

Sussidiariamente Regione promuove e organizza, tramite I.Re.F., progetti strategici di formazione continua che annualmente vengono individuati in attuazione delle linee programmatiche regionali.

3.3. Attività formative attuate in altre Regioni

La Regione Lombardia riconosce i titoli di formazione per la Polizia locale la cui certificazione discenda dalla normativa di settore vigente nelle altre Regioni italiane e si avvale per l'istruttoria di conformità del supporto di I.Re.F. Il riconoscimento avviene a condizione che i corsi frequentati prevedano programmi equivalenti per materie e numero di ore. Per i corsi relativi alla formazione al ruolo, in caso di non equivalenza, potranno essere stabilite le modalità per l'integrazione dei corsi già effettuati.

Per le attività formative svolte in altre Regioni di cui si richieda il riconoscimento del titolo formativo acquisito, la richiesta e la relativa documentazione devono essere inoltrate ad I.Re.F.

In tale contesto, la Regione sviluppa forme di collaborazione con le Scuole di formazione per la Polizia locale presenti in altre Regioni, in una logica di cooperazione istituzionale e scambio di «buone prassi».

4. Analisi delle esigenze formative e pianificazione delle attività

Per programmare le iniziative formative, l'I.Re.F. promuove una rilevazione annuale del fabbisogno formativo relativo agli agenti, tramite modalità telematiche, con scadenza 30 settembre di ogni anno.

L'I.Re.F. predispone un piano annuale di formazione per la Polizia locale, che approvato dalla Struttura regionale competente di Polizia locale, verrà diffuso con modalità telematiche entro il mese di gennaio di ogni anno, al fine di favorire l'accesso alle attività formative.

Il piano si basa su:

- una programmazione decentrata a livello provinciale della formazione al ruolo degli agenti;
- una programmazione delle attività formative strategiche per l'attuazione delle politiche regionali;
- una programmazione, anche decentrata, di percorsi di formazione continua.

Il piano è comprensivo:

a) dell'analisi del fabbisogno formativo;
b) della progettazione generale degli interventi;
c) del catalogo degli interventi distribuiti nel corso dell'anno di attività, incluse le attività svolte in forma decentrata e regolate da convenzione;
d) della previsione dettagliata dei costi per singolo intervento.

5. Risorse per la formazione

Al fine di contribuire all'onere gravante sugli Enti locali per la formazione del personale di Polizia locale, nonché per garantire unitarietà di approccio e massima accessibilità alle opportunità del sistema formativo regionale, la Regione stipula con l'I.Re.F. una convenzione annuale o pluriennale per la realizzazione, anche in forma decentrata, dei percorsi formativi di base, dei corsi di preparazione ai concorsi, oltre che di specifiche iniziative formative di carattere strategico, che l'I.Re.F. gestisce direttamente o stipulando convenzioni per lo svolgimento in forma indiretta.

La Regione inoltre promuove forme di collaborazione istituzionale volte alla realizzazione di progetti e azioni formative in compartecipazione di spesa con gli Enti locali, secondo modalità definite nel piano formativo annuale.

La formazione del personale della Polizia locale altresì può realizzarsi con il contributo di risorse provenienti da progetti europei e nazionali e nel caso della formazione pre-concorsuale con un contributo dei partecipanti.

6. Soggetti dei processi formativi

I soggetti dei processi formativi sono i discenti, i formatori, i progettisti, i ricercatori e gli esperti nelle funzioni della Polizia locale. Nell'ambito dell'organizzazione e pianificazione progettuale e operativa delle iniziative di formazione sono altresì individuate le figure del coordinatore didattico, della segreteria e del tutor.

I discenti sono identificabili in:

- personale di Polizia locale, assunto sia a tempo indeterminato sia a tempo determinato;
- cittadini partecipanti alle attività di pre-selezione e formazione del corso di preparazione al concorso per agenti di Polizia locale.

I discenti nell'ambito della formazione continua sono individuati in tutto il personale di Polizia locale che abbia già frequentato il percorso di formazione di base.

I formatori sono primariamente docenti con competenze di base in didattica degli adulti. Gli stessi sono principalmente esperti di discipline giuridiche e/o di abilità tecniche e comportamentali proprie dei Comandi di Polizia locale. Inoltre il corpo docente può essere composto da docenti di scienze economiche, sociali e ambientali.

Il ruolo di docenza può essere ricoperto anche da soggetti che siano portatori di competenze «alte» di livello istituzionale,

operanti nella Pubblica amministrazione, nella Magistratura e nelle Forze di Polizia; ecc., oltre che da esperti di metodologie formative, ossia portatori di competenze scientifiche, tecniche e abilità che concorrono allo sviluppo delle culture, delle professionalità e dell'intervento operativo della Polizia locale.

6.1. Elenco dei Formatori della Polizia locale istituito presso I.Re.F.

L'elenco dei formatori per la polizia locale è costituito dai docenti iscritti nell'elenco formatori gestito da I.Re.F. nelle materie di interesse e pertinenza con i programmi della formazione al ruolo e continua per operatori di Polizia locale. L'iscrizione all'elenco avviene in modalità telematica ed ha durata triennale. La permanenza nell'elenco è disciplinata dal vigente regolamento per il conferimento di incarichi di docenza dell'I.Re.F.

L'inserimento nell'elenco non determina automatismi nel conferimento di incarichi.

Relativamente alla formazione al ruolo è obbligatorio far riferimento all'elenco per l'individuazione del corpo docente. L'impiego di docenti dell'elenco sarà elemento di reference per le attività oggetto di valutazione della commissione di cui al paragrafo 2.1 e per gli enti di formazione professionale accreditati dal sistema regionale.

7. Corsi di preparazione al concorso per agenti di Polizia locale ed elenco regionale istituito ex art. 40, comma 4, l.r. n. 4/2003

Ai sensi dell'art. 40, comma 2, della l.r. 4/2003, Regione promuove la formazione alle funzioni di Polizia locale attraverso corsi di preparazione ai concorsi banditi dagli Enti locali. Per la partecipazione a detti corsi è prevista una preselezione psico-attitudinale. La preselezione è effettuata dagli Enti locali sulla base del numero dei posti che intendono coprire.

I corsi di preparazione al concorso possono essere promossi e organizzati anche dagli Enti locali in conformità alle disposizioni regionali.

A seguito del superamento delle prove finali con votazione finale non inferiore a 60/100, i partecipanti ai corsi di preparazione al concorso ricevono l'attestato di idoneità e conseguentemente sono iscritti, per la durata massima di tre anni, nell'elenco regionale, ex art. 40, comma 4, l.r. n. 4/2003.

L'elenco regionale ha l'obiettivo di connettere i bisogni assunzionali delle Amministrazioni locali con la disponibilità di cittadini formati adeguatamente all'assunzione del ruolo di agente.

L'I.Re.F. assicura il supporto tecnico per la gestione dell'elenco regionale.

Gli Enti locali promotori di corsi di preparazione al concorso inviano ad I.Re.F. i nominativi degli idonei per l'inserimento nell'elenco regionale.

Gli idonei vengono iscritti d'ufficio nella sezione relativa alla provincia a cui appartiene l'ente promotore del corso di preparazione al concorso. Oltre alla sezione in cui d'ufficio sono iscritti, è comunque previsto che gli idonei possano esprimere la preferenza per una seconda sezione provinciale dell'elenco. Gli iscritti sono tenuti a comunicare ad I.Re.F., con cadenza semestrale, la loro condizione lavorativa, pena cancellazione dall'elenco.

L'elenco è suddiviso in sezioni provinciali e redatto in ordine di successione cronologica delle edizioni di corso.

Gli Enti locali accedono ai servizi formativi previsti dall'elenco regionale tramite un'adesione con validità triennale, I.Re.F. provvede a comunicare le istruzioni operative a cui attenersi.

Gli Enti locali aderenti, nel caso di esigenze assunzionali di personale di Polizia municipale/provinciale, attingono *in primis* dalla sezione relativa alla loro provincia di appartenenza e, una volta esaurita e/o in caso di indisponibilità dei cittadini idonei presenti nella stessa, attingono ad altra sezione dell'elenco generale.

Gli Enti locali si impegnano a valutare il titolo formativo rilasciato nel corso di preparazione al concorso nell'ambito delle selezioni di reclutamento del personale di Polizia locale.

8. Sistema di valutazione formativa

Il sistema di valutazione formativa attiene alla valutazione dell'apprendimento individuale delle competenze formative acquisite e della partecipazione alle attività corsuali. Alla valutazione partecipano i soggetti dei processi formativi, secondo modalità e forme di collaborazione diversificate.

Per i soggetti che accedono al sistema formativo regionale per la Polizia locale, si ritiene vincolante la frequenza del percorso formativo di base inclusa la pre-selezione psico-attitudinale nel caso di cittadini aspiranti Agenti di Polizia locale e/o *assessment* formativo nel caso di agenti di Polizia locale in servizio, sia a tempo determinato sia a tempo indeterminato.

I percorsi di formazione di base per gli agenti sono caratterizzati da momenti ricorrenti e strutturati di valutazione individuale dell'apprendimento consistenti in:

- prove di conoscenza e abilità all'interno dell'attività didattica, inclusa auto-valutazione;
- prove finali di valutazione scritta ed orale.

I momenti di valutazione dell'apprendimento costituiscono parte integrante del monte-ore delle iniziative formative, a essi concorrono i docenti e i tutor con apposite relazioni individuali volte a definire il profilo del candidato e la sua partecipazione all'intero percorso formativo.

È compito del docente la definizione dei contenuti della valutazione formativa, l'individuazione dei momenti di somministrazione (per moduli, all'interno di un test multi-disciplinare a metà percorso, ecc.) e correzione, così come l'espressione di parametri e indici di valutazione e la messa a disposizione di pareri rispetto ad azioni correttive e di sostegno individuale.

Con valenza interna al sistema formativo regionale per la Polizia locale, la certificazione delle iniziative formative esprime dei crediti formativi, pari a 1 credito per minimo 10 ore di formazione, includenti valutazione e studio individuale. Attività formative che comportino differenziali o frazioni inferiori a 10 ore sono computate per difetto.

Le iniziative formative devono prevedere a priori le modalità di valutazione per dar luogo a «crediti formativi» riconosciuti all'interno del sistema regionale, oltre che valutabili in corsi universitari e nelle selezioni pubbliche.

Altri momenti formativi, quali convegni e iniziative a prevalente carattere informativo e/o seminariale monografico, di durata inferiore a 10 ore, si concludono con la sola certificazione della partecipazione, secondo il criterio della rilevazione della presenza individuale (minimo del 75% del monte-ore totale).

Nei percorsi di formazione di base, la valutazione individuale dell'apprendimento è vincolante oltre le 9 ore, pari a 3 unità didattiche di 3 ore (con particolare riferimento ai moduli tecnico-professionali e alle relative conoscenze acquisite). È compito del docente l'espressione della valutazione, nella libertà di definizione degli strumenti, degli indici e secondo la tassonomia individuata in sede di coordinamento didattico. Nel caso di insegnamenti e moduli riconducibili all'acquisizione di competenze trasversali (p. es. relazionali) la valutazione dell'apprendimento può giovarsi di tecniche indirette (p. es. osservazione, schede descrittive, ecc.) e strumenti predisposti *ad hoc*. Nel caso di insegnamenti sostenuti da testimoni (p. es. Magistrato, Medico del 118, ecc.), è cura del coordinatore didattico con la collaborazione del tutor, la definizione di modalità adeguate all'obiettivo per esprimere valutazioni individuali significative.

Nell'ambito della formazione continua la valutazione dei crediti formativi spetta all'ente di formazione accreditato ai sensi delle procedure previste dal d.d.u.o n. 9837/08 della Direzione generale Istruzione, Formazione, Lavoro.

Tutta la documentazione comprovante il processo di riconoscimento del credito deve essere conservata agli atti dall'ente di formazione che dovrà debitamente compilare il modello 5 previsto dal d.d.u.o n. 9837/08 della Direzione generale Istruzione, Formazione, Lavoro.

La certificazione delle iniziative di formazione continua vengono attestate nel Portfolio delle competenze personali di cui alla d.g.r. 13 febbraio 2008 n. 8/6563 nonché nel Libretto formativo del cittadino di cui all'art. 2 del d.lgs. n. 276/03. Le stesse, a cura dell'ente di formazione accreditato, devono essere trasmesse ad I.Re.F., per implementare il libretto formativo dell'operatore di polizia locale.

8.1. Prove finali per i percorsi formativi di base

Le prove finali costituiscono il momento di sintesi di un processo di valutazione formativa individuale, esteso a ognuno dei moduli formativi del percorso di formazione di base. Le prove si svolgono al termine di ciascuno dei tre moduli.

Per l'ammissione alle prove finali è necessario frequentare almeno il 75% del monte-ore di ciascun modulo formativo (calcolato sulle ore firmate a registro e non comprendendo le ore previste per le prove finali). Tale percentuale deve essere commisurata alle diverse attività: aula (teoria), esercitazioni, addestramento pratico e addestramento ginnico.

Per l'acquisizione della patente di servizio è necessario frequentare almeno il 75% del monte ore dei moduli formativi di cui all'allegato «B» del decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti dell'11 agosto 2004, n. 246.

Il coordinatore didattico del percorso di formazione al ruolo, in presenza di assenze giustificate ma eccedenti il limite del 75%,

su richiesta degli interessati e acquisito il consenso delle Amministrazioni di appartenenza, ha facoltà di definire appositi momenti di recupero formativo, per il numero di ore corrispondenti, senza oneri ulteriori per la Regione.

Le prove finali del percorso di formazione di base sono strutturate in una prova scritta e in una prova orale.

La prova scritta consiste in almeno 20 quesiti a risposta predefinita su argomenti trattati nei moduli formativi.

La prova orale consiste in una interrogazione su tutte le materie trattate.

Il punteggio in ciascuna prova è espresso in centesimi, con un minimo di 60 ed un massimo di 100.

Contestualmente all'indicazione dei punteggi con cui il discente si presenta alle prove finali, la scheda individuale di valutazione del discente e/o il port-folio predisposto nei moduli del percorso di formazione base, possono riportare osservazioni e suggerimenti circa approfondimenti e la presenza di eventuali «debiti formativi» da recuperare con ulteriori attività di studio individuale entro il completamento dei percorsi, previa verifica di possesso della soglia di accesso relativa alla presenze (75% del monte-ore).

La valutazione finale, al termine del modulo 3º, è espressa per ciascun allievo con l'indicazione di una votazione complessiva non inferiore a 60/100, ottenuta dalla media delle valutazioni:

- conseguite nei moduli formativi 1º e 2º;
- espresse dai docenti e tutor sulle attività svolte nel modulo formativo 3º e riportate nel «prospetto sintetico del portfolio individuale»;
- conseguite nella prova scritta nel modulo 3º;
- conseguite nella prova orale nel modulo 3º.

8.2. Composizione delle commissioni esaminatrici dei percorsi formativi di base

Con decreto del dirigente regionale competente in materia di Polizia locale sono nominate le commissioni esaminatrici.

Le commissioni esaminatrici sono composte da tre membri e sono supportate da una segreteria tecnica a cura di I.Re.F.

Per gli esami finali del 1º e 2º modulo la commissione è formata dal coordinatore didattico del percorso, in qualità di Presidente della commissione, e due esaminatori individuati tra i docenti dei moduli formativi.

Per gli esami finali del 3º modulo la commissione è formata da un funzionario della Struttura regionale competente in Polizia locale, in qualità di Presidente della commissione, dal coordinatore didattico del percorso e da un esaminatore individuato tra i docenti dei moduli formativi.

Le prove finali d'esame si svolgono entro 30 giorni dalla conclusione dei relativi moduli formativi. I candidati ricevono informazione tempestiva sul calendario d'esame. In caso di assenza giustificata dalle prove finali (documentata dall'amministrazione di appartenenza e/o dal candidato) possono partecipare a una prova successiva, anche presso altra sede.

Nel caso di non superamento delle prove finali d'esame del percorso di formazione di base per Agenti, è facoltà della commissione l'indicazione di debiti formativi che devono essere recuperati con studio individuale da parte dei discenti. Il candidato, previa informazione e consenso del servizio di appartenenza, potrà sostenere una nuova prova finale d'esame finalizzata al conseguimento della relativa idoneità formativa, con modalità e tempi definiti a cura del coordinatore didattico del corso e dall'I.Re.F.

8.3. Percorso di formazione di base: certificazione

Il percorso formativo di base si conclude con la certificazione delle competenze formative acquisite e con il rilascio di un «Attestato» a cura dell'I.Re.F.

È altresì cura di I.Re.F. la tenuta dei dati e degli archivi delle informazioni relative alla certificazione formativa, secondo le normative vigenti in materia di tutela della privacy.

8.4. Ambito di formazione continua: certificazione

La certificazione delle iniziative di formazione continua viene effettuata in conformità alle disposizioni previste dal sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale di cui alla l.r. n. 19/2007 e in particolare dal d.d.u.o. n. 7285 del 22 luglio 2010 della Direzione Generale Istruzione Formazione e Lavoro.

8.5. Modello del certificato del percorso di formazione di base

Gli elementi comuni della certificazione del percorso di formazione di base sono:

- dati anagrafici: cognome, nome, data e luogo di nascita, codice fiscale;
- amministrazione locale di appartenenza;
- qualifica e funzione;
- indicazione del percorso e del titolo del modulo formativo;
- specifiche corsuali: edizione, codice, sede;
- riferimenti al Piano formativo regionale;
- soggetto attuatore;
- sede formativa: luogo (identificabile univocamente);
- periodo: data di inizio e conclusione;
- indicazione del n. di ore e unità didattiche totali e di quanto frequentato individualmente;
- valutazione formativa in centesimi;
- indicazione di competenze in uscita (se prevista);
- indicazione di crediti formativi equivalenti;
- titolo formativo: *Attestato di idoneità formativa*.

L'attestato, firmato dal dirigente di I.Re.F. competente in materia di Polizia locale, deve contenere il numero di protocollo e l'indicazione del responsabile del procedimento.

9. Libretto formativo dell'operatore di Polizia locale

Il Libretto è un documento che consente di registrare le più significative esperienze che connotano il progressivo arricchimento del percorso formativo e professionale di un individuo. Nel sistema formativo per la Polizia locale esso viene implementato nel tempo, in modo da descrivere le competenze acquisite e consentire la loro spendibilità nei diversi sistemi formativi e ambiti professionali della Pubblica amministrazione, anche in altre Regioni.

È compito di I.Re.F. la predisposizione del «Libretto formativo dell'operatore di Polizia locale» per gli agenti che fruiscano delle iniziative formative regionali. L'Ente accreditato che abbia svolto iniziative di formazione continua dovrà comunicare ad I.Re.F. la certificazione dell'iniziative formative al fine di implementare il Libretto formativo dell'operatore di Polizia locale.

(BUR20100117) (5.3.4)

D.g.r. 1 dicembre 2010 - n. 9/943
Determinazione di incremento in ordine al contributo indennitario per le acque minerali imbottigliate di cui all'art. 22 comma 4 e ss. della l.r. 44/80 e s.m.i.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la l.r. 29 aprile 1980 n. 44 «Disciplina della ricerca, coltivazione ed utilizzo delle acque minerali e termali» e s.m.i. che all'art. 22 comma 4 dispone la corresponsione di un diritto semestrale posticipato da parte dei concessionari proporzionale alla quantità d'acqua imbottigliata nel semestre di riferimento;

Vista la d.g.r. n. 7/11278 del 25 novembre 2002 avente ad oggetto «Determinazioni in ordine al contributo indennitario per le acque minerali imbottigliate ai sensi dell'art. 4 comma 21 lett. c) della l.r. n. 1 del 27 gennaio del '98» che ha espressamente determinato l'entità del suddetto contributo nella seguente misura:

a) anno 1998 secondo semestre = L. 1 per ogni litro di imbottigliato in plastica;

b) anno 1999 = L. 0,5 per ogni litro di imbottigliato in plastica;

c) anno 2000 = L. 0.5 per ogni litro imbottigliato in plastica;

d) anno 2001 = L. 0,5 per ogni litro imbottigliato in plastica;

e) a decorrere dal 1 gennaio del 2002 = L. 1 per ogni litro imbottigliato pari a € 0,0516 ogni 100 litri o frazione, senza distinzione per tipo di contenitore (vetro o plastica) e per prodotto (acqua o bibite prodotte con acqua minerale);

Dato atto che dal 2002 il contributo indennitario di cui al punto precedente è rimasto invariato non essendo finora stato applicato nessun incremento;

Preso atto che il «Documento di indirizzo delle Regioni italiane in materia di acque minerali, naturali e di sorgente», approvato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome nella seduta del 16 novembre 2006 al fine di sollecitare una revisione su scala nazionale volta ad uniformare le scelte delle Regioni, individuava orientativamente i seguenti minimi e massimi entro cui definire il canone da applicare:

– da 1 a 2,5 euro per metro cubo o frazione di acqua imbottigliata;

– da 0,5 a 2 euro per metro cubo o frazione di acqua utilizzata o emunta;

– almeno 30 euro per ettaro o frazione di superficie concessa;

Preso atto che diverse Regioni hanno in questi anni provveduto a rivedere i livelli dei canoni concessori commisurati non solo alla superficie da sfruttare ma anche alla quantità d'acqua pre-

levata o imbottigliata e che detti importi oggi si distribuiscono in maniera molto differenziata rispetto al documento di indirizzo di cui al punto precedente;

Attestato:

• che la Regione Lombardia con la l.r. 1/2000 ha delegato le relative funzioni amministrative in materia di ricerca, concessione e coltivazione delle acque minerali e termali alle Province;

• che la Giunta regionale ha dato attuazione alla delega mediante d.g.r. n. 7/9702 del 5 luglio 2002 e d.g.r. n. 7/11839 del 30 dicembre 2002;

• che la suddetta delega si è resa efficace a partire dall'1 luglio 2003 a seguito del protocollo di intesa tra la regione e le amministrazioni provinciali interessate;

• che a decorrere dalla data di operatività della delega le Province riscuotono direttamente dai concessionari i canoni di concessione e i contributi indennitari di imbottigliamento, con le modalità e per le finalità fissate dalla Regione;

• che con d.g.r. n. 8/2600 del 24 maggio 2006 è stata approvata la «Direttiva alle amministrazioni provinciali lombarde sulla destinazione dei canoni delle concessioni di acque minerali naturali da imbottigliamento e termali» che specifica al punto B) le modalità di destinazione degli introiti derivanti dal diritto proporzionale alla quantità imbottigliata;

Considerato che si sono svolti nelle scorse settimane diversi incontri con Mineracqua al fine di condividere un orientamento circa la decisione di procedere all'incremento del contributo indennitario;

Valutato opportuno procedere alla determinazione di un incremento dell'importo del contributo indennitario semestrale posticipato con decorrenza dal primo semestre 2011, ed inoltre prevedere una riduzione di tale contributo nei casi di utilizzo di vetro per l'imbottigliamento dell'acqua minerale, al fine di riconoscere la valenza ambientale di tale scelta sul piano della riduzione dei rifiuti;

Valutato che il contributo indennitario semestrale posticipato proporzionale alla quantità di acqua imbottigliata viene fissato € 1,20 per ogni metro cubo di acqua imbottigliata e in € 0,90 per ogni metro cubo di acqua imbottigliata in contenitori di vetro;

Sentito il parere della Commissione Consigliare nella seduta del come previsto all'art. 22 comma 6 della l.r. 44/1980

Delibera

1. di procedere, in applicazione all'art. 22, commi 5 e 6 l.r. 29 aprile 1980 n. 44 come modificato dalle successive leggi regionali all'adeguamento del diritto posticipato proporzionale alla quantità di acqua imbottigliata nel semestre di riferimento;

2. di stabilire che il suddetto diritto ammonta a € 1,20 per ogni metro cubo di acqua imbottigliata e a € 0,90 per ogni metro cubo di acqua imbottigliata in contenitori di vetro;

3. di stabilire che il diritto così incrementato è applicabile a partire dal primo semestre 2011;

4. di pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia il presente provvedimento.

Il segretario: Pilloni

D) ATTI DIRIGENZIALI

GIUNTA REGIONALE

Presidenza

(BUR20100118) (2.1.0)

D.d.u.o. 29 novembre 2010 - n. 12196

Direzine Centrale Programmazione Integrata – Prelievo dal Fondo di riserva per le spese obbligatorie – Adeguamento del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2010 e del Documento tecnico di accompagnamento

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA
PROGRAMMAZIONE E GESTIONE FINANZIARIA

Vista la l.r. 29 dicembre 2009, n. 32 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 e bilancio pluriennale 2010/2012 a legislazione vigente e programmatico»;

Vista la d.g.r. n. 8/10880 del 23 dicembre 2009 «Documento tecnico di accompagnamento al "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 e bilancio pluriennale 2010/2012 a legislazione vigente e programmatico" e programmi annuali di attività degli enti ed aziende dipendenti»;

Vista la d.g.r. n. 9/373 del 5 agosto 2010 «Documento tecnico all'assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 e bilancio pluriennale 2010/2012 a legislazione vigente e programmatico»;

Visto l'art. 39, secondo comma, della l.r. 31 marzo 1978 n. 34 e successive modifiche ed integrazioni, che disciplina il prelievo dal fondo di riserva delle somme necessarie per l'integrazione degli stanziamenti dei capitoli di spesa che hanno carattere obbligatorio, la cui dotazione si è rilevata insufficiente;

Visto l'art. 5 del Regolamento di contabilità della Giunta regionale 2 aprile 2001 n. 1 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto regionale n. 1073/1980 con il quale Regione Lombardia presta garanzia sostitutiva per l'erogazione da parte di Cassa Depositi e Prestiti di un mutuo dell'importo complessivo di 1,5 miliardi di lire a favore del Consorzio Acquedottistico Alto Pavese – Bereguardo;

Vista la Determina del 5 maggio 1981 del Direttore Generale della Cassa Depositi e Prestiti con la quale si concede il mutuo di 1,5 miliardi di lire a favore del Consorzio Acquedottistico Alto Pavese – Bereguardo assistito dal contributo regionale in 35 annualità al saggio del 9,46% annuo;

Considerato che rispetto al piano di ammortamento le annualità relative ai periodi 2008 e 2009 non sono state versate a Cassa Depositi e Prestiti e che risulta necessario anche adempiere al pagamento della rata in scadenza al 31 dicembre 2010;

Visto altresì il sollecito di pagamento relativo alla fattura n. 3422 del 23 settembre 2008 da parte di Giuffrè editore in merito all'abbonamento alla banca dati «De Jure» per il periodo 2008/ottobre/2009;

Verificata la sussistenza dell'obbligazione sottostante e il carattere obbligatorio e indispensabile della spesa relative ai punti precedenti;

Considerata, per quanto sopra, la necessità di:

– integrare la dotazione finanziaria di competenza e cassa dell'UPB – 6.4.6.4.203.1098 «Contributi trentaciquennali a Comuni, Province e loro consorzi per l'esecuzione o il completamento di acquedotti – Limite di impegno e decorrenza 1981»;

– integrare la dotazione finanziaria di competenza e cassa dell'UPB 7.2.0.1.182.344 «Spese per l'acquisto di libri, riviste, giornali, prodotti multimediali ed altre pubblicazioni per la biblioteca regionale e per la dotazione degli uffici e dei servizi»;

Accertato che i suddetti capitoli individuano il presupposto oggettivo dell'obbligatorietà e pertanto, possono essere integrati tramite il prelievo dall'UPB 7.4.0.1.272 cap. 537 «Fondo di riserva per le spese obbligatorie» che presenta la necessaria dotazione finanziaria di competenza e di cassa;

Vista la legge regionale di contabilità n. 34/78 ed il Regolamento di contabilità e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e successive modifiche ed i provvedimenti organizzativi della VIII legislatura;

Decreta

1. di apportare al bilancio ed al Documento tecnico di accompagnamento per l'esercizio finanziario 2010 le seguenti variazioni:

– di prelevare, la somma di € 234.200,00 dalla dotazione di competenza e cassa dell'UPB 7.4.0.1.272 cap. 537 «Fondo di riserva per le spese obbligatorie» ai sensi dell'art. 39 della l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni e di integrare dello stesso importo la dotazione di competenza e di cassa UPB – 6.4.6.4.203.1098 «Contributi trentaciquennali a Comuni, Province e loro consorzi per l'esecuzione o il completamento di acquedotti – Limite di impegno e decorrenza 1981»;

– di prelevare, la somma di € 5.800,00 dalla dotazione di competenza e cassa dell'UPB 7.4.0.1.272 cap. 537 «Fondo di riserva per le spese obbligatorie» ai sensi dell'art. 39 della l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni e di integrare dello stesso importo la dotazione di competenza e di cassa UPB 7.2.0.1.182.344 «Spese per l'acquisto di libri, riviste, giornali, prodotti multimediali ed altre pubblicazioni per la biblioteca regionale e per la dotazione degli uffici e dei servizi»;

2. di pubblicare copia del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente: Manuela Giaretta

D.G. Industria, artigianato, edilizia e cooperazione

(BUR20100119) (4.4.0)

D.d.u.o. 1 dicembre 2010 - n. 12450

Rideterminazione delle dotazioni provinciali del bando «Voucher per la partecipazione a missioni economiche all'estero 2010»

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA COMPETITIVITÀ

Richiamato il d.d.u.o. n. 12358 del 23 novembre 2010 «Approvazione del bando "Voucher per la partecipazione a missioni economiche all'estero 2010" in attuazione dell'Accordo di Programma col Sistema Camerale – Asse 2 "Internazionalizzazione"»;

Preso atto che al punto 2 «Risorse finanziarie» del bando in oggetto è previsto:

- uno stanziamento complessivo di € 2.320.000,00, ripartito per le 12 Province lombarde, di cui € 1.160.000,00 a carico di Regione Lombardia e € 1.160.000,00 a carico delle Camere di Commercio lombarde;
- la possibilità, su iniziativa delle Camere di Commercio lombarde, di effettuare compensazioni tra le dotazioni provinciali, secondo le reali necessità;

Richiamato il d.d.s. n. 9214 del 29 settembre 2010, con cui il bando in oggetto veniva rifinanziato per ulteriori € 400.000, ripartiti per le 12 Province lombarde, di cui € 200.000,00 a carico di Regione Lombardia e € 200.000,00 a carico delle Camere di Commercio lombarde, portando lo stanziamento complessivo a € 2.720.000,00;

Vista la nota di Unioncamere Lombardia, prot. R1.2010.0017757 del 24 novembre 2010, che comunica l'esaurimento di risorse per la Provincia di Milano e la conseguente proposta delle Camere di Commercio di Bergamo, Mantova e Milano, per far fronte alla situazione, di effettuare una compensazione tra le rispettive dotazioni provinciali, riducendo di € 10.000,00 la dotazione di Bergamo e di € 30.000 la dotazione di Mantova e incrementando di conseguenza di € 40.000 la dotazione di Milano;

Ritenuto pertanto di compensare le dotazioni del bando in oggetto così come sopra riportato, modificando le dotazioni provinciali come indicato all'allegato 1, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Dato atto che le determinazioni assunte col presente provvedimento non comportano ulteriori oneri finanziari a carico di Regione Lombardia;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20, nonché i provvedimenti organizzativi della IX legislatura;

Decreta

Per le motivazioni richiamate in premessa che si intendono qui integralmente riportate:

1. di approvare la seguente compensazione di risorse tra le dotazioni provinciali relative al bando «Voucher per la partecipazione a missioni economiche all'estero 2010»:
   - Bergamo: riduzione di € 10.000,00;
   - Mantova: riduzione di € 30.000,00;
   - Milano: incremento di € 40.000,00;

   modificando le dotazioni provinciali come indicato all'allegato 1, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare atto le determinazioni assunte col presente provvedimento non comportano ulteriori oneri finanziari a carico di Regione Lombardia;
3. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet *www.industria.regione.lombardia.it*.

Il dirigente dell'Unità Organizzativa competitività: Cristina Colombo

———— • ————

ALLEGATO 1

RIDETERMINAZIONE DELLE DOTAZIONI PROVINCIALI PER IL BANDO «VOUCHER PER LA PARTECIPAZIONE A MISSIONI ECONOMICHE ALL'ESTERO 2010»

Dotazioni iniziali (stanziamento iniziale d.d.u.o. n. 12353/2009 e rifinanziamento d.d.s. 9214/2010)				*Compensazioni Novembre 2010*		*Dotazioni rideterminate*		
Provincia	*D.G. Industria*	*CCIAA*	*Totale*	*D.G. Industria*	*CCIAA*	*D.G. Industria*	*CCIAA*	*Totale*
BERGAMO	130.000,00	130.000,00	260.000,00	– 5.000,00	– 5.000,00	125.000,00	125.000,00	250.000,00
BRESCIA	180.000,00	180.000,00	360.000,00			180.000,00	180.000,00	360.000,00
COMO	100.000,00	100.000,00	200.000,00			100.000,00	100.000,00	200.000,00
CREMONA	35.000,00	35.000,00	70.000,00			35.000,00	35.000,00	70.000,00
LECCO	50.000,00	50.000,00	100.000,00			50.000,00	50.000,00	100.000,00
LODI	20.000,00	20.000,00	40.000,00			20.000,00	20.000,00	40.000,00
MANTOVA	60.000,00	60.000,00	120.000,00	– 15.000,00	– 15.000,00	45.000,00	45.000,00	90.000,00
MILANO	500.000,00	500.000,00	1.000.000,00	+ 20.000,00	+ 20.000,00	520.000,00	520.000,00	1.040.000,00
MONZA BRIANZA	135.000,00	135.000,00	270.000,00			135.000,00	135.000,00	270.000,00
PAVIA	40.000,00	40.000,00	80.000,00			40.000,00	40.000,00	80.000,00
SONDRIO	10.000,00	10.000,00	20.000,00			10.000,00	10.000,00	20.000,00
VARESE	100.000,00	100.000,00	200.000,00			100.000,00	100.000,00	200.000,00
TOTALE	**1.360.000,00**	**1.360.000,00**	**2.720.000,00**	**–**	**–**	**1.360.000,00**	**1.360.000,00**	**2.720.000,00**

D.G. Ambiente, energia e reti

(BUR20100120) (5.0.0)

D.d.u.o. 16 novembre 2010 - n. 11594

Modifica del decreto n. 6694 del 5 luglio 2010 per mero errore materiale della verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA regionale, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i, del progetto di gestione produttiva dell'ATEg81, sito in località «Valle» del Comune di Rivanazzano Terme (PV), ditta impresa Zandalasini s.r.l.

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA TUTELA AMBIENTALE

Richiamato il precedente decreto n. 6694 del 5 luglio 2010 di verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA regionale, ai sensi dell'art. 20 del d.P.R. 152/1996, e s.m.i., del progetto di gestione produttiva dell'ATEg81, in località «Valle» del Comune di Rivanazzano Terme (PV), presentata in data 16 luglio 2009, prot. reg. n. 13955, dalla ditta Impresa Zandalasini s.r.l., con sede legale in Broni (PV), via dello Sport, n. 2 bis;

Accertata la necessità che, prima dell'inizio dell'estrazione del materiale siano opportunamente valutati gli effetti sulla viabilità locale, al fine di minimizzarne l'impatto. Considerato che nel decreto citato era erroneamente riportata la seguente dizione:

«a) Entro un anno dal rilascio dell'autorizzazione provinciale all'esercizio dell'attività estrattiva dovrà essere realizzato uno studio del traffico che verifichi l'impatto dell'attività sulla viabilità locale, al fine di attuare eventuali azioni mitigative. I risultati dello studio dovranno essere presentati alla Provincia di Pavia (PV).»;

Ritenuto pertanto di dover prevedere che lo studio del traffico sugli eventuali interventi migliorativi siano da mettere in atto, in accordo con la Provincia, prima dell'inizio dell'attività di cava;

Visto il punto 2 della d.g.r. n. 8/3667/2006, con il quale sono individuate le strutture tecniche regionali competenti all'espletamento delle procedure previste dalla vigente normativa in materia di Valutazione dell'Impatto Ambientale;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;

Vista la d.g.r. 29 aprile 2010 n. 4, «Il Provvedimento Organizzativo 2010»;

Decreta

1. Di sostituire per quanto indicato in premessa il punto 1 settore viabilità lettera a) del decreto n. 6694 del 5 luglio 2010 con la seguente dizione:

Viabilità

a) Prima dell'avvio dell'attività estrattiva dovrà essere realizzato uno studio del traffico sulle direttrici interessate dalla movimentazione del materiale e concordato, con la Provincia di Pavia, gli eventuali adeguamenti viabilistici con particolare riguardo all'accesso alla ex Strada Statale 461, da realizzare a cura della ditta.

di trasmettere la seguente modifica del decreto n. 6694 del 5 luglio 2010: alla ditta Impresa Zandalasini s.r.l., alla Provincia di Pavia e al Comune di Rivanazzano Terme (PV);

2. di provvedere alla pubblicazione della sola parte dispositiva del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

3. di provvedere altresì alla pubblicazione integrale del presente atto sul sito web *www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia*;

4. di rendere noto che contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o di piena conoscenza, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione, ai sensi del d.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199.

Il dirigente dell'Unità Organizzativa:
Angelo Elefanti

D.G. Commercio, turismo e servizi

(BUR20100121) (4.6.1)

D.d.g. 29 novembre 2010 - n. 12186
Iscrizione all'elenco di cui al paragrafo 4 comma 6 della d.g.r. 28 ottobre 2009 n. 10397 dei Distretti del commercio che hanno concorso con esito positivo al bando di finanziamento previsto con d.g.r. 9 novembre 2009, n. 10478 (5° gruppo)

IL DIRETTORE GENERALE DELLA DIREZIONE COMMERCIO, TURISMO E SERVIZI

Vista la l.r. 2 febbraio 2010, n. 6 (Testo unico delle leggi regionali in materia di commercio e fiere), ed in particolare gli articoli 5 (Distretti del commercio) e 103 (Orari delle attività di vendita al dettaglio in sede fissa);

Vista la d.g.r. 28 ottobre 2009, n. 10397 «Modalità per l'individuazione degli ambiti territoriali «Distretti del Commercio, ai sensi dell'articolo 4-*bis* della l.r. 14/99» che ha previsto, tra l'altro, la costituzione di apposito elenco dei Distretti distinto in due sezioni (paragrafo 4, comma 6):

– Distretti Urbani del Commercio (DUC);
– Distretti Diffusi di rilevanza intercomunale (DiD);

Considerato che l'iscrizione al suddetto elenco dei distretti che hanno concorso con esito positivo ai bandi di finanziamento regionali permette ai comuni che compongono l'aggregazione di usufruire delle opportunità consentite dalle disposizioni regionali vigenti, in particolare da quelle previste all'articolo 103 della l.r. 6/2010;

Visto che il paragrafo 5 della suddetta d.g.r. 10397/2009 ha previsto l'iscrizione d'ufficio all'elenco dei distretti solo per quelli che hanno concorso con esito positivo ai primi due bandi di finanziamento di cui alle dd.gg.rr. 24 luglio 2008, n. 8/7730 e 6 maggio 2009, n. 8/9399;

Dato atto, quindi, che l'iscrizione dei distretti ammessi al contributo dal terzo bando (d.g.r. 9 novembre 2009, n. 10478) è subordinata alla presentazione di apposita istanza al Direttore Generale della Direzione competente in materia di commercio, come previsto dal paragrafo 4 dell'allegato A alla sopra citata d.g.r. 28 ottobre 2009, n. 10397;

Visto che sono state presentate apposite istanze, per l'iscrizione nell'elenco di cui sopra, dai seguenti soggetti, capofila dei rispettivi distretti, che hanno concorso con esito positivo al terzo bando di finanziamento regionale:

– Palazzolo sull'Oglio (BS)
– Arconate (MI)
– Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese (PV)
– Giussago (PV)
– Ponte San Pietro (BG);

Dato atto che i soggetti sopra elencati, nel rispetto della normativa regionale vigente, con l'istanza presentata, si sono impegnati a comunicare in Regione le informazioni riguardanti la permanenza dei requisiti che hanno consentito l'individuazione del distretto, nonché quelle riguardanti l'attività svolta e i risultati conseguiti;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della IX legislatura;

Decreta

1. Di iscrivere nell'elenco di cui al paragrafo 4, comma 6 della d.g.r. n. 10397/2009 i distretti i cui soggetti capofila sono i seguenti:

– Palazzolo sull'Oglio (BS)
– Arconate (MI)
– Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese (PV)
– Giussago (PV)
– Ponte San Pietro (BG).

2. Di integrare, pertanto, l'elenco dei distretti di cui alla d.g.r. 28 ottobre 2009, n. 10397 con i seguenti:

Sezione 1: DISTRETTI URBANI DEL COMMERCIO

Codice identificativo	*Comune capofila*	*Prov.*	*Nome distretto*
BS 24 DUC	Palazzolo sull'Oglio	BS	Did Palazzolo

Sezione 2: DISTRETTI DIFFUSI DI RILEVANZA INTERCOMUNALE

Codice identificativo	*Comune capofila*	*Prov.*	*Comuni che compongono l'aggregazione*	*Nome distretto*
MI 13 DID	Arconate	MI	Arconate, Inveruno, Castano Primo, Cuggiono, Robecchetto con Induno	Piazze da vivere
PV 16 DID	Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese	PV	Romagnese, Ruino, Zavattarello, Valverde	Alta Val Tidone
PV 17 DID	Giussago	PV	Giussago, Borgarello, Certosa di Pavia, Zeccone	Distretto Neorurale della Certosa di Pavia e del Parco Visconteo
BG 16 DID	Ponte San Pietro	BG	Ponte San Pietro, Brembate Sopra, Mapello, Ambivere, Terno d'Isola	Distretto Commerciale – Ville e Torri dell'Isola

3. Di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il direttore generale
D.G. Commercio, Turismo e Servizi:
Giuseppe Pannuti

D.G. Cultura

(BUR20100122) (3.5.0)

D.d.s. 18 novembre 2010 - n. 11746
Contributi per spese di investimento in capitale agli Ecomusei riconosciuti (l.r. n. 13/2007) in attuazione della d.g.r. 27 gennaio 2010 n. 8/11090 – Anno finanziario 2010 – Approvazione della graduatoria e assunzione d'impegno

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA ARCHIVIO DI ETNOGRAFIA, ECOMUSEI, PATRIMONIO IMMATERIALE

Viste:

– la legge regionale 12 luglio 2007, n. 13 «Riconoscimento degli ecomusei per la valorizzazione della cultura e delle tradizioni locali ai fini ambientali, paesaggistici, culturali, turistici ed economici», nella quale all'art. 4 è previsto che la Giunta regionale determini i criteri per l'assegnazione dei contributi agli ecomusei riconosciuti;

– la deliberazione n. 8/7873 del 30 luglio 2008, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia 7 agosto 2008 3º S.S. al n. 32, e la deliberazione n. 8/9745 del 30 giugno 2009, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia 16 luglio 2009 2º S.S. al n. 28, con le quali la Giunta regionale ha approvato gli elenchi degli ecomusei riconosciuti e degli istituti ecomuseali non riconosciuti per l'anno 2008 e 2009;

Considerato che la Giunta regionale con deliberazione n. 8/11090 del 27 gennaio 2010, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 6 Se.O. dell'8 febbraio 2010, ha individuato nell'allegato C i «Criteri e modalità di valutazione e assegnazione di contributi regionali per spese di investimento in capitale relative alla realizzazione di progetti per interventi di opere edilizie presentati da ecomusei riconosciuti ai sensi della l.r. 13/2007», demandando a successivo atto del dirigente competente l'adozione degli atti conseguenti per la presentazione e l'approvazione delle domande di contributo regionale da parte degli ecomusei riconosciuti ai sensi della richiamata legge regionale 13/2007;

Visto il d.d.s. n. 1115 dell'11 febbraio 2010 «Approvazione dell'avviso pubblico contenente le modalità di presentazione delle domande di contributo regionale per spese di investimento relative alla realizzazione di progetti per interventi di opere edilizie presentati da ecomusei riconosciuti ai sensi della legge 13/2007 – anno 2010», pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia 22 febbraio 2010 Se.O. n. 8;

Accertato che entro la scadenza del 30 aprile 2010, fissata nel richiamato d.d.s. n. 1115/2010, sono regolarmente pervenute n. 16 richieste di contributo presentate da soggetti pubblici per un ammontare complessivo di € 1.930.459,05 di cui € 1.021.429,53 di cofinanziamento a carico degli Ecomusei;

Visti i risultati istruttori prodotti dall'apposito nucleo di valutazione composto da funzionari regionali della Direzione Generale Cultura;

Visto il piano dei contributi di cui all'allegato «A», che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto, contenente in tabella A gli esiti dell'attività istruttoria, effettuata dal nucleo di valutazione redatti in conformità ai criteri di valutazione dei progetti di cui alla richiamata deliberazione n. 8/11090, nonché la graduatoria e il punteggio degli interventi ammissibili al contributo regionale;

Ritenuto di assegnare ai beneficiari diversi di cui all'allegato A, tabella A, il contributo ivi indicato, che, conformemente a quanto disposto dall'art. 4, comma 1, della l.r. 13/2007, risulta inferiore al limite massimo cofinanziabile con contributo regionale della spesa sostenuta dagli ecomusei;

Ritenuto, inoltre, di provvedere all'assunzione dell'impegno di spesa di € 844.454,52 a favore di beneficiari diversi indicati nell'Allegato A, tabella A, che trova imputazione al capitolo 2.3.1.3.56.7292 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010;

Considerato che il 75% del contributo verrà liquidato entro 90 giorni dalla data di presentazione e verifica da parte della competente Struttura regionale dei seguenti documenti:

– certificato di inizio lavori;

– attestazione della congruità tecnico-amministrativa dei lavori/appalto;

– copia del contratto di affidamento dei lavori;

e che il saldo del contributo sarà erogato, con le modalità previste nel richiamato d.d.s. n. 1115/2010, entro 90 giorni dalla presentazione della rendicontazione tecnica contabile completa ed esaustiva e sua validazione da parte della competente Struttura regionale;

Accertata la disponibilità di competenza e di cassa del capitolo del bilancio di previsione in corso al quale imputare le spese da pagarsi sul bilancio 2010;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della l. 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari);

Vista la l.r. 34/1978 e successive modifiche e integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge regionale di approvazione del Bilancio dell'anno in corso;

Vista la l.r. 20/2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della IX legislatura;

Decreta

1. di approvare la graduatoria dei progetti per interventi di opere edilizie presentati dagli ecomusei riconosciuti, di cui all'Allegato A, tabella A, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto e di assegnare ai beneficiari diversi il contributo ivi indicato, per l'ammontare complessivo di € 844.454,52 con imputazione al capitolo 2.3.1.3.56.7292 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010;

2. di impegnare la somma di € 844.454,52 con imputazione al capitolo di spesa 2.3.1.3.56.7292 dell'esercizio finanziario in corso, a favore di (cod. 37211);

3. di dichiarare che l'obbligazione assunta con il presente atto scade entro il termine dell'esercizio finanziario in corso;

4. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente:
Fosco M. Magaraggia

———— • ————

ALLEGATO A

Direzione Generale Cultura
Struttura Archivio di Etnografia,
Ecomusei, Patrimonio Immateriale

Con d.g.r. n. 8/11090 del 27 gennaio 2010, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 6 Se.O. dell'8 febbraio 2010, sono state approvate le «Modalità di valutazione e di assegnazione dei contributi per la realizzazione dei progetti presentati dagli ecomusei riconosciuti e dalla rete degli ecomusei (l.r. 13/2007)».

Le risorse regionali per l'anno 2010 sono destinate a spese di investimento in capitale relative a progetti per interventi di opere edilizie, compreso l'acquisto di beni immobili se connesso alle opere edilizie, realizzate dagli ecomusei riconosciuti ai sensi della legge regionale n. 13/2007, necessarie al funzionamento dell'ecomuseo e fino al limite del 50% della spesa sostenuta. Ai fini della valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli interventi devono riferirsi a beni immobili destinati all'uso e fruizione pubblica e alle finalità culturali dell'ecomuseo stesso.

La dotazione finanziaria per l'anno 2010 è di € 990.000,00, così suddivisi:

- € 800.000,00 per interventi promossi da soggetti pubblici;
- € 190.000,00 per interventi promossi da soggetti privati.

Gli ecomusei riconosciuti con d.g.r. n. 8/7873 del 30 luglio 2008 e con d.g.r. n. 8/9745 del 30 giugno 2009, sono:

Prov.	Denominazione ecomuseo
BG	Ecomuseo delle Orobie – La Strada Verde – tra acqua ferro e legno
BG	Ecomuseo di Valtorta
BG	Ecomuseo Miniere di Gorno – il viaggio dello zinco tra alpeggi e miniere – Gorno
BG	Ecomuseo Val Taleggio
BG	Ecomuseo Valle Imagna
BS	Ecomuseo Concarena-Montagna di Luce
BS	Ecomuseo del Vaso Re e della Valle dei Magli
BS	Ecomuseo della Valle delle Cartiere di Toscolano Maderno
BS	Ecomuseo di Valle Trompia la Montagna e l'Industria – Gardone Val Trompia
BS	Ecomuseo Nel Bosco degli Alberi del Pane
BS	Istituto Culturale Ecomuseo della Valvestino – Valvestino
LC	Ecomuseo delle Grigne – Esino Lario
LC	Ecomuseo Val San Martino
MN	Ecomuseo della risaia dei fiumi e del paesaggio rurale mantovano
MN	Ecomuseo Valli Oglio Chiese
MI	Ecomuseo Adda di Leonardo
MI	Ecomuseo del Paesaggio di Parabiago
MI	Ecomuseo dell'Est Ticino: percorsi tra storia, saperi e mestieri In Curia Picta
MI	Ecomuseo Urbano Metropolitano Milano Nord – Milano
MB	Ecomuseo del Territorio di Nova Milanese nel Parco Grugnotorto Villoresi – Nova Milanese
PV	Ecomuseo del Paesaggio lomellino
PV	Il grano in erba

Prov.	Denominazione ecomuseo
SO	Ecomuseo della Valgerola
SO	Ecomuseo delle terrazze Retiche di Bianzone – Bianzone
SO	Ecomuseo Valle del Bitto di Albaredo

Con d.d.s. n. 1115 dell'11 febbraio 2010 sono state definite le modalità per la presentazione delle domande di contributo.

Come stabilito dal richiamato decreto, l'ammissibilità alla fase istruttoria è subordinata al possesso dei seguenti requisiti:

- presentazione entro i termini;
- cofinanziamento pari almeno al 50% del costo totale del progetto;
- completezza della documentazione richiesta nell'avviso pubblico;
- rispetto delle soglie minima e massima per il costo totale del progetto;
- rispetto delle tipologie di intervento ammissibili;
- disponibilità e/o pieno godimento del bene oggetto dell'intervento alla data di presentazione della domanda o, nel caso in cui il bene immobile sia anche oggetto di acquisto, copia del preliminare di compravendita;
- conformità urbanistica dell'intervento;
- autorizzazioni, o istanze di autorizzazione, solo per i beni vincolati ai sensi del d.lgs. 42/04 e s.m.i.

Entro la scadenza del 30 aprile 2010, fissata dal d.d.s. n. 1115, sono regolarmente pervenute n. 16 domande di contributo presentate dai legali rappresentanti degli ecomusei riconosciuti.

Le tipologie di progetto ammissibili al finanziamento sono:

a) Interventi di restauro, risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia o manutenzione straordinaria e allestimento di immobili, al servizio delle attività di valorizzazione e sviluppo dell'ecomuseo (come per es. sede istituzionale dell'ecomuseo, centro di documentazione e di interpretazione, biblioteca dell'ecomuseo, spazi espositivi), compreso l'acquisto di beni immobili e di beni mobili, connessi all'intervento edilizio.

b) Realizzazione e allestimento di strutture, al servizio delle attività di valorizzazione e sviluppo dell'ecomuseo (come per es. sede istituzionale dell'ecomuseo, centro di documentazione e di interpretazione, biblioteca dell'ecomuseo, spazi espositivi) e acquisto di beni mobili connessi all'intervento edilizio.

c) Realizzazione di percorsi per la fruizione pubblica del territorio dell'ecomuseo, compreso la realizzazione di supporti informativi (come ad. es. pannelli esplicativi, postazioni multimediali) connessi al percorso realizzato.

A seguito dell'istruttoria, eseguita in conformità ai criteri di valutazione di cui alla richiamata deliberazione n. 8/11090 e in base alle attività istruttorie effettuate dal nucleo di valutazione composto da funzionari regionali della Direzione Generale Cultura di cui al d.d.s. n. 1115, si evidenzia quanto segue.

I progetti presentati da soggetti pubblici sono 16.

Nessun progetto è stato presentato da soggetti privati.

Gli ecomusei richiedenti garantiscono il cofinanziamento pari o superiore al 50% del costo totale del progetto.

Le domande presentate rispettano la soglia minima (€ 25.000) e massima (€ 300.000) per costo totale di progetto.

Il costo complessivo dei progetti presentati ammonta a **€ 1.930.459,05**.

Le richieste di contributo ammontano complessivamente a **€ 909.029,52** a fronte di un cofinanziamento dichiarato dai soggetti richiedenti di **€ 1.021.429,53** pari a circa il 52,91% del costo complessivo dei progetti presentati.

Le spese ammissibili (spese tecniche di progettazione e di esecuzione dei lavori, spese per l'acquisto di beni immobili se connesso alle opere edilizie, spese per dotazioni tecnologiche e allestimenti connessi agli interventi ammissibili) sono state rispettate.

Nel corso dell'istruttoria, l'Ecomuseo della Valle delle Cartiere di Toscolano Maderno ha presentato rinuncia alla richiesta di contributo.

In tre casi si è proceduto alla rideterminazione dei costi complessivi di progetto ammissibili al cofinanziamento regionale, a seguito di esclusione di alcune spese non rientranti nelle tipologie di progetto ammissibile o perché non correttamente documentate.

Nell'allegata tabella A, soggetti pubblici, sono riportate le graduatorie dei progetti ordinati per punteggio, in ordine decrescente, per provincia e per Ecomuseo richiedente.

Le domande di contributo e i relativi progetti sono stati ponderati in base agli elementi di valutazione e ai punteggi indicati con deliberazione n. 8/11090.

Sono stati inseriti in graduatoria 15 progetti che hanno ottenuto un punteggio superiore a 10.

Il contributo concesso per ogni singolo progetto è calcolato sulla base della percentuale di cofinanziamento dichiarata nella domanda di contributo.

L'assegnazione del contributo regionale avviene sulla base di detta graduatoria.

A seguito di variazione di bilancio, la dotazione finanziaria disponibile per interventi promossi da soggetti pubblici è stata incrementata fino al totale di **€ 844.455**.

Il costo complessivo dei progetti ammissibili ammonta a **€ 1.887.959,05**, per **€ 887.779,52** di richieste di contributo e a fronte di **€ 1.000.179,53** di cofinanziamenti dichiarati.

A seguito della rideterminazione del costo complessivo di alcuni progetti, l'importo totale dei progetti ammissibili è di **€ 1.801.309,05**. Il contributo regionale totale è di **€ 844.454,52**.

Come previsto nel richiamato d.d.s. n. 1115/2010, il 75% del contributo verrà liquidato entro 90 giorni dalla data di presentazione da parte del soggetto beneficiario e verifica da parte della competente struttura regionale dei seguenti documenti:

– certificato di inizio lavori;

– attestazione della congruità tecnico-amministrativa dei lavori/appalto;

– copia del contratto di affidamento dei lavori.

Allo scadere di ogni anno successivo all'inizio dei lavori dovrà essere inviata alla Regione una relazione sullo stato di avanzamento.

Il saldo del contributo, corrispondente al 25%, sarà erogato entro 90 giorni dalla presentazione della rendicontazione tecnica e contabile, completa ed esaustiva, e sua validazione da parte della competente struttura regionale. La rendicontazione dovrà essere accompagnata dai seguenti documenti:

– certificato di fine lavori
– certificato di regolare esecuzione o di collaudo
– quadro economico finale dei lavori
– deliberazione o determina di approvazione della rendicontazione finale (solo per enti pubblici)
– copia dei documenti di pagamento quietanzati (per i soggetti privati)
– relazione tecnica, a firma del coordinatore dell'ecomuseo riconosciuto e responsabile del progetto, che evidenzi i risultati raggiunti e la stretta coerenza con il progetto approvato e cofinanziato da Regione Lombardia.

TABELLA A – SOGGETTI PUBBLICI – GRADUATORIA DEI PROGETTI PER INTERVENTI DI OPERE EDILIZIE PRESENTATI DAGLI ECOMUSEI RICONOSCIUTI AMMISSIBILI E FINANZIABILI

Prov.	*Denominazione ecomuseo*	*ID progetto*	*TITOLO PROGETTO*	*Tipol. di proget.*	*Importo complessivo di progetto (€)*	*Cofinanz. dichiarato dall'ecomuseo (€)*	*% di cofinanz. dichiarato dall'ecomuseo*	*Contributo richiesto dall'ecomuseo (€)*	*Importo complessivo di progetto rideterminato al fine del contributo regionale (€)*	*Contributo regionale concesso (€)*	*Punteg.*	*NOTE*
BG	Ecomuseo Val Taleggio	16810689	Ristrutturazione con ampliamento Baita in località Magrera	a)	239.000,00	165.000,00	69,04	74.000,00	239.000,00	74.000,00	28,5	
BG	Ecomuseo Val Taleggio	16805508	Accesso e realizzazione view point – punto osservazione alpeggi e loro origine	c)	100.000,00	56.500,00	56,5	43.500,00	100.000,00	43.500,00	18	
BS	Ecomuseo del Vaso Re e della Valle dei Magli	16815534	Progetto definitivo esecutivo per il completamento del restauro conservativo della chiesa di Santa Maria Annunciata di Bienno	a)	176.000,00	88.000,00	50	88.000,00	176.000,00	88.000,00	17	
SO	Ecomuseo della Valgerola	16901822	Recupero e valorizzazione beni etnografici della Valgerola	a)	255.459,05	127.729,53	50	127.729,52	255.459,05	127.729,52	15	
SO	Ecomuseo delle Terrazze Retiche di Bianzone	16806924	Riqualificazione e valorizzazione delle fontane e lavatoi storici dell'Ecomuseo delle Terrazze Retiche di Bianzone	a)	110.500,00	55.250,00	50	55.250,00	83.770,00	41.885,00	14	Costo complessivo di progetto ammissibile al cofinanziamento regionale rideterminato: non ammissibili spese per € 26.730,00 non rientranti nelle finalità della l.r. 13/2007.
SO	Ecomuseo Valle del Bitto di Albaredo	16567550	Realizzazione piazza degli eventi dell'Ecomuseo Valle del Bitto di Albaredo	b)	200.000,00	100.000,00	50	100.000,00	200.000,00	100.000,00	14	
BS	Ecomuseo Concarena-Montagna di Luce	16836835	Progetto preliminare di restauro conservativo delle tre ruote e del canale del museo etnografico del ferro «Le Fudine» di Malegno	a)	40.000,00	20.000,00	50	20.000,00	40.000,00	20.000,00	13	
BG	Ecomuseo Miniere di Gorno	16840706	Progetto preliminare per l'allestimento della struttura polifunzionale a servizio delle attività di valorizzazione e sviluppo dell'ecomuseo	b)	95.000,00	47.500,00	50	47.500,00	95.000,00	47.500,00	12	
BG	Ecomuseo Miniere di Gorno	16878718	Realizzazione percorso ciclo-pedonale di collegamento tra la pista ciclo-pedonale della Valle Seriana (Bergamo-Clusone) e le aree minerarie Ecomuseo di Gorno	c)	300.000,00	150.000,00	50	150.000,00	300.000,00	150.000,00	12	
MN	Ecomuseo Valli Oglio Chiese	16841595	Allestimento e percorsi dell'Ecomuseo Valli Oglio e Chiese	a)	84.000,00	46.200,00	55	37.800,00	84.000,00	37.800,00	11,5	
BG	Ecomuseo di Valtorta	16734805	Riqualificazione di percorsi pubblici. Scalinata presso il Museo Etnografico in via Torre	c)	60.000,00	30.000,00	50	30.000,00	49.080,00	24.540,00	11	Costo complessivo di progetto ammissibile al cofinanziamento regionale rideterminato: non ammissibili spese per € 10.920,00 non documentate
BG	Ecomuseo di Valtorta	16843310	Progetto di allestimento arredi fissi e mobili sede Ecomuseo e postazioni digitali	b)	40.000,00	20.000,00	50	20.000,00	40.000,00	20.000,00	11	

Prov.	*Denominazione ecomuseo*	*ID progetto*	*TITOLO PROGETTO*	*Tipol. di proget.*	*Importo complessivo di progetto (€)*	*Cofinanz. dichiarato dall'ecomuseo (€)*	*% di cofinanz. dichiarato dall'ecomuseo*	*Contributo richiesto dall'ecomuseo (€)*	*Importo complessivo di progetto rideterminato al fine del contributo regionale (€)*	*Contributo regionale concesso (€)*	*Punteg.*	*NOTE*
BS	Ecomuseo Concarena-Montagna di Luce	16831345	Progetto preliminare di restauro conservativo della ruota del mulino museo di Cerveno e della meridiana di casa Bazzoni	a)	30.000,00	15.000,00	50	15.000,00	30.000,00	15.000,00	11	
LC	Ecomuseo delle Grigne	16860696	Riqualificazione «Area a misura di bambino» Villa Clotilde Esino Lario	b)	60.000,00	30.000,00	50	30.000,00	60.000,00	30.000,00	11	
MN	Ecomuseo della risaia dei fiumi e del paesaggio rurale mantovano	16860752	Manutenzione straordinaria Centro Sociale «Il Tiglio»	a)	98.000,00	49.000,00	50	49.000,00	49.000,00	24.500,00	11	Costo complessivo di progetto ammissibile al cofinanziamento regionale
			TOTALI		**1.887.959,05**	**1.000.179,53**		**887.779,52**	**1.801.309,05**	**844.454,52**		

D.G. Famiglia, conciliazione, integrazione e solidarietà sociale

(BUR20100123) (3.1.0)

D.d.g. 6 dicembre 2010 - n. 12857

Approvazione delle graduatorie dei progetti sperimentali relativi al bando regionale «Fare rete e dare tutela e sostegno alla maternità» ai sensi dell'art. 4, comma 9, lett. A) e D) della l.r. n. 23/99, in attuazione della d.g.r. n. 8/11141 del 3 febbraio 2010

IL DIRETTORE GENERALE

Richiamata la d.g.r. n. 8/11141 del 3 febbraio 2010 che definisce le modalità operative per la presentazione di progetti a carattere sperimentale finalizzati alla tutela della maternità ai sensi dell'art. 4, comma 9, lettere a) e d) della l.r. n. 23/99 «Politiche regionali per la famiglia»;

Visto il d.d.g. della D.G. Famiglia e Solidarietà Sociale n. 1003 del 9 febbraio 2010 che approva il Bando regionale *Fare rete e dare tutela e sostegno alla maternità* che, in attuazione della sopra citata delibera, tra l'altro:

- definisce le modalità di presentazione delle richieste, i requisiti di ammissibilità delle domande, i criteri e le procedure di valutazione dei progetti risultati ammissibili nonché le modalità di erogazione dei contributi;
- prevede un comitato di coordinamento per la valutazione dei progetti e la formulazione delle graduatorie;
- determina i compiti affidati alle ASL;

Visto il d.d.g. della D.G. Famiglia n. 6971 del 14 luglio 2010 che costituisce il Comitato di Coordinamento;

Dato atto che sono pervenuti alla D.G. Famiglia e Solidarietà Sociale complessivamente n. 201 progetti e che, a seguito dell'attività di verifica istruttoria in ordine alla documentazione indispensabile per l'ammissibilità, così come previsto dal bando medesimo:

- sono risultati ammissibili alla valutazione n. 196 progetti come sinteticamente riportato nell'Allegato 1 «Progetti pervenuti ammessi alla valutazione» che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- non sono stati ammessi alla valutazione n. 4 progetti come sinteticamente riportato nell'Allegato 2 «Progetti pervenuti non ammessi alla valutazione» che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Dato atto inoltre, che n. 1 progetto è stato ritirato dal rappresentante legale dell'ente proponente denominato «Jonas Como Onlus» con sede nel comune di Como (CO);

Considerato che il Comitato di coordinamento ha valutato, sulla base dei criteri e punteggi stabiliti dal succitato d.d.g. n. 1003/2010, i 196 progetti ammessi alla valutazione e ha formulato, come previsto dal punto 8 del bando, le conseguenti due graduatorie, una per ciascun ambito d'intervento ai sensi dell'art. 4 comma 9 lettere a) e d);

Visti gli esiti delle valutazioni condotte dal Comitato di coordinamento e contenuti nei verbali agli atti della Direzione Generale Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale che hanno prodotto le seguenti graduatorie dei progetti:

- graduatoria dei progetti ai sensi dell'art. 4, comma 9, lett. a) della l.r. n. 23/99 riportata nell'Allegato 3 «Esiti graduatoria dei progetti ammessi ambito lett. a)» che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- graduatoria dei progetti ai sensi dell'art. 4, comma 9, lett. d) della l.r. n. 23/99 riportata nell'Allegato 4 «Esiti graduatoria dei progetti ammessi ambito lett. d)» che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Considerato che con d.g.r. 11141/2010 è stata destinata al cofinanziamento regionale dei progetti la somma complessiva di € 3.000.000,00 sull'UPB 5.2.1.2.87 capitolo 5660 a valere sull'esercizio 2010 e che ciascun progetto può essere sostenuto con un contributo regionale non superiore all'80% del suo costo complessivo;

Considerato l'elevato numero di progetti ammissibili al finanziamento e il consistente divario esistente tra le risorse disponibili e la somma dei contributi richiesti pari a € 13.567.332,32;

Valutata l'opportunità di garantire al maggior numero possibile di famiglie, nell'ambito delle diverse azioni di promozione della maternità e tutela della natalità promosse da Regione Lombardia, i necessari percorsi integrati di aiuto e di sostegno anche mediante la realizzazione sul territorio regionale di un ampio numero di progetti sperimentali;

Ritenuto pertanto di procedere all'assegnazione a ogni progetto ammesso di un contributo pari al 50% del costo complessivo, fino al punteggio complessivo pari a 20, come previsto dal bando, e fino all'esaurimento delle risorse disponibili;

Dato atto che le risorse disponibili pari a € 3.000.000,00, consentono nello specifico l'assegnazione di:

- € 1.088.906,30 ai primi 35 progetti della graduatoria ambito lett. a) come specificato nell'Allegato 3, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- € 1.911.093,70 ai primi 34 progetti della graduatoria ambito lett. d) come specificato nell'Allegato 4, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Richiamato il d.d.g. 1003 del 9 febbraio 2010 che prevede che gli enti beneficiari del contributo sono tenuti a presentare l'accettazione del contributo concesso entro 10 giorni di calendario dal ricevimento della comunicazione dell'esito dell'istanza come indicato nell'allegato 5 del suddetto d.d.g. 1003;

Considerato che gli enti beneficiari del contributo potranno provvedere alla rimodulazione del progetto sulla base del contributo assegnato coerentemente con le azioni previste e gli obiettivi prefissati;

Richiamati i compiti delle Aziende Sanitarie Locali che a seguito del ricevimento delle graduatorie, provvederanno a:

- sottoscrivere l'atto di adesione con il soggetto proponente;
- comunicare alla Direzione Generale Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale l'avvenuta stipula degli atti di adesione con i soggetti proponenti entro due mesi dal decreto di trasmissione delle graduatorie e di assegnazione del finanziamento;
- erogare il contributo secondo le modalità precisate nel Bando;
- fare attività di vigilanza sulla realizzazione dei progetti attivati;
- svolgere attività di monitoraggio delle attività progettuali;
- garantire, nel caso in cui l'ASL sia beneficiaria del contributo regionale, la separazione tra le funzioni di Responsabile di progetto e di Responsabile della vigilanza e del monitoraggio del progetto;

Considerato che, prima della sottoscrizione dell'atto di adesione con l'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente, gli enti beneficiari, che procederanno alla rimodulazione del progetto, dovranno provvedere alla presentazione dei progetti rimodulati alla stessa Azienda Sanitaria Locale e in copia alla Direzione Generale Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale;

Ritenuto opportuno:

- definire, anche al fine di agevolare il compito delle ASL, lo schema tipo di atto di adesione di cui all'Allegato 5, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- disporre che gli enti beneficiari, a seguito dell'accettazione del contributo, sottoscrivano l'atto di adesione di cui al succitato allegato 5, con le Aziende Sanitarie Locali territorialmente competenti, entro due mesi dall'atto di trasferimento dei contributi alle ASL;

Dato atto che l'Azienda Sanitaria Locale, qualora sia ente beneficiario del contributo, dovrà trasmettere alla Direzione Generale Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale, l'atto del Direttore Generale con il quale l'ASL:

– approva il progetto rimodulato;

– individua il responsabile del progetto e il responsabile della vigilanza e del monitoraggio del progetto stesso;

– si impegna alla realizzazione del progetto nei termini previsti;

– si impegna a trasmettere alla Direzione Generale Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale le relazioni intermedie e finali, corredate da rendiconto consuntivo;

Ritenuto di validare gli esiti delle valutazioni dei progetti condotte secondo i criteri e le modalità indicate dai provvedimenti sopra richiamati;

Ritenuto altresì di demandare a successivi atti della Direzione Generale Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale il trasferimento dei contributi alle Aziende Sanitarie Locali, territorialmente competenti;

Ritenuto necessario disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito della Direzione Generale Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della IX legislatura;

Decreta

1. di approvare gli esiti dell'istruttoria e della valutazione dei progetti ammessi in base alle disposizioni di cui alla d.g.r. n. 8/11141/2010 e nel d.d.g. n. 1003/2010 condotta dal comitato di coordinamento secondo la metodologia richiamata in premessa, riportati negli allegati:
- Allegato 1 «Progetti pervenuti ammessi alla valutazione»;
- Allegato 2 «Progetti pervenuti non ammessi alla valutazione»;
- Allegato 3 «Esiti graduatoria dei progetti ammessi ambito lett. a)»;
- Allegato 4 «Esiti graduatoria dei progetti ammessi ambito lett. d)»;

2. di procedere all'assegnazione di contributi pari al 50% del costo complessivo dei progetti, fino al punteggio complessivo pari a 20, come previsto dal bando, e fino all'esaurimento delle risorse disponibili;

3. di assegnare contributi per l'importo complessivo di € 3.000.000,00 di cui:
- € 1.088.906,30 ai primi 35 progetti della graduatoria ambito lett. a) come specificato nell'Allegato 3, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- € 1.911.093,70 ai primi 34 progetti della graduatoria ambito lett. d) come specificato nell'Allegato 4, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

4. di stabilire che gli enti beneficiari dei contributi dovranno entro 10 giorni dalla ricezione della comunicazione dell'esito dell'istanza, far pervenire alla Direzione Generale Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale, la dichiarazione di accettazione di contributo secondo il modello di cui all'allegato 5 del d.d.g. 9 febbraio 2010, n. 1003;

5. di stabilire che i soggetti beneficiari potranno provvedere a rimodulare il progetto approvato, sulla base del contributo assegnato coerentemente con le azioni previste e gli obiettivi prefissati;

6. di disporre che i soggetti che rimoduleranno il progetto dovranno trasmettere il progetto rimodulato all'Azienda Sanitaria Locale competente e in copia alla Direzione Generale Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale prima della sottoscrizione dell'atto di adesione;

7. di approvare lo schema dell'atto di adesione di cui all'allegato 5, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che gli enti beneficiari, dovranno sottoscrivere a seguito di accettazione del contributo, con le Aziende Sanitarie Locali territorialmente competenti, entro due mesi dalla data del provvedimento di trasferimento dei finanziamenti alle ASL;

8. di stabilire che l'Azienda Sanitaria Locale, qualora sia ente beneficiario del contributo, dovrà trasmettere alla Direzione Generale Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale, l'atto del direttore generale con il quale l'ASL:
- approva il progetto rimodulato;
- individua il responsabile del progetto e il responsabile della vigilanza e del monitoraggio del progetto stesso;
- si impegna alla realizzazione del progetto nei termini previsti;
- si impegna a trasmettere alla D.G. Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale le relazioni intermedie e finali, corredate da rendiconto consuntivo;

9. di rinviare a successivi atti il trasferimento delle risorse alle Aziende Sanitarie Locali territorialmente competenti;

10. di disporre che il presente provvedimento venga pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito della Direzione Generale Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale.

Il direttore generale:
Roberto Albonetti

———— • ————

ALLEGATO 1

PROGETTI AMMESSI

N. prog.	*ASL territ. competente*	*Denominazione sede legale*	*Titolo progetto*	*Ambito progetto*	*Costo complessivo Progetto*	*Contribuo richiesto*	*Percentuale contributo richiesto %*
1	Milano	ASSOCIAZIONE PRO AMMALATI «FRANCESCO VOZZA» ONLUS	LATTE E PANNOLINI ALLE MAMME DELLA MELLONI	lett. a)	83.300,00	10.000,00	12%
2	Monza e Brianza	CENTRO DI AIUTO ALLA VITA	EVVIVA LA VITA	lett. a)	66.546,00	50.000,00	75%
3	Lodi	ASL LODI	UNA RETE LOCALE A SOSTEGNO DELLA MATERNITÀ - II FASE	lett. a)	64.006,90	50.000,00	78%
4	Milano 2	CENTRO DI AIUTO ALLA VITA ONLUS	IN RETE PER ABBRACCIARE OGNI VITA	lett. a)	49.700,00	39.760,00	80%
5	Monza e Brianza	CENTRO DI AIUTO ALLA VITA DI VIMERCATE ONLUS	CON LE MAMME VERSO LA VITA	lett. a)	83.200,00	50.000,00	60%
6	Milano	ASSOCIAZIONE CONTRASTI ONLUS	L'AMORE IN PIÙ Le risorse del territorio a sostegno della maternità	lett. d)	110.556,00	87.034,00	79%
7	Monza e Brianza	LA SPIGA COOPERATIVA SOCIALE	MAMMA CON TE	lett. d)	121.276,10	96.600,00	80%
8	Monza e Brianza	COF ONLUS CENTRO DI ORIENTAMENTO PER LA FAMIGLIA CONSULTORIO PREMATRIMONIALE E MATRIMONIALE	MADRI PER LE MADRI	lett. d)	114.794,74	91.821,00	80%
9	Monza e Brianza	ASSOCIAZIONE DI SOLIDARIETÀ FAMILIARE IL CERCHIO	LA FAMIGLIA NEL CUORE E NELLA RETE	lett. d)	125.000,00	100.000,00	80%
10	Monza e Brianza	COOPERATIVA SOCIALE COMONDO ONLUS	SIGNORI GENTITORI INCONTRIAMOCI E CRESCIAMO INSIEME	lett. d)	46.448,00	37.158,00	80%
11	Monza e Brianza	AIATEL (ASSOCIAZIONE ITALIANA ANIMATORI TEMPO LIBERO)	SPAZIO MAMMA E LAVORO	lett. d)	125.250,00	98.450,00	79%
12	Pavia	ISTITUTO A. E M. GAVINA	LA CULLA	lett. d)	192.565,00	100.000,00	52%
13	Brescia	AGOGHÈ SOC. COOP. SOCIALE ONLUS	ZERODODICI UN ANNO PER COMINCIARE A CRESCERE	lett. d)	100.137,00	80.000,00	80%
14	Brescia	COOPERATIVA SOCIALE DI BESSIMO ONLUS	LA FAMIGLIA MALUSSENE	lett. d)	125.100,00	100.000,00	80%
15	Brescia	GRUPPO ELEFANTI VOLANTI ANDROPOLIS – CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI S.C.S.	FILI DI VITA» TESSERE UNA RETE DI TUTELA E SOSTEGNO ALLA MATERNITÀ	lett. d)	122.792,50	98.234,00	80%
17	Monza e Brianza	ASSOCIAZIONE D.U.CA (DONNE UOMINI DI CAVENAGO)	GENITORI IN RETE	lett. d)	96.575,00	77.260,00	80%

N. prog.	ASL territ. competente	Denominazione sede legale	Titolo progetto	Ambito progetto	Costo complessivo Progetto	Contributo richiesto	Percentuale contributo richiesto %
18	Pavia	ABETE – ASSISTENZA BAMBINI E TERZA ETÀ – COOP. SOCIALE ONLUS	LATTE E.. NON SOLO	lett. d)	61.200,00	48.960,00	80%
19	Cremona	CONSULTORIO PREMATRIMONIALE E MATRIMONIALE UCIPEM ONLUS	MAMMA SÌ... MA INSIEME!	lett. a)	62.305,00	49.680,00	80%
20	Cremona	ASL CREMONA	CORAGGIO...MAMMA! ANNO 2010	lett. d)	129.090,00	100.000,00	77%
21	Monza e Brianza	PROGETTO INTEGRAZIONE COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	NON SIAMO SOLI Progetto di sostegno alla maternità e alla genitorialità rivolto a mamme e papà italiani e stranieri	lett. a)	61.947,34	49.557,87	80%
22	Milano	CENTRO AMBROSIANO DI AIUTO ALLA VITA	VIVAMENTE CONSIGLIATO	lett. d)	102.300,00	75.000,00	73%
23	Milano 1	PIO ISTITUTO DI MATERNITÀ E RICOVERI PER BAMBINI LATTANTI E SLATTATI ONLUS	FAMMI POSTO	lett. d)	103.340,00	70.000,00	68%
24	Bergamo	MONDO E CULTURE	AFFIDI GIORNALIERI PER BAMBINI, RAGAZZI E FAMIGLIE IN SITUAZIONI DI DISAGIO PERSONALE, SOCIALE E CULTURALE	lett. d)	20.000,00	16.000,00	80%
25	Monza e Brianza	L'ARCA DI NOÈ ONLUS	MAMMA PER AMORE	lett. a)	62.500,00	50.000,00	80%
26	Milano 1	ASSOCIAZIONE STELLA DELLA SPERANZA	BAMBINI STELLE DELLA SPERANZA	lett. d)	139.640,00	100.000,00	72%
27	Milano	ASSOCIAZIONE CLUB DELLE MAMME	UNA MAMMA PER AMICA	lett. d)	85.170,00	68.136,00	80%
28	Milano 1	ASSOCIAZIONE BAMBINI SENZASBARRE	LA CURA DELLE RELAZIONI FAMILIARI E IL PRIMO ANNO DI VITA DEI FIGLI IL CARCERE COME LUOGO DI INTERCETTAZIONE PER IL TERRITORIO	lett. d)	85.450,00	68.360,00	80%
29	Milano	COMIN COOPERATIVA SOCIALE DI SOLIDARIETÀ	FAMIGLIE ALLO SPECCHIO Sostegno a genitori di bambini 0-12 mesi	lett. d)	97.640,00	78.020,00	80%
30	Milano	ASSOCIAZIONE DI SOLIDARIETÀ FAMILIARE OPERA SAN BENEDETTO ONLUS	SPAZIO SEROUNO SOSTEGNO ALLA DISABILITÀ DELLA PRIMA INFANZIA	lett. d)	138.450,00	100.000,00	72%
31	Milano	FONDAZIONE DONNA A MILANO ONLUS	MATERNITÀ SERENA QUANDO LA RETE FA LA DIFFERENZA	lett. d)	121.647,00	94.047,00	77%
32	Milano	FORUM DELLA SOLIDARIETÀ	MAMMA O NON MAMMA	lett. a)	63.780,00	50.000,00	78%
33	Milano	CENTRO AMBROSIANO DI SOLIDARIETÀ ONLUS	NUOVI GENITORI CRESCONO...	lett. d)	128.718,46	97.211,56	76%
34	Milano	VILLAGGIO DELLA MADRE E DEL FANCIULLO ONLUS	OBIETTIVO MATERNITÀ	lett. a)	46.127,40	36.900,00	80%
35	Milano 2	CENTRO DI AIUTO ALLA VITA ONLUS	STRINGERE I NODI DELLA RETE, APRIRE ALLA VITA: ACCOGLIENZA ALLA VITA E PROMOZIONE DEL BENESSERE NELLA MATERNITÀ	lett. d)	245.345,80	99.930,00	41%
36	Monza e Brianza	IL GIRASOLE COOPERAIVA SOCIALE ONLUS	INSIEME, PRENDIAMOCI CURA DI BAMBINI MAMME E PAPÀ, Reti di comunità ed ecologia famigliare – percorsi di socialità per il benessere e la consapevolezza delle famiglie	lett. d)	130.000,00	100.000,00	77%
37	Milano 1	STRIPES COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	CRESCERE INSIEME	lett. d)	119.021,00	93.821,00	79%
39	Brescia	ASSOCIAZIONE INTRECCIO	LA CULLA DELLE MAMME	lett. d)	118.851,00	95.080,00	80%
40	Brescia	AREA SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	FARE RETE E DARE TUTELA E SOSTEGNO ALLA MATERNITÀ	lett. d)	94.392,00	75.513,00	80%
41	Brescia	FRATERNITÀ GIOVANI SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	INSIEME PER LA VITA	lett. d)	124.860,00	99.888,00	80%
42	Brescia	C.I.D.A.F. COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	MAMME OGGI...È BELLO!	lett. d)	125.000,00	100.000,00	80%
43	Brescia	C.I.D.A.F. COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	MAMME INSIEME CONTRO LA SOLITUDINE	lett. a)	62.500,00	50.000,00	80%
44	Bergamo	FONDAZIONE ANGELO CUSTODE ONLUS	UNA RISORSA DA GIOCARE...INSIEME	lett. d)	125.703,00	100.000,00	80%
45	Pavia	AVAL PAVIA	DOMINO DONNE E MINORI	lett. d)	125.800,00	100.000,00	79%
46	Brescia	ASSOCIAZIONE MULTIETNCIA TERRE UNITE ONLUS	FAMILY CARE ASCOLTO ACCOGLIENZA SOSTEGNO ALLA NUOVA VITA	lett. d)	125.400,00	100.000,00	80%
47	Pavia	ASL PAVIA	PIANI PERSONALIZZAZTI DI SUPPORTO ALLA MATERNITÀ PERCORSI DI CONTINUITÀ NELLA PROVINCIA DI PAVIA	lett. d)	125.000,00	100.000,00	80%
48	Pavia	COOPERATIVA SOCIALE COME NOI	0-12 VIETATO TROVARSI IMPREPARATI	lett. d)	31.900,00	23.925,00	75%
50	Lecco	ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE LA FAMIGLIA DI MOLTENO	SOS ARRIVO BEBÈ	lett. d)	34.042,00	21.665,60	64%

N. prog.	ASL territ. competente	Denominazione sede legale	Titolo progetto	Ambito progetto	Costo complessivo Progetto	Contributo richiesto	Percentuale contributo richiesto %
51	Lecco	ASSOCIAZIONE VOLONTARI NAMASTE	MAMMAMONDO	lett. d)	28.916,00	17.578,00	61%
52	Lecco	COMETA COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	«S.O.S. NIDO»...	lett. d)	118.496,00	94.000,00	79%
53	Monza e Brianza	LA GRANDE CASA SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	HO CURA DI TE DALLA SPERIMENTAZIONE ALLA DIFFUSIONE ALLA MESSA IN RETE DELLE BUONE PRASSI	lett. d)	133.306,00	100.000,00	75%
54	Monza e Brianza	COOP LA COCCINELLA s.c.r.l. ONLUS	TUTTI AL NIDO	lett. d)	16.940,00	8.240,00	49%
55	Monza e Brianza	NOVO MILLENNIO SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	LA VALIGIA DELLE MAMME MAPPE RETI, E RELAZIONI A SOSTEGNO DELLA MATERNITÀ.INTERVENTI PRSONALIZZATI PER lòL BENESSERE DELLE MADRI SUL TERRITORIO DELLA BRIANZA	lett. d)	112.830,40	89.965,60	80%
56	Pavia	CONSULTORIO FAMILIARE	– 9 * 12: L'AVVENTURA più BELLA	lett. d)	125.000,00	100.000,00	80%
57	Lodi	EMMANUELE SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	NASCITA DI UNA MAMMA TRA RETI E SUPPORTO	lett. d)	89.625,00	71.700,00	80%
58	Bergamo	LA MELARANCIA ONLUS	FIORI DI VITA	lett. a)	53.755,00	40.000,00	74%
59	Lodi	ASSOCIAZIONE PSICOLOGI PER I POPOLI NEL MONDO	SOSTEGNO AL MATERNAGE – LA PREVENZIONE DELLA DEPRESSIONE POST PARTUM IN PROSPETTIVA TRANSCULTURALE	lett. d)	26.250,00	21.000,00	80%
60	lodi	ASSOCIAZIONE COMUNITÀ FAMIGLIA NUOVA	UN AIUTO CONCRETO PER LE NEOMAMME – 2ª fase	lett. d)	120.998,00	92.000,00	76%
61	Mantova	IL GIARDINO DEI BIMBI SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	GENERARE FUTURO	lett. a)	62.260,00	49.808,00	80%
62	Como	ICARUS s.c.s.r.l.	INSIEME ALLA MAMMA E AL SUO BAMBINO: RELAZIONI PER IMPARARE A VOLARE	lett. d)	45.486,00	36.536,00	80%
63	Bergamo	ASSOCIAZIONE GIROTONDO	UNA RETE CITTADINA A TUTELA DELLA MATERNITÀ	lett. d)	123.750,00	99.000,00	80%
64	Bergamo	COOPERATIVA SOCIALE IL CANTIERE	PRIMI GIORNI	lett. d)	78.000,00	62.400,00	80%
65	Milano 2	CENTRO ASSISTENZA FAMIGLIA ONLUS	A.B.C. GENITORI	lett. d)	128.218,00	98.688,00	77%
66	Milano	ASSOCIAZIONE ALICE ONLUS	NASCO!	lett. d)	123.967,50	99.174,00	80%
67	Milano	ASSOCIAZIONE ALICE ONLUS	NASCO?	lett. a)	62.439,00	49.946,00	80%
68	Bergamo	DOSANKOS SOC. COOP. SOCIALE – ONLUS	CRESCERE INSIEME	lett. d)	95.175,00	76.100,00	80%
69	Bergamo	COOPERATIVA SOCIALE L.I.N.U.S. ONLUS	NEOMAMME IN RETE!	lett. d)	21.720,00	17.120,00	79%
70	Mantova	ALCE NERO SOC. COOP. SOCIALE ONLUS	FAMIGLIA OLTRE	lett. d)	122.100,00	97.680,00	80%
71	Mantova	ASSOCIAZIONE SAN MARTINO ONLUS	DICENTARE GENITORI PADRI E MADRI IN RICERCA DI FRONTE ALLA NASCITA DI UN FIGLIO	lett. d)	96.173,24	75.494,24	78%
72	Mantova	ASSOCIAZIONE ISOLA DI MORGAN	SPORTELLO MAMME IN VIAGGIO – SOSSTEGNO MULTIPROFESSIONALE ALLE MADRI IN GRAVIDANZA	lett. a)	50.925,00	40.740,00	80%
73	Mantova	ASSOCIAZIONE ISOLA DI MORGAN	SPORTELLO MAMME IN FORMA: SOSTEGNO MULTIPROFESSIONALE ALLE FAMIGLIE CON BAMBINI 0/1 ANNI	lett. d)	98.145,00	78.445,00	80%
74	Bergamo	LA FENICE SOC. COOP. ONLUS	VITA NOVA	lett. d)	28.610,00	21.808,00	76%
75	Sondrio	GEA	IL RICAMO DELLA VITA	lett. a)	28.930,00	20.690,00	72%
76	Sondrio	CENTRO DI AIUTO ALLA VITA DI SONDRIO	INSIEME LANCIAMO UNA RETE PER LA FAMIGLIA	lett. d)	100.000,00	80.000,00	80%
77	Como	ASL COMO	PROGETTO MAMMA	lett. a)	69.893,00	50.000,00	72%
78	Como	ASL COMO	UNA MANO ALLA FAMIGLIA	lett. d)	141.286,00	100.000,00	71%
79	Como	NOICISIAMO SOC. COOP. SOCIALE	GENITORI IN RETE, GENITORI FELICI	lett. d)	19.620,80	16.320,80	80%
80	Bergamo	BERGAMO ASSISTENZA SOC. COOP. A R.L.	HELP PRIMI PASSI	lett. d)	125.695,00	99.155,00	79%
81	Bergamo	CENTRO DI AIUTO ALLA VITA – ASSOCIAZIONE ONLUS	LA RETE PER LE MAMME – RELAZIONI E SUPPORTO PER L'AGIO	lett. d)	152.223,00	99.775,00	66%
82	Bergamo	PROGETTAZIONE COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	BOTTEGA FAMIGLIA: ASCOLTO, LUOGHI DEDICATI, AIUTO	lett. d)	74.516,00	52.638,00	71%
83	Bergamo	CENTRO AIUTO ALLA VITA DI ALZANO LOMBARDO	THANDI: UN ABBRACCIO CONSAPEVOLE IN AIUTO ALLA VITA	lett. a)	67.412,00	49.968,00	74%
84	Bergamo	ASSOCIAZIONE TAU ONLUS	RETE PRIMO ANNO	lett. d)	136.311,76	100.000,00	73%
85	Lecco	ASL LECCO	I GIOVANI VERSO UNA MATERNITÀ CONSAPEVOLE.... CON GLI ADULTI DI RIFERIMENTO ED I PEER-EDUCATOR	lett. a)	49.240,00	30.000,00	61%
86	Brescia	ISTITUTO VITTORIA RAZZETTI ONLUS	IL SASSO NELLO STAGNO	lett. d)	120.000,00	100.000,00	80%

N. prog.	ASL territ. competente	Denominazione sede legale	Titolo progetto	Ambito progetto	Costo complessivo Progetto	Contributo richiesto	Percentuale contributo richiesto %
87	Milano 2	L.S.M LA SCATOLA MAGICA SOCIETÀ COOPERATIVA ONLUS	EPICENTRO GENITORI: IO, TU, NOI... ESSERE GENITORI	lett. a)	9.560,00	6.660,00	70%
88	Milano	ALDIA COOPERATIVA SOCIALE SOCIETÀ COOPERATIVA	ESSERE GENITORI: LA FATICA DELLA NORMALITÀ	lett. d)	26.971,30	18.879,91	70%
89	Pavia	CONSULTORIO FAMILIARE «LA NUOVA AURORA»	CARA MAMMA TI ACCOMPAGNAMO A CASA	lett. d)	31.170,00	24.504,00	79%
90	Lecco	L'ARCOBALENO SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	DIANA-UNA RETE A SOSTEGNO DELLA MATERNITÀ	lett. d)	34.742,40	27.793,90	80%
92	Lecco	CENTRO DI AIUTO ALLA VITA	LIBERI DI NASCERE	lett. a)	153.521,00	69.881,00	46%
93	Pavia	FONDAZIONE LE VELE	LE MAMME NON SI FERMANO: LE OPPORTUNITÀ DEI SERVIZI IN RETE	lett. d)	123.480,00	100.000,00	80%
94	Mantova	CENTRO DI AIUTO ALLA VITA ONLUS	LA FILIERA DELLA VITA:...	lett. d)	136.000,00	100.000,00	74%
95	Milano 1	ASSOCIAZIONE ALBATROS	LA NASCITA DI MAMMA E PAPÀ	lett. d)	49.655,00	38.465,00	77%
96	Milano 1	ASSOCIAZIONE SORRIDI CON NOI	QUANDO NASCE UN BAMBINO	lett. d)	54.350,00	43.480,00	80%
97	Milano 1	COOPERATIVA SOCIALE KOINÈ ONLUS	DIFVENTARE GENITORI	lett. d)	105.885,00	84.708,00	80%
98	Mantova	TANTE TINTE COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	... CENTRO DI SOSTEGNO E PROMOZIONE DELLA MATERNITÀ...	lett. d)	114.530,00	91.624,00	80%
99	Mantova	ASSOCIAZIONE FEMMINILE MOBILDONNE	SPAZIO ALLA CONCILIAZIONE IN FAMIGLIA – DA SPERIMENTAIZONE A PRASSI QUOTIDIANA	lett. d)	125.000,00	100.000,00	80%
100	Mantova	SOCIATÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS AI CONFINI	MAMMA MIA... CHE CAMBIAMENTO!! – UN TERRITORIO CHE SI PRENDE CURA DELLE PROPRIE FRAGILITÀ AIUTA A PRENDERSI CURA DEI PROPRI FIGLI	lett. d)	148.860,00	100.000,00	67%
101	Bergamo	IL GIRASOLE ONLUS	GENITORI TRA RISORSE E FRAGILITÀ	lett. d)	26.650,00	21.320,00	80%
102	Bergamo	CENTRO AIUTO ALLA VITA (CAV) ONLUS DI SERIATE	LUOGHI AMICI E RECIPROCITÀ: ACCOMPAGNAMENTO E SOSTEGNO DELLA COMUNITÀ ALLA MATERNITÀ FRAGILE	lett. d)	93.205,00	71.130,00	76%
103	Milano 1	MOVIMENTO PER LA VITA –DECANATO CASTANO PRIMO	MATERNITÀ AL CENTRO	lett. d)	122.511,00	98.008,00	80%
104	Milano 1	UNA CASA PER POLLICINO	NELLA CULLA C'È UN BAMBINO, FUORI UNA FAMIGLIA	lett. d)	127.245,00	87.600,00	69%
105	Mantova	VIRIDIANA	A HELPING HAND	lett. d)	70.880,00	61.340,00	80%
106	Valle Camonica	ASL VALLECAMONICA – SEBINO	UNA RETE PER LA TUTELA DELLA VITA 2	lett. a)	63.700,00	50.000,00	78%
107	Valle Camonica	ASL VALLECAMONICA – SEBINO	TERRITORIO 7 BASE SICURA 2	lett. d)	125.000,00	100.000,00	80%
108	Milano	ASSOCIAZIONE DI SOLIDARIETÀ FAMILIARE AD MELIORA	«... MAMMA SI DIVENTA»	lett. d)	125.000,00	100.000,00	80%
109	Milano 2	SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE A. ME. LIN. C. ONLUS	«MUM. ASPETTO UN BAMBINO MI INFORMO, MI FACCIO AIUTARE, E CONDIVIDO IN GRUPPO	lett. d)	32.593,00	24.993,00	77%
110	Milano	IL TORPEDONE – SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	«TRA LA CASA E LA COMUNITÀ: PERCORSI VERSO LE OPPORTUNITÀ DI RELAZIONE E DI CURA DEL TERRITORIO»	lett. d)	126.494,00	99.983,00	79%
111	Milano 1	TELEFONO DONNA ONLUS	HAPPY MOM – La maternità come risorsa sociale e personale	lett. a)	62.500,00	50.000,00	80%
112	Bergamo	SIRIO CENTRO SERVIZI PER LE FAMIGLIE SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	PROGETTO MAMMA STEP BY STEP	lett. d)	106.371,20	85.096,96	80%
114	Milano	ASM Onlus – Associazione Italiana Studio malformazioni	ASM per una maternità consapevole	lett. a)	56.250,00	45.000,00	80%
115	Milano	ASSOCIAZIONE LA DEA	«PASSO DOPO PASSO»	lett. d)	63.488,20	50.790,00	80%
116	Milano	CENTRO DI AIUTO ALLA VITA MANGIAGALLI	CRESCE LA FAMIGLIA CRESCONO I GENITORI	lett. d)	125.569,00	100.000,00	80%
117	Milano	FOCUS SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	UN ABBRACCIO CHE FA CRESCERE	lett. d)	116.095,00	92.570,00	80%
118	Varese	ASSOCIAZIONE CASA DI PRONTA ACCOGLIENZA ONLUS	S.O.S. MAMMA	lett. d)	98.298,00	70.000,00	71%
119	Milano	COOPERATIVA SOCIALE CRINALI DONNE PER UN MONDO NUOVO ARL ONLUS	SOSTENERE LE MAMME ED I LORO BAMBINI PRIMA E DOPO IL PARTO	lett. d)	112.791,00	90.126,00	80%
120	Milano	L'IMPRONTA ASSOCIAZIONE ONLUS	INTRECCI MAMMA BAMBINO	lett. d)	124.975,00	99.980,00	80%
121	Milano 2	ASSOCIAZIONE NUVO CERP D.B. (NUOVO CENTRO EDUCATIVO RIABILITATIVO PIEVESE)	MAMME COI FIOCCHI	lett. d)	122.684,74	98.123,00	80%

N. prog.	ASL territ. competente	Denominazione sede legale	Titolo progetto	Ambito progetto	Costo complessivo Progetto	Contributo richiesto	Percentuale contributo richiesto %
122	Milano	PROGETTO ITACA ONLUS	LUCI E OMBRE DELLA MATERNITÀ: PERCORSO DI INDIVIDUAZIONE E PREVENZIONE DELLA DAPRESSIONE MATERNA E SOSTEGNO DELLA RELAZIONE MADRE E BAMBINO	lett. d)	154.900,00	100.000,00	65%
123	Milano	PICCOLI PASSI COOPERATIVA SOCIALE AR.L. ONLUS	TRA LE NOSTRE BRACCIA	lett. d)	125.001,00	100.000,00	80%
124	Monza e Brianza	ASSOCIAZIONE PRO FAMIGLIA CEAF ONLUS	SOS MAMMA Servizio sperimentale di aiuto e sostegno a mamme sole, neo-mamme e genitori in difficoltà, nel primo anno di vita del bambino	lett. d)	126.770,00	100.000,00	79%
125	Monza e Brianza	IL MONDO DI EMMA SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	A MISURA DI MAMMA una rete di ascolto e supporto per le neomamme	lett. d)	20.345,00	15.817,00	78%
126	Milano 1	CENTRO DI CONSULENZA PER LA FAMIGLIA	«NEO GENITORI: L'ESSERE IN-FORMAZIONE»	lett. d)	80.328,00	64.262,00	80%
127	Milano	TELEFONO DONNA ONLUS	SOS FAMIGLIA – Interventi integrati per l'assistenza personalizzata alle famiglie	lett. d)	125.000,00	100.000,00	80%
128	Como	SERVIZI SOCIALI ALTO LAGO SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	UN PERCORSO A SOSTEGNO DELLA MATERNITÀ	lett. d)	100.525,00	80.420,00	80%
129	Lecco	LES CULTURES ONLUS	I COLORI DELLA MATERNITÀ PERCORSI PER LA TUTELA DELLA MATERNITÀ E PER L'INTEGRAZIONE	lett. d)	103.960,00	72.540,00	70%
130	Milano 1	PARROCCHIA SAN GIORGIO MARTIRE	COCCOLE	lett. d)	73.050,00	49.950,00	68%
131	Como	SERVIZI SOCIALI ALTO LAGO SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	SUPPORTO E ACCOMPAGNAMENTO ALLA MATERNITÀ	lett. a)	55.580,00	44.464,00	80%
132	Milano	CENTRO CULTURALE SPORTIVO ASTERIA I.S.S.D.O.C.E.	PERCORSO MATERNITÀ	lett. d)	33.150,00	26.520,00	80%
133	Milano	LA STRADA SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	MAMME...AL LAVORO CRESCITA NELL'AUTONOMIA INSERIMENTO LAVORATIVO	lett. d)	92.955,00	74.255,00	80%
134	Milano 1	PARROCCHIA SANT'ARIALDO BARANZATE	DON.NE IL CENTRO DELLA PERIFERIA	lett. d)	58.000,00	46.400,00	80%
135	Milano	ASSOCIAZIONE UN MONDO A SCUOLA	TUTELA DELLA MATERNITÀ... ATTRAVERSO STRUMENTI DI SUSSIDIARIETÀ E COLLABORAZIONE CON LE ISTITUZIONI SANITARIE LOCALI	lett. d)	183.492,00	81.552,00	44%
136	Varese	CENTRO PER LA FAMIGLIA ISTITUTO «LA CASA DI VARESE»	ACCOMPAGNARE GRAVIDANZA, NASCITA, FAMIGLIA IN UN CONTESTO SOCIOSANITARIO INTEGRATO	lett. d)	140.500,00	100.000,00	71%
137	Varese	COMEURO ASSOCIAZIONE NO PROFIT	....SOFARE FAMIGLIA: PROGETTI INTEGRATI DI L. «AIUTO ALLA VITA»	lett. a)	62.500,00	50.000,00	80%
138	Varese	ASSOCIAZIONE IL MELOGRANO CENTRO INFORMAZIONE MATERNITÀ E NASCITA	....LA NASCITA: UN PROGETTO CONDIVISO	lett. d)	120.450,00	96.000,00	80%
139	Varese	ASSOCIAZIONE VILLAGGI SOS ITALIA-SEZ. LOMBARDIA	AD PERSONAM – SERVIZIO PER LA PERSONALIZZAZIONE DEL PIANO DI INTERVENTO A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE DEL TERRITORIO	lett. d)	124.402,65	98.500,00	79%
140	Varese	ASSOCIAZIONE VILLAGGI SOS ITALIA-SEZ. LOMBARDIA	IN RETE – AZIONI PER LO SVILUPPO DI UNA RETE PROTETTIVA FINALIZZATA A PREVENIRE L'INTERRUZIONE DI GRAVIDANZA	lett. a)	61.877,50	49.500,00	80%
141	Varese	COMITATO TUTELA BAMBINO IN OSPEDALE	PRIMI PASSI SERENI A DUE PER UN CAMMINO SU UN SOLIDO TERRENO FAMILIARE	lett. d)	94.520,00	54.540,00	58%
142	Varese	MOVIMENTO E CENTRO DI AIUTO ALLA VITA DI VARESE ONLUS	SOSTENERE LA MATERNITÀ E ACCOMPAGNARE LA FAMIGLIA OGGI PER GUARDARE AL DOMANI CON SPERANZA	lett. d)	107.134,66	75.114,48	70%
143	Lodi	ASSOCIAZIONE AIUTIAMOLI SEZ. DI LODI ONLUS	S.O.S. MAMMA: UNA RETE A SOSTEGNO DELLA MAMMA	lett. d)	57.800,00	46.240,00	80%
144	Milano 1	ASSOCIAZIONE ALBERIO	«FONTI DI STRESS E COPING NELLA GENITORIALITÀ: IL SUPPORTO NELLA TRANSIZIONE DA COPPIA A FAMIGLIA»	lett. d)	99.993,00	79.994,00	80%
145	Milano	ASSOCIAZIONE DONNA E MADRE E LEGATO MARIA PAOLINI ONLUS	«MOTHER COACHING»	lett. d)	74.500,00	59.600,00	80%
146	Milano	C.T.A. – CENTRO TERAPIA DELL'ADOLESCENZA – MILANO	FARE RETE..... INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLA NATALITÀ E GENITORIALITÀ	lett. d)	42.740,00	34.192,00	80%
147	Milano	A.I.S.A.C. ASSOCIAZIONE PER L'INFORMAZIONE E LO STUDIO DELLA CONDROPLASIA	A.A.A.ACCOGLIERE, ASCOLTARE, ACCOMPAGNARE-AISAC IN AIUTO DELLA MATERNITÀ, TUTELARE L'INFANZIA NEGATA E GARANTIRE IL DIRITTO DEL MINORE ALLA FAMIGLIA	lett. d)	70.480,75	56.380,00	80%

N. prog.	ASL territ. competente	Denominazione sede legale	Titolo progetto	Ambito progetto	Costo complessivo Progetto	Contributo richiesto	Percentuale contributo richiesto %
148	Varese	ASSOCIAZIONE DI SOLIDARIETÀ FAMILIARE «GENITORI QUASI PERFETTI»	LA COSTELLAZIONE MATERNA, NEL CIELO DI VARESE, CASTIGLIONE OLONA, INDUNO OLONA	lett. d)	125.000,00	100.000,00	80%
149	Pavia	ASSOCIAZIONE CARITAS DIOCESANA DI VIGEVANO ONLUS	UNA NUOVA GENRAZIONE MAMMA PER DARE PIÙ FORZA AL PRESENTE	lett. a)	73.441,20	50.000,00	68%
150	Pavia	ASSOCIAZIONE CARITAS DIOCESANA DI VIGEVANO ONLUS	ATTRAVERSO UN PONTE PER L'INFANZIA SI CONSOLIDA LA FAMIGLIA	lett. d)	142.926,82	100.000,00	70%
151	Bergamo	COOPERATIVA SOCIALE IN CAMMINO	IL CAMMINO VERSO LA PRIMAVERA	lett. a)	58.200,00	45.900,00	79%
152	Varese	CENTRO DI AIUTO ALLA VITA DECANALE ONLUS BUSTO ARSIZIO	L'ATTESA PER LA VITA, INSIEME...	lett. a)	62.740,00	50.000,00	80%
153	Varese	L'ALVEARE ASSOCIAZIONE DI SOLIDARIETÀ FAMILIARE	LA CURA DELLE MAMME	lett. d)	125.000,00	100.000,00	80%
154	Bergamo	AGAPE SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	FAMIGLIARIZZIAMO-MATERNITÀ E COMUNITÀ	lett. d)	128.500,00	100.000,00	78%
155	Varese	MOVIMENTO PER LA VITA – CAV DI TRADATE	ARRIVA LA CICOGNA? PREPARIAMO UN NIDO ACCOGLIENTE...E GENITORI CAPACI	lett. d)	134.150,00	100.000,00	75%
156	Cremona	KRIKOS SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	IL PORTAGIOIE: STRUMENTI PER IL SUPPORTO ALLA MATERNITÀ/LAVORO ED AL TUOLO GENITORIALE	lett. d)	125.000,00	100.000,00	80%
157	Milano	CIAI ONLUS CENTRO ITALIANO DI AIUTI ALL'INFANZIA	...IN CASO DI ADOZIONE UN PROGETTO DI SOSTEGNO ALLA MATERNITÀ E PATERNITÀ ADOTTIVA	lett. d)	59.500,00	47.600,00	80%
158	Como	MOIGE – Movimento Italiano Genitori Onlus	BIMBO SERENO INCONTRI INFORMATIVI PER NEO GENITORI	lett. d)	100.880,00	80.704,00	80%
159	Milano 2	LIBERA COMPAGNIA DI ARTI & MESTIERI SOCIALI COOPERATIVA SOCIALE	NUTRIRE LEGAMI SCOPRIRSI GENITORI	lett. d)	127.334,00	99.736,00	78%
160	Brescia	ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO S.ELISABETTA	DONNE LIBERE DI NON ABORTIRE, LIBERE DI ESSERE MADRI DUE	lett. a)	49.990,00	39.992,00	80%
161	Milano 2	ASSOCIAZIONE ARCI L'ISOLA CHE NON C'È	NON PIÙ SOLI PER DIVENTARE GENITORI INTERVENTO DI SOSTEGNO ALLA NASCITA PER MAMME, PAPÀ E BAMBINI	lett. d)	80.070,00	62.915,00	79%
162	Milano 2	LO SCRIGNO SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	STELLE NASCENTI: ACCOMPAGNAMENTO ALLA NASCITA IM UN OTTICA INTERCULTURALE	lett. a)	58.076,28	46.000,00	79%
163	Milano 2	EURIDICE SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	MAMMAMICA	lett. d)	124.705,00	99.105,00	79%
164	Bergamo	RETE FAMIGLIE DELLA VAL CAVALLINA	NON DA SOLE UNA RETE TERRITORIALE A SOSTEGNO DI MAMME E BAMBINI	lett. d)	121.745,00	97.350,00	80%
165	Mantova	IL MELOGRANO CENTRO INFORMAZIONE MATERNITÀ E NASCITA SEDE DI CASTIGLIONE DELLE STIVIERE	DOULA DI QUARTIERE	lett. d)	73.000,00	58.400,00	80%
166	Pavia	COOPERATIVA SOCIALE KORE ONLUS	UNA MAMMA PER AMICA BUONE PRASSI PER UNA GENITORIALITÀ INFORMATA E SOLIDALE	lett. d)	35.450,00	27.000,00	76%
167	Como	COOPERATIVA SOCIALE QUESTA GENERAZIONE	NON A CASO MAMMA	lett. d)	127.553,00	99.722,00	78%
168	Como	COOPERATIVA SOCIALE QUESTA GENERAZIONE	RI-PARTO: MAMME AL VIA	lett. a)	64.052,00	48.870,00	76%
169	Brescia	CENTRO DI AIUTO ALLA VITA	CHE BELLO ESSERE MAMMA	lett. d)	124.840,00	97.200,00	78%
170	Milano	PIO ISTITUTO DI MATERNITÀ E RICOVERI PER BAMBINI LATTANTI E SLATTATI ONLUS	ALBA SERENA	lett. a)	72.900,00	48.000,00	66%
171	Milano 1	CENTRO DI AIUTO ALLA VITA DANIELA GULDEN	LIBERI DI SCEGLIERE LA VITA	lett. a)	62.500,00	50.000,00	80%
172	Varese	CENTRO DI AIUTO ALLA VITA DEL MEDIO VERBANO ONLUS	TUTELARE LA VITA: ASCOLTO, ACCOGLIENZA E ACCOMPAGNAMENTO	lett. a)	66.850,00	50.000,00	75%
173	Bergamo	ARKÈ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	ADESSO MAMMA	lett. d)	86.670,00	67.670,00	78%
174	Pavia	OLTREMARE ONLUS VOLONTARI PER E CON GLI AMICI EXTRACOMUNITARI	ACCOMPAGNAMENTO ALLA VITA CHE NASCE SOSTEGNO ALLA FAMIGLIA MULTIETNICA	lett. d)	73.840,00	59.070,00	80%
175	Milano 2	CENTRO DI AIUTO ALLA VITA ONLUS DI CERNUSCO SUL NAVIGLIO	INTORNO A UN BIMBO	lett. d)	40.050,00	32.040,00	80%
176	Milano	ASSOCIAZIONI CRISTIANE LAVORATORI ITALIANI ACLI PROVINCIALI DI MILANO MONZA E BRIANZA	ORIENTARE LA MATERNITÀ	lett. d)	62.886,00	50.286,00	80%

N. prog.	ASL territ. competente	Denominazione sede legale	Titolo progetto	Ambito progetto	Costo complessivo Progetto	Contributo richiesto	Percentuale contributo richiesto %
177	Mantova	ARCHÈ SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	UN MARSUPIO PER LA VITA	lett. d)	87.706,50	68.000,00	78%
178	Pavia	CENTRO SOCIO CULTURALE GINO CREMASCHI ASSOCIAZIONE PROMOZIONE SOCIALE	DEMTERA SOSTEGNO ALLA NATALITÀ	lett. d)	82.465,00	65.990,00	80%
179	Milano 1	COOPERATIVA SOCIALE EUREKA	SERENAMENTE MAMMA	lett. d)	69.720,00	51.874,00	74%
180	Milano	ASSOCIAZIONE BLIMBUDE SGUARDI DI DONNE SU SALUTE E MEDICINA	MATERNITÀ FRAGILI E DONNE FORTI: PERCORSI DI INTEGRAZIONE SOCIALE FAMILIARE CULTURALE	lett. a)	62.280,00	49.500,00	79%
181	Milano	CENTRO AMBROSIANO DI AIUTO ALLA VITA	SCRIVERÒ IL TUO NOME	lett. a)	73.900,00	47.000,00	64%
182	Como	CENTRO DI AIUTO ALLA VITA	MAMME AL CENTRO	lett. d)	125.000,00	100.000,00	80%
183	Varese	ASSOCIAZIONE GENITORI «AMICI DELLE SCUOLE» A.GE COMUNE DI CUVEGLIO	DEDICARSI	lett. d)	104.638,40	80.000,00	76%
184	Brescia	«IL MOSAICO» SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE-ONLUS	«PER MANO»	lett. d)	123.743,00	98.151,00	79%
185	Milano	FORUM DELLA SOLIDARIETÀ	SPORTELLO DISABILITÀ E FAMIGLIA: DAL CENTRO SPECIALISTICO DI RIFERIMENTO AL TERRITORIO	lett. d)	125.440,00	100.000,00	80%
186	Milano 1	INSIEME PER CRESCERE-DOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	SPAZIO MAMMA	lett. d)	125.020,00	100.000,00	80%
187	Milano 1	«IL MELOGRANO» CENTRO INFORMAZIONE MATERNITÀ E NASCITA	RI-GENERATI DALLA VITA	lett. d)	108.300,00	86.640,00	80%
188	Milano	ASSOCIAZIONE CONSULTORIO FAMILIARE BEATA GIANNA BERETTA MOLLA	MAMMA, SEMPRE E OVUNQUE	lett. d)	124.800,00	99.840,00	80%
189	Varese	CENTRO DI AIUTO ALLA VITA DECANALE ONLUS BUSTO ARSIZIO	UNA RETE PER PRENDERSI CURA	lett. d)	125.000,00	100.000,00	80%
190	Milano	CENTRO DI AIUTO ALLA VITA MANGIAGALLI	MATERNITÀ UNA SCELTA DI VITA	lett. a)	63.065,00	50.000,00	79%
191	Milano	ASSOCIAZIONE LA DEA	CICOGNA	lett. a)	63.240,50	50.000,00	79%
192	Milano	C.T.A. – CENTRO TERAPIA DELL'ADOLESCENZA – MILANO	STAR-BENE DONNA, STAR BENE MAMMA IL COUNSELING A SOSTEGNO DELLA MATERNITÀ	lett. a)	54.560,00	43.648,00	80%
193	Monza e Brianza	IL GRAPPOLO ONLUS	C'È UN POSTO PER ME	lett. d)	7.015,00	4.630,00	66%
194	Milano 1	IL MELOGRANO CENTRO INFORMAZIONE MATERNITÀ E NASCITA	DARE ALLA LUCE NOSTANTE TUTTO	lett. a)	41.300,00	33.040,00	80%
195	Varese	REMBRANDT COOPERATIVA SOCIALE	DI PARI PASSO	lett. a)	61.725,00	49.000,00	79%
196	Milano	CODICI CENTRO PER I DIRITTI DEL CITTADINO ONLUS	ESSERE NEO MAMMA OGGI	lett. d)	60.000,00	48.000,00	80%
197	Milano 1	CENTRO DI AIUTO ALLA VITA ABBIATEGRASSO-MAGENTA	EDUCARE AIUTANDO	lett. d)	125.000,00	100.000,00	80%
198	Como	CENTRO DI AIUTO ALLA VITA	LA VITA AL CENTRO	lett. a)	62.530,00	50.000,00	80%
199	Milano	ASSOCIAZIONE DECANALE GIAMBELLINO-CENTRO CONSULENZA FAMIGLIA-CONSULTORIO FAMILIARE ONLUS	NASCE UNA VITA: UNA RETE PER LA FAMIGLIA	lett. d)	111.787,60	88.551,00	79%
200	Milano	FONDAZIONE CARITAS AMBROSIAMA	ARTEMIDE - PROMUOVERE E POTENZIARE LE RETI DI SOSTEGNO ALLA MATERNITÀ DI NUCELI FRAGILI	lett. d)	123.132,00	96.479,40	78%
201	Cremona	PARROCCHIA SAN MARTINO VESCOVO	EDUCAREZZE PER MAMME E BIMBI	lett. d)	39.095,00	27.151,00	69%
					17.916.871,64	**13.567.332,32**	

ALLEGATO 2

PROGETTI PERVENUTI NON AMMESSI ALLA VALUTAZIONE

N. prog.	ASL territorialmente competente	Denominazione sede legale	Titolo progetto	Ambito	Motivazione
16	Lodi	Associazione Zeituna	SPORTELLO DONNA STRANIERA	lett. d)	Assenza ALLEGATO 2 (domanda di ammissione a contributo) Ente non iscritto ad alcun registro di cui al punto 3 del Bando

N. prog.	ASL territorialmente competente	Denominazione sede legale	Titolo progetto	Ambito	Motivazione
38	Milano	Fraternità e Amicizia Cooperativa Sociale Onlus	NASCERE PREMATURI. DIFFICOLTÀ EMOTIVE E RELAZIONALI DEI GENITORI DI BAMBINI GRAVEMENTE PREMATURI: UN INTERVENTO INTEGRATO DI SOSSTEGNO A DOMICILIO	lett. d)	Ente non iscritto ad alcun registro di cui al punto 3 del Bando
49	Como	Jonas Como Onlus	IMPRESSIONI POST PARTUM	lett. d)	Ente non iscritto ad alcun registro di cui al punto 3 del Bando
113	Milano 1	Il Papaverino Blu Cooperativa Sociale	MAPA'MONDO	lett. d)	Ente non iscritto ad alcun registro di cui al punto 3 del Bando

GRADUATORIA PROGETTI AMMESSI AMBITO LETTERA A)

N. prog.	*ASL territor. competente*	*Denominazione sede legale*	*Titolo progetto*	*Ambito progetto*	*Costo complessivo progetto*	*Contribuo richiesto*	*Contributo assegnato*	*Punteggio CRITERIO 1*	*Punteggio CRITERIO 3*	*Totale punteggio*
190	Milano	CENTRO DI AIUTO ALLA VITA MANGIAGALLI	MATERNITÀ UNA SCELTA DI VITA	lett. a)	63.065,00	50.000,00	31.532,50	2,00	2,67	36,17
58	Bergamo	LA MELARANCIA ONLUS	FIORI DI VITA	lett. a)	53.755,00	40.000,00	26.877,50	5,00	0,67	34,17
3	Lodi	ASL LODI	UNA RETE LOCALE A SOSTEGNO DELLA MATERNITÀ - II FASE	lett. a)	64.006,90	50.000,00	32.003,45	1,00	5,00	33,50
4	Milano 2	CENTRO DI AIUTO ALLA VITA ONLUS	IN RETE PER ABBRACCIARE OGNI VITA	lett. a)	49.700,00	39.760,00	24.850,00	3,00	3,67	33,17
168	Como	COOPERATIVA SOCIALE QUESTA GENERAZIONE	RI-PARTO: MAMME AL VIA	lett. a)	64.052,00	48.870,00	32.026,00	3,00	7,00	33,00
77	Como	ASL COMO	PROGETTO MAMMA	lett. a)	69.893,00	50.000,00	34.946,50	1,00	6,33	32,83
5	Monza e Brianza	CENTRO DI AIUTO ALLA VITA DI VIMERCATE ONLUS	CON LE MAMME VERSO LA VITA	lett. a)	83.200,00	50.000,00	41.600,00	1,00	4,33	31,83
131	Como	SERVIZI SOCIALI ALTO LAGO SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	SUPPORTO E ACCOMPAGNAMENTO ALLA MATERNITÀ	lett. a)	55.580,00	44.464,00	27.790,00	5,00	3,00	31,00
43	Brescia	C.I.D.A.F. COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	MAMME INSIEME CONTRO LA SOLITUDINE	lett. a)	62.500,00	50.000,00	31.250,00	1,00	3,67	30,67
114	Milano	ASM Onlus – Associazione Italiana Strudio malformazioni	ASM per una maternità consapevole	lett. a)	56.250,00	45.000,00	28.125,00	3,00	1,67	30,17
106	Valle Camonica	ASL VALLECAMONICA – SEBINO	UNA RETE PER LA TUTELA DELLA VITA 2	lett. a)	63.700,00	50.000,00	31.850,00	1,00	3,67	29,17
25	Monza e Brianza	L'ARCA DI NOÈ ONLUS	MAMMA PER AMORE	lett. a)	62.500,00	50.000,00	31.250,00	3,00	3,00	29,00
140	Varese	ASSOCIAZIONE VILLAGGI SOS ITALIA-SEZ. LOMBARDIA	IN RETE – AZIONI PER LO SVILUPPO DI UNA RETE PROTETTIVA FINALIZZATA A PREVENIRE L'INTERRUZIONE DI GRAVIDANZA	lett. a)	61.877,50	49.500,00	30.938,75	1,00	5,00	28,50
171	Milano 1	CENTRO DI AIUTO ALLA VITA DANIELA GULDEN	LIBERI DI SCEGLIERE LA VITA	lett. a)	62.500,00	50.000,00	31.250,00	5,00	3,33	28,33
160	Brescia	ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO S.ELISABETTA	DONNE LIBERE DI NON ABORTIRE, LIBERE DI ESSERE MADRI DUE	lett. a)	49.990,00	39.992,00	24.995,00	1,00	3,00	28,00
152	Varese	CENTRO DI AIUTO ALLA VITA DECANALE ONLUS BUSTO ARSIZIO	L'ATTESA PER LA VITA, INSIEME...	lett. a)	62.740,00	50.000,00	31.370,00	1,00	4,33	27,83
61	Mantova	IL GIARDINO DEI BIMBI SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	GENERARE FUTURO	lett. a)	62.260,00	49.808,00	31.130,00	1,00	3,33	27,83
170	Milano	PIO ISTITUTO DI MATERNITÀ E RICOVERI PER BAMBINI LATTANTI E SLATTATI ONLUS	ALBA SERENA	lett. a)	72.900,00	48.000,00	36.450,00	2,00	3,67	27,67
83	Bergamo	CENTRO AIUTO ALLA VITA DI ALZANO LOMBARDO	THANDI: UN ABBRACCIO CONSAPEVOLE IN AIUTO ALLA VITA	lett. a)	67.412,00	49.968,00	33.706,00	1,00	3,67	27,67
2	Monza e Brianza	CENTRO DI AIUTO ALLA VITA	EVVIVA LA VITA	lett. a)	66.546,00	50.000,00	33.273,00	1,00	0,67	27,67
72	Mantova	ASSOCIAZIONE ISOLA DI MORGAN	SPORTELLO MAMME IN VIAGGIO – SOSSTEGNO MULTIPROFESSIONALE ALLE MADRI IN GRAVIDANZA	lett. a)	50.925,00	40.740,00	25.462,50	1,00	4,33	27,33
172	Varese	CENTRO DI AIUTO ALLA VITA DEL MEDIO VERBANO ONLUS	TUTELARE LA VITA: ASCOLTO, ACCOGLIENZA E ACCOMPAGNAMENTO	lett. a)	66.850,00	50.000,00	33.425,00	1,00	4,33	27,33

N. prog.	ASL territor. competente	Denominazione sede legale	Titolo progetto	Ambito progetto	Costo complessivo progetto	Contribuo richiesto	Contributo assegnato	Punteggio CRITERIO 1	Punteggio CRITERIO 3	Totale punteggio
151	Bergamo	COOPERATIVA SOCIALE IN CAMMINO	IL CAMMINO VERSO LA PRIMAVERA	lett. a)	58.200,00	45.900,00	29.100,00	5,00	O,67	26,67
194	Milano 1	IL MELOGRANO CENTRO INFORMAZIONE MATERNITÀ E NASCITA	DARE ALLA LUCE NOSTANTE TUTTO	lett. a)	41.300,00	33.040,00	20.650,00	3,00	5,00	26,50
149	Pavia	ASSOCIAZIONE CARITAS DIOCESANA DI VIGEVANO ONLUS	UNA NUOVA GENRAZIONE MAMMA PER DARE PIÙ FORZA AL PRESENTE	lett. a)	73.441,20	50.000,00	36.720,60	1,00	4,00	25,00
195	Varese	REMBRANDT COOPERATIVA SOCIALE	DI PARI PASSO	lett. a)	61.725,00	49.000,00	30.862,50	0,00	6,33	24,33
19	Cremona	CONSULTORIO PREMATRIMONIALE E MATRIMONIALE UCIPEM ONLUS	MAMMA SÌ... MA INSIEME!	lett. a)	62.305,00	49.680,00	31.152,50	1,00	1,67	24,17
75	Sondrio	GEA	IL RICAMO DELLA VITA	lett. a)	28.930,00	20.690,00	14.465,00	1,00	2,33	23,83
32	Milano	FORUM DELLA SOLIDARIETÀ	MAMMA O NON MAMMA	lett. a)	63.780,00	50.000,00	31.890,00	1,00	1,00	23,50
111	Milano 1	TELEFONO DONNA ONLUS	HAPPY MOM – La maternità come risorsa sociale e personale	lett. a)	62.500,00	50.000,00	31.250,00	4,00	0,33	22,83
67	Milano	ASSOCIAZIONE ALICE ONLUS	NASCO?	lett. a)	62.439,00	49.946,00	31.219,50	1,00	4,00	22,50
181	Milano	CENTRO AMBROSIANO DI AIUTO ALLA VITA	SCRIVERÒ IL TUO NOME	lett. a)	73.900,00	47.000,00	36.950,00	1,00	2,67	21,67
198	Como	CENTRO DI AIUTO ALLA VITA	LA VITA AL CENTRO	lett. a)	62.530,00	50.000,00	31.265,00	3,00	0,67	21,17
192	Milano	C.T.A. – CENTRO TERAPIA DELL'ADOLESCENZA – MILANO	STAR-BENE DONNA, STAR BENE MAMMA IL COUNSELING A SOSTEGNO DELLA MATERNITÀ	lett. a)	54.560,00	43.648,00	27.280,00	2,00	2,67	21,17
92	Lecco	CENTRO DI AIUTO ALLA VITA	LIBERI DI NASCERE	lett. a)	153.521,00	69.881,00	50.000,00	2,00	0,67	20,67
34	Milano	VILLAGGIO DELLA MADRE E DEL FANCIULLO ONLUS	OBIETTIVO MATERNITÀ	lett. a)	46.127,40	36.900,00	0,00	2,00	1,33	19,33
162	Milano 2	LO SCRIGNO SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	STELLE NASCENTI: ACCOMPAGNAMENTO ALLA NASCITA IM UN OTTICA INTERCULTURALE	lett. a)	58.076,28	46.000,00	0,00	3,00	0,33	18,83
21	Monza e Brianza	PROGETTO INTEGRAZIONE COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	NON SIAMO SOLI Progetto di sostegno alla maternità e alla genitorialità rivolto a mamme e papà italiani e stranieri	lett. a)	61.947,34	49.557,87	0,00	1,00	0,33	18,83
180	Milano	ASSOCIAZIONE BLIMBUDE SGUARDI DI DONNE SU SALUTE E MEDICINA	MATERNITÀ FRAGILI E DONNE FORTI: PERCORSI DI INTEGRAZIONE SOCIALE FAMILIARE CULTURALE	lett. a)	62.280,00	49.500,00	0,00	1,00	0,33	18,33
191	Milano	ASSOCIAZIONE LA DEA	CICOGNA	lett. a)	63.240,50	50.000,00	0,00	1,00	3,00	16,50
137	Varese	COMEURO ASSOCIAZIONE NO PROFIT	....SOFARE FAMIGLIA: PROGETTI INTEGRATI DI L. «AIUTO ALLA VITA»	lett. a)	62.500,00	50.000,00	0,00	1,00	1,00	16,00
85	Lecco	ASL LECCO	I GIOVANI VERSO UNA MATERNITÀ CONSAPEVOLE.... CON GLI ADULTI DI RIFERIMENTO ED I PEER-EDUCATOR	lett. a)	49.240,00	30.000,00	0,00	1,00	0,33	14,83
1	Milano	ASSOCIAZIONE PRO AMMALATI «FRANCESCO VOZZA» ONLUS	LATTE E PANNOLINI ALLE MAMME DELLA MELLONI	lett. a)	83.300,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00	14,50
87	Milano 2	L.S.M. LA SCATOLA MAGICA SOCIETÀ COOPERATIVA ONLUS	EPICENTRO GENITORI: IO, TU, NOI...ESSERE GENITORI	lett. a)	9.560,00	6.660,00	0,00	1,00	0,00	12,50

GRADUATORIA PROGETTI AMMESSI AMBITO LETTERA D)

N. prog.	*ASL territor. competente*	*Denominazione sede legale*	*Titolo progetto*	*Ambito progetto*	*Costo complessivo progetto*	*Contribuo richiesto*	*Contributo assegnato*	*Punteggio CRITERIO 1*	*Punteggio CRITERIO 3*	*Totale punteggio*
110	Milano	IL TORPEDONE – SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	«TRA LA CASA E LA COMUNITÀ: PERCORSI VERSO LE OPPORTUNITÀ DI RELAZIONE E DI CURA DEL TERRITORIO»	lett. d)	126.494,00	99.983,00	63.247,00	7,00	8,00	44,50
37	Milano 1	STRIPES COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	CRESCERE INSIEME	lett. d)	119.021,00	93.821,00	59.510,50	5,00	7,67	44,17
104	Milano 1	UNA CASA PER POLLICINO	NELLA CULLA C'È UN BAMBINO, FUORI UNA FAMIGLIA	lett. d)	127.245,00	87.600,00	63.622,50	7,00	5,67	42,17
20	Cremona	ASL CREMONA	CORAGGIO...MAMMA! ANNO 2010	lett. d)	129.090,00	100.000,00	64.545,00	7,00	6,33	41,83
9	Monza e Brianza	ASSOCIAZIONE DI SOLIDARIETÀ FAMILIARE IL CERCHIO	LA FAMIGLIA NEL CUORE E NELLA RETE	lett. d)	125.000,00	100.000,00	62.500,00	3,00	6,33	41,33
55	Monza e Brianza	NOVO MILLENNIO SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	LA VALIGIA DELLE MAMME MAPPE RETI, E RELAZIONI A SOSTEGNO DELLA MATERNITÀ. INTERVENTI PRSONALIZZATI PER IòL BENESSERE DELLE MADRI SUL TERRITORIO DELLA BRIANZA	lett. d)	112.830,40	89.965,60	56.415,20	4,00	8,00	39,00
103	Milano 1	MOVIMENTO PER LA VITA –DECANATO CASTANO PRIMO	MATERNITÀ AL CENTRO	lett. d)	122.511,00	98.008,00	61.255,50	5,00	6,33	38,83
188	Milano	ASSOCIAZIONE CONSULTORIO FAMILIARE BEATA GIANNA BERETTA MOLLA	MAMMA, SEMPRE E OVUNQUE	lett. d)	124.800,00	99.840,00	62.400,00	5,00	3,67	38,67
167	Como	COOPERATIVA SOCIALE QUESTA GENERAZIONE	NON A CASO MAMMA	lett. d)	127.553,00	99.722,00	63.776,50	7,00	7,00	38,50
95	Milano 1	ASSOCIAZIONE ALBATROS	LA NASCITA DI MAMMA E PAPÀ	lett. d)	49.655,00	38.465,00	24.827,50	5,00	6,33	37,33
78	Como	ASL COMO	UNA MANO ALLA FAMIGLIA	lett. d)	141.286,00	100.000,00	70.643,00	5,00	6,33	36,83
63	Bergamo	ASSOCIAZIONE GIROTONDO	UNA RETE CITTADINA A TUTELA DELLA MATERNITÀ	lett. d)	123.750,00	99.000,00	61.875,00	4,00	6,33	36,83
121	Milano 2	ASSOCIAZIONE NUVO CERP D.B. (NUOVO CENTRO EDUCATIVO RIABILITATIVO PIEVESE)	MAMME COI FIOCCHI	lett. d)	122.684,74	98.123,00	61.342,37	2,00	6,33	36,83
117	Milano	FOCUS SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	UN ABBRACCIO CHE FA CRESCERE	lett. d)	116.095,00	92.570,00	58.047,50	4,00	3,67	36,17
86	Brescia	ISTITUTO VITTORIA RAZZETTI ONLUS	IL SASSO NELLO STAGNO	lett. d)	120.000,00	100.000,00	60.000,00	3,00	5,67	36,17
90	Lecco	L'ARCOBALENO SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	DIANA - UNA RETE A SOSTEGNO DELLA MATERNITÀ	lett. d)	34.742,40	27.793,90	17.371,20	4,00	5,33	35,83
14	Brescia	COOPERATIVA SOCIALE DI BESSIMO ONLUS	LA FAMIGLIA MALUSSENE	lett. d)	125.100,00	100.000,00	62.550,00	5,00	3,00	35,50
138	Varese	ASSOCIAZIONE IL MELOGRANO CENTRO INFORMAZIONE MATERNITÀ E NASCITA	....LA NASCITA: UN PROGETTO CONDIVISO	lett. d)	120.450,00	96.000,00	60.225,00	4,00	5,00	35,50
62	Como	ICARUS s.c.s.r.l.	INSIEME ALLA MAMMA E AL SUO BAMBINO: RELAZIONI PER IMPARARE A VOLARE	lett. d)	45.486,00	36.536,00	22.743,00	5,00	4,33	35,33
184	Brescia	«IL MOSAICO» SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE-ONLUS	«PER MANO»	lett. d)	123.743,00	98.151,00	61.871,50	2,00	3,67	35,17

N. prog.	ASL territor. competente	Denominazione sede legale	Titolo progetto	Ambito progetto	Costo complessivo progetto	Contribuo richiesto	Contributo assegnato	Punteggio CRITERIO 1	Punteggio CRITERIO 3	Totale punteggio
13	Brescia	AGOGHÈ SOC. COOP. SOCIALE ONLUS	ZERODODICI UN ANNO PER COMINCIARE A CRESCERE	lett. d)	100.137,00	80.000,00	50.068,50	1,00	6,67	35,17
123	Milano	PICCOLI PASSI COOPERATIVA SOCIALE AR.L. ONLUS	TRA LE NOSTRE BRACCIA	lett. d)	125.001,00	100.000,00	62.500,50	5,00	7,00	35,00
142	Varese	MOVIMENTO E CENTRO DI AIUTO ALLA VITA DI VARESE ONLUS	SOSTENERE LA MATERNITÀ E ACCOMPAGNARE LA FAMIGLIA OGGI PER GIARDARE AL DOMANI CON SPERANZA	lett. d)	107.134,66	75.114,48	53.567,33	4,00	6,33	34,83
66	Milano	ASSOCIAZIONE ALICE ONLUS	NASCO!	lett. d)	123.967,50	99.174,00	61.983,75	4,00	3,33	34,83
179	Milano 1	COOPERATIVA SOCIALE EUREKA	SERENAMENTE MAMMA	lett. d)	69.720,00	51.874,00	34.860,00	3,00	5,67	34,67
30	Milano	ASSOCIAZIONE DI SOLIDARIETÀ FAMILIARE OPERA SAN BENEDETTO ONLUS	SPAZIO SEROUNO SOSTEGNO ALLA DISABILITÀ DELLA PRIMA INFANZIA	lett. d)	138.450,00	100.000,00	69.225,00	5,00	5,00	34,50
197	Milano 1	CENTRO DI AIUTO ALLA VITA ABBIATEGRASSO-MAGENTA	EDUCARE AIUTANDO	lett. d)	125.000,00	100.000,00	62.500,00	5,00	4,00	34,50
28	Milano 1	ASSOCIAZIONE BAMBINI SENZASBARRE	LA CURA DELLE RELAZIONI FAMILIARI E IL PRIMO ANNO DI VITA DEI FIGLI IL CARCERE COME LUOGO DI INTERCETTAZIONE PER IL TERRITORIO	lett. d)	85.450,00	68.360,00	42.725,00	4,00	4,33	34,33
53	Monza e Brianza	LA GRANDE CASA SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	HO CURA DI TE DALLA SPERIMENTAZIONE ALLA DIFFUSIONE ALLA MESSA IN RETE DELLE BUONE PRASSI	lett. d)	133.306,00	100.000,00	66.653,00	5,00	1,67	34,17
40	Brescia	AREA SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	FARE RETE E DARE TUTELA E SOSTEGNO ALLA MATERNITÀ	lett. d)	94.392,00	75.513,00	47.196,00	5,00	5,00	34,00
185	Milano	FORUM DELLA SOLIDARIETÀ	SPORTELLO DISABILITÀ E FAMIGLIA: DAL CENTRO SPECIALISTICO DI RIFERIMENTO AL TERRITORIO	lett. d)	125.440,00	100.000,00	62.720,00	5,00	1,67	33,67
42	Brescia	C.I.D.A.F. COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	MAMME OGGI...È BELLO!	lett. d)	125.000,00	100.000,00	62.500,00	1,00	5,67	33,67
60	Iodi	ASSOCIAZIONE COMUNITÀ FAMIGLIA NUOVA	UN AIUTO CONCRETO PER LE NEOMAMME – 2ª fase	lett. d)	120.998,00	92.000,00	60.499,00	1,00	4,67	33,67
44	Bergamo	FONDAZIONE ANGELO CUSTODE ONLUS	UNA RISORSA DA GIOCARE...INSIEME	lett. d)	125.703,00	100.000,00	55.327,35	1,00	5,00	33,50
6	Milano	ASSOCIAZIONE CONTRASTI ONLUS	L'AMORE IN PIÙ Le risorse del territorio a sostegno della maternità	lett. d)	110.556,00	87.034,00	0,00	4,00	4,33	33,33
100	Mantova	SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS AI CONFINI	MAMMA MIA... CHE CAMBIAMENTO!! – UN TERRITORIO CHE SI PRENDE CURA DELLE PROPRIE FRAGILITÀ AIUTA A PRENDERSI CURA DEI PROPRI FIGLI	lett. d)	148.860,00	100.000,00	0,00	5,00	1,67	33,17
46	Brescia	ASSOCIAZIONE MULTIETNCIA TERRE UNITE ONLUS	FAMILY CARE ASCOLTO ACCOGLIENZA SOSTEGNO ALLA NUOVA VITA	lett. d)	125.400,00	100.000,00	0,00	3,00	3,67	33,17
187	Milano 1	«IL MELOGRANO» CENTRO INFORMAZIONE MATERNITÀ E NASCITA	RI-GENERATI DALLA VITA	lett. d)	108.300,00	86.640,00	0,00	4,00	5,00	33,00
134	Milano 1	PARROCCHIA SANT ARIALDO BARANZATE	DON.NE IL CENTRO DELLA PERIFERIA	lett. d)	58.000,00	46.400,00	0,00	4,00	1,00	33,00
65	Milano 2	CENTRO ASSISTENZA FAMIGLIA ONLUS	A.B.C. GENITORI	lett. d)	128.218,00	98.688,00	0,00	2,00	5,00	33,00
41	Brescia	FRATERNITÀ GIOVANI SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	INSIEME PER LA VITA	lett. d)	124.860,00	99.888,00	0,00	1,00	5,00	33,00

N. prog.	ASL territor. competente	Denominazione sede legale	Titolo progetto	Ambito progetto	Costo complessivo progetto	Contribuo richiesto	Contributo assegnato	Punteggio CRITERIO 1	Punteggio CRITERIO 3	Totale punteggio
76	Sondrio	CENTRO DI AIUTO ALLA VITA DI SONDRIO	INSIEME LANCIAMO UNA RETE PER LA FAMIGLIA	lett. d)	100.000,00	80.000,00	0,00	1,00	5,00	33,00
15	Brescia	GRUPPO ELEFANTI VOLANTI ANDROPOLIS – CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI s.c.s.	«FILI DI VITA» TESSERE UNA RETE DI TUTELA E SOSTEGNO ALLA MATERNITÀ	lett. d)	122.792,50	98.234,00	0,00	4,00	3,33	32,83
108	Milano	ASSOCIAZIONE DI SOLIDARIETÀ FAMILIARE AD MELIORA	«... MAMMA SI DIVENTA»	lett. d)	125.000,00	100.000,00	0,00	2,00	4,00	32,50
148	Varese	ASSOCIAZIONE DI SOLIDARIETÀ FAMILIARE «GENITORI QUASI PERFETTI»	LA COSTELLAZIONE MATERNA, NEL CIELO DI VARESE, CASTIGLIONE OLONA, INDUNO OLONA	lett. d)	125.000,00	100.000,00	0,00	2,00	4,33	32,33
124	Monza e Brianza	ASSOCIAZIONE PRO FAMIGLIA CEAF ONLUS	SOS MAMMA Servizio sperimentale di aiuto e sostegno a mamme sole, neo-mamme e genitori in difficoltà, nel primo anno di vita del bambino	lett. d)	126.770,00	100.000,00	0,00	1,00	4,33	32,33
94	Mantova	CENTRO DI AIUTO ALLA VITA ONLUS	LA FILIERA DELLA VITA:...	lett. d)	136.000,00	100.000,00	0,00	5,00	1,67	32,17
153	Varese	L'ALVEARE ASSOCIAZIONE DI SOLIDARIETÀ FAMILIARE	LA CURA DELLE MAMME	lett. d)	125.000,00	100.000,00	0,00	2,00	5,00	32,00
120	Milano	L'IMPRONTA ASSOCIAZIONE ONLUS	INTRECCI MAMMA BAMBINO	lett. d)	124.975,00	99.980,00	0,00	2,00	6,33	31,83
139	Varese	ASSOCIAZIONE VILLAGGI SOS ITALIA-SEZ. LOMBARDIA	AD PERSONAM – SERVIZIO PER LA PERSONALIZZAZIONE DEL PIANO DI INTERVENTO A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE DEL TERRITORIO	lett. d)	124.402,65	98.500,00	0,00	1,00	4,33	31,83
147	Milano	A.I.S.A.C. ASSOCIAZIONE PER L'INFORMAZIONE E LO STUDIO DELLA CONDROPLASIA	A.A.A.ACCOGLIERE, ASCOLTARE, ACCOMPAGNARE-AISAC IN AIUTO DELLA MATERNITÀ, TUTELARE L'INFANZIA NEGATA E GARANTIRE IL DIRITTO DEL MINORE ALLA FAMIGLIA	lett. d)	70.480,75	56.380,00	0,00	3,00	3,67	31,67
107	Valle Camonica	ASL VALLECAMONICA – SEBINO	TERRITORIO 7 BASE SICURA 2	lett. d)	125.000,00	100.000,00	0,00	1,00	3,67	31,67
200	Milano	FONDAZIONE CARITAS AMBROSIAMA	ARTEMIDE-PROMUOVERE E POTENZIARE LE RETI DI SOSTEGNO ALLA MATERNITÀ DI NUCELI FRAGILI	lett. d)	123.132,00	96.479,40	0,00	1	5	31,5
70	Mantova	ALCE NERO SOC. COOP. SOCIALE ONLUS	FAMIGLIA OLTRE	lett. d)	122.100,00	97.680,00	0,00	4,00	4,33	31,33
69	Bergamo	COOPERATIVA SOCIALE L.I.N.U.S. ONLUS	NEOMAMME IN RETE!	lett. d)	21.720,00	17.120,00	0,00	4,00	0,33	31,33
186	Milano 1	INSIEME PER CRESCERE-DOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	SPAZIO MAMMA	lett. d)	125.020,00	100.000,00	0,00	4,00	1,67	31,17
27	Milano	ASSOCIAZIONE CLUB DELLE MAMME	UNA MAMMA PER AMICA	lett. d)	85.170,00	68.136,00	0,00	3,00	0,67	31,17
150	Pavia	ASSOCIAZIONE CARITAS DIOCESANA DI VIGEVANO ONLUS	ATTRAVERSO UN PONTE PER L'INFANZIA SI CONSOLIDA LA FAMIGLIA	lett. d)	142.926,82	100.000,00	0,00	1,00	4,00	31,00
23	Milano 1	PIO ISTITUTO DI MATERNITÀ E RICOVERI PER BAMBINI LATTANTI E SLATTATI ONLUS	FAMMI POSTO	lett. d)	103.340,00	70.000,00	0,00	1,00	3,00	31,00
119	Milano	COOPERATIVA SOCIALE CRINALI DONNE PER UN MONDO NUOVO ARL ONLUS	SOSTENERE LE MAMME ED I LORO BAMBINI PRIMA E DOPO IL PARTO	lett. d)	112.791,00	90.126,00	0,00	3,00	1,67	30,67

N. prog.	ASL territor. competente	Denominazione sede legale	Titolo progetto	Ambito progetto	Costo complessivo progetto	Contribuo richiesto	Contributo assegnato	Punteggio CRITERIO 1	Punteggio CRITERIO 3	Totale punteggio
68	Bergamo	DOSANKOS SOC. COOP. SOCIALE – ONLUS	CRESCERE INSIEME	lett. d)	95.175,00	76.100,00	0,00	0,00	3,67	30,67
174	Pavia	OLTREMARE ONLUS VOLONTARI PER E CON GLI AMICI EXTRACOMUNITARI	ACCOMPAGNAMENTO ALLA VITA CHE NASCE SOSTEGNO ALLA FAMIGLIA MULTIETNICA	lett. d)	73.840,00	59.070,00	0,00	5,00	3,00	30,50
84	Bergamo	ASSOCIAZIONE TAU ONLUS	RETE PRIMO ANNO	lett. d)	136.311,76	100.000,00	0,00	1,00	3,00	30,50
177	Mantova	ARCHÈ SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	UN MARSUPIO PER LA VITA	lett. d)	87.706,50	68.000,00	0,00	3,00	2,33	30,33
175	Milano 2	CENTRO DI AIUTO ALLA VITA ONLUS DI CERNUSCO SUL NAVIGLIO	INTORNO A UN BIMBO	lett. d)	40.050,00	32.040,00	0,00	1,00	3,67	30,17
183	Varese	ASSOCIAZIONE GENITORI «AMICI DELLE SCUOLE» A.GE COMUNE DI CUVEGLIO	DEDICARSI	lett. d)	104.638,40	80.000,00	0,00	1,00	3,67	30,17
11	Monza e Brianza	AIATEL (ASSOCIAZIONE ITALIANA ANIMATORI TEMPO LIBERO)	SPAZIO MAMMA E LAVORO	lett. d)	125.250,00	98.450,00	0,00	3,00	1,00	30,00
33	Milano	CENTRO AMBROSIANO DI SOLIDARIETÀ ONLUS	NUOVI GENITORI CRESCONO...	lett. d)	128.718,46	97.211,56	0,00	3,00	3,67	29,67
18	Pavia	ABETE – ASSISTENZA BAMBINI E TERZA ETÀ – COOP. SOCIALE ONLUS	LATTE E.. NON SOLO	lett. d)	61.200,00	48.960,00	0,00	3,00	2,33	29,33
82	Bergamo	PROGETTAZIONE COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	BOTTEGA FAMIGLIA: ASCOLTO, LUOGHI DEDICATI, AIUTO	lett. d)	74.516,00	52.638,00	0,00	3,00	0,33	29,33
169	Brescia	CENTRO DI AIUTO ALLA VITA	CHE BELLO ESSERE MAMMA	lett. d)	124.840,00	97.200,00	0,00	3,00	0,33	29,33
96	Milano 1	ASSOCIAZIONE SORRIDI CON NOI	QUANDO NASCE UN BAMBINO	lett. d)	54.350,00	43.480,00	0,00	1,00	2,33	29,33
29	Milano	COMIN COOPERATIVA SOCIALE DI SOLIDARIETÀ	FAMIGLIE ALLO SPECCHIO Sostegno a genitori di bambini 0-12 mesi	lett. d)	97.640,00	78.020,00	0,00	1,00	0,67	29,17
81	Bergamo	CENTRO DI AIUTO ALLA VITA – ASSOCIAZIONE ONLUS	LA RETE PER LE MAMME – RELAZIONI E SUPPORTO PER L'AGIO	lett. d)	152.223,00	99.775,00	0,00	3,00	2,00	29,00
8	Monza e Brianza	COF ONLUS CENTRO DI ORIENTAMENTO PER LA FAMIGLIA CONSULTORIO PREMATRIMONIALE E MATRIMONIALE	MADRI PER LE MADRI	lett. d)	114.794,74	91.821,00	0,00	1,00	1,00	29,00
133	Milano	LA STRADA SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	MAMME...AL LAVORO CRESCITA NELL'AUTONOMIA INSERIMENTO LAVORATIVO	lett. d)	92.955,00	74.255,00	0,00	5,00	0,67	28,67
112	Bergamo	SIRIO CENTRO SERVIZI PER LE FAMIGLIE SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	PROGETTO MAMMA STEP BY STEP	lett. d)	106.371,20	85.096,96	0,00	4,00	3,67	28,67
52	Lecco	COMETA COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	«S.O.S. NIDO»....	lett. d)	118.496,00	94.000,00	0,00	4,00	2,67	28,67
64	Bergamo	COOPERATIVA SOCIALE IL CANTIERE	PRIMI GIORNI	lett. d)	78.000,00	62.400,00	0,00	3,00	3,67	28,67

N. prog.	ASL territor. competente	Denominazione sede legale	Titolo progetto	Ambito progetto	Costo complessivo progetto	Contribuo richiesto	Contributo assegnato	Punteggio CRITERIO 1	Punteggio CRITERIO 3	Totale punteggio
7	Monza e Brianza	LA SPIGA COOPERATIVA SOCIALE	MAMMA CON TE	lett. d)	121.276,10	96.600,00	0,00	1,00	3,67	28,67
102	Bergamo	CENTRO AIUTO ALLA VITA (CAV) ONLUS DI SERIATE	LUOGHI AMICI E RECIPROCITÀ: ACCOMPAGNAMENTO E SOSTEGNO DELLA COMUNITÀ ALLA MATERNITÀ FRAGILE	lett. d)	93.205,00	71.130,00	0,00	1,00	1,00	28,50
146	Milano	C.T.A. – CENTRO TERAPIA DELL'ADOLESCENZA – MILANO	FARE RETE..... INTEVENTI DI SOSTEGNO ALLA NATALITÀ E GENITORIALITÀ	lett. d)	42.740,00	34.192,00	0,00	1,00	2,33	28,33
47	Pavia	ASL PAVIA	PIANI PERSONALIZZAZTI DI SUPPORTO ALLA MATERNITÀ PERCORSI DI CONTINUITÀ NELLA PROVINCIA DI PAVIA	lett. d)	125.000,00	100.000,00	0,00	3,00	4,67	28,17
71	Mantova	ASSOCIAZIONE SAN MARTINO ONLUS	DICENTARE GENITORI PADRI E MADRI IN RICERCA DI FRONTE ALLA NASCITA DI UN FIGLIO	lett. d)	96.173,24	75.494,24	0,00	3,00	1,00	28,00
36	Monza e Brianza	IL GIRASOLE COOPERAIVA SOCIALE ONLUS	INSIEME, PRENDIAMOCI CURA DI BAMBINI MAMME E PAPÀ, Reti di comunità ed ecologia famigliare – percorsi di socialità per il benessere e la consapevolezza delle famiglie	lett. d)	130.000,00	100.000,00	0,00	1,00	4,00	28,00
165	Mantova	IL MELOGRANO CENTRO INFORMAZIONE MATERNITÀ E NASCITA SEDE DI CASTIGLIONE DELLE STIVIERE	DOULA DI QUARTIERE	lett. d)	73.000,00	58.400,00	0,00	1,00	2,33	27,83
125	Monza e Brianza	IL MONDO DI EMMA SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	A MISURA DI MAMMA una rete di ascolto e supporto per le neomamme	lett. d)	20.345,00	15.817,00	0,00	1,00	2,33	27,33
73	Mantova	ASSOCIAZIONE ISOLA DI MORGAN	SPORTELLO MAMME IN FORMA: SOSTEGNO MULTIPROFESSIONALE ALLE FAMIGLIE CON BAMBINI 0/1 ANNI	lett. d)	98.145,00	78.445,00	0,00	1,00	3,67	27,17
56	Pavia	CONSULTORIO FAMILIARE	– 9 * 12: L'AVVENTURA PIUù BELLA	lett. d)	125.000,00	100.000,00	0,00	1,00	3,67	26,67
116	Milano	CENTRO DI AIUTO ALLA VITA MANGIAGALLI	CRESCE LA FAMIGLIA CRESCONO I GENITORI	lett. d)	125.569,00	100.000,00	0,00	1,00	2,67	26,67
105	Mantova	VIRIDIANA	A HELPING HAND	lett. d)	70.880,00	61.340,00	0,00	3,00	1,00	26,50
128	Como	SERVIZI SOCIALI ALTO LAGO SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	UN PERCORSO A SOSTEGNO DELLA MATERNITÀ	lett. d)	100.525,00	80.420,00	0,00	3,00	2,33	26,33
101	Bergamo	IL GIRASOLE ONLUS	GENITORI TRA RISORSE E FRAGILITÀ	lett. d)	26.650,00	21.320,00	0,00	1,00	2,00	26,00
10	Monza e Brianza	COOPERATIVA SOCIALE COMONDO ONLUS	SIGNORI GENTITORI INCONTRIAMOCI E CRESCIAMO INSIEME	lett. d)	46.448,00	37.158,00	0,00	1,00	1,00	26,00
74	Bergamo	LA FENICE SOC. COOP. ONLUS	VITA NOVA	lett. d)	28.610,00	21.808,00	0,00	4,00	1,33	25,83
176	Milano	ASSOCIAZIONI CRISTIANE LAVORATORI ITALIANI ACLI PROVINCIALI DI MILANO MONZA E BRIANZA	ORIENTARE LA MATERNITÀ	lett. d)	62.886,00	50.286,00	0,00	2,00	2,33	25,83
99	Mantova	ASSOCIAZIONE FEMMINILE MOBILDONNE	SPAZIO ALLA CONCILIAZIONE IN FAMIGLIA – DA SPERIMENTAIZONE A PRASSI QUOTIDIANA	lett. d)	125.000,00	100.000,00	0,00	4,00	1,67	25,67
98	Mantova	TANTE TINTE COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	... CENTRO DI SOSTEGNO E PROMOZIONE DELLA MATERNITÀ...	lett. d)	114.530,00	91.624,00	0,00	1,00	3,67	25,67
45	Pavia	AVAL PAVIA	DOMINO DONNE E MINORI	lett. d)	125.800,00	100.000,00	0,00	1,00	1,67	25,67
154	Bergamo	AGAPE SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	FAMIGLIARIZZIAMO - MATERNITÀ E COMUNITÀ	lett. d)	128.500,00	100.000,00	0,00	3,00	0,33	25,33

N. prog.	ASL territor. competente	Denominazione sede legale	Titolo progetto	Ambito progetto	Costo complessivo progetto	Contribuo richiesto	Contributo assegnato	Punteggio CRITERIO 1	Punteggio CRITERIO 3	Totale punteggio
22	Milano	CENTRO AMBROSIANO DI AIUTO ALLA VITA	VIVAMENTE CONSIGLIATO	lett. d)	102.300,00	75.000,00	0,00	1,00	3,67	25,17
80	Bergamo	BERGAMO ASSISTENZA SOC. COOP. A R.L.	HELP PRIMI PASSI	lett. d)	125.695,00	99.155,00	0,00	4,00	2,00	25,00
189	Varese	CENTRO DI AIUTO ALLA VITA DECANALE ONLUS BUSTO ARSIZIO	UNA RETE PER PRENDERSI CURA	lett. d)	125.000,00	100.000,00	0,00	1,00	2,00	25,00
48	Pavia	COOPERATIVA SOCIALE COME NOI	0-12 VIETATO TROVARSI IMPREPARATI	lett. d)	31.900,00	23.925,00	0,00	5,00	1,33	24,83
93	Pavia	FONDAZIONE LE VELE	LE MAMME NON SI FERMANO: LE OPPORTUNITÀ DEI SERVIZI IN RETE	lett. d)	123.480,00	100.000,00	0,00	4,00	0,33	24,83
164	Bergamo	RETE FAMIGLIE DELLA VAL CAVALLINA	NON DA SOLE UNA RETE TERRITORIALE A SOSTEGNO DI MAMME E BAMBINI	lett. d)	121.745,00	97.350,00	0,00	1,00	0,33	24,83
132	Milano	CENTRO CULTURALE SPORTIVO ASTERIA I.S.S.D.O.C.E	PERCORSO MATERNITÀ	lett. d)	33.150,00	26.520,00	0,00	4,00	0,67	24,67
54	Monza e Brianza	COOP LA COCCINELLA s.c.r.l. ONLUS	TUTTI AL NIDO	lett. d)	16.940,00	8.240,00	0,00	1,00	1,33	24,33
97	Milano 1	COOPERATIVA SOCIALE KOINÈ ONLUS	DIFVENTARE GENITORI	lett. d)	105.885,00	84.708,00	0,00	1,00	1,00	24,00
118	Varese	ASSOCIAZIONE CASA DI PRONTA ACCOGLIENZA ONLUS	S.O.S. MAMMA	lett. d)	98.298,00	70.000,00	0,00	4,00	2,33	23,83
17	Monza e Brianza	ASSOCIAZIONE D.U.CA (DONNE UOMINI DI CAVENAGO)	GENITORI IN RETE	lett. d)	96.575,00	77.260,00	0,00	1,00	0,33	23,83
182	Como	CENTRO DI AIUTO ALLA VITA	MAMME AL CENTRO	lett. d)	125.000,00	100.000,00	0,00	1,00	0,33	23,83
89	Pavia	CONSULTORIO FAMILIARE «LA NUOVA AURORA»	CARA MAMMA TI ACCOMPAGNAMO A CASA	lett. d)	31.170,00	24.504,00	0,00	1,00	0,00	23,50
159	Milano 2	LIBERA COMPAGNIA DI ARTI & MESTIERI SOCIALI COOPERATIVA SOCIALE	NUTRIRE LEGAMI SCOPRIRSI GENITORI	lett. d)	127.334,00	99.736,00	0,00	0,00	5,00	23,50
196	Milano	CODICI CENTRO PER I DIRITTI DEL CITTADINO ONLUS	ESSERE NEO MAMMA OGGI	lett. d)	60.000,00	48.000,00	0,00	3,00	0,00	23,00
31	Milano	FONDAZIONE DONNA A MILANO ONLUS	MATERNITÀ SERENA QUANDO LA RETE FA LA DIFFERENZA	lett. d)	121.647,00	94.047,00	0,00	1,00	1,00	23,00
178	Pavia	CENTRO SOCIO CULTURALE GINO CREMASCHI ASSOCIAZIONE PROMOZIONE SOCIALE	DEMTERA SOSTEGNO ALLA NATALITÀ	lett. d)	82.465,00	65.990,00	0,00	1,00	0,33	22,83
145	Milano	ASSOCIAZIONE DONNA E MADRE E LEGATO MARIA PAOLINI ONLUS	«MOTHER COACHING»	lett. d)	74.500,00	59.600,00	0,00	1,00	0,67	22,67
173	Bergamo	ARKÈ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	ADESSO MAMMA	lett. d)	86.670,00	67.670,00	0,00	1,00	0,67	22,67
143	Lodi	ASSOCIAZIONE AIUTIAMOLI SEZ. DI LODI ONLUS	S.O.S. MAMMA: UNA RETE A SOSTEGNO DELLA MAMMA	lett. d)	57.800,00	46.240,00	0,00	1,00	3,00	22,00
166	Pavia	COOPERATIVA SOCIALE KORE ONLUS	UNA MAMMA PER AMICA BUONE PRASSI PER UNA GENITORIALITÀ INFORMATA E SOLIDALE	lett. d)	35.450,00	27.000,00	0,00	3,00	0,33	21,83

N. prog.	ASL territor. competente	Denominazione sede legale	Titolo progetto	Ambito progetto	Costo complessivo progetto	Contribuo richiesto	Contributo assegnato	Punteggio CRITERIO 1	Punteggio CRITERIO 3	Totale punteggio
39	Brescia	ASSOCIAZIONE INTRECCIO	LA CULLA DELLE MAMME	lett. d)	118.851,00	95.080,00	0,00	1,00	3,67	21,67
155	Varese	MOVIMENTO PER LA VITA –CAV DI TRADATE	ARRIVA LA CICOGNA? PREPARIAMO UN NIDO ACCOGLIENTE...E GENITORI CAPACI	lett. d)	134.150,00	100.000,00	0,00	1,00	1,00	21,50
199	Milano	ASSOCIAZIONE DECANALE GIAMBELLINO-CENTRO CONSULENZA FAMIGLIA-CONSULTORIO FAMILIARE ONLUS	NASCE UNA VITA: UNA RETE PER LA FAMIGLIA	lett. d)	111.787,60	88.551,00	0,00	1,00	1,00	21,50
135	Milano	ASSOCIAZIONE UN MONDO A SCUOLA	TUTELA DELLA MATERNITÀ... ATTRAVERSO STRUMENTI DI SUSSIDIARIETÀ E COLLABORAZIONE CON LE ISTITUZIONI SANITARIE LOCALI	lett. d)	183.492,00	81.552,00	0,00	5,00	0,33	21,33
12	Pavia	ISTITUTO A, E M. GAVINA	LA CULLA	lett. d)	192.565,00	100.000,00	0,00	1,00	2,33	21,33
57	Lodi	EMMANUELE SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	NASCITA DI UNA MAMMA TRA RETI E SUPPORTO	lett. d)	89.625,00	71.700,00	0,00	0,00	0,33	21,33
122	Milano	PROGETTO ITACA ONLUS	LUCI E OMBRE DELLA MATERNITÀ: PERCORSO DI INDIVIDUAZIONE E PREVENZIONE DELLA DAPRESSIONE MATERNA E SOSTEGNO DELLA RELAZIONE MADRE E BAMBINO	lett. d)	154.900,00	100.000,00	0,00	2,00	2,67	21,17
129	Lecco	LES CULTURES ONLUS	I COLORI DELLA MATERNITÀ PERCORSI PER LA TUTELA DELLA MATERNITÀ E PER L'INTEGRAZIONE	lett. d)	103.960,00	72.540,00	0,00	1,00	0,00	21,00
144	Milano 1	ASSOCIAZIONE ALBERIO	«FONTI DI STRESS E COPING NELLA GENITORIALITÀ: IL SUPPORTO NELLA TRANSIZIONE DA COPPIA A FAMIGLIA»	lett. d)	99.993,00	79.994,00	0,00	1,00	0,67	20,17
126	Milano 1	CENTRO DI CONSULENZA PER LA FAMIGLIA	«NEO GENITORI: L'ESSERE IN-FORMAZIONE»	lett. d)	80.328,00	64.262,00	0,00	1,00	0,33	19,83
157	Milano	CIAI ONLUS CENTRO ITALIANO DI AIUTI ALL'INFANZIA	...IN CASO DI ADOZIONE UN PROGETTO DI SOSTEGNO ALLA MATERNITÀ E PATERNITÀ ADOTTIVA	lett. d)	59.500,00	47.600,00	0,00	3,00	1,00	19,50
35	Milano 2	CENTRO DI AIUTO ALLA VITA ONLUS	STRINGERE I NODI DELLA RETE, APRIRE ALLA VITA: ACCOGLIENZA ALLA VITA E PROMOZIONE DEL BENESSERE NELLA MATERNITÀ	lett. d)	245.345,80	99.930,00	0,00	1,00	2,00	19,50
109	Milano 2	SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE A. ME. LIN. C. ONLUS	«MUM. ASPETTO UN BAMBINO MI INFORMO, MI FACCIO AIUTARE, E CONDIVIDO IN GRUPPO»	lett. d)	32.593,00	24.993,00	0,00	1,00	0,33	19,33
130	Milano 1	PARROCCHIA SAN GIORGIO MARTIRE	COCCOLE	lett. d)	73.050,00	49.950,00	0,00	1,00	0,33	19,33
136	Varese	CENTRO PER LA FAMIGLIA ISTITUTO «LA CASA DI VARESE»	ACCOMPAGNARE GRAVIDANZA, NASCITA, FAMIGLIA IN UN CONTESTO SOCIOSANITARIO INTEGRATO	lett. d)	140.500,00	100.000,00	0,00	2,00	1,00	19,00
51	Lecco	ASSOCIAZIONE VOLONTARI NAMASTE	MAMMAMONDO	lett. d)	28.916,00	17.578,00	0,00	1,00	2,00	19,00
163	Milano 2	EURIDICE SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	MAMMAMICA	lett. d)	124.705,00	99.105,00	0,00	2,00	1,00	18,50
79	Como	NOICISIAMO SOC. COOP. SOCIALE	GENITORI IN RETE, GENITORI FELICI	lett. d)	19.620,80	16.320,80	0,00	0,00	2,00	18,50
115	Milano	ASSOCIAZIONE LA DEA	«PASSO DOPO PASSO»	lett. d)	63.488,20	50.790,00	0,00	3,00	2,33	17,83
50	Lecco	ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE LA FAMIGLIA DI MOLTENO	SOS ARRIVO BEBÈ	lett. d)	34.042,00	21.665,60	0,00	1,00	0,33	17,33

N. prog.	ASL territor. competente	Denominazione sede legale	Titolo progetto	Ambito progetto	Costo complessivo progetto	Contribuo richiesto	Contributo assegnato	Punteggio CRITERIO 1	Punteggio CRITERIO 3	Totale punteggio
156	Cremona	KRIKOS SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	IL PORTAGIOIE: STRUMENTI PER IL SUPPORTO ALLA MATERNITÀ/LAVORO ED AL TUOLO GENITORIALE	lett. d)	125.000,00	100.000,00	0,00	1,00	0,33	17,33
161	Milano 2	ASSOCIAZIONE ARCI L'ISOLA CHE NON C'È	NON PIÙ SOLI PER DIVENTARE GENITORI INTERVENTO DI SOSTEGNO ALLA NASCITA PER MAMME, PAPÀ E BAMBINI	lett. d)	80.070,00	62.915,00	0,00	1,00	1,00	17,00
24	Bergamo	MONDO E CULTURE	AFFIDI GIORNALIERI PER BAMBINI, RAGAZZI E FAMIGLIE IN SITUAZIONI DI DISAGIO PERSONALE, SOCIALE E CULTURALE	lett. d)	20.000,00	16.000,00	0,00	1,00	0,33	16,83
158	Como	MOIGE – Movimento Italiano Genitori Onlus	BIMBO SERENO INCONTRI INFORMATIVI PER NEO GENITORI	lett. d)	100.880,00	80.704,00	0,00	0,00	0,33	16,83
141	Varese	COMITATO TUTELA BAMBINO IN OSPEDALE	PRIMI PASSI SERENI A DUE PER UN CAMMINO SU UN SOLIDO TERRENO FAMILIARE	lett. d)	94.520,00	54.540,00	0,00	1,00	0,33	15,83
59	Lodi	ASSOCIAZIONE PSICOLOGI PER I POPOLI NEL MONDO	SOSTEGNO AL MATERNAGE – LA PREVENZIONE DELLA DEPRESSIONE POST PARTUM IN PROSPETTIVA TRANSCULTURALE	lett. d)	26.250,00	21.000,00	0,00	0,00	0,33	15,83
127	Milano	TELEFONO DONNA ONLUS	SOS FAMIGLIA – Interventi integrati per l'assistenza personalizzata alle famiglie	lett. d)	125.000,00	100.000,00	0,00	0,00	0,33	13,33
201	Cremona	PARROCCHIA SAN MARTINO VESCOVO	EDUCAREZZE PER MAMME E BIMBI	lett. d)	39.095,00	27.151,00	0,00	1,00	0,00	13,00
88	Milano	ALDIA COOPERATIVA SOCIALE SOCIETÀ COOPERATIVA	ESSERE GENITORI: LA FATICA DELLA NORMALITÀ	lett. d)	26.971,30	18.879,91	0,00	1,00	0,00	11,50
26	Milano 1	ASSOCIAZIONE STELLA DELLA SPERANZA	BAMBINI STELLE DELLA SPERANZA	lett. d)	139.640,00	100.000,00	0,00	0,00	0,00	10,00
193	Monza e Brianza	IL GRAPPOLO ONLUS	C'È UN POSTO PER ME	lett. d)	7.015,00	4.630,00	0,00	0,00	0,00	8,50

ALLEGATO 5

ATTO DI ADESIONE

Il/La sottoscritto/a ..... nato/a a ..... il .....
residente a ..... in via ..... in qualità di legale rappresentante dell'ente senza scopo di lucro denominato .....
C.F. ..... P. IVA ..... con sede legale nel comune di .....
in via ..... Provincia di ..... tel. ..... fax .....
c/c bancario n. ..... Cod. IBAN .....
Istituto di credito ..... N. Agenzia .....

PRESO ATTO

- che la Giunta regionale, con d.g.r. n. 11141 del 3 febbraio 2010, ha definito le modalità per la presentazione di progetti a carattere sperimentale, coordinata a livello regionale, ai sensi dell'art. 4, comma 9, lettere a) e d) della l.r. n. 23/99 «Politiche regionali per la famiglia per fare rete e dare tutela e sostegno alla maternità»;
- che la Direzione Generale Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale ha perfezionato la graduatoria dei soggetti ammessi a contributo con provvedimento n. ..... del .....;
- che il progetto denominato « .....»
  presentato dall'ente ..... è stato
  ammesso a cofinanziamento regionale per un importo di € ..... sulla base dei provvedimenti sopra menzionati;

DICHIARA

- di farsi garante del mantenimento dei requisiti soggettivi e oggettivi dichiarati alla presentazione del progetto;
- di essere a conoscenza delle disposizioni normative previste dal bando regionale riguardo ai tempi e alle modalità di realizzazione delle attività;
- di sapere che le attività finanziabili con il contributo regionale possono avere una durata massima di 12 mesi a decorrere dalla sottoscrizione del presente Atto di adesione;
- di non aver richiesto o ricevuto a nome dell'ente altro contributo previsto dalle vigenti normative per le iniziative contenute nel progetto medesimo;
- di essere consapevole che, qualora le attività finanziate con il cofinanziamento regionale risultassero in grave difformità rispetto a quanto previsto, questo costituirà elemento sufficiente per la revoca del cofinanziamento regionale affidato, con il conseguente obbligo di restituzione delle somme già percepite;
- di essere informato del fatto che il contributo erogato non è soggetto alla ritenuta d'acconto del 4% ex art. 28, d.P.R. 600/73 in quanto l'attività oggetto del contributo medesimo non si svolge nell'ambito dell'esercizio di impresa e non produce reddito di natura commerciale;

SI IMPEGNA

- a realizzare le attività dichiarate alla presentazione del progetto secondo le modalità stabilite dal bando e ad avviarle alla sottoscrizione del presente Atto di adesione;
- a concludere le attività finanziate con il contributo regionale entro 12 mesi dalla data di sottoscrizione del presente Atto di adesione;
- a trasmettere all'ASL, entro 30 giorni dalla data di conclusione del progetto, copia della documentazione amministrativa e contabile relativa alle spese sostenute e relazione finale circa l'attività svolta e gli obiettivi raggiunti;
- a conservare in originale la documentazione amministrativa e contabile riferita alle attività, in base alle normative vigenti e per il periodo previsto dall'art. 2220 del Codice Civile, garantendo la piena disponibilità e tempestività di adempimento in ordine alle attività di verifica e controllo da parte degli organi competenti;
- a rispettare la normativa in materia fiscale, previdenziale e di sicurezza dei lavoratori e dei destinatari delle attività progettuali;
- a rispettare tempi e modalità di trasmissione delle informazioni costituenti «debito informativo «in ordine all'attuazione del progetto come definite dall'ASL, a seguito di indicazioni regionali.

..... lì, ...

Firma legale rappresentante .....

D.G. Infrastrutture e mobilità

(BUR20100124) (5.3.1)

D.d.s. 30 novembre 2010 - n. 12270

Consorzio Bonifica Muzza Lodigiana – Progetto per la realizzazione di «Opere sul canale derivatore Bolletta Ospitale Nord» in Comune di Sordio in provincia di Lodi – Decreto di trasferimento coatto degli immobili espropriati

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA OPERE PUBBLICHE

Presa in esame la richiesta del Consorzio di Bonifica Muzza Bassa Lodigiana inviata con nota pervenuta il 2 novembre 2010 diretta ad ottenere l'emissione del decreto di trasferimento coatto degli immobili espropriati relativamente all'intervento in oggetto;

Visto il decreto della Direzione Generale Agricoltura n. 46840 del 18 novembre 1999 con il quale veniva approvato il progetto «Opere sul canale derivatore Bolletta Ospitale Nord» in Comune di Sordio in provincia di Lodi (progetto n. 14/98) e successivo decreto correttivo n. 18270 del 27 luglio 2001 «Rettifica decreto n. 16840 del 18 novembre 1990». I richiamati decreti contestualmente all'approvazione del progetto concedono al Consorzio di Bonifica Muzza Bassa Lodigiana l'esecuzione dello stesso;

Constatato che la ditta di cui all'elenco allegato ha convenuto la cessione volontaria delle aree interessate all'intervento, per un prezzo, pari a quello determinato ai sensi dell'art. 16 della legge 22 ottobre 1971, n. 865;

Visto il decreto n. 28902 del 28 novembre 2001 della Direzione Generale Opere Pubbliche, Politiche per la casa e Protezione Civile, con il quale è stato disposto il pagamento delle somme spettanti alla proprietà in parola;

Esaminata ed acquisita agli atti la dichiarazione del Responsabile del Procedimento, ricevuta in data 2 novembre 2010, che certifica il pagamento dell'intero ammontare delle indennità di cui sopra;

Considerato che le opere di cui trattasi sono di competenza regionale, ai sensi della legge regionale 12 settembre 1983, n. 70;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 nonché i provvedimenti organizzativi dell'IX legislatura con la quale, tra l'altro, è stato affidato all'ing. Aldo Colombo l'incarico di dirigente dell'unità organiz-

zativa «Infrastrutture viarie ed aeroportuali» della Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità competente in materia di espropri di competenza regionale;

Decreta

1. Recepite le premesse, di espropriare a favore della Regione Lombardia – proprietaria – e del Consorzio di Bonifica Muzza Bassa Lodigiana – concessionario – gli immobili necessari alla realizzazione del progetto «Opere sul canale derivatore Bolletta Ospitale Nord» identificati come nell'allegato elenco composto da n. 1 foglio per un totale di n. 1 ditta, costituente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

2. Di registrare e notificare al relativo proprietaro il presente decreto, a cura e spese del Consorzio stesso, nelle forme degli atti processuali civili, nonché trascriverlo, in termini di urgenza, presso il competente ufficio dei Registri Immobiliari e pubblicarlo, d'ufficio, nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Ai fini della registrazione si richiama l'art. 1 della legge 21 novembre 1967, n. 1149, che cita «gli atti ed i documenti relativi alla procedura di espropriazione per causa di pubblica utilità promossa dalle amministrazioni dello Stato o da Enti Pubblici, nonché quelli occorrenti per la valutazione o per il pagamento dell'indennità di espropriazione, sono esenti dall'imposta di bollo, dai diritti catastali e dagli emolumenti ipotecari».

Il dirigente della struttura:
Aldo Colombo

———— • ————

ALLEGATO

Comune di SORDIO (LO)

IDENTIFICAZIONE CATASTALE							
N.	**DITTA PRORIETARIA**	**Fg.**	**Mapp.**	**Qualità**	**Superficie catastale (Ha-A-Ca)**	**Superficie esproprio (mq)**	**Coerenze (da nord in senso orario)**
1	Azienda Agricola Sordio di Telesforo Corbellini & C. s.a.s. con sede in Milano – c.f. 01168020152	3	52 (ex 16)	prato	00.13.34	1334	A nord mapp.55 – a est mapp. 79, 78, 74 – a sud mapp. 61 – a ovest 53, 54, 73, 75
		3	53 (ex 16)	prato	00.01.25	125	A nord manufatto strada vicinale – a est mapp. 55 e 52 – a sud mapp. 52 e 72 – a ovest 72
		3	54 (ex 16)	prato	00.00.70	70	A nord mapp. 52, 72 – a sud mapp. 73 a ovest mapp. 72
		3	55 (ex 16)	prato	00.00.15	15	A nord manufatto strada vicinale – a est mapp. 79 – a sud mapp. 52 – a ovest mapp. 53
		3	56 (ex 16)	Prato	00.03.00	300	A nord mapp. 78 – a est mapp. 77, 76, 57 – a sud mapp 58 – a ovest mapp 52,78

D.G. Territorio e urbanistica

(BUR20100125) (5.3.5)

D.d.s. 30 novembre 2010 - n. 12307

Modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) già rilasciata, ai sensi del d.lgs. n. 59/05, allegato 1, punti 5.1 e 5.3, con d.d.s. n. 11853 del 15 ottobre 2007, alla ditta Electrometal s.r.l., con sede legale ed impianto in via Palestro 40, Castegnato (BS)

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
AUTORIZZAZIONI E INNOVAZIONE IN MATERIA DI RIFIUTI

Omissis

Decreta

1. di modificare l'Autorizzazione Integrata Ambientale già rilasciata con d.d.s. 11853/07 alla ditta Electrometal s.r.l., con sede legale e impianto in via Palestro 40, Castegnato (BS):
   - stralciando quanto riportato al Quadro A Quadro amministrativo – territoriale al paragrafo A.2, parte successiva alla «Tabella A4 – Stato autorizzativo»;
   - sostituendo integralmente il paragrafo B.1 «Descrizione dell'impianto e delle operazioni svolte» con il paragrafo B.1 riportato in allegato al presente provvedimento;
   - sostituendo integralmente il paragrafo «C.5 Produzione Rifiuti» con il paragrafo C.5 riportato in allegato al presente provvedimento;
   - sostituendo integralmente il paragrafo «E.5.2 Attività di gestione rifiuti autorizzata» con il paragrafo E.5.2 riportato in allegato al presente provvedimento;
   - modificando i riferimenti planimetrici di pag. 119 con i riferimenti planimetrici riportati in allegato al presente provvedimento;

e pertanto di modificare l'autorizzazione già rilasciata con d.d.s. n. 11853/07 alle condizioni e con le prescrizioni di cui all'allegato tecnico parzialmente modificato con il presente atto nonché alla planimetria, predisposta in conformità al punto 4 della d.g.r. 10161/02, che costituiscono parte integrante del presente provvedimento e sostituiscono parzialmente quelli allegati al d.d.s. n. 11853/07;

2. che, per quanto non modificato con il presente provvedimento, siano confermati integralmente il contenuto e le prescrizioni inserite nel d.d.s. n. 11853/07;

3. di disporre che in fase di realizzazione e esercizio le varianti progettuali finalizzate a modifiche operative e/o gestionali anche migliorative siano comunicate all'ente preposto al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale che definirà la sostanzialità o meno delle stesse. In caso di modifiche impiantistiche, la ditta dovrà comunicare all'ARPA territorialmente competente la data di fine lavori e l'attività potrà essere esercita solo dopo sopralluogo dell'Agenzia che verifichi la corrispondenza di quanto realizzato con quanto comunicato/autorizzato;

4. di stabilire che la presente autorizzazione potrà essere oggetto di verifica da parte dell'autorità competente nel caso di modifica delle linee guida di cui all'art. 29-*bis*, comma 1, del d.lgs. 152/06 come modificato dal d.lgs. 128/10;

5. di trasmettere le copie conformi del presente atto alla ditta Electrometal s.r.l., alla Provincia di Brescia, al Comune di Castegnato (BS) e ad ARPA dipartimento di Brescia e di disporre la pubblicazione dell'estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

6. di disporre la messa a disposizione del pubblico della presente Autorizzazione Integrata Ambientale presso la Struttura «Autorizzazioni e Innovazione in Materia di Rifiuti» della D.G. Territorio e Urbanistica della Regione Lombardia e presso i competenti uffici provinciali e comunali;

7. di dare atto che avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla richiamata data di comunicazione.

Il dirigente della struttura
autorizzazioni e innovazione
in materia di rifiuti:
Roberto Cerretti